

Berna congela le rogatorie italiane

Toghe rosse in Svizzera?

di Gian Carlo Caselli

Ricordiamo gli antefatti. Nel 1998 Italia e Svizzera stipularono una convenzione bilaterale di assistenza giudiziaria in materia di commissioni rogatorie. Nella passata legislatura la legge di ratifica, pur essendone tutto il tempo in Italia, non viene approvata. Lo fa, di corsa, la nuova maggioranza parlamentare. Che però infila nella legge di ratifica tutta una serie di emendamenti che rivoluzionano in generale tutta la disciplina delle rogatorie internazionali. La riforma scatena molte perplessità e critiche: sul piano tecnico (si temono inceppamenti per la cooperazione internazionale) e oltre. Qualcuno, maliziosamente, ipotizza una sorta di strabismo del legislatore,

che avrebbe guardato anche alle possibili ricadute su alcuni processi in corso. Successivamente, come avviene quotidianamente in tutte le aule di giustizia, per qualunque articolo di legge sorgono problemi di interpretazione anche per la nuova normativa sulle rogatorie. Poiché si profilano soluzioni che non piacciono al potere esecutivo, ecco ministri e sottosegretari prodursi in invettive e anatemi che si fanno beffe di Montequieu e della sua teoria sulla separazione dei poteri. Adesso, le autorità svizzere dichiarano di voler prendere tempo, perché non ci sono ancora le condizioni per eventualmente accettare e condividere i nuovi criteri previsti dalla legge italiana.

● Segue a pagina 2

Governo battuto sulla Rc auto An vota con il Centrosinistra

● A pagina 2

Parlano i medici di Cattinara che hanno curato la donna colpita dal morbo di Creutzfeldt-Jacob

«Non l'ha uccisa la carne»

Esami per «mucca pazza» su 4 bestie al macello di Prosecco



Maria Pia Marcolin: il morbo di Creutzfeldt-Jacob l'ha uccisa in nove mesi.

TRIESTE Non c'è alcun elemento tale da poter far risalire il morbo di Creutzfeldt-Jacob, che ha portato alla morte Maria Pia Marcolin, all'ingestione di carne affetta da «mucca pazza». Non è stata carne contaminata ad uccidere la donna di 65 anni deceduta a Cattinara il 30 novembre scorso dopo nove mesi di terribile agonia. Lo afferma Nicola Carraro, il neurologo che più da vicino ha seguito la Marcolin nel lungo periodo di degenza e che nell'arco di un decennio ha avuto a che fare con dieci casi del morbo di Creutzfeldt-Jacob.

Ad ogni modo, il caso ha riacuito l'attenzione sui controlli cui va sottoposta la carne. A Trieste attualmente giacciono le carcasse di due tori e due mucche chiuse nelle celle frigorifere del macello di Prosecco. Un prelievo del loro cervello è stato mandato a Pordenone. Gli esami dovranno escludere che le bestie siano affette da Bse. Solo allora verrà dato il via libera alla macellazione e alla consumazione. Nel frattempo gli allevatori del Carso sono con il fiato sospeso

● A pagina 17
G. Ziani e S. Maranzana

Profumo: «Per l'Est una task-force Unicredit a Trieste»



Entro aprile sarà pronta l'integrazione della CrT

● A pagina 3

Oggi festa di San Valentino

Ci innamoriamo per il bene del commercio

di Mauro Covacich

Un giorno all'anno ci innamoriamo tutti. Lo facciamo per il bene del commercio. Abbiamo tutti a cuore la salute del commercio internazionale. Dipendesse da noi, stabiliremmo altri due-tre Natali a scadenze regolari, giusto per iniettare nuova linfa al sistema sempre anemico del commercio internazionale. Non potendo insistere troppo sulla moltiplicazione del Natale, un giorno all'anno ci innamoriamo. Fidanzatini già fissi dai tempi del liceo, giovani coppie che hanno programmato le date del matrimonio e del primo figlio in base alle rate del mutuo regionale, mariti e mogli tornati dei perfetti estranei nella medesima casa, tutti coloro insomma che sono legati in una specie di alleanza, di patto di non aggressione per fronteggiare le avversità del mondo esterno, e non ricordano neanche lontanamente cos'è l'innamoramento, tutti questi oggi si scambieranno confezioni di baci Perugini, si affronteranno muti in cene al lume di candela, compreranno fiori di cui non sanno il nome.

● Segue a pagina 13
altro servizio a pagina 29

♥♥♥ Premio ♥♥♥
«San Valentino»
Oggi i migliori Messaggi d'Amore
e i nomi dei vincitori ♥♥♥

La terribile vicenda a Udine in pieno centro città: la ragazza era riuscita a gestire la gravidanza all'insaputa di tutti

Neonata morta, la madre accusata di omicidio

La ventiquattrenne friulana aveva partorito segretamente la bimba in casa

Tutela degli sloveni, una legge-fantasma

TRIESTE A un anno di distanza dall'approvazione della legge di tutela degli sloveni del Friuli Venezia Giulia, il bilancio è deludente: tutti i passaggi chiave della legge 38 sono rimasti lettera morta, compresa la nomina del Comitato paritetico, organismo fondamentale per la pratica attuazione della legge. Milos Budin, senatore ds che nella passata legislatura aveva contribuito all'elaborazione del testo afferma: «A Trieste è il centrodestra a mettere il bastone fra le ruote». Critico nei confronti della maggioranza anche il deputato triestino Riccardo Ily: «Assistiamo a una resistenza passiva». Rinaldo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina dei dalmati: «E' in corso uno scontro di natura politica che non può che pregiudicare il lavoro di coloro che dovranno applicare una norma, non inventarne delle nuove».

● A pagina 12
Igor Devetak

UDINE Orrore a Udine. Omicidio aggravato, infanticidio, occultamento di cadavere: sono i reati per cui risulta indagata dalla magistratura di Udine Jessica Ciamaichella, udinese di 24 anni, la donna che martedì mattina in un appartamento del capoluogo friulano, dove vive con il padre, ha dato alla luce una bambina poi trovata morta da carabinieri e 118. Ieri è stata eseguita l'autopsia sul povero corpicino. Oltre a stabilire le cause del decesso, si dovrà chiarire se la piccola era venuta alla luce priva di vita o se la morte era invece avvenuta durante o dopo il parto, magari a causa di un intervento della madre.

In attesa delle risposte dalla medicina legale, Udine si interroga su come possa essersi consumata una così grande tragedia nel cuore della città, tra le mura domestiche di una famiglia all'apparenza priva di particolari problemi. Una tragedia del silenzio, un silenzio assoluto che la giovane madre ha voluto mantenere con tutti riguardo alla sua gravidanza. La ragazza, infatti, commessa in un panificio del centro di Udine, portava in grembo il frutto di un amore finito, eppure anche al nuovo fidanzato, al padre e agli amici e colleghi di lavoro era riuscita a nascondere il suo stato.

● A pagina 11

Antonio Simeoli

Regione: non eleggeremo direttamente il presidente

TRIESTE Tra insofferenza crescente nell'ambito della maggioranza di Centro-destra che governa il Friuli Venezia Giulia, l'articolo-chiave della nuova legge elettorale - quello che prevede la sola «indicazione» del presidente in luogo della sua elezione diretta da parte dei cittadini - è stato comunque approvato ieri dal Consiglio regionale coi voti della coalizione di maggioranza (Fg, An, Lega, Ccd e Cpr), cui si sono aggiunti i «si» del Ppi-Margherita e di Rifondazione, notoriamente anti-presidenzialisti. Contrari i Ds, il Pdc, i Verdi-Sdi e l'Unione Friuli.

● A pagina 10
Giorgio Pison

L'incidente ha paralizzato la grande viabilità per tutta la mattinata

Tir contro cavalcavia a Sgonico Gravi l'autista e un passeggero



● A pagina 19

Ricostruito il volto dei resti trovati in Puglia: aveva già i lineamenti delle ragazze europee di oggi

Una donna moderna 24 mila anni fa

AURORA VIAGGI
ROMANTICI WEEKEND
AL CASTELLO DI OTOCET...€ 119,00
PASQUA
• A BUDAPEST.
• LUNGO LA COSTA DALMATA (viaggio in nave e pullman).
• SULL'ISOLA DI VEGLIA.
• A LUSSINPICCOLO.
• AL LAGO DI BLED.
• A ROGAŠKA SLATINA.
Ultimi posti per la gita Castelli, Terme e Casinò 8 - 10 marzo
Affidatevi all'esperienza!
Vi aspettiamo nella sede temporanea in via Machiavelli, 28 - tel. 040.631300 - con il calendario «2002 PROPOSTE DI VIAGGI IN GRUPPO»
Kata Web

FOGGIA È molto simile a quello delle ragazze europee attuali il volto della donna del paleolitico risalente a circa 24 mila anni fa



i cui resti sono stati trovati nel 1988 nel sito archeologico di Grotta Paglicci, nei pressi di Rignano Garganico. I lineamenti sono stati ricostruiti (nella foto) dal paleontologo Francesco Mallegni, del dipartimento di antropologia dell'Università di Pisa. I lavori di ricostruzione del volto sono du-

rati poco più di tre mesi durante i quali si è riusciti ad ottenere l'esatto volto della donna. Dagli esiti degli studi sul cranio e sul Dna della donna emergerebbe che l'uomo europeo moderno non derivava direttamente dai suoi progenitori del Neolitico. Secondo gli esperti nel Dna della donna della grotta non è stata trovata nessuna prerogativa dell'uomo africano.

● A pagina 4

La cantante monfalconese eseguirà una versione-jazz dell'inno nazionale alla cerimonia di chiusura dei Giochi olimpici invernali

Elisa canterà «Fratelli d'Italia» a Salt Lake

MONFALCONE L'inno di Mameli rivisitato per i gusti yankee sarà cantato da Elisa, la cantante monfalconese vincitrice dell'ultimo festival di Sanremo della canzone italiana, durante la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi invernali di Salt Lake City che si stanno disputando sulle montagne dello Utah. La celebre cantante si esibirà durante il passaggio del testimone tra la città americana, che avrà concluso i Giochi, e la prossima sede delle Olimpiadi nel 2006, la città di Torino.



La cantante monfalconese Elisa in concerto.

cio dello stadio di Salt Lake City.
● A pagina 37
Claudio Soranzo

Articoli da regalo - Casalinghi - Cosmetici - Giocattoli
Mercuria - Bigiotteria - Ferrutensili - Cartoleria
TUTTO A 2.000 LIRE
TI FA RISPARMIARE!
diventando TUTTO A 1 EURO
Vasto assortimento
di articoli per bomboniere
battesimi - comunioni - cresime - nozze
FAI DA TE
(su richiesta realizziamo anche le confezioni)
NOVITÀ PER PASQUA
TRIESTE - Via Rittmeyer 12/c
(Bus n° 28,5,26,38-fermata I.N.P.S.)

Berna blocca a sorpresa la ratifica del trattato in cui la Casa delle libertà ha inserito le nuove norme: ostacolano la lotta alla criminalità internazionale

La Svizzera congela l'intesa sulle rogatorie

Il ministro della Giustizia Castelli minimizza. Fassino annuncia il referendum sulla legge contestata

Giudici Consulta: si rafforza l'ipotesi Mancuso-Mancino

ROMA Si rafforzano le candidature di Nicola Mancino e Filippo Mancuso per le nomine di due nuovi giudici della Corte Costituzionale. Dopo la strigliata arrivata nei giorni scorsi dal presidente della Corte Cesare Rupert, sia Camera che Senato sembrano voler accelerare la soluzione del caso. E infatti da quasi un anno e mezzo, esattamente da quindici mesi, che il Parlamento non riesce a completare l'organico della Consulta nominando i due giudici di spetanza delle Camere. I presidenti dei due rami del Parlamento non sono rimasti insensibili alla sfuriata di Rupert e ieri Pierferdinando Casini e Marcello Pera hanno convocato il capigruppo di Camera e Senato per arrivare a una svolta.

Missione riuscita a metà. Sia da Palazzo Madama che da Montecitorio è arrivato un sostanziale via libera da parte del Centrodestra all'accoppiata Mancino-Mancuso, come spiegato dal capogruppo di Forza Italia Renato Schifani. «Da più di un anno il nostro candidato è Filippo Mancuso, ne abbiamo riserve sul nome dell'ex presidente del Senato Nicola Mancino, persona sicuramente autorevole. Ora però attendiamo dalle opposizioni l'indicazione di questa candidatura». Ma dal capogruppo alla Camera dei Ds Luciano Violante c'è molta più cautela. Una decisione verrà presa solo martedì prossimo quando ci sarà una riunione congiunta dei capigruppo delle due Camere.

ROMA Nuovo infortunio internazionale per il governo. Dalla Svizzera arriva una sonora bocciatura sulla legge delle rogatorie, quella intorno a cui si è consumato lo scontro parlamentare più aspro.

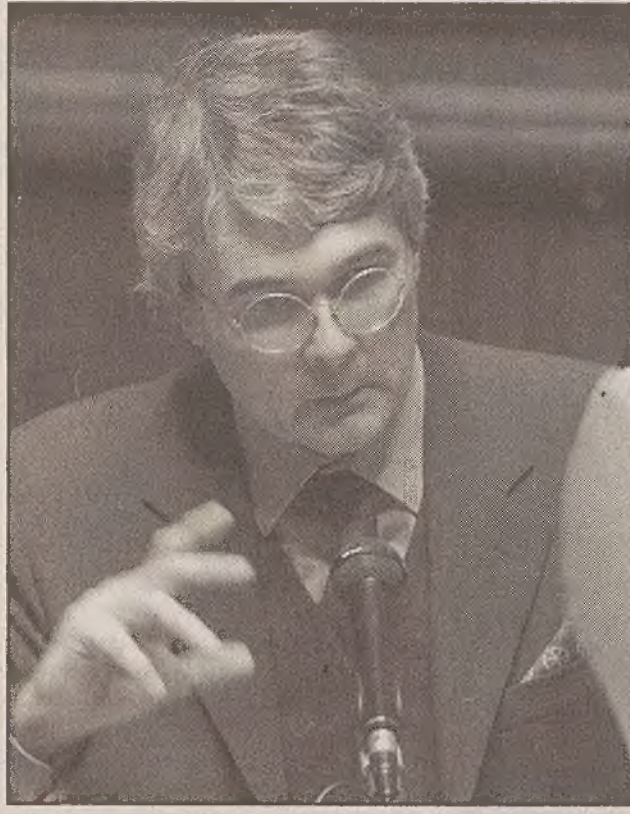
Il governo elvetico fa infatti sapere di non poter ratificare il trattato con l'Italia, in cui la maggioranza ha inserito le nuove norme, perché queste ostacolerebbero di fatto la lotta alla criminalità internazionale. E sottolinea che quelle stesse norme «preoccupano un gran numero di Paesi».

L'Ulivo va all'attacco e Piero Fassino annuncia l'immediato avvio di una raccolta di firme per un referendum che cancelli la legge contestata. Le solite «strumentalizzazioni della sinistra», ribatte la maggioranza. «Nessuna novità - assicura Berlusconi - solo approfondimenti tecnici già annunciati dal governo svizzero». Quello sulle rogatorie «resta un provvedimento sacrosanto».

«Non c'è nessun problema e nessuna novità rispetto a quello che già sapevamo da tempo», osserva il ministro della Giustizia Roberto Castelli, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulla notizia. «Il governo svizzero - ha sottolineato il ministro - ha sottolineato il ministro che oggi parteciperà in Spagna al vertice con i colleghi dell'Ue - si è limitato a ripetere in Parlamento la sua posizione, che a noi era già nota da tempo. Anche in sede tecnica c'era sempre stato detto che il governo elvetico avrebbe aspettato alcuni mesi prima di ratificare l'accordo. Anche l'ambasciatore svizzero mi ha ripetuto che da parte del governo svizzero non c'è alcuna novità. Le autorità elvetiche ci hanno sempre ripetuto infatti che una decisione finale sarà presa solo entro la prossima primavera».

«E la sinistra - ha aggiunto Castelli - che cerca di strumentalizzare, ma la verità è questa. In realtà quel-

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli minimizza sul caso rogatorie, dopo il freno della Svizzera. Ma oggi sarà di fronte ai colleghi dell'Ue e potrebbe trovarsi in imbarazzo.



la che viene dalla Svizzera è una non notizia. E continuo a rimanere ottimista sul fatto che il governo svizzero ratificherà l'accordo entro i prossimi mesi». Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se questa

situazione avrebbe creato ulteriori problemi con gli altri paesi europei, il ministro ha risposto: «La Svizzera non fa parte dell'Unione europea».

Il Consiglio federale di Berna spiega in tre punti,

La legge sulle rogatorie

Le rogatorie
Le rogatorie internazionali consistono nella cooperazione giudiziaria fra magistrati su documenti bancari e testimonianze. Le rogatorie attualmente pendenti con l'Italia sono 5.401 e riguardano spesso reati collegati al terrorismo internazionale, al riciclaggio, alla criminalità mafiosa

La nuova legge
Rende operativo un accordo del 1998 tra Italia e Svizzera che completa la Convenzione europea di assistenza giudiziaria e penale

Inutilizzabilità
Sono nulli i documenti e i mezzi di prova raccolti con vizi procedurali anche lievi (per esempio la mancanza di un timbro). Non si deve tener conto delle dichiarazioni che riguardano gli atti considerati inutilizzabili

Retroattività
Le norme si applicano anche ai procedimenti in corso, sia nella fase delle indagini preliminari sia nei giudizi "in ogni stato e grado"

Videoconferenza
L'imputato di un processo che, detenuto all'estero, non può essere trasferito in Italia potrà essere ascoltato in videoconferenza

Scarcerazioni
In caso di inutilizzabilità della documentazione richiesta con rogatoria, sono prorogati i termini della carcerazione ed è sospesa la prescrizione di reati come strage, terrorismo, traffico di minori

Truffa fiscale
Con l'approvazione dell'emendamento presentato da Pisapia (Pro) si introduce il reato di truffa fiscale

Il blocco svizzero
Il governo elvetico ritiene che la legge di applicazione italiana all'accordo siglato tra Berna e Roma nel 1998 per accelerare e semplificare le procedure di assistenza giudiziaria tra i due Paesi contraddica lo spirito di quell'intesa

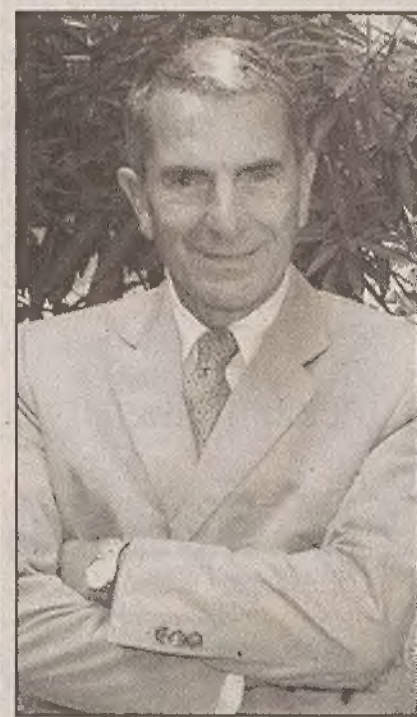
ANSA-CENTIMETRI

in risposta all'interrogazione di un deputato socialista, perché per il momento

non ha intenzione di ratificare il trattato con l'Italia. Primo: l'accordo fra Italia

e Svizzera doveva servire, in linea con la Convenzione europea di assistenza del

Scontro Cossiga-Quirinale sul nome di Rossella alla presidenza della Rai



Il giornalista Carlo Rossella

ROMA Conto alla rovescia per la Rai con Carlo Rossella in pole position per la presidenza Rai e il Quirinale costretto a smentire di aver posto veti sulle nomine del consiglio. Seguito a ruota da una nota dei presidenti di Camera e Senato che confermano le parole del Capo dello Stato. Insomma quasi una crisi istituzionale. L'ex presidente Francesco Cossiga in una nota chiama pesantemente in ballo Carlo Azeglio Ciampi, accusandolo di aver eliminato il «grande giornalista Carlo Rossella» in combutta con quello che Cossiga chiama «il club dei mandarini» dalla corsa alla presidenza. Ciampi, dice Cossiga, lo avrebbe bollato come l'impiegato di Berlusconi. Alle 20.16 un'agenzia riferisce che dal Presidente della Repubblica non è stata data nessuna indicazione e non è stato posto alcun veto sulle nomine del consiglio che sono per legge riservate alle competenze esclusive dei presidenti delle due Camere. Oggi, salvo sorprese, i presidenti di Camera e Senato nomineranno il nuovo consiglio di amministrazione Rai.

Se il presidente sarà Rossella bisognerà rivedere anche l'ipotesi Cappon con Leone vice per la direzione Rai. An non può accettare che entrambi i posti siano coperti da uomini in quota Forza Italia. Nel cda dovrebbero entrare Albertoni per la Lega, Angela Buttiglione o Vincenzo Porcaccchia per i centristi. Per i Ds il candidato resta Carmine Donzelli, editore torinese, vecchio compagno di scuola di Fassino. Veti in-

crociati che potrebbero spingere la Margherita a rinunciare a Franco Iseppi per Massimo Teodori, regista Rai e marito di Gigliola Cinquetti. Che il conto alla rovescia per il Raibaltone sia cominciato lo ha confermato indirettamente anche Silvio Berlusconi. «Sono in attesa, ansioso come voi, di conoscere i nomi», dice il premier ai giornalisti. Ma poi non si trattiene: «I principi si sanno e credo di aver già individuato l'identikit di coloro che alla tv pubblica dovranno garantire equilibrio, imparzialità ed oggettività». Il ritorno in Rai di Rossella scompaginerebbe tutto. Il Tg2 potrebbe andare a questo punto all'opposizione. Mauro Mazza, candidato di An, resta un candidato forte per una direzione.

An, salvo non riesca ad avere la direzione generale per un suo uomo - Paolo Francia è l'uomo su cui puntano a via della Scrofa - potrebbe avere una direzione. Ma non è detto che sia il Tg2. L'ex telekabul potrebbe piacere a Fini ma a patto di avere anche la Tgr. La testata regionale, fortemente ambita dalla Lega, sarebbe invece separata dalla testata nazionale. Con conseguente moltiplicazione di poltrone. Per il Tg1 è ancora Clemente Mimun il candidato più forte. Se l'opposizione avrà il Tg2 nascerà un nuovo duello Ds-Margherita. I primi vorrebbero portare Giulio Borrelli, i secondi Paolo Ruffini. La partita potrebbe chiudersi lasciando ai Ds il Tg3 con Antonio Di Bella.

Maria Berlinguer

Andrea Palom...

Il partito del vicepremier Fini vota con l'opposizione. Protagonista del colpo di mano il deputato Buontempo

Rc auto: An con l'Ulivo, governo battuto

Casini per limitare i danni sospende la seduta. L'articolo viene accantonato

Incentivi per gli eco-motorini Legambiente: regalo alle case

ROMA Via libera agli incentivi per le due ruote pulite. Raggiunto l'accordo di programma tra ministero dell'Ambiente e l'Associazione dei produttori che finanzia con una cifra che può arrivare fino a 250 euro l'acquisto di ciclomotori a basso inquinamento. Secondo l'accordo, il ministero stanzerà 25 milioni di euro nel biennio 2002-2003 per incentivare i motorini a bassa emissione, mentre le aziende produttrici ne stanzeranno 75 milioni per la ricerca e lo sviluppo. Ogni ciclomotore potrà contare su un incentivo di 250 euro per quelli della classe Euro 2 a bassissimo inquinamento (a 4 tempi e con consumi uguali o inferiori a 2,3 litri per 100 km) e 100 euro per quelli euro 1 (incentivo che cesserà il 30 giugno). «È un regalo alle case produttrici per aiutare a smaltire le scorte in magazzino». Così Legambiente ha bollato gli eco-incentivi.

ROMA Scivolone del governo alla Camera. La maggioranza si è spaccata sul disegno di legge di riordino delle Rc auto e An ha votato insieme all'opposizione la soppressione di un articolo che consentiva di ottenere subito la ripartizione di un sinistro solo a patto che ci si servisse delle carrozzerie indicate dalle compagnie assicurative. Con 230 voti a favore, 216 contrari e 6 astenuti, l'insolito asse An-Centro-sinistra

MORETTI SU «LE MONDE»

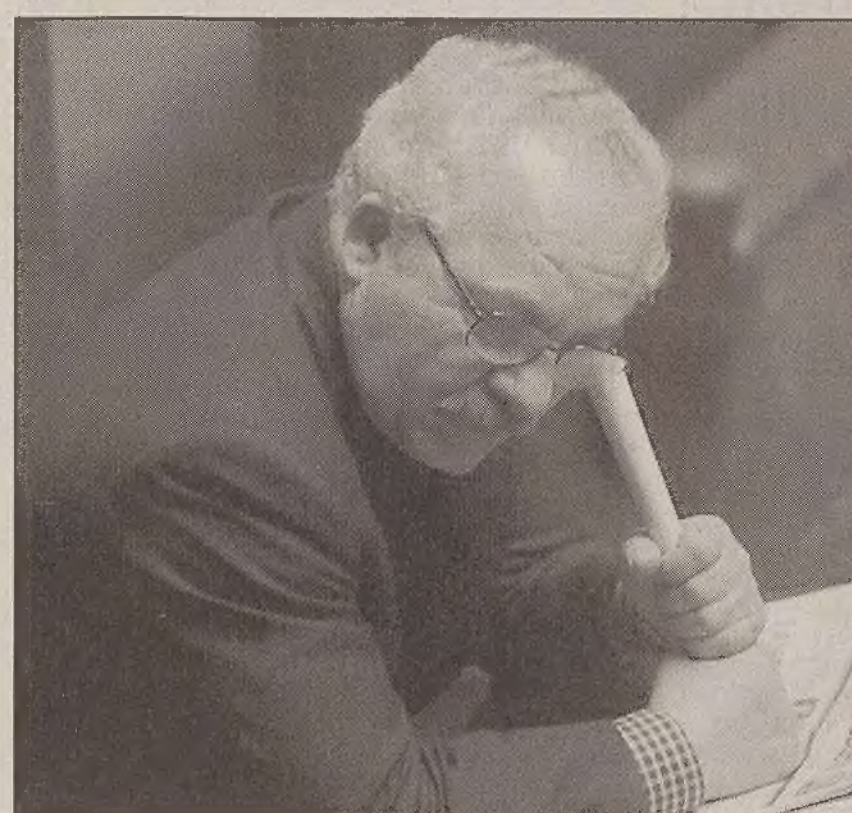
PARIGI Nanni Moretti superstar sulle pagine di «Le Monde»: il più prestigioso quotidiano di Francia ha pubblicato ieri integrale la sua lunga lettera-sfogo a «La Repubblica» sulle difficoltà della sinistra italiana e la crisi dei suoi attuali leader. La lettera del popolare regista campeggia sotto il titolo: «Une Gifle Salutaire», uno schiaffo salutare. «Le Monde» riporta in grande una frase del cineasta, quella in cui si legge: «Per me i panini sporchi vanno lavati in pubblico. E a giudicare da certe reazioni mi sembra che la mia fiammata non sia stata inutile».

sta di risarcimento all'assicuratore.

Per cercare di limitare i danni, il presidente della Camera, Pierferdinando Casini, ha sospeso la seduta. Alla ripresa dei lavori, il relatore di

(c'era malumore pure nella Lega) ha respinto anche un emendamento che escludeva il diritto al rimborso delle spese professionali (ma non quelle mediche) sostenute per il risarcimento dei danni prima che sia decorso il termine di sessanta giorni dalla data di richie-

maggioranza, Bruno Tabacchi (Ccd-Cdu), è stato costretto a battere in ritirata. L'articolo sotto accusa è stato accantonato con i voti di tutto il Centrodestra, che è stato costretto a fare buon viso a cattivo gioco. Tabacchi ha annunciato la riscrittura



Buontempo di An, protagonista del «blitz» sulle Rc auto.

del provvedimento, che ora tornerà al Senato. «Sulla Rc auto» ha ammesso il relatore di maggioranza «ci sono delle tensioni anche di natura trasversale. Bisogna capire quali sono i problemi reali». Il protagonista del colpo di mano che

ha consentito all'opposizione di mandare sotto la maggioranza è Teodoro Buontempo: «Ho presentato questi emendamenti per tutelare il ruolo di An e della Casa delle libertà». «Evidentemente - precisa soddisfatto il parlamentare di An - la

Il presidente dell'Ania Alfonso Desiata:

«Riforma stravolta, c'è il rischio di un aumento delle polizze»

maggioranza s'è fidata di un testo di legge senza conoscerne le conseguenze per il cittadino comune».

Ma a cantare vittoria è il Centrosinistra e le associazioni dei consumatori che accusano il governo di aver voluto imporre una riforma e propria «controrivoluzione».

Il testo della riforma delle assicurazioni Rc auto è stato «completamente stravolto e il rischio di ulteriori aumenti dei costi delle compagnie potrebbe avere effetti anche sui prezzi delle polizze» è invece il commento del presidente dell'Ania, Alfonso Desiata.

Offensiva di Alleanza nazionale che non condivide la linea dura del responsabile del Welfare Maroni con i sindacati e rompe il fronte della coalizione

E il ministro Alemanno vuole una cabina di regia sul lavoro

ROMA I ministri di An non condividono la linea dura con i sindacati del titolare del Welfare Roberto Maroni. Lo ha detto esplicitamente Gianni Alemanno, ministro delle risorse agricole, lanciando l'idea di una «cabina di regia» a Palazzo Chigi che regoli il dialogo con i sindacati. «La regia deve andare alla presidenza del Consiglio» azzarda e cita il buon esito della trattativa del pubblico impiego dopo la scesa in campo del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. Si fa ancora più in là l'esponente della destra e dice che l'articolo 18

fa parte di una riforma più ampia sulla quale pensare e riflettere senza fretta, che non può essere risolta con una legge delega, come ha sempre proclamato Maroni. «L'art. 18 non deve essere visto come un obiettivo a se stante. Occorre una riforma dello Statuto dei lavoratori in Statuto dei lavori che colga le nuove dimensioni del lavoro, inconcepibili negli anni '70. In quel contesto ci sarà lo spazio per rivedere anche le norme sui licenziamenti senza che questo venga avvertito come un attacco simbolico ai diritti dei lavoratori».

È una linea politica e non

una trovata estemporanea, come dimostra l'uscita del presidente della Regione Lazio Francesco Storace, il quale dicendosi d'accordo con la Cisl, aggiunge che a parer suo sarebbe una sfida «accettabile» quella di fare la riforma dello Statuto in un anno.

Intanto Maroni si dichiara «ottimista» sull'esito del contrasto con i sindacati sull'articolo 18, e insiste che «il dialogo è aperto». Alle parole però non seguono le convocazioni dei sindacati. Ieri c'è stato anche un vertice di maggioranza, durante il quale i leghisti sono stati attaccati da An.

DALLA PRIMA PAGINA

Preoccupano la Svizzera le riserve manifestate in Italia e nell'intera comunità internazionale. Si temono passi indietro sulla strada della accelerazione e semplificazione delle procedure che la convenzione del 1998 aveva tracciato. Si denunciano alcune nuove norme come formalismi che potrebbero compromettere

Toghe rosse in Svizzera?

tere l'effettività della cooperazione internazionale (sembra chiaro il riferimento al «timbro» che la nuova legge italiana vorrebbe fosse applicato su ogni singolo foglietto trasmesso con rogatoria). A questo punto sarà banale,

persino troppo facile chiedere, ma non si può farne a meno. Vuoi vedere che anche la Svizzera è più comunista? Vuol vedere che le «toghe rosse» hanno invaso i quattro cantoni elvetici? Speriamo che il salotto di Bruno Vespa riesca a mettere le cose a posto. Altrimenti, si salvi chi può. Gian Carlo Castelli

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Uggiani (responsabile), Elena Marzotto, Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiamingo, Fabio Cecutti, Pierpaolo Geronzi, Massimo Greco, Mauro Mancini, Cultura: Sestacchi, Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca: Fulvio Con (responsabile), Roberto Degrisi (vice), Roberto Canella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbadori, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Carai, Cesare Gerosa, Silvia Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radosi, Piero Spini, Gabriella Zani. Regione: Alberto Bolis (responsabile), Furio Baldoni, Sport: Livia Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis, Giorla: Roberto Covaz (responsabile), Franco Ferma (vice), Guido Barella, Roberto Misio, Luigi Turel, Montecarlo: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Pisco (vice), Laura Bonari, Matteo Cortesi, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Poloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Beldi, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Brunetta Mezzalana, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardi, Vittorio Riga di Meana, Fabio Tacciarini, Adalberto Valducci.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benigni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arrivati dopo il prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istituto viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione a data prestabilita e 262,00); Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00); R.P.C. € 190,00 (fest. € 247,00); Finestra 12x pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00); Legale € 300,00 (fest. € 390,00); Necrologio € 330 - 6,60 per parolo; croce € 11,70 (Partecip. € 4,30 - 9,00 per parolo) - Avvisi economici vedi rubriche (iva).

La tiratura del 13 febbraio 2002 è stata di 50.450 copie.

Certificato n. 4399 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALCOSCHI

L'amministratore delegato del colosso bancario presenta il processo di riorganizzazione del gruppo che prevede l'integrazione delle banche controllate

Profumo: «Trieste avamposto di Unicredit verso Est»

«Vogliamo sostenere l'economia della città». Verso la fusione con la CrT: gli esuberi saranno tutti riassorbiti

TRIESTE Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredit, ha partecipato ieri alla tappa triestina del road show per presentare al personale della CrTrieste il piano di riorganizzazione che prevede la creazione di un gruppo «multispecialistico finanziario europeo». La stessa fusione nella CrTrieste, assieme alle altre banche controllate, rappresenta -ha chiarito Profumo- accanto al vicedirettore generale, Luca Maiocchi- una opportunità di sviluppo per la città, anche alla luce dei forti investimenti di Unicredit nell'Europa centro orientale. In particolare il gruppo ha investito 2.300 miliardi per acquisizioni a Est: «Un grande valore aggiunto anche per l'economia triestina».

A che punto è il progetto di integrazione con la CrTrieste?

Dopo la via libera dal consiglio di Unicredit e delle banche interessate ci sarà un cda ai primi di marzo per approvare il progetto di fusione delle banche. In aprile saranno convocate le assemblee degli istituti per portare a termine il processo di riorganizzazione. La Fondazione di Trieste, che controlla il 20 per cento del capitale sociale della CrT, vuole capire il progetto nei dettagli, soprattutto per quanto riguarda il suo impatto sulla città. Noi siamo convinti che il piano, totalmente focalizzato sul miglioramento del servizio ai clienti, produrrà ulteriori opportunità di sviluppo per Trieste dove la Cassa triestina rappresenta da sola il 40 per cento della raccolta. Il marchio CrT (come a Udine quello «Banca del Friuli») resterà.

Come vede le possibilità di sviluppo dell'economia triestina e il ruolo di Unicredit?

Vogliamo essere un motore di sviluppo e un valore aggiunto per l'economia locale. Il radicamento sul territorio è uno dei punti di forza del nostro gruppo. Un intermediario finanziario prospera nella misura in cui cresce l'economia del territorio dove opera.

Quale specializzazione avrà la CrTrieste nel nuovo assetto di Unicredit?

Il piano prevede che le attività amministrative vengano concentrate in una unica società, a sua volta organizzata per poli territoriali. A Trieste è prevista la creazione di un centro servizi di supporto amministrativo per gestire i controlli relativi al ciclo passivo del gruppo. In questo modo potremo riassorbire gli esuberi di personale. In seguito individueremo nuovi progetti per sostenere lo sviluppo della città.

Un ruolo verso Est? Consideriamo Trieste una porta verso il mondo dell'Est. In città ci sarà uno dei desk operativi del gruppo per le attività nell'Est Europa. Questa task force, coordinata dalla banca «corporate» nazionale, che avrà sede a Verona, seguirà in particolare le imprese triestine. Vogliamo sfruttare le opportunità di interscambio con questi Paesi e facilitare la crescita dell'economia triestina verso Est.

Quanti saranno gli esuberi a Trieste in seguito al piano?

Senza questo progetto di riorganizzazione oggi gli esuberi a Trieste sarebbero ben superiori. Le eccedenze di personale saranno tutte riassorbite all'interno del gruppo ricorrendo a strumenti non traumatici come blocco del turn-over o prelievi pensionamenti.

Interviene il direttore generale della CrT, Giovanni Ravida: a conti fatti, per quanto riguarda la persona-

le della CrT, la criticità può riguardare una quarantina di persone. Ma bisogna pensare che questa banca tre anni fa occupava 960 dipendenti supportando costi insostenibili che superavano di gran lunga i ricavi operativi. Oggi i dipendenti sono 713. Siamo già riusciti, ricorrendo unicamente al turn over, a ridurre in modo significativo il personale.



L'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, ha partecipato ieri a Trieste al road-show per la presentazione del nuovo piano organizzativo che prevede fra l'altro la fusione nella CrTrieste, assieme alle altre banche controllate.



Turchia. Siamo la prima banca in Polonia: dopo l'acquisizione di Bank Pekao abbiamo una quota di mercato del 20 per cento. In Bulgaria abbiamo acquisito la Bulbank. Abbiamo presenze importanti in Slovacchia e Romania dove stiamo definendo l'acquisizione di una dozzina di filiali dalla turca Demirelbank. Oggi sono 25 mila i nostri colleghi che operano in Centro Europa.

Le banche italiane sono sufficientemente dimensionate all'estero?

Parlo ovviamente solo per il nostro gruppo. Oggi abbiamo una dimensione adeguata per affrontare importanti investimenti. Ricordo soltanto una operazione rilevante come l'acquisizione di Pioneer negli Usa. Sul mercato americano all'inizio ci guardavano con stupore, come se un marocchino avesse comprato Armani. La nostra strategia di crescita è molto articolata.

Quale sarà l'evoluzione dei mercati dopo un difficile 2001?

Noi vediamo mercati più positivi di quanto non siano stati nel 2001. Ma non si possono prevedere eventuali nuovi choc, che nessuno si augura, come quelli che abbiamo visto l'anno passato.

Il bilancio 2001 di Unicredit?

Nonostante la situazione difficile di mercato, il gruppo ha reagito molto rapidamente, sia con innovazioni di prodotto che contenendo i costi. Il bilancio 2001 sarà migliore rispetto al 2000 e il budget 2002 sarà ancora migliore.

Il gruppo ha confermato di avere promosso una azione legale in seguito alla vicenda Enron, il colosso dell'energia texano al centro di un grave dissesto finanziario.

Lo abbiamo fatto a tutela dei nostri azionisti. La vicenda non avrà ripercussioni sui conti del gruppo.

Piercarlo Fiumanò

Come valuta nel complesso sul piano strategico l'evoluzione della presenza di Unicredit nell'Est Europa?

La strategia del gruppo verso l'Est Europa è già molto articolata e significativa. Oggi siamo presenti in cinque Paesi. Nell'Est Europa abbiamo complessivamente investito 3.500 miliardi di lire. Il gruppo Unicredit è il primo gruppo

bancario occidentale in Centro Europa. Lo sbarco sui mercati dell'Est è un pilastro della nostra strategia. Questa non è solo un'opportunità per il gruppo Unicredit ma anche per il nostro Paese che intensifica i rapporti con l'Europa orien-

ta. Le economie dell'Est hanno una grandissima voglia di crescere e in questi Paesi troviamo buone professionalità. Per l'Italia, e anche per Trieste, si aprono mercati molto interessanti.

L'Europa ha subito un forte frenata della crescita economica. Anche l'Est Europa risente del rallentamento economico in atto nei Paesi dell'Unione Europea verso i quali è il primo partner commerciale. Tuttavia la strategia di crescita di un gruppo come il nostro non può essere legata al ciclo economico ma deve essere impostata su basi più lunghe e strutturali. Siamo convinti che questi Paesi in tempi rapidi entreranno in Europa con ottime prospettive.

Prossime acquisizioni?

Speriamo di chiudere in tempi rapidi l'offerta amichevole (in consorzio con i tedeschi di Allianz, ndr.) sulla Zagrebacka Banka, la principale banca croata. Attendiamo di capire cosa succede in Slovenia. Abbiamo in corso una trattativa in

Nuovo round di colloqui con la Fondazione

TRIESTE Il numero uno di Unicredit, Alessandro Profumo, ha incontrato ieri i vertici della Fondazione della CrTrieste, con il presidente Renzo Piccini. Nella prospettiva di una fusione, che dovrà essere sottoposta all'esame del consiglio generale della Fondazione, Piccini ha chiesto un ruolo più incisivo e determinante per la Cassa triestina. Un incontro interlocutorio: «Entro una settimana ci sarà un nuovo colloquio - chiarisce Piccini. Per il momento non riteniamo ancora sufficienti le contropartite che Unicredit

offre in particolare per quanto riguarda la futura specializzazione della Cassa triestina. Chiediamo in sostanza un ruolo analogo a quello che è stato riconosciuto alle altre banche leader del gruppo come Treviso, Torino e Bologna».

La Fondazione triestina controlla circa il 20 per cento della Cassa giuliana: «Unicredit deve poter riservare a Trieste una missione specifica» - chiede Piccini che si prepara così a un nuovo round di negoziati con il gruppo guidato da Profumo.

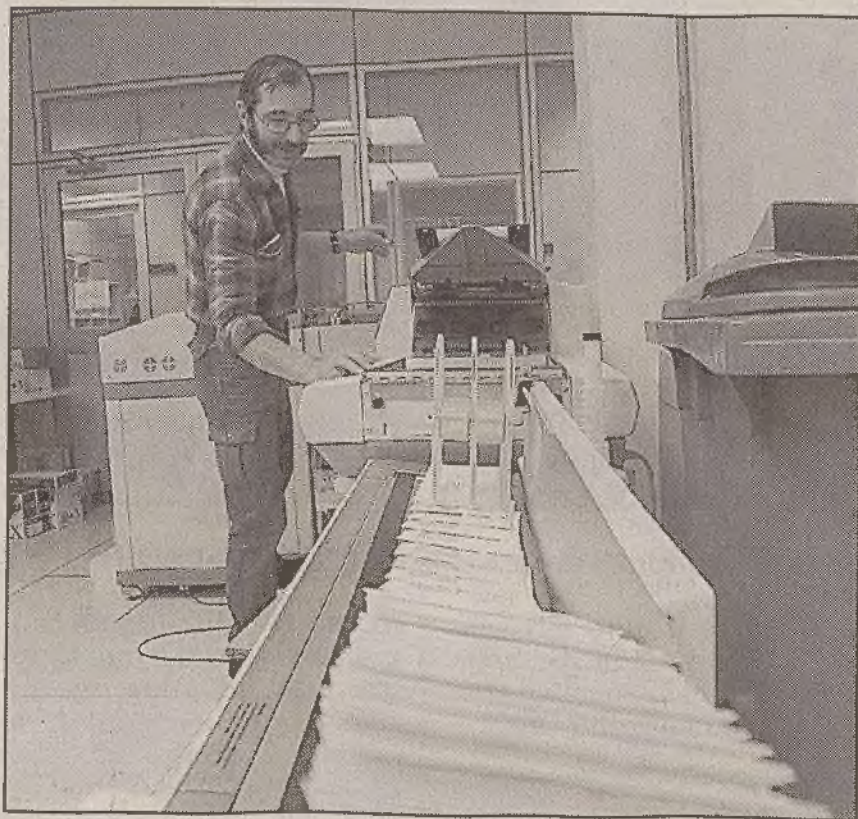


Renzo Piccini

L'arrivo del trentatreenne cugino del numero uno di Telecom-Pirelli coincide col rafforzamento delle strategie societarie sul mercato interno

TRIESTE Nino Tronchetti Provera, da un mese responsabile della business unit Informazione Technology-Mercato di Telecom It Services, è da ieri ufficialmente nel consiglio di amministrazione dell'Insiel, azienda informatica partnership tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il gruppo Telecom Italia.

La figura del trentatreenne manager, cugino di Marco Tronchetti Provera, avvicina quella dell'avvocato De Marco, già membro del consiglio per il gruppo. Una scelta strategica per Insiel, decisa a concentrarsi e potenziare il segmento nella pubblica amministrazione all'interno del «mercato Italia», che rappresenta il 30 per cento del fatturato (45 miliardi di lire), oltre a quello regionale.



Crescono gli utili dell'Insiel: nell'immagine un laboratorio

Amministratore delegato di Insiel rimane l'ingegner Sergio Brischì, mentre il presidente Amilcare Berti sarà affiancato dal vicario Gilberto Ambotta, consigliere di nomina regionale in quota An. Incarichi ribaditi ieri pomeriggio al termine del con-

siglio di amministrazione, che ha approvato il bilancio relativo al 2001. Un esercizio chiuso con ricavi complessivi di 157,9 miliardi di lire e un utile netto di 7,8 miliardi (+51,1%). Il 2001 ha fatto registrare una particolare accelerazione in ter-

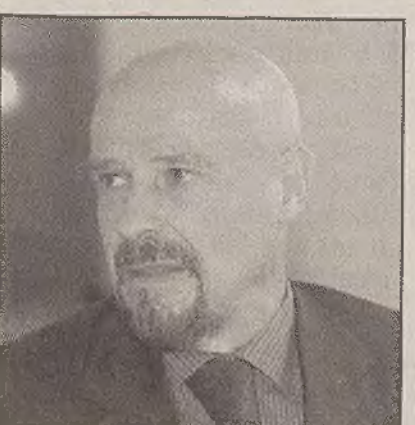
L'esercizio 2001 della società informatica del Friuli Venezia Giulia si è chiuso con un fatturato di 45 miliardi di lire

Balzo degli utili Insiel, volti nuovi nel cda

Entrano Nino Tronchetti Provera e Gilberto Ambotta, vicario del presidente Berti

mini di redditività e risultati economici, dopo due precedenti esercizi caratterizzati dall'incertezza sui programmi futuri dell'azienda, conseguenza della trattativa con la Regione per il rinnovo del contratto. «Siamo molto soddisfatti del risultato ottenuto - ha detto il presidente Berti - e lo stanno a dimostrare, oltre ai numeri al netto delle ristrutturazioni, l'apprezzamento di Telecom che ci ha definito una società di riferimento per il gruppo. Abbiamo diminuito anche il livello di indebitamento, tendente allo zero. L'intervento verso di noi è indicato proprio dall'entrata nel cda di Nino Tronchetti Provera».

L'Insiel conta su un organico di 661 dipendenti, con



Amilcare Berti

un aumento di 8 unità rispetto al 2000, ed è l'azienda incaricata a realizzare i servizi informatici che permettono, ad esempio, ai cittadini del Friuli Venezia Giulia di usufruire nelle Aziende sanitarie e ospedaliere delle prestazioni Cup.

«Superato il momento di incertezza abbiamo ripreso a correre - ha sostenuto l'amministratore delegato Brischì - e tale accelerazione è stata possibile, in termini di crescita, produttività e redditività, immediatamente dopo aver rimosso, con il rinnovo della concessione regionale, il freno e i condizionamenti derivanti dall'indeterminatezza che gravavano sull'azienda, sul management e sul personale tutto». Una Regione azionista e nello stesso tempo cliente, pronta a incassare un utile di circa 3 miliardi di lire, che ha fatto eseguire uno studio da cui emerge-chiarisce Brischì- «come il rapporto tra il prezzo e la qualità del servizio offerto dall'azienda sia competitivo».

Pietro Comelli

RITRATTO

Un manager rampante gradito anche ai no-global



Nino Tronchetti Provera, manager ambientalista nel cda di Insiel la società informatica del Friuli Venezia Giulia.

TRIESTE Un manager ambientalista nel cda di Insiel. Nino Tronchetti Provera, cugino di Marco, patron di Telecom-Pirelli, a 34 anni, appartiene all'ultima generazione di giovani imprenditori sensibili ai problemi dell'ecologia e dell'ambiente almeno quanto al business. Tronchetti Provera, arrivato nel gruppo Pirelli dopo 5 anni di lavoro alla McKinsey, oggi alla Telecom, è anche l'artefice di un'idea imprenditoriale innovativa: un gasolio «bianco» ottenuto con un procedimento di emulsione che abbatta fino al 50 per cento le polveri di emissione degli scarichi a parità di consumi. Non è un caso che Tronchetti Provera sia vicepresidente del Kyoto Club, l'organizzazione vicina a Legambiente che riunisce un centinaio di industriali di tendenze ambientaliste.

Tronchetti Provera ha così tradotto subito nel mondo degli affari, con il know-how Pirelli, una visione che piacerebbe ai no-global. Tre anni fa ha creato Cam Tec (gruppo Pirelli) con sede a Pero (Milano), che attraverso il «gasolio bianco» punta a depurare le città dai fumi dello smog prodotto dai mezzi di trasporto pubblico. Un'espansione partita dalla Lombardia. La società punta a rifornire di «gasolio bianco» in tempi rapidi 2 mila autobus, sui 70 mila che circolano in Italia. Una strategia che il giovane Tronchetti Provera spera di realizzare di pari passo con la diffusione del gasolio ambientalista in Italia. In Francia, ad esempio, sono già molto avanti e non è un caso che Cam Tec abbia avviato da tempo un accordo sul fronte della ricerca con la Elf.

La Newscorp del magnate australiano rileva per 42 milioni di dollari il 50 per cento della società da Telecom per cederla alla francese Vivendi

Rivoluzione nella tv digitale: Stream passa a Vivendi-Canal Plus

Prodi: un piano per l'occupazione nell'Ue

Alla vigilia dell'incontro di Roma tra il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ed il primo ministro britannico Tony Blair, che sigleranno un documento comune sul mercato del lavoro, sullo stesso tema si è espresso anche il presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Il presidente della Commissione Ue è sicuro: bisogna rimuovere le quanto prima gli ostacoli alla mobilità del lavoro. E ha proposto un piano che doppi, non si cambia frequentemente né può, né luogo di lavoro. Al riguardo i dati sono chiarissimi: il 16,4% dei lavoratori euro-

pei è occupato da meno di un anno, mentre negli Stati Uniti la percentuale sale quasi al doppio: 30%. E le differenze sono perfino più sensibili in ordine ai trasferimenti: l'1,9% degli europei ha cambiato regione per lavorare, contro il 5,9% degli americani. Il piano di Prodi prevede così l'istituzione della tessera sanitaria europea, le garanzie di piena trasferibilità dei diritti alla sicurezza sociale, comprese le pensioni, un sistema scolastico più sensibile ai bisogni del mercato del lavoro, nonché l'eliminazione degli ostacoli al mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali.

PARIGI Stream passa a Canal Plus. Lo ha annunciato il gruppo francese Vivendi, a cui fa capo la tv francese, dopo aver concluso un accordo con la News Corporation di Rupert Murdoch. La News Corporation rileverà la quota di Stream in Telecom Italia.

Né News Corporation né Vivendi, a Londra per la firma dell'accordo, hanno reso noti i termini finanziari della transazione. A dicembre comunque il presidente del gruppo francese, Jean-Marie Messier, aveva dato una valutazione di circa 600 dollari ad abbonamen-

to, cifra che valuta l'intera acquisizione intorno ai 480 milioni di dollari. La mossa di Murdoch di uscire da Stream era attesa dopo il fallimento di un piano originale di fondere Stream con Teletip. In un comunicato Vivendi precisa che l'accordo dovrà comunque essere sottoposto al via libera delle autorità di controllo italiane.

Telecom Italia ha ceduto alla Newscorp di Rupert Murdoch il suo 50% nel capitale di Stream per 42 milioni di dollari. All'atto della vendita, spiega una nota, Telecom Italia si è impe-

gnata a rinunciare a crediti commerciali nei confronti di Stream per circa 80 milioni di dollari. Gli effetti economici dell'operazione, precisa la nota sono già stati considerati nell'ambito delle svalutazioni comunicate in precedenza. L'operazione rientra nel quadro della cessione del 100% di Stream dalla News Corp a Vivendi Universal.

L'annuncio arriva alla vigilia dell'incontro dei vertici con la comunità finanziaria per la presentazione annunciata per oggi del piano industriale triennale del gruppo Telecom Italia.

Il ministro Alemanno presenta una proposta in cinque punti negoziata con i rappresentanti della filiera produttiva: tramonta l'ipotesi del ticket sulla qualità

Mucca pazza, arriva la tassa anti-emergenza

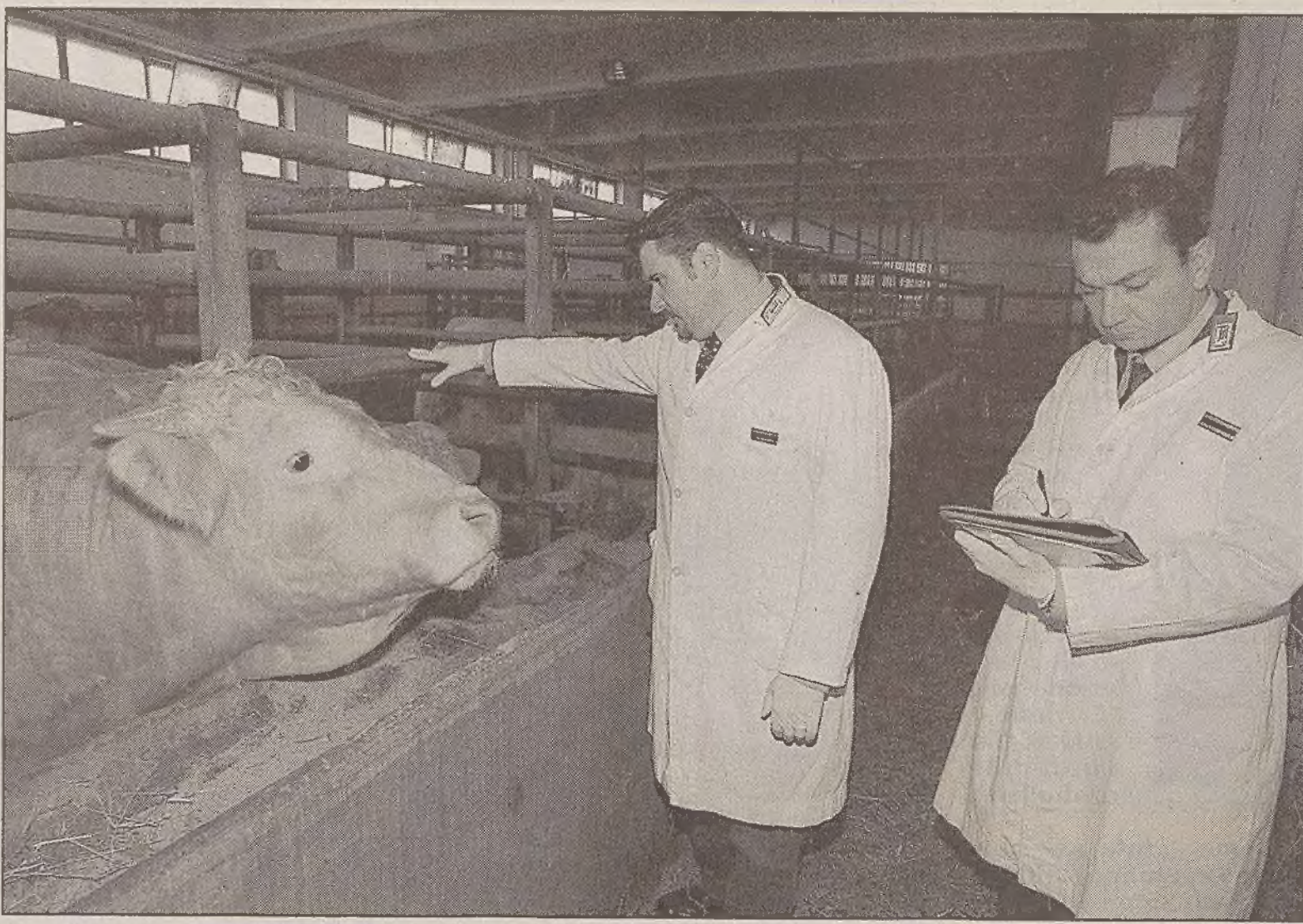
Ma una parte delle associazioni dei consumatori non è d'accordo e indice uno «sciopero della carne»

ROMA Cinque punti per uscire dall'emergenza Bse, mentre tramonta l'idea del «ticket». Più che un programma, il piano tracciato dal ministro della Politiche agricole, Giovanni Alemanno, suona quasi come una promessa. Un impegno da 300 miliardi di lire (ma per ora ne sono disponibili soltanto 100) per «continuare a garantire la sicurezza di oggi anche per il futuro»; e quasi tutti si sono detti pronti al dialogo. Ma dagli incontri avuti ieri con le associazioni dei consumatori e con le organizzazioni della filiera non sono arrivati soltanto aperture al dialogo. Così dal cilindro di Codac e Adushef è uscita addirittura una nuova forma di protesta: lo sciopero della carne. Le due associazioni di consumatori hanno infatti invitato i cittadini ad astenersi per tre giorni dal consumo di carne. Iniziativa singolare, che non sembra però aver avuto seguito nell'ambito delle altre organizzazioni, e che per Alemanno costituisce un «sabotaggio del dialogo».

Sul tavolo del confronto il ministro ha portato anche l'assicurazione di una richiesta di stanziamenti statali per lo smaltimento di materiale a rischio per tutto il 2002. Ha poi precisato che, a partire dal 2003 e con il consenso di tutta la filiera, potrebbe essere avviato l'esperimento di «un prelievo di natura parafiscale» nei vari passaggi della filiera per sostenere le spese sulla sicurezza.

Alemanno ha illustrato i cinque punti della sua proposta. Il primo riguarda i costi delle attività di raccolta, deposito e smaltimento dei sottoprodotti animali deri-

Carabinieri dei Nas controllano mucche in un macello a Roma. Ieri il ministro Alemanno ha presentato una proposta in cinque punti, concordata con le organizzazioni produttive, per uscire dall'emergenza Bse. Ma alcune associazioni di consumatori non sono d'accordo.



vanti dalla macellazione, che saranno coperti da stanziamenti statali per il 2002. In secondo luogo, il ministro ha parlato di interven-

ti strutturali per la raccolta sistematica e la valorizzazione energetica dei materiali a rischio come fonti di energia rinnovabile. Questo

consentirebbe una riduzione degli attuali costi di smaltimento e stoccaggio. Ma per uscire dall'emergenza è necessario, ed ecco

il terzo punto di Alemanno, anche un consolidamento del sistema dei controlli che deve passare attraverso il rafforzamento del sistema

sanzionatorio per i reati alimentari, l'avvio di un monitoraggio su tutti i procedimenti giudiziari degli ultimi dieci anni concernenti la macellazione clandestina e l'uso illegale delle farine nel settore, l'attuazione di un programma di formazione permanente, e l'attivazione di un osservatorio dei prezzi lungo l'intera filiera per individuare eventuali fenomeni speculativi o distorsivi. Al quarto punto il ministro ha messo poi il completamento e l'entrata a regime dell'anagrafe bovina entro il primo giugno prossimo. Infine, quinto paragrafo del programma, il passaggio definitivo dei costi delle attività di raccolta, deposito e smaltimento dallo Stato agli operatori della filiera zootecnica, sull'esempio di quanto già sperimentato in Francia, attraverso un prelievo parafiscale da applicare nei vari passaggi della «catena».

Infine nella vicenda della ragazza siciliana colpita dalla variante del morbo di Creutzfeldt-Jakob è stata commossa una «clamorosa violazione della privacy»: lo ha dichiarato Stefano Rodotà, garante per la privacy. «È stato violato», ha spiegato Rodotà - l'articolo 10 del codice deontologico dell'attività giornalistica scritto dagli stessi giornalisti ed approvato dal garante, quindi non calato dall'alto né imposto da nessuno, che afferma tre cose fondamentali: che i soggetti che non siano di particolare rilevanza sociale e pubblica hanno diritto ad una particolare tutela; che in questi casi la persona non può essere neanche indirettamente identificabile; e infine che questo vale soprattutto in caso di malattie gravi».

IL CASO

La Ue misura frutta e verdura. Attenti alle curve dei cetrioli

ROMA Niente è lasciato al caso, all'interpretazione o, più semplicemente, alla natura. L'Unione europea continua a sfornare norme e direttive sulle materie più impensate. L'argomento preferito in questo periodo: frutta e verdura. Almeno a giudicare dall'attenzione meticolosa con la quale si redigono i documenti ufficiali.

Tutto quello che «madre natura» regala viene passato attentamente al vaglio. Dal tasso di umidità delle noci alla curvatura ufficiale per i cetrioli. Per non parlare delle bruciature sui peperoni che, attenzione, non devono superare la dimensione i due centimetri quadrati. Perfino il diametro di fragole e albicocche è fissato al millimetro. I provvedimenti e regolamenti comunitari stabiliscono criteri ufficiali per ogni aspetto della produzione, vendita e del commercio dei prodotti agricoli.

Regole precise e incontrovertibili inquadrano i pomodori con o senza «ombelico» e l'uva, che deve essere perfetta al millimetro. Massima attenzione per i sedani: le nervature principali «spezzate o aperte» devono essere al massimo due. I fagiolini devono essere teneri e giovani con il baccello non oltre i 12 millimetri, mentre le cipolle, per essere vere cipolle europee, non devono presentare «ciuffi».

Le «bizzarrie» che la normativa europea dedica al mondo degli ortaggi sono raccolte dall'europarlamentare Raffaele Costa in un vocabolario «delle assurdità» presentato ieri a Montecitorio. «Nessun euroscetticismo - assicura - l'Europa resta l'orizzonte obbligato per lo sviluppo e la creazione di benessere. Ma di fronte ad eccessi dirigitisti e al rischio concreto che l'Unione europea venga sempre più appiattendosi sulle proprie strutture burocratiche, ecco di fronte a questo ritengo non si debba tacere».

L'europarlamentare ammonisce: «C'è il rischio che leggi troppo vessatorie e numerose (in Italia si superano quota 80 mila, ndr), alla fine oltre che a complicare la vita di operatori commerciali e cittadini, non vengano più applicate». Costa è comunque fiducioso e si aspetta un salto di qualità nell'approccio Ue in materia legislativa: «Tutti noi, politici e cittadini, dobbiamo attenderci molto dai costituenti chiamati a pronunciarsi sulle riforme istituzionali dell'Ue, un'occasione di confronto utile a far valere le diverse ragioni».

Sondaggio Swg: il ticket convince il 58% degli italiani

ROMA Gli italiani dicono sì al ticket sulla carne. Lo rivela una indagine della Swg, dalla quale emerge che il 58% degli italiani è pronto a versare un contributo straordinario per rendere più sicura la carne, come proposto dal ministro Alemanno. Sei italiani su 10 si dichiarano così disposti a sborsare un contributo straordinario e a termine, così come quello previsto da Alemanno, di 5 centesimi di euro per ogni chilo di carne acquistata. La notizia del primo ca-

so italiano di variante umana del morbo di Creutzfeldt-Jakob ha infatti riaperto il dibattito sul potenziale rischio connesso al consumo di carne bovina. Il 68% degli italiani, rileva ancora l'indagine, si dice preoccupato in merito agli ultimi sviluppi della vicenda mucca pazza, dalla ricerca emerge inoltre che buona parte della popolazione diffida della sicurezza della carne in commercio, anche se ben l'85% della popolazione si fida degli allevamenti nazionali.

Ancora una giornata di caos in Italia mentre il ministro del Welfare tenterà oggi di ricucire lo strappo con i sindacati

Maroni: «Nelle Ferrovie tremila esuberi»

Gli addetti alle pulizie minacciano: metteremo le stazioni a ferro e fuoco

AFFARI DI CUORE

La Arcuri ha un nuovo flirt. È il bomber Pippo Inzaghi



MILANO Manuela Arcuri (nella foto con un abito firmato Coveri) ha un nuovo amore: è Filippo Inzaghi, bomber, per il momento infortunato, del Milan. I due sono stati «avvistati» più volte insieme, mano nella mano, anche se entrambi per il momento mantengono il più assoluto riserbo sulla loro relazione e sui loro incontri, che i ben informati dicono svolgersi quasi sempre a casa di Pippo, a Gallarate. A mettersi di mezzo comunque, non è stata una ex fidanzata gelosa, una delle tante che hanno fatto breccia nel cuore di Inzaghi, ma la malattia per eccellenza dei bambini, la varicella, che blocca a letto la bella «Manu» da qualche giorno e che per un attimo ha messo in forse anche la sua partecipazione a Sanremo nei panni di presentatrice. Ma c'è già chi scommette che appena si riprenderà i due festeggeranno anche se in ritardo il loro San Valentino. Meglio se di nascosto dai fotografi.

ROMA Collegamenti ferroviari in tilt e traffico impazzito. Pendolari nei guai. La rivolta degli addetti alle pulizie di treni e stazioni - al suo terzo giorno - ha bloccato la stazione Termini di Roma e lo scalo delle Ferrovie di Fiumicino, principale collegamento ferroviario della capitale all'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci. E non solo: la protesta dei lavoratori - preoccupati per i tremila esuberanti quantificati dal ministro del Lavoro Roberto Maroni - ha paralizzato a «macchia di leopardo» mezza Italia. Così nuovi blocchi - in attesa dell'incontro di oggi con il governo - sono scattati anche a Napoli, Ancona, Genova, Venezia. Per protestare contro i licenziamenti e le riduzioni di personale decise dalle imprese che non hanno vinto o hanno vinto, ma al ribasso, le gare di appalto delle Ferrovie dello Stato per la pulizia dei treni, una cinquantina di lavoratori hanno occupato ieri uno dei binari della stazione centrale di Trieste. La protesta - da quanto si è saputo - è durata poco

più di mezz'ora e ha determinato la partenza in ritardo del treno Eurostar per Roma. Disagi e ritardi si sono registrati per gran parte della giornata sulla linea Trieste-Venezia a causa della protesta attuata da circa 250 lavoratori nella stazione ferroviaria di Venezia. Ma vediamo lo scenario della protesta. Che, avvertono gli interessati, potrebbe addirittura peggiorare. «Metteremo le stazioni a ferro e fuoco», hanno minacciato, in mancanza di un accordo accettabile.

A Roma Fiumicino, dipendenti della «Ligabue», lo sta-

bilimento aeroportuale di catering chiuso dal 30 novembre, hanno bloccato partenza e arrivo dei convogli da e per l'aeroporto. Disagi anche a Termini, dove per ore tutti i binari sono rimasti occupati dai manifestanti e i treni sono stati deviati alla stazione Tiburtina.

Stesse scene a Napoli dove un gruppo di dipendenti delle società Italferno e Sbrocchi hanno invaso le rotaie: la protesta ha provocato la soppressione di convogli regionali e interregionali, mentre alcuni convogli a lunga percorrenza sono stati deviati su linee alternative.

A Roma Fiumicino, dipen-

di della «Ligabue», lo sta-

bilimento aeroportuale di catering chiuso dal 30 novembre, hanno bloccato partenza e arrivo dei convogli da e per l'aeroporto. Disagi anche a Termini, dove per ore tutti i binari sono rimasti occupati dai manifestanti e i treni sono stati deviati alla stazione Tiburtina.

A Roma Fiumicino, dipen-



A Napoli continua la protesta degli addetti alle pulizie.

Bloccato il polo ferroviario di Genova Principe, mentre ad Ancona la mobilitazione ha fermato due interregionali.

Allo studio provvedimenti contro i dimostranti. A Trieste occupato un binario, disagi nei collegamenti con Venezia

Insomma, è scontro durissimo. Il ministro Maroni ieri ha parlato di tremila esuberanti, mentre 7.700 lavoratori verranno impiegati «full time». Oggi ci sarà l'incontro tra i ministeri delle Infrastrutture e del Lavoro e le parti sociali, ha assicurato Maroni, precisando che il governo è impegnato a tutelare l'occupazione e a individuare i necessari ammortizzatori sociali. Secondo Maroni, tuttavia, quella dei lavoratori dei servizi di pulizia Fs è stata una protesta «insistita, fuori dalle regole» da stigmatizzare, indirettamente sanzionabile, ma su questo punto dovrà pronunciarsi la Commissione di garanzia sulla situazione di sciopero che ieri ha avviato un esame della situazione. Lo ha annunciato lo stesso ministro rispondendo a una domanda sull'argomento nel corso di un Question Time.

Dall'altra parte arriva l'ultimatum. «Aspettiamo delle risposte - minacciano gli addetti alle pulizie - se no, lo ripetiamo, metteremo le stazioni a ferro e fuoco».

Scuola: Gilda, Snals e Cobas confermano lo sciopero di domani

ROMA Mobilitazione dei sindacati confederali della scuola il 9 marzo prossimo. E sarà, affermano Cgil Cisl e Uil di categoria, «il primo appuntamento che apriremo sulla vertenza scuola». E in mancanza di risposte soddisfacenti non è escluso in seguito il ricorso allo sciopero. Alla vigilia della giornata di lotta, confermata, che porterà domani in piazza a Roma Cobas, Unicobas, Snals e Gilda, i confederali rilanciano e scandiscono le loro parole d'ordine per la

scuola: «Mantenere il carattere nazionale dell'istruzione, rafforzare la scuola statale, proporre una politica di investimenti finanziari come condizione per la qualità dell'istruzione, l'aumento delle retribuzioni, il riconoscimento dell'impegno dei docenti». Contano invece di portare in piazza migliaia di insegnanti arrabbiati Cobas, Unicobas, Snals e Gilda. Per domani le sigle sindacali hanno organizzato manifestazioni diverse.

Ricostruito il volto della giovane donna trovata nel sito di Grotta Paglicci, nel Gargano: ha tratti più aggraziati dell'africano Uomo di Neanderthal

Archeologia, in Puglia una ragazza moderna di 24 mila anni fa

RIGNANO GARGANICO (FOGGIA) È molto simile a quello delle ragazze europee attuali il volto della donna del Paleolitico risalente a circa 24 mila anni fa i cui resti sono stati trovati nel 1988 nel sito archeologico di «Grotta Paglicci», vicino a Rignano Garganico, in Puglia. I lineamenti sono stati ricostruiti dal paleontologo Francesco Mallegni, del Dipartimento di antropologia dell'Università di Pisa. «I lavori di ricostruzione del volto - dice - sono durati poco più di tre mesi durante i quali

siamo riusciti a ottenere l'esatto volto della donna con un'approssimazione del 90 per cento».

Dagli esiti degli studi sul cranio e sul Dna della donna, comunicati dall'equipe dei ricercatori al comitato «Pro Grotta Paglicci» di Rignano Garganico, emergerebbe che «l'uomo europeo moderno non deriva direttamente

dai suoi progenitori del Neolitico». «È vero che parte delle sue caratteristiche - è detto in una nota del comitato - le ha ereditate dall'uomo vissuto in Europa 7-8000 anni fa, ma è oggi pur vero che l'evoluzione della razza europea parte dal Paleolitico superiore».

Negli anni scorsi Mallegni ha

ricostruito il volto di Giotto, del conte Ugolino della Gherardesca e di altri personaggi della storia. «Il Dna della donna della grotta - spiega Mallegni - ci porta a concludere che essa era ben lontana dal tipo Neanderthaliano. Nel Dna non è stata trovata nessuna prerogativa dell'uomo africano». I resti della donna di



Il profilo della donna del Paleolitico.

GIALLO DI COGNE Dubbi sulla prima diagnosi: per la quarta volta Ada Satragni interrogata dal pm Cugge

Sotto torchio l'amica psichiatra

La famiglia Lorenzi lascia il residence e si rifugia in una località segreta

AOSTA Ada Satragni, il medico di Cogne accorsa per prima sul luogo del delitto, è stata interrogata ancora in procura ad Aosta. È la quarta volta che la donna, che è anche amica di Anna Maria Franzoni, madre del piccolo Samuele, viene sentita. Gli inquirenti ieri le avrebbero contestato la prima diagnosi fatta sul bambino: aneurisma.

«Credevo che gli fosse scappata la testa per una malformazione», aveva detto e ha ripetuto ieri al sostituto procuratore Stefania Cugge. Gli inquirenti faticano a pensare che Ada Satragni non si sia accorta subito che Samuele era stato brutalmente ucciso. E le contestano, pertanto, di aver lavato il piccolo, di aver tolto del sangue e di aver dunque modificato la scena del delitto.

Il magistrato avrebbe contestato alla donna anche il suo comportamento successivo al fatto. Perché, una volta caricato Samuele sull'elicottero, la dottoressa Satragni non ha convinto la mamma del piccolo ad andare ad Aosta in macchina? Per loro, d'accordo, non c'era posto in elicottero ma quale madre non segue il proprio figlio in ospedale? Invece le due donne restano lì, a casa. Ad avvisare i carabinieri è il pronto soccorso, a sua volta chiamato dal medico che si trovava sull'elicottero e che, subito, si è reso conto dei colpi che aveva subito Samuele. Ieri Ada Satragni ha riaperto il suo ambulatorio di medico di base e si è trovata di fronte una folla di giornalisti.



La psichiatra Ada Satragni interrogata ancora a Aosta

A Cogne, invece, sono scomparsi tutti i protagonisti della vicenda. Hanno cambiato casa i Lorenzi per raggiungere un rifugio segreto, d'accordo con magistrati e carabinieri. Ma non c'è neanche traccia di Carlo e Daniela Guichardaz, i vicini dei genitori di Samuele. Anna Maria e Stefano Lorenzi hanno lasciato il residence «Le cascate» di Lillaz, dove erano ospiti di un'amica dopo che la loro villetta era stata posta sotto sequestro. I Guichardaz, invece, si sarebbe-

ro rifugiati dai rispettivi genitori (in due frazioni vicine) per sfuggire ai cronisti e alle occhiate della gente.

Difficile dire se, nel corso dell'interrogatorio di martedì pomeriggio, Stefano Lorenzi abbia indirizzato i propri sospetti verso qualcuno. «Adesso so che cosa è successo al mio Samuele», avrebbe bisbigliato all'uscita dal tribunale.

Ma per lui, ieri, è intervenuto il suo legale, l'avvocato Carlo Federico Grosso. «Io non ho alcuna idea di come sono andate le cose - ha spiegato - e naturalmente, se avessi sospetti andrei a riferirli. Vi informo anche che non sto compiendo indagini difensive». Come dire che i Lorenzi non sono indagati e non c'è bisogno, adesso, di una contro-indagine.

Di poche parole anche il procuratore di Aosta, Maria Del Savio Bonadato: «L'avvocato Grosso si lamenta perché il sopralluogo nel garage sarebbe stato fatto con ritardo? Se viene qui gli spiegherò i motivi». Ma - le è stato chiesto - l'assassino potrebbe essersi nascosto in quel garage? «Non confermo e non smentisco. E anche se la famiglia Lorenzi avesse offerto una nuova pista per le indagini, non direi nulla».

Insomma, il riserbo è assoluto mentre si aspetta sempre che un contributo decisivo all'inchiesta possa venire dai carabinieri del Ris. «Se ne parla a fine mese», ha detto il procuratore. A distanza di due settimane, il «giallo» è ancora più fitto.

Gigi Furini

Il capo del Ris: «L'assassino lascia sempre una traccia»

MILANO L'accurata pulizia dell'arma del delitto e degli abiti sporchi di sangue non evita all'assassino di essere smascherato: «Io scopriamo lo stesso», dice il colonnello Luciano Garofano, comandante del Ris di Parma, in una intervista a «Sette». Garofano - in questi giorni protagonista delle indagini sul delitto di Cogne - spiega che ormai i carabinieri dispongono di apparecchiature talmente sofisticate da rendere praticamente im-

possibile l'occultamento di quelle tracce e quelle impronte che possono permettere di scoprire il colpevole. Garofano porta alcuni esempi, come il sangue dei Carretti, trovato nella vasca da bagno della loro casa di Parma ben nove anni dopo il delitto: «Una traccia c'è sempre». In un'altra occasione, a Torino, i carabinieri del Ris, grazie al Luminol, uno speciale reagente chimico, hanno scoperto il sangue di una vittima in una



Anna Maria Franzoni, madre di Samuele, ha lasciato insieme al marito e all'altro figlio Davide il residence nel quale si erano trasferiti dopo la tragedia. Hanno raggiunto, per ritrovare tranquillità, una località segreta, d'accordo con magistrati e carabinieri.

cantina che l'assassino aveva addirittura fatto lavare e disinfettare da una impresa di derattizzazione. Ma la caccia al colpevole non viene condotta solo con le armi della scienza: «tra noi e l'assassino - dice Garofano - la vera battaglia è di natura

psicologica. E comincia prima ancora che avvenga il delitto. Noi puntiamo molto sull'emozione dell'assassino, il quale sa che è impossibile compiere un delitto senza lasciare tracce. Lo sa, e questo lo mette in una condizione di inquietudine».

GIALLO DI COGNE Le ipotesi dopo il sopralluogo dei carabinieri nella rimessa dei Guichardaz

L'omicida può essersi nascosto nel garage

COGNE Il sindaco Osvaldo Ruffier si dà un gran daffare nel ripetere che «l'assassino non è uno del posto». E' seduto sulla sua poltrona in municipio e ha la faccia stanca, la faccia di chi non dorme. «Non riesco a pensare che una persona della nostra comunità abbia fatto un gesto del genere». Sono passati quindici giorni dall'omicidio del piccolo Samuele e a Cogne l'angoscia cresce. Nessuno ha più certezze, tutti sospettano di tutti. La comunità era così unita fino al 30 gennaio scorso. Ma adesso non è più così. Sono in tanti a ricordare che i Lorenzi non andavano d'accordo con i Guichardaz per via di quella strada. Si tratta di una strada, lunga non più di dieci metri, che i Lorenzi percorrevano per arrivare sulla via principale. Ma quel pezzo di strada era dei Guichardaz, dei loro vicini, che non gradivano assolutamente il passaggio di altre persone. Il sindaco aveva chiamato tutti in municipio ma l'accordo non si era trovato. E allora Stefano Lorenzi, che è consigliere comunale, si era attivato per la costruzione di un'altra strada. Ma, quando la fanno, devono espropriare i Guichardaz (i fratelli Carlo e Ulisse) per circa mille metri quadrati e poi costruire un muraglione di cemento che porta via luce alla loro bifamiliare.

Carlo è il fruttivendolo del paese e vive lì con la moglie, Daniela Ferrò. Ulisse, invece, la casa la tiene vuota perché vive ancora con i genitori alla frazione Moline. Di mestiere fa la guardia al parco del Gran Paradiso. E' lui che ha la chiave del garage ora sotto osservazione dei carabinieri. Si tratta del garage sottostante la bifamiliare, a soli trenta metri dalla casa dei Lorenzi.

L'assassino potrebbe essersi nascosto lì in attesa della fuga. O potrebbe aver gettato lì l'arma del delitto. I protagonisti di questa storia sono già stati tutti interrogati. I fratelli Guichardaz e la moglie di Carlo, Daniela, ogni tanto vengono sentiti per confermare un particolare, ricordare un orario, spiegare perché erano in lite con i Lorenzi.

A aumentare la tensione, ci pensano i matti. Perché non è matto l'anomalo che ha scritto alla procura dicendosi sicuro che Samuele è stato ucciso da un tasso, un animale che «ha denti e soprattutto unghie molto pericolose»? Oppure quell'altro matto che dà la colpa a un'aquila, entrata e fuggita dalla finestra dopo aver ferito a morte il piccolo?

g.f.

Trentadue persone catturate tra Roma e la Sicilia: un giro legato a Piddu Madonia, uno dei principali boss di Cosa Nostra

Appalti mafiosi, arrestata direttrice di carcere

Preso anche il presidente degli industriali di Caltanissetta. I proventi reinvestiti nel commercio

IN BREVE

Rapinava le filiali della banca che gli aveva tolto il mutuo

MILANO Rancore e metodo: sono le caratteristiche di un rapinatore di 60 anni, arrestato dopo l'ennesimo colpo compiuto alle 13.25 di un lunedì, come d'abitudine, a una agenzia della Banca popolare di Milano, l'unico gruppo ai danni del quale agiva, a suo dire per un mutuo che non era riuscito a onorare e che gli era costato la casa. L'uomo è stato arrestato a Vigevano, dove abita in un camper, dalla polizia milanese, con l'accusa di evasione e di porto abusivo d'arma clandestina. Ma è stato anche posto in stato di fermo per una rapina alla Popolare di Milano avvenuta lunedì scorso in piazzale Loreto, nonché indagato per altri tre colpi, tutti, ovviamente, alla Banca popolare di Milano e tutti eseguiti a mano armata alle 13.25 di un lunedì (o di un martedì) giungendo e fuggendo sempre in bicicletta. Nel suo camper sono stati trovati contanti per 180 milioni di lire.

Ancora un tragico caso di auto «pirata»: a Pavia travolta e uccisa una giovane, l'investitore fugge

PAVIA Una giovane di 25 anni è morta dopo che il motorino sul quale si trovava è stato travolto, alle porte di Pavia, da un fuoristrada, il cui conducente è fuggito. Marcello Brandazzi, residente a Belgioioso, stava andando, in sella al suo scooter, a Pavia, dove lavorava in un bar vicino al centro storico. Poco prima di arrivare in città, la giovane è stata urtata da un'auto che procedeva alle sue spalle, una Peugeot 206. Marcello Brandazzi è finito nell'altra corsia, dove è stata travolta e uccisa dal fuoristrada. Il conducente del fuoristrada si è fermato per pochi secondi e poi è ripartito a tutta velocità, secondo quanto riferito dal conducente della Peugeot che ha soccorso la ragazza e dato l'allarme. Il conducente del fuoristrada è ricercato dai carabinieri e dalla polizia stradale.

Il vescovo di Pinerolo: «fuori della Chiesa» il sacerdote che celebra matrimoni tra gay

PINEROLO «Franco Barbero, negando i misteri principali della fede, non è più in comunione con le chiese e le comunità ecclesiali». È un giudizio senza appello quello del vescovo di Pinerolo, Pier Giorgio Debernardi, verso don Franco Barbero, il sacerdote di Pinerolo che da molti anni celebra seconde «nozze» e che ha all'attivo non meno di 35 matrimoni gay. Don Barbero «non agisce in comunione e in obbedienza al vescovo e alla chiesa diocesana, tanto che in essa non esercita più alcun ministero pastorale riconosciuto». In una nota il vescovo ribadisce che le posizioni di don Barbero «in materia morale e delle celebrazioni di pseudo-matrimoni di persone omosessuali sono in netto e grave contrasto con la dottrina della chiesa cattolica».

ROMA Avevano esportato a Roma il «modello siciliano» degli appalti, spostato tutte le attività in centro Italia, approfittando dell'obbligo di soggiorno a Roma. I fratelli Rinzi, di Gela, braccio operativo del boss Piddu Madonia, uno dei ministri di Cosa Nostra, avevano coinvolto nei loro traffici un penalista romano, il presidente degli industriali di Caltanissetta, la direttrice del carcere di Civitavecchia, in manette ieri insieme ad altre decine di persone catturate all'alba. In tutto gli arresti sono trentadue, fra Roma e la Sicilia, eseguiti dalla Direzione investigativa antimafia a conclusione di un'inchiesta coordinata dalla procura di Roma. Oltre agli arresti, ci sono stati sequestri di aziende e conti correnti bancari, tutto alla fine riconducibile al tesoro di Cosa Nostra il cui controllo spetta a Bernardo Provenzano.

Il sistema affaristico mafioso era riuscito a organizzarsi talmente bene da avere un livello legale, attraverso il quale partecipare al

mercato degli appalti pubblici. Era stato organizzato un consorzio di imprese, «Centro Italia», domiciliato presso lo studio dell'avvocato Franz Russo, arrestato. A parteciparvi erano stati chiamati per lo più imprenditori siciliani, alcuni informati dei traffici, altri no. Fra que-

sti Pietro Di Vincenzo, presidente degli industriali di Caltanissetta, già indagato da Di Pietro nell'ambito di Mani pulite. Il consorzio «Centro Italia» era in grado di esibire un volto legale talmente immacolato da consentirgli la partecipazione alle gare di appalto pub-

bliche, comprese quelle delle carceri. Così è stato per la ristrutturazione del penitenziario di Civitavecchia, uno di quelli riattivati per far fronte all'eccesso di affollamento. In questo caso sarebbe stata corrotta la direttrice, Elvira Ceci, arrestata anche lei all'alba di ieri.



Elvira Ceci, direttrice del carcere di Civitavecchia

Le imprese che partecipavano all'appalto si mettevano d'accordo fra di loro sui ribassi e così potevano sapere

in anticipo chi fra loro avrebbe vinto. L'intreccio mafioso è emerso meglio quando si è arrivati a stabilire che attorno agli appalti era stata organizzata una sorta di «economia chiusa». I lavori venivano concessi in subappalto a ditte non altrettanto trasparenti come quelle partecipanti. In più i lavoratori erano pagati in nero e per la maggior parte clandestini fatti arrivare in Italia attraverso le rotte dei trafficanti di uomini e sfruttati col sistema del caporalato. I proventi venivano reinvestiti per lo più nel commercio. A Roma sono stati sequestrati diversi esercizi pubblici, mentre in Sicilia gli interessi della famiglia comandata dai Rinzi, i gemelli Crocifisso e Salvatore e Antonio, erano concentrati soprattutto sulle commercio delle carni.

l.v.

l.v.

Nonostante i colpi subiti Provenzano è ancora in sella



Bernardo Provenzano

ROMA «Binnu vende tutto e si ritira», un anno e mezzo fa una fonte confidenziale della polizia, annunciava la resa per limiti d'età del padrino più imprendibile di Cosa Nostra. A tutt'oggi non solo Bernardo Provenzano, «Binnu» per i sodali e perfino per i rapporti investigativi, non si è consegnato ma i suoi affari sarebbero quanto mai fiorenti nonostante i colpi assestati al patrimonio del boss e della sua famiglia. Polizia e carabinieri sarebbero arrivati spesso molto vicini a Provenzano senza prenderlo, il che ha incattivito i rapporti fra i due corpi di sicurezza anziché preoccupare il direttorio mafioso al comando di Cosa Nostra dopo la cattura di Totò Riina. Almeno tre i colpi al cuore del sistema affaristico mafioso messo in piedi da «Binnu» prima dell'operazione Dia di ieri. L'ultimo in ordine

di tempo l'ha colpito soprattutto nell'orgoglio e nei sentimenti: qualche settimana fa è stata sequestrata la lavanderia al centro di Corleone, gestita dal figlio, sospeso qualche giorno dal registro della Camera di commercio di Palermo. Quella lavanderia sarebbe l'unico sostentamento della famiglia, a sentire Saveria Benedetta Palazzolo, moglie di Provenzano. Diversa l'opinione di chi indaga e studia le economie di Cosa Nostra. Il patrimonio, quello vero, sarebbe amministrato dal Sud Africa da Vito Roberto Palazzolo. Prima del sequestro della lavanderia, un'intera rete affaristico mafiosa, gestita da parenti del boss, era stata spezzata alla fine di gennaio con otto arresti e molti sequestri, soprattutto di aziende specializzate in appalti.

l.v.

l.v.

A Palermo denunciavano incidenti mai avvenuti per riscuotere cospicui indennizzi intestati a vittime «fantasma»: coinvolti medici, avvocati, bancari

Truffa ai danni delle assicurazioni: poliziotta in manette

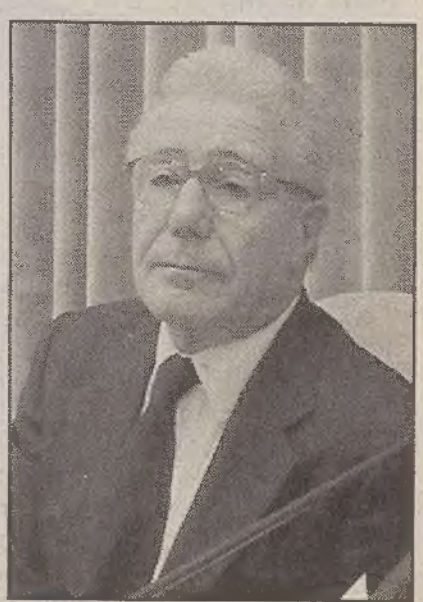
PALERMO Denunciavano incidenti stradali mai avvenuti per frodare le assicurazioni e riscuotere cospicui indennizzi intestati a vittime «fantasma». La colossale truffa, che secondo una prima stima avrebbe causato danni miliardari alle compagnie, è stata scoperta a Palermo dalla polizia che sta eseguendo ordinanze di custodia cautelare in carcere. Nell'ambito dell'inchiesta è stata arrestata anche una poliziotta, Daniela Belavista, che lavorava alla divisione anticrimine della questura di Palermo per-

ché accusata di avere fornito informazioni sulle indagini al medico legale Massimiliano Salzano fermato nel maggio 2000. Agli arresti domiciliari è stata messa pure l'avvocato Rosanna Di Fiore, moglie di Salzano. Arrestati inoltre due medici degli ospedali di Villa Sofia e di Carini, Giuseppe Biliardo, 46 anni, e Ottavio Buscemi, 47 anni, accusati di falso e concorso in truffa. Accusati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa alle compagnie assicurative sono Roberto Doveri, latitante, il funzio-

nario del Banco di Sicilia Giovanni Sposito 40 anni, che avrebbe consentito a riscuotere gli assegni a persone inesistenti, due periti - Giuseppe Patricolo, 40 anni, e Aldo Castelli, 48 anni, liquidatore - due titolari di agenzie infornistiche, Aldo Macaluso, 69 anni, e Rosario Signorelli, 63 anni, e il commerciante di telefoni Francesco Paolo Raccardi, 38 anni. In manette per tentata estorsione Gaetano Calista 34 anni, tassista e Giovanni Faia 37 anni, venditore ambulante. L'indagine nasce da due

tentativi di estorsione compiute contro un assicuratore. Un altro assicuratore venne invitato a non bloccare alcune pratiche o in caso contrario a consegnare 500 milioni di lire. Secondo gli investigatori, l'organizzazione era specializzata nelle denunce ad assicurazioni per sinistri inesistenti: oltre ai certificati rilasciati dai medici complacenti e alle perizie di comodo, il clan poteva contare sulla «consulenza» del legale e sulla possibilità di riscuotere gli assegni intestati a persone ignare di tutte o addirittura inesistenti, grazie alla complicità del bancario.

Alfonso Desiata, presidente dell'Ania, ha inviato una nota di ringraziamento alla Questura di Palermo, per l'operazione: «È il risultato di una stretta collaborazione fra pubblico e privato, tra forze dell'ordine e Ania». Desiata sottolinea che l'Ania «intende proseguire attraverso la sua attività anticrimine per la tutela dei cittadini onesti, collaborando con le autorità di pubblica sicurezza, con i magistrati, con gli operatori del settore assicurativo che agiscono in situazioni talvolta ad alto rischio».



Alfonso Desiata

Il coordinatore nazionale di Forza Italia interviene sul caso esploso assieme allo scandalo delle mazzette per i lavori alle Molinette a Torino

Antonione: «Tessere false? Quasi impossibile»

«Anche se ci fossero non servirebbero a nulla». Nuova ispezione della Finanza nella sede del partito

Parla l'ex coordinatore friulano. Fi respinge le accuse al mittente

Ma da Udine Ciani rilancia: «Nel movimento c'è del marcio»

UDINE «I fatti di Torino sono solo la punta di un iceberg; a mio parere andrebbero verificati i tesseramenti in tutta la Regione, a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste perché i fenomeni degenerativi portati alla luce dalla Procura della Repubblica di Torino esistono anche in Friuli Venezia Giulia. L'ex coordinatore di Forza Italia della provincia di Udine, Gabriele Ciani, non ha dubbi: anche in Regione, dopo i casi di Torino, Bergamo e Treviso, il fenomeno delle «tessere fantasma» in Forza Italia è presente in dosi massicci. E non solo. Per Ciani, che nell'aprile scorso con una serie di rivelazioni aveva dato impulso all'inchiesta della Procura di Udine sul finanziamento illecito in casa azzurra relativo alle elezioni amministrative del 1998, la corruzione è dilagante nell'intero movimento «composto da esponenti che, nonostante colpiti da sentenze passate in giudicato per reati come corruzione, concussione, finanziamento illecito ai partiti, continuano ad amministrare la cosa pubblica in posti di rilievo».

Le bordate di Ciani, uscito allo scoperto la scorsa primavera dopo essere stato fatto fuori, a suo dire con un vero e proprio golpe, da una candidatura sicura alla Camera, investono complessivamente tutta Forza Italia, con sorpresa finale: il siluramento di Ciani, sempre secondo lo stesso avvocato, ora punto di riferimento insieme all'Udeur Marco Belviso della nuova lista civica «Grande Udine», è legato a filo doppio alla questione Valori. «Ero entrato in Forza Italia», spiega ancora Ciani, «condividendo il messaggio lanciato dal movimento di voler porre delle facce nuove proprio in un momento storico in cui i ladri venivano affossati. Ora, invece, all'interno di Forza Italia il sistema imperante nel Pentapartito si è riprodotto come un tumore nella fase degenerativa. I fatti di Torino sono solo la punta dell'iceberg e sotto la facciata delle prime donne del partito c'è solo porcheria. Per

quanto riguarda i tesseramenti in Friuli, ho consegnato le carte con l'elenco dei tesserati dal 1996 al 2001 al dottor Luigi Leghissa che conduce l'inchiesta relativa ai finanziamenti nelle comunali del 1998».

Secondo l'ex coordinatore azzurro in provincia di Udine, tuttavia, il suo non sarebbe stato il solo allontanamento eccellente da parte di Forza Italia. «Dopo di me è accaduto», spiega Ciani, «all'ex presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori, la cui vicenda è legata a filo doppio alla mia. Valori è stato messo alla porta perché aveva denunciato il sistema di corruzione negli appalti, accuse puntualmente rilanciate persino anche da Eduard Luttwak nel corso di un suo viaggio in Friuli».

E Forza Italia? Non si limita a difendersi dalle accuse, anzi, le respinge al mittente promettendo rivelazioni importanti riguardo alle accuse di Ciani. «Il livore di Ciani», spiega Roberto Bardini, vice coordinatore provinciale di Forza Italia, «carica che ricopriva anche nell'era Ciani - nei confronti di Forza Italia è semplicemente stomachevole, il tutto perché questo soggetto non è stato giustamente candidato alle politiche dai vertici del partito; queste sue affermazioni non sono altro che la conferma dei suoi limiti caratteriali. In merito alla questione tesseramento - sottolinea Bardini, ricordando che eventuali tesseramenti fasulli non creerebbero alcun vantaggio non esistendo la possibilità di far valere deleghe nel corso delle assise congressuali - è sorprendente che Ciani ignori che la responsabilità di eventuali tesseramenti ombra sono individuali e non di partito. Infine, per quanto riguarda ipotesi locali di tesseramenti sospetti il signor Enzo D'Anzù, referente di Ciani nell'area collinare, ad esempio, è in grado di certificare le modalità di tesseramento da parte di Ciani non certo limpide come l'azzurro del partito».

Antonio Simeoli

ROMA In Forza Italia è in vigore un meccanismo di «controlli incrociati» a garanzia degli iscritti, così capillare che è impossibile imbrogliare le carte. Ma se per assurdo dovesse verificarsi qualche iscrizione anomala, si sappia che manca il movente: il socio non ha potere, non può interferire in alcun modo nella gestione e nella democrazia del partito e sulla linea politica; inoltre non esistono incentivi di sorta che possano incoraggiare a fare incetta di adesioni per ottenere in cambio un qualsiasi vantaggio. E' il ragionamento fatto da Roberto Antonione, coordinatore nazionale di Forza Italia, in una conferenza stampa indetta per spiegare il funzionamento del sistema delle adesioni al partito dopo i fatti delle Molinette di Torino.

Antonione ha subito chiarito che il partito sta passando al vaglio tutte le adesioni del 2001 per verificare lo stato dei fatti, ma ha anche sottolineato che dall'esame è emerso che «nessuno ha comprato 800 tessere: a Torino - ha detto - abbiamo circa 28 mila domande di iscrizione e non c'è nessuno che abbia sottoscritto 800 domande. Se poi c'è qualcuno che ha convinto 800 persone a iscriversi a Fi questo fa parte della libera volontà di partecipazione del cittadino».

Antonione, affiancato da Paolo Bonaiuti, Giovanni Dell'Elce, Rocco Crimi, l'avvocato Ignazio Abrignani, ha premesso che la gestione del partito è «aperta e trasparente» e che quindi in Forza Italia domina «serenità e tranquillità».

Quindi ha spiegato nel dettaglio le modalità di adesio-

ne incentrate su «controlli incrociati»: l'interessato paga la quota di iscrizione e compila una scheda di adesione che poi passa nelle mani dei coordinatori regionali (che praticamente fanno anche una sorta di controllo), dopodiché all'aspirante azzurro viene inviata a domicilio la

tessera di iscrizione insieme ad un modulo che lo informa del suo ruolo di socio e della possibilità, in caso di ripensamenti, o altro, di disdire l'iscrizione. Quindi, ha osservato Antonione, «appare difficile che qualcuno, a sua insaputa, paghi la quota, compili la scheda d'iscrizione, ri-

ceva a casa la tessera e il modulo e poi dica a distanza di anni che era iscritto a Fi senza saperlo, mi sembra stravagante».

Antonione ha fatto presen-

te, poi, che sono previsti altri meccanismi di controllo «per impedire che qualcuno possa impadronirsi del parti-

to» (il riferimento è a chi «ha detto di aver comprato tessere per poter incidere»). Intanto in Fi «non è previsto il voto per delega ai congressi: l'iscritto deve presentarsi al seggio munito di un documento di identità. Inoltre per «evitare interferenze nella democrazia del partito» è previsto che l'iscritto voti ai congressi comunali e provinciali, ma poi il coordinatore regionale, quello che conta, viene direttamente nominato dal presidente del partito Berlusconi. «Quindi le scelte, le decisioni importanti non spettano certo all'iscritto».

Quanto accaduto a Torino «non preoccupa» quindi lo stato maggiore di Forza Italia. Anzi, ha fatto

sapere il tesoriere Dell'Elce, si è verificata un'ondata di solidarietà: «Stiamo ricevendo tantissime telefonate di gente che vuole iscriversi».

Con l'occasione Antonione ha ricordato il boom di iscrizioni: «Siamo passati dai 140 mila del '97 agli oltre 300 mila del 2001». Inoltre ha confermato per il 22 febbraio il Cn del partito e per l'autunno prossimo il congresso.

Antonione ha peraltro confermato che la Guardia di finanza ieri è tornata in via dell'Umiltà, sede del partito, per raccogliere altra documentazione relativa alle adesioni a Fi in Piemonte, sempre nell'ambito dell'inchiesta sulle Molinette di Torino. «Noi abbiamo da subito messo subito a disposizione tutti i documenti richiesti», ha detto Antonione sottolineando che si tratta di documenti «sempre relativi a adesioni in Piemonte negli anni '98-'99-2000».



Roberto Antonione con a fianco l'on. Paolo Bonaiuti alla conferenza stampa sulle tessere di Forza Italia.

Commissione Tangentopoli: polemiche e rinvio

ROMA Molte polemiche e un rinvio. Si è conclusa così la riunione congiunta delle due commissioni Giustizia e Affari Costituzionali della Camera dedicata ieri all'esame di tre differenti proposte di legge: due per istituire una commissione d'inchiesta su Tangentopoli e un'altra per indagare più in generale sull'uso politico della magistratura, denominata per maggiore chiarezza «toghe rosse».

Tutti e tre i provvedimenti hanno suscitato critiche e commenti al vetriolo da parte dell'opposizione. Ma lo scontro politico vero e proprio è di fatto rimandato a un'altra riunione fissata per la prossima settimana. Ieri infatti dopo le relazioni di Francesco Nitto Palma (Fi) per la commissione Affari costituzionali e di Enzo Frangola (An) per la Giustizia è cominciata la discussione generale.

Ma dalla prossima volta si dovrebbe cominciare a decidere. Si dovrebbe cioè stabilire se sia meglio continuare con l'esame congiunto delle due commissioni convocando un comitato ristretto per fare dei tre diversi provvedimenti un testo unico. O se sia meglio invece «disabbinare» i testi facendo procedere ogni commissione per proprio conto sulla proposta che le era stata assegnata.

Ma dalla prossima volta si dovrebbe cominciare a decidere. Si dovrebbe cioè stabilire se sia meglio continuare con l'esame congiunto delle due commissioni convocando un comitato ristretto per fare dei tre diversi provvedimenti un testo unico. O se sia meglio invece «disabbinare» i testi facendo procedere ogni commissione per proprio conto sulla proposta che le era stata assegnata.

Tutti e tre i provvedimenti hanno suscitato critiche e commenti al vetriolo da parte dell'opposizione. Ma lo scontro politico vero e proprio è di fatto rimandato a un'altra riunione fissata per la prossima settimana. Ieri infatti dopo le relazioni di Francesco Nitto Palma (Fi) per la commissione Affari costituzionali e di Enzo Frangola (An) per la Giustizia è cominciata la discussione generale.

Scontro sulla nomina di Pozzi a amministratore delegato. Il senatore ds Brutti sentito come persona informata sui fatti

Vertici Anas, giallo sull'«avviso» a Lunardi

Intrecci societari: l'Ulivo denuncia un «evidente conflitto di interessi»

Bompreschi ricoverato in carcere Crisi cardiaca dopo il digiuno

PISA Ricovero urgente per Ovidio Bompreschi nel centro clinico del carcere Don Bosco di Pisa. Bompreschi è stato colto da male, quasi sicuramente una crisi ischemica cardiaca. Un episodio simile lo aveva colpito già alcuni giorni fa, ma non si era reso necessario il ricovero. Bompreschi, rientrato in carcere dopo un periodo di sospensione della pena per motivi di salute, praticamente non mangia da quando, il 31 gennaio scorso, ha

di, che ha spinto i sanitari del carcere, con l'aggravarsi delle sue condizioni, a un immediato ricovero atto a scongiurare ulteriori pericoli e, presumibilmente, per dare inizio a una alimentazione parenterale.

«E' probabile», afferma il dottor Mauro Mauri, coordinatore dell'Ambulatorio per i disturbi alimentari della Clinica Psichiatrica dell'Università di Pisa, che quella di Bompreschi sia una forma di anoressia secondaria, che non vuol dire meno grave, anzi. In questo caso il soggetto, a differenza di quanto avviene nelle forme primarie (dove, in genere, c'è il rifiuto del cibo per l'eccessiva paura di aumentare di peso, ndr), ha una totale scomparsa dell'appetito. Ciò, prosegue lo psichiatra, è dovuto a un quadro depressivo e a forme di ansia probabilmente scatenate dalla situazione contingente in cui si trova. E' inevitabile quindi che ad esso si intervenga per ristabilire le condizioni fisiche del paziente, attraverso la somministrazione di integratori e quant'altro necessari. Ma sarà ancor più indispensabile», conclude Mauri, «una terapia antidepressiva e antiansiogenica».



Ovidio Bompreschi

Una forma, questa, da cui difficilmente si può guarire ma che, invece, tende a cronicizzarsi se non affrontata con idonee terapie. E' quindi possibile che l'ingresso in carcere abbia scatenato questa patologia psicologica e lo abbia immediatamente ricondotto a quel rifiuto del cibo che non si può certo prefigurare con una qualsivoglia forma di sciopero della fame. Una situazione allarmante, quin-

dro depressivo e a forme di ansia probabilmente scatenate dalla situazione contingente in cui si trova. E' inevitabile quindi che ad esso si intervenga per ristabilire le condizioni fisiche del paziente, attraverso la somministrazione di integratori e quant'altro necessari. Ma sarà ancor più indispensabile», conclude Mauri, «una terapia antidepressiva e antiansiogenica».

Marco Barabotti

ROMA Lunardi indagato per la nomina di Vincenzo Pozzi ad amministratore delegato dell'Anas? No, smentito. Anzi, forse. No, in verità c'è un fascicolo aperto e il magistrato sta sentendo «persone informate sui fatti». Fra queste il senatore diessino Paolo Brutti, cofirmatario di un'interrogazione parlamentare in tema. E proprio oggi la commissione Lavori Pubblici del Senato è chiamata a dare il parere sulla nomina ad amministratore unico dell'Anas di Vincenzo Pozzi, l'attuale commissario straordinario del ministero.

«Solo che l'ingegner Pozzi non ha i requisiti per assumere l'incarico», dicono in una lettera inviata al presidente del Senato, Marcello Pera, i senatori dell'Ulivo Angius, Boco, Bordon, Brutti, Donati, Fabris e Crema. «Non è stato amministratore per almeno cinque anni di una società di adeguate



Il ministro Lunardi

dimensioni come stabilisce la legge», dice Anna Donati, senatrice dei Verdi. Da qui la richiesta di un intervento di Pera perché la commissione non sia costretta a «deliberare contra legem».

Ma il problema Pozzi non è solo questo. Sul ministro

delle infrastrutture Pietro Lunardi grava una «evidente situazione di conflitti di interesse che deve essere rimossa». Per denunciare tutto ciò l'Ulivo ha indetto ieri una conferenza stampa alla quale hanno partecipato tre dei senatori che hanno a suo tempo firmato le interrogazioni all'attenzione della magistratura. All'incontro con i giornalisti hanno partecipato lo stesso Paolo Brutti, la verve Anna Donati e, per la Margherita, Mauro Fabris.

Nell'incontro con la stampa sono state ripercorse tutte le vicende «e gli intrecci» societari e professionali che secondo il Centrosinistra renderebbero Lunardi protagonista del conflitto di interesse. In particolare gli esponenti dell'Ulivo ritengono particolarmente inaccettabile che i familiari più stretti del ministro siano titolari di società che dovrebbero essere controllate dall'esponente del Governo.

Le cifre dell'Alta velocità

- Progetto Torino-Milano-Roma-Napoli
- Investimenti totali: 22,2 miliardi di euro
- Investimenti nei nodi: 3,6 miliardi di euro
- Comuni attraversati: 155 (oltre ai 40 della Roma-Firenze)
- Riquadratura e rinnovamento nodi di Bologna, Firenze, Roma, Napoli
- Nuove stazioni: Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Afragola (Na)
- Lunghezza tratte urbane (tranne quelle di Milano e Torino): 44,2 chilometri
- Lunghezza linee: 842,9 chilometri
- Gallerie di linea: 121,8 chilometri
- Interconnessioni con la linea storica: 21
- Barriere antirumore: 218 chilometri

- Avanzamento economico al 31/12/2001: 6,7 miliardi di euro (30,3%)
- Roma-Napoli: 67,4% (fine lavori: 2004)
- Firenze-Bologna: 48,7% (fine lavori: 2006)
- Milano-Bologna: 11,7% (fine lavori: 2006)
- Nodo di Bologna: 10,8% (fine lavori: 2007)
- Nodo di Firenze: 0 (fine lavori: 2007)
- Nodo di Roma: 19,4% (fine lavori: 2004)
- Nodo di Napoli: 16,9% (fine lavori: 2004)



Ma il problema Pozzi non è solo questo. Secondo l'Ulivo dietro la nomina si nasconde un conflitto di interessi «grande come un'autostrada», termine di paragone non scelto a caso. Il conflitto lo riassume lo stesso Brutti: «Lunardi è ministro delle Infrastrutture, nomina l'amministratore Anas, che controlla l'operato di Rav (la società che sta realizzando il raccordo autostradale ver-

so il Tunnel del Bianco), Pozzi era amministratore di Rav e aveva affidato la progettazione di molte opere, soprattutto gallerie, a Lunardi». E la Rocksoil, azienda della famiglia Lunardi, è stata impegnata nei lavori del Bianco anche se il ministro dice di non essere più nella società. Ora è della moglie e dei figli.

L'indicazione dell'ingegner Pozzi come amministratore dell'Anas è «uno scanda-

lo e una vergogna». Nicola Vendola (Pro) attacca duramente il ministro Pietro Lunardi: «Mentre il ministro offre al Paese un quadro idilliaco quanto infondato delle attività del suo ministero, tace quanto a investimenti, tace di attivati che non hanno alcun riscontro che non sia la pura propaganda, continua ogni giorno di più a riproporre il tema incandescente del suo personale conflitto d'in-

IL CASO

L'attentato di estrema destra che a Milano nel '73 costò la vita a quattro persone. «Non sono stati sentiti alcuni testimoni che avrebbero potuto discolparmi»

Ergastolo per strage. Il triestino Neami spera nell'appello

TRIESTE Processo d'appello per Francesco Neami, 55 anni, triestino, condannato all'ergastolo nel marzo del 2000 per aver partecipato all'organizzazione della strage alla questura di Milano del 17 maggio 1973. Quattro persone furono dilaniate da una bomba lanciata contro il ministro Rumor dal sedicente anarchico individualista Gianfranco Bertoli, poi condannato all'ergastolo. Altre 46 persone finirono all'ospedale.

La Corte d'assise d'appello si riunirà il 15 maggio prossimo a Milano ed esaminerà i ricorsi presentati da Neami e dagli altri imputati condannati in primo grado alla massima pena prevista dal nostro Codice: il medico veneziano Carlo Maria Maggi, il suo collaboratore Giorgio Boffelli, l'ex colonnello dell'esercito Amos Spiazzi, tutti appartenenti a formazioni politiche dell'estrema destra veneta. Neami e Maggi erano dirigenti di Ordine Nuovo.

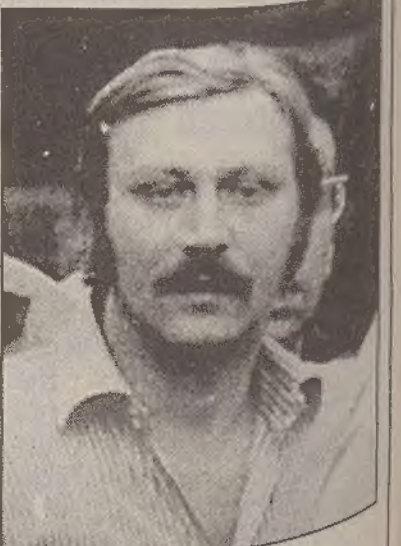
Nello stesso processo è stato condannato a

15 anni il generale Gianadelio Maletti, allora responsabile del reparto D del Sid. «Seppe dei propositi dell'attentato all'allora ministro Mariano Rumor addirittura prima che venisse perpetrato», si legge nella sentenza e omise di riferirle alla magistratura, occultando documenti e nastri magnetici.

«Sono innocente, vittima delle interessate dichiarazioni di alcuni pentiti» ha sempre affermato Francesco Neami che è entrato in questa brutta storia nel giugno del 1997, quando i carabinieri del Raggruppamento operativo speciale lo prelevarono dalla sua abitazione di via D'Alviano per trasferirlo nel carcere di San Vittore. Qualche settimana in cella, poi la liberazione, il lungo processo, la condanna all'ergastolo. Ora l'ex ordinarista deve presentarsi due volte alla settimana nella caserma dei carabinieri di via Hermet e firmare l'apposito registro. Non può uscire dallo Stato e per lasciare

Trieste deve chiedere l'autorizzazione al magistrato.

«I miei legali hanno chiesto alla Corte d'assise d'appello di Milano di riaprire l'istruttoria e di rinnovare il dibattimento per dimostrare la mia estraneità alla strage», spiega Neami che dal 1980 si è allontanato dalla scena politica. «Spero che la stampa si occupi del processo d'appello con più attenzione di quella riservata alle udienze del dibattimento di primo grado. Molte cose sono sfuggite al controllo dei media e dell'opinione pubblica. Mi è stato chiesto un'alibi a 23 anni di distanza dai fatti contestati, come se un innocente potesse ricordare. Non sono stati nemmeno adeguatamente ascoltati alcuni testi che avrebbero potuto discolparmi. Ho 55 anni e alla mia età una condanna così pesante ha un solo significato: non uscirò vivo dal carcere».



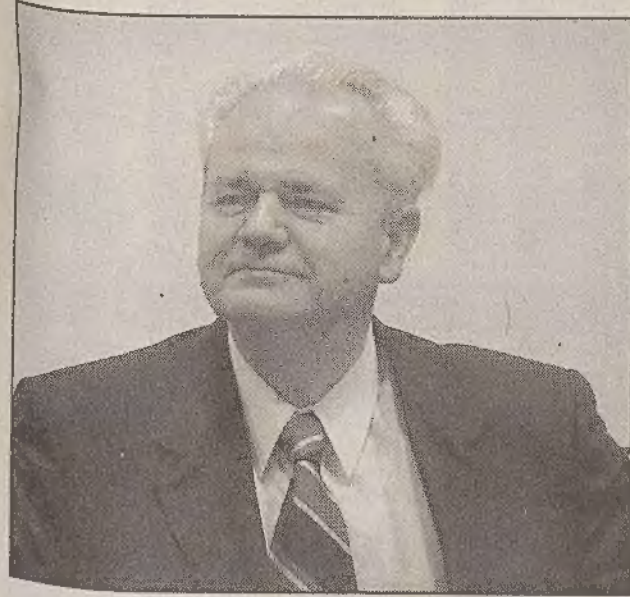
Claudio Ernè

Francesco Neami

Nel secondo giorno di requisitoria al Tribunale penale internazionale proiettati filmati sulle violenze serbe: Slobodan prima s'impetrisce e poi attacca

Milosevic: «La mia sentenza è già decisa»

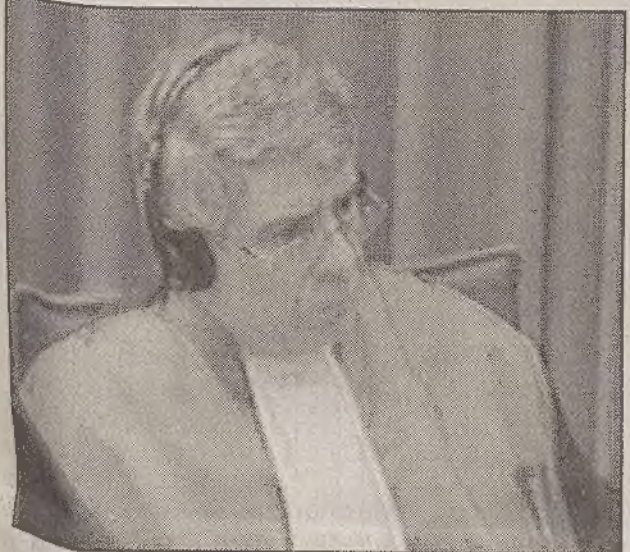
Oggi la parola all'ex presidente jugoslavo che all'accusa di «ferocia medievale» replica: mi linciate



L'ex presidente Milosevic in aula



Il procuratore capo Del Ponte



Il presidente del Tpi dell'Aja May

L'Aja Poche parole, e subito sono scintille fra Slobodan Milosevic e la Corte internazionale dell'Aja.

Dopo avere ascoltato impassibile per due giorni le arringhe preliminari di Carla del Ponte e dei suoi sostituti, che l'hanno accusato di essere un uomo senza scrupoli, avido solo di potere, responsabile supremo degli orrori della pulizia etnica nei Balcani, Milosevic ieri pomeriggio ha potuto contrattaccare, anche se solo per una manciata di minuti.

Questa mattina inizierà invece la sua, annunciata come lunga dai suoi legali, contro-requisitoria. Con tono fermo, in serbo-croato, usando spesso il «noi» presidenziale, l'ex-capo dello Stato jugoslavo ha preso la parola poco prima della chiusura dell'udienza di ieri. Ha contestato la legittimità del tribunale Onu, la legalità della procedura a suo carico e della sua estradizione da Belgrado, criticato la sua grande avversaria, il procuratore capo Del Ponte e denunciato il «processo parallelo» e il «linciaggio» in corso da parte dei mass media. Il presidente Richard May gli ha dato la parola alle 15.32, quando si è conclusa con la requisitoria preliminare del sostituto Dirk Ryneveld sul filone Kosovo del processo della serie dei primi interventi della pubblica accusa. Mancava mezz'ora alla fine dell'udienza. «Può parlare in piedi o seduto, come preferisce», gli ha detto May.

Milosevic è rimasto seduto. Prima ha chiesto di pronunciare oggi la propria dichiarazione preliminare: «non ha senso che incominci ora per essere interrotto fra poco, sarebbe logico per me parlare domani», ha detto a May, che ha accettato la richiesta.

Subito dopo però Milosevic, che si difende da solo, ha sollevato diversi punti di diritto. «Voglio cogliere questa opportunità», ha detto rivolto a May e immediatamente ha contestato la legittimità della corte: «Questo tribunale non è competente per giudicarmi», ha esordito. Poi ha denunciato le condizioni «illegali» del proprio trasferimento da Belgrado all'Aja «in violazione della Costituzione jugoslava e della Costituzione serba». Quindi la stoccata alla Del Ponte che, ha accusato, «ha già pronuncia-



Dicembre '92: prigionieri musulmani nel campo di Manjaca, a Nord di Banja Luka (Republika Srpska), in Bosnia.

to la sentenza» e organizzato un «processo parallelo» e un «linciaggio» nei suoi confronti nella stampa.

Le prime scintille con lo scomodo imputato della giustizia Onu sono giunte al termine di una giornata dedicata dai due sostituti Geoffrey Nice e Dirk Ryneveld alle accuse rivol-

te a Milosevic per le guerre in Bosnia-Erzegovina e in Kosovo. Nice e Ryneveld hanno continuato a esporre l'impianto accusatorio contro Milosevic, evocando anche nomi e immagini dei momenti più bui degli ultimi 10 anni di orrori dei Balcani: l'assedio di Sarajevo e i massacri di Srebrenica in Bosnia, di Racak in Kosovo,

sul quale tuttavia a suo tempo anche un'equipe di anatomopatologi internazionali aveva espresso dubbi.

Milosevic, hanno accusato i due sostituti, è stato l'istigatore di tutte le pulizie etniche commesse dai serbi nelle tre guerre. «Tutti i fili della trama convergono verso l'uomo seduto qui in questa sala, sul banco degli ac-

cusati», ha detto Nice, affermando che Milosevic ha dietro a sé «una carriera criminale durata più di otto anni».

I due vice di Carla Del Ponte si sono impegnati a portare in aula le prove e testimonianze decisive a sostegno delle accuse rivolte a Milosevic, incriminato per crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio per le tre guerre balcaniche degli anni 1990. «Tutti gli avvenimenti convergono verso una personalità centrale, una forza umana che controllava tutto: senza errore possibile quella dell'accusato», ha martellato Nice. A Sarajevo, 10mila morti durante l'assedio, dal 1992 al 1995, la popolazione è stata costretta a una situazione «di inferno medievale»: «mai dalla Seconda guerra mondiale - ha accusato - un esercito aveva scatenato una campagna di violenza talmente implacabile contro una popolazione civile».

Come martedì, l'accusa anche ieri ha usato foto e immagini televisive scioccanti. Ha mostrato i cadaveri degli albanesi massacrati in Kosovo nel villaggio di Racak, i corpi scheletrici e i volti senza speranza dei detenuti nel lager serbo di Trnopolje in Bosnia. Milosevic è parso toccato. Ha guardato concentrato le immagini e anche dopo la fine del filmato ha continuato per un po' a fissare lo schermo, assorto. Certo l'accusa ora dovrà provare il collegamento fra gli orrori delle tre guerre, e l'imputato. Ma già oggi «Slobodan» Milosevic dovrebbe rispondere, a modo suo, alle accuse e dire la sua verità, anche se non lo farà rivolto a un tribunale che non riconosce bensì alla comunità internazionale.

Intanto la cattura di Radovan Karadzic e Ratko Mladic continua a essere motivo di attrito tra la Nato e Carla del Ponte. Più volte il Procuratore generale del tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia ha accusato l'Alleanza di non fare abbastanza per catturare l'ex leader dei serbo-bosniaci e del suo braccio militare. Ieri a margine della riunione del Consiglio atlantico, dedicata alla sicurezza in Bosnia, fonti anonime dell'Alleanza hanno definito «ingiuste» le critiche rivolte dal magistrato.

I.v.

Rugova annuncia: «Testimonierò dieci anni di terrore»

PRISTINA Nella lista dei 90 testimoni chiamati dal procuratore Carla Del Ponte a deporre contro Milosevic per gli eccidi in Kosovo, il nome di Ibrahim Rugova era tra quelli coperti dal segreto. Indicato negli atti col codice di «K-10», Rugova ha deciso di rompere il silenzio e di confermare il suo ruolo di super-testimone all'Aja: «Sì, andrò a testimoniare - ha detto - e sono onorato di farlo per il mio popolo e per il Kosovo». Rugova ha rivelato che parlerà ai giudici del tribunale sui «dieci anni di terrore» imposti da Milosevic da quando, nel 1989, revocò l'autonomia della provincia a maggioranza albanese. «Io sono testimone di ogni giorno di quei dieci anni e sono testimone del movimento che abbiamo organiz-

zato in Kosovo e che oggi nel mondo chiamano "Stato parallelo". Nel 1990 Rugova decise di rispondere alla politica repressiva di Milosevic con la «resistenza passiva» e il sistematico boicottaggio delle istituzioni statali serbe. Strutture parallele che non bastarono a garantire alla popolazione albanese quel benessere a cui aspirava: fu così che nacque la «resistenza attiva» dell'Uck, il movimento di guerriglia che finì con il guidare la rivolta armata contro Belgrado poi sfociata nei bombardamenti della Nato del 1999. La risposta di Milosevic all'attacco dell'Alleanza atlantica furono i massacri e le deportazioni di massa contro gli albanesi.

i.o.

DAL MONDO

Garantiti aiuti, specialmente economici
Musharraf incontra Bush e passa «all'incasso» per il sostegno agli Usa

WASHINGTON Il presidente del Pakistan Parvez Musharraf ha chiesto l'aiuto degli Stati Uniti per ripianare il debito estero, rifornire di armi i suoi arsenali e allontanare lo spettro di una guerra con l'India. Da martedì a Washington, il leader pachistano ieri è stato ricevuto con tutti gli onori alla Casa Bianca e definito un alleato chiave dal presidente George Bush. Pare che non abbia ottenuto tutto quello che voleva ma, secondo fonti del Congresso, porterà comunque a casa i primi frutti concreti del patto anti-terrorismo stipulato dopo gli attentati dello scorso 11 settembre, specie in campo economico.

Si è impiccato in cella in California l'ucraino Soltys: massacrò moglie, figlioletto e quattro parenti

NEW YORK Si è tolto la vita in carcere Nikolay Soltys, 28 anni, l'ucraino immigrato che lo scorso agosto fece parlare di sé tutto il mondo per aver compiuto una strage dei suoi familiari in California: tra i sei uccisi la moglie incinta e il figlio di tre anni. Per la polizia di Sacramento, Soltys si è impiccato nella sua cella, dove era sottoposto a un intenso regime di controllo proprio per il rischio di un suicidio. L'uomo aveva già tentato gesti analoghi: lo scorso novembre si era lanciato da un balcone al secondo piano del carcere, rompendosi un piede; in precedenza si era inflitto varie ferite al torace con una matita.

Per gli Esteri di Londra mercenari «affidabili» potrebbero sostituire i caschi blu dell'Onu

LONDRA Milizie mercenarie «forti e affidabili» potrebbero sostituire le forze attualmente impegnate nelle operazioni di peacekeeping. L'idea è contenuta in un documento elaborato dal Ministero degli Esteri britannico, per il quale alcune strutture private potrebbero intervenire in modo più rapido ed economico rispetto alle operazioni Onu di oggi. Sulla proposta ha dovuto rispondere lo stesso premier Blair al Parlamento. Occorre, ha detto, che i soldati privati vadano inseriti in un quadro di «appropriata regolamentazione» ed è «importante che vengano fissate norme per la loro utilizzazione».

A Rio ha vinto la scuola di samba Mangueira il suo corteo è costato 2,5 milioni di euro

SAN PAOLO La Mangueira, una delle più popolari scuole di samba carioca, ha vinto ieri il Carnevale di Rio, la 18.a vittoria da quando esiste una competizione tra le scuole di samba del famoso Carnevale brasiliano. Al secondo posto, per un decimo di punto (399,4 a 399,5), la Beija-Flor, altra amatissima compagine, che per il quarto anno consecutivo perde il titolo per una frazione di punto. La Mangueira, scuola preferita di molti grandi musicisti brasiliani come Tom Jobim, ha sfilato con 4500 figuranti e aveva il Nordest del Brasile come tema. Per la sfilata, la Mangueira ha investito circa 2,5 milioni di euro.

Tel Aviv avanza e occupa con tank e fanteria parti dei Territori autonomi in risposta ai tiri di mortaio e al lancio di due razzi

Offensiva israeliana a Gaza, uccisi sei palestinesi

Per l'esecutivo ebraico l'operazione durerà giorni. Civili mobilitati per la resistenza

PROCESSO A SHARON

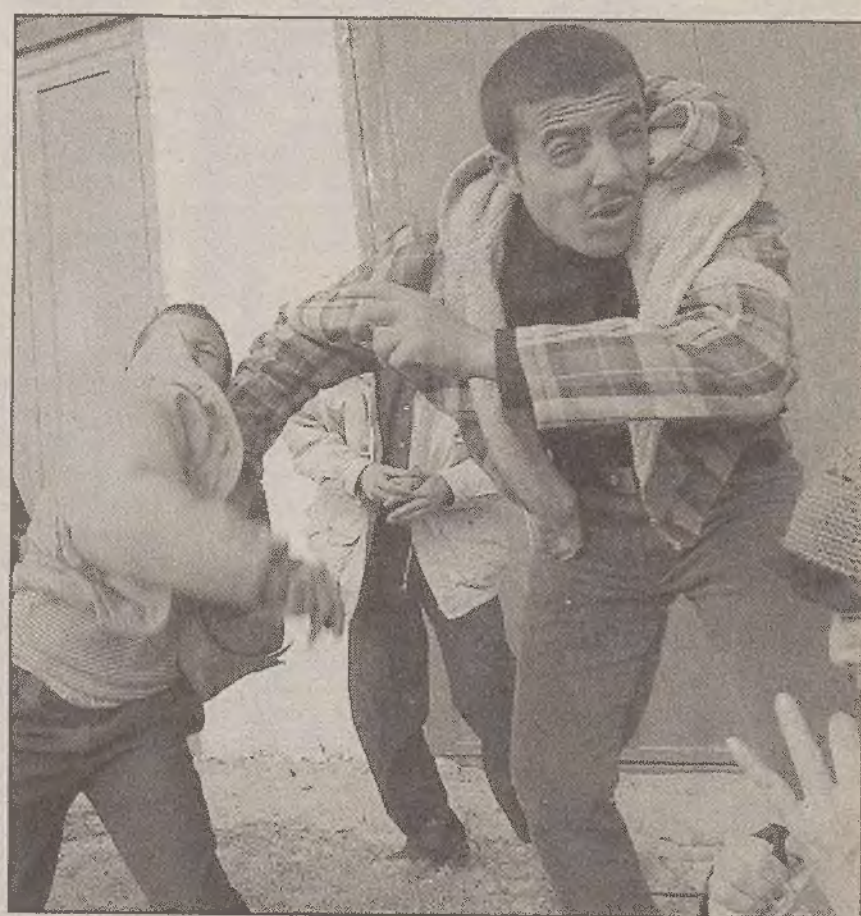
BEIRUT Prima udienza ieri a Beirut di un processo contro il premier israeliano Ariel Sharon e il suo ministro degli Esteri Shimon Peres per accertare eventuali responsabilità nei massacri di civili palestinesi in Libano durante l'invasione militare israeliana nel 1982. Ieri la testimonianza di una donna libanese, Amuna Yunis: ha raccontato quanto avvenne a metà settembre '82 nei campi profughi di Sabra e Chatila, periferia di Beirut. I miliziani cristiani delle filo-israeliane Forze Libanesi (Fl) di Elie Hobeika, ucciso di recente, penetrarono nei due campi con la complicità di truppe israeliane, rimaste all'esterno, e per tre giorni massacrarono oltre 1000 tra donne, uomini e bambini. Sharon era ministro della Difesa.

sa «nella sua portata» dalle altre che l'hanno preceduta e che la sua durata sarà «almeno una questione di giorni». Per il generale Abdel Razeq Majida, comandante delle forze di sicurezza palestinesi uscito illeso solo tre giorni fa dal raid aereo contro il suo quartier generale a Gaza, non ci sono invece dubbi: «L'esercito israeliano ha cominciato a rioccupare la Striscia di Gaza. Carri ar-

mati, aerei e elicotteri israeliani non ci faranno ingocciare; non daremo loro pace». Ha poi chiamato la popolazione a sollevarsi contro la «nuova occupazione». A far scattare l'offensiva, per l'esercito israeliano, colpi di mortaio l'altra notte contro l'insediamento ebraico di Elei Sinai, nel Nord della Striscia. Domenica erano stati preceduti da due razzi Qassam-2, messi a

punto dagli integralisti di Hamas, contro un kibbutz nel Deserto del Neghev (ugualmente andato a vuoto).

Unità corazzate e di fanteria israeliane sono penetrate in territorio autonomo palestinese, circondando le cittadine di Beit Lahia, Deir El-Balah, dove tre poliziotti palestinesi sono stati uccisi da una cannonata che ha centrato il loro posto di guardia, quindi Beit Hanun, nel Nord della Striscia di Gaza, dove altri due palestinesi, un agente e un ragazzo di 19 anni, sono stati uccisi dai soldati. Per l'agenzia palestinese Wafa, decine di palestinesi sono inoltre rimasti feriti e almeno 18 arrestati dai militari, poi ritiratisi da Beit Lahia e Deir El-Balah, mentre i rastrellamenti sono proseguiti fino a sera a Beit Hanun, «bastione di Hamas», per Tel Aviv. In serata un palestinese armato è stato ucciso a Morag, nella Striscia.



Giovani palestinesi scagliano sassi contro i tank di Israele.

Il leader nazionalista austriaco, criticato a Vienna e Washington, compie a Baghdad una visita «umanitaria»

Haider: «L'Iraq non fa parte dell'asse del male»

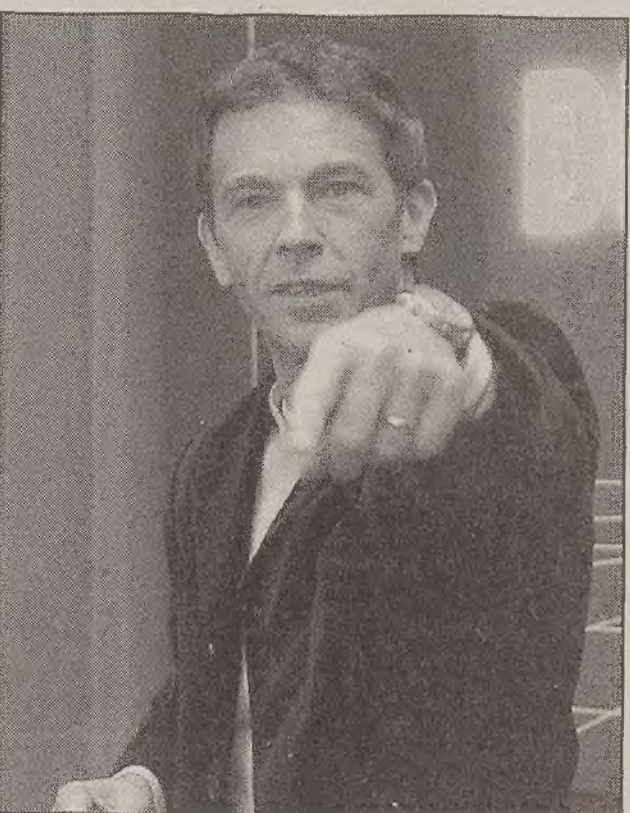
VIENNA L'Iraq non fa parte «dell'asse del male» e, anzi, la guerra al terrorismo non deve rappresentare «una cambiale in bianco per dare modo agli Stati Uniti di saldare vecchi conti». Di ritorno ieri da un viaggio di tre giorni in Iraq, il leader della destra nazionalista austriaca Jörg Haider alla luce di queste considerazioni ha esortato l'Unione Europea a svolgere un ruolo autonomo nel dialogo con il regime di Baghdad.

Nella sua missione in Iraq il governatore della Carinzia ha incontrato il presidente Saddam Hussein e il vice premier Tareq Aziz e ieri ha ribadito che il viaggio ha avuto «scopi eminentemente umanitari». «Ho consegnato materiale sanitario - ha raccontato - per attrezzare una banca del sangue a Baghdad, così da aiutare i bambini malati di leucemia». Ma tornato nella sua Klagenfurt si è espresso in termini assolutamente politici, sollecitando il Vecchio Continente a pren-

dere un'iniziativa autonoma nel dialogo con il regime iracheno, anche se, ha ammesso Haider, «probabilmente gli Stati Uniti non gradiscono che l'Europa mantenga un canale autonomo con i Paesi arabi». Per Haider, tra l'altro, il governo iracheno è sembrato «disponibile a riaprire le frontiere agli ispettori Onu» per il disarmo, purché costoro non siano utilizzati per operazioni di spionaggio, come asserito all'epoca da Baghdad. Ai reporter Haider ha detto che per la prima volta in vita sua è d'accordo col ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, «il quale ritiene che non si può classificare come "cattivo" uno Stato solo sulla base di affermazioni non provate, per fornire in questo modo un pretesto politico a iniziative di disarmo». «Bisogna ricordare agli Usa che siamo fortemente solidali e l'abbiamo mostrato in ampia misura dopo l'11 settembre. Ma questo non può essere un'autorizzazione in bianco

per saldare vecchi conti ancora aperti. L'Europa ha sempre puntato su un clima che favorisca il dialogo, in Medio Oriente come in altre situazioni», ha aggiunto Haider. Il governo iracheno gli ha formalmente comunicato di «non voler diventare il centro nevralgico del terrorismo e inoltre gli ha assicurato che nessuno dei terroristi arrestati dopo l'11 settembre proviene dall'Iraq».

Il viaggio di Haider in Iraq ha sollevato molta irritazione negli Stati e in Austria. Washington ha criticato come «inappropriata e controproducente questa visita». In Austria, in assenza di una reazione del cancelliere Schüssel (guida la coalizione di centro-destra Ovp-Fpoe al governo) si è espressa solo la segretaria generale Ovp, Rauch-Kallat: «Il viaggio mostra scarsa sensibilità». L'opposizione socialista ha chiesto chiarimenti, criticando il silenzio di Schüssel e del ministro degli Esteri, Ferrero-Waldner.



Haider in una foto d'archivio

FriulAdria Private Banking
GESTIONE PERSONALIZZATA DEL PATRIMONIO
PORDENONE 0434 233570 - UDINE 0432 412550 - TRIESTE 040 3788900

Presentato un progetto per il miglioramento del collegamento ferroviario tra i porti dell'Alto Adriatico e il Centroeuropa

Capodistria «Rotterdam» dell'Austria

Vienna è pronta a investire con soldi privati e coinvolgendo la Bei

IN BREVE

Chiesta la verifica della legge di riconversione

Duty free sull'orlo della crisi

Dai lavoratori un appello:

«Chiudete subito la vertenza»

LUBIANA Tornano a rivolgersi alla Corte costituzionale slovena, i 232 dipendenti degli ex duty free shop ai valichi di confine stradali con Italia e Austria. Come noto, mesi fa, i lavoratori avevano chiesto la verifica della legge, che aveva portato alla riconversione di negozi franco-dogana in esercizi a regime ordinario. Ora, esortano i giudici a usare la procedura d'urgenza per chiudere la vertenza. Nella missiva, spedita ieri, fanno presente i gravi danni che stanno subendo. La loro tutela sociale va peggiorando di giorno in giorno. Gli ex duty free non registrerebbero i risultati sperati e pronosticano dal governo. Non riuscendo ad affermarsi nelle nuove condizioni, le ditte che li gestiscono si vedranno presto costrette a chiudere numerosi posti di lavoro. A conferma di questa tesi, viene presentata una perizia firmata da un noto esperto in economia, le cui generalità sono state, però, comunicate soltanto all'Alta Corte, che viene invitata a raccogliere altri pareri. Interessanti sarebbero soprattutto i resoconti del governo sull'andamento degli affari nei negozi ai valichi di frontiera. Tornano a far sentire la loro voce anche alcuni sindaci delle località che ospitano i duty. Lamentano la perdita d'importanti introiti ed esprimono preoccupazione per la sorte dei concittadini che rischiano il licenziamento.

Pola, ruba un paio di scarpe, ma è preso dal panico

Le prende con lo stesso numero, ma sono diverse

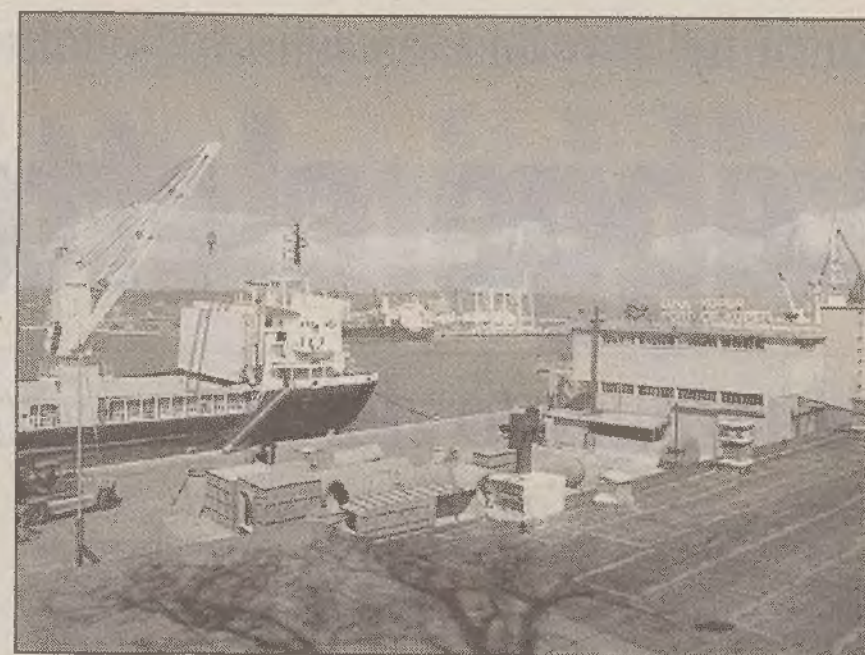
POLA Ruba un paio di scarpe, ma per la fretta, e per la paura che lo scoprano, non prende una diversa dall'altra. Il singolare furto è stato compiuto martedì scorso, in pieno giorno, nel negozio di calzature «Kio», nella centralissima via Sergia. Una volta dentro al locale, il ladro, che ha agito indisturbato, ha sottratto due scarpe dallo scaffale, e poi si è allontanato senza essere visto. Le scarpe erano sì della stessa misura, ma non dello stesso modello.

CAPODISTRIA Con interventi pubblici modesti e con il coinvolgimento del capitale privato, il porto di Capodistria può sostituire Rotterdam e ridiventare il principale punto di riferimento per le merci austriache. Lo ha dichiarato il vicepresidente della Camera d'economia austriaca e amministratore delegato dell'Omv Richard Schenz che insieme al vicepresidente della Camera d'economia della Slovenia Gilbert Frizberg ha presentato nei giorni scorsi a Capodistria un progetto per il miglioramento del collegamento ferroviario tra i porti dell'Alto Adriatico e i Paesi centro-europei. Gli austriaci, in sostanza, hanno annunciato che investiranno nella brettella Graz valico di Sentilj (un collegamento dell'Austria al corridoio 5 di Barcel-

lona-Kiev) e suggeriscono contemporaneamente una serie di interventi infrastrutturali sulla rete ferroviaria slovena. I punti sottolineati dagli austriaci, che hanno presentato il loro progetto ai dirigenti del porto di Capodistria e delle ferrovie slovene, sono tre: l'ammodernamento

della tratta Maribor-valico di Sentilj, la costruzione di un terminal merci a Maribor e un migliore collegamento del porto di Capodistria con la principale direttrice Trieste-Lubiana, per collegarsi al corridoio 5, gli austriaci contano sul sostegno della banca d'investimento europea e sul capitale privato.

L'Austria è il partner principale del porto di Capodistria: il 38% delle merci che passano per il porto capodistriano vengono o vanno verso Vienna. Ultimamente però, almeno per quanto riguarda il traffico contenitori, Capodistria è stata sostituita da Rotterdam. È un da-



to che indica quanto grave sia la situazione delle infrastrutture ferroviarie e quanto importante sia per Capodistria, ma anche per Trieste, riuscire a collegarsi in modo qualitativo con le principali direttrici europee. Per riconquistare i clienti austriaci - ha sottolineato il direttore del Porto di Capodistria Bruno Korelic, presente all'incontro - è fondamentale che le Ferrovie slovene e quelle austriache raggiungano un accordo. Soltanto con prezzi concorrenziali è possibile indirizzare nuovamente le merci austriache verso i porti di Capodistria e Trieste, ha spiegato Korelic.

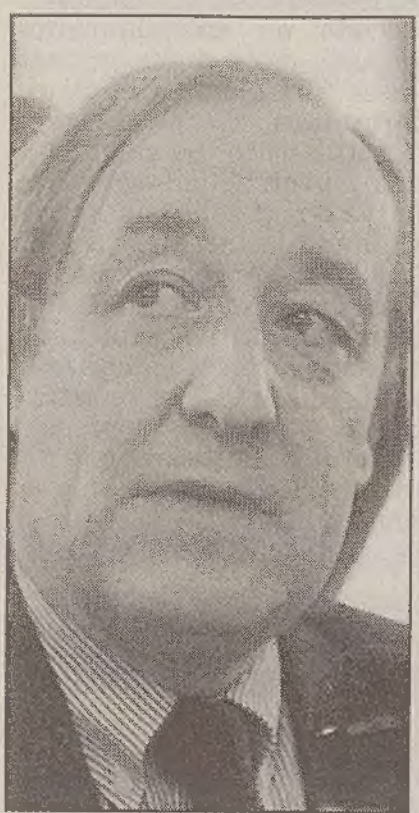
Per gli interlocutori sloveni, la presentazione del progetto austriaco ha avuto anche un altro aspetto importante. Gli ospiti, infatti, hanno illustrato il cosiddetto Private Public Partnership, un modello di finanziamento delle opere infrastrutturali che prevede il contemporaneo impiego di mezzi pubblici e di capitale privato. «È un modello - ha commentato Korelic - che in Slovenia potrebbe essere adottato per l'ammodernamento del tratto ferroviario Maribor valico di Sentilj e per la costruzione del secondo binario Capodistria-Divaccia».

c. p.

Obersnel e Pucer stringono «alleanze»

Fiume Collaborazione nel settore dei traffici portuali e in campo universitario. Sono i temi toccati nell'incontro di ieri a Fiume tra il sindaco Vojko Obersnel e il suo omologo capodistriano Dino Pucer, presente pure il presidente dell'Ente camerale di Capodistria, Tomaz Moze. I due primi cittadini hanno rimarcato la necessità che venga po-

tenziata la cooperazione tra i porti dell'Alto Adriatico, azione comune - ha detto Pucer - che potrebbe aumentare del 50% il traffico contenitore nel prossimo quinquennio. Obersnel ha annunciato che a Fiume sta per essere fondato il Fonsofo per lo sviluppo dell'imprenditoria e che risulteranno utili le esperienze capodistriane.



Il deputato Furio Radin

Nuova polemica tra l'associazione dei combattenti antifascisti della Regione Istria con il deputato del Gruppo nazionale italiano a Zagabria Radin

«Monumento alle foibe perché non si ripetano più»

POLA Foibe, l'Associazione dei combattenti antifascisti della Regione Istria si scaglia contro il deputato del Gruppo nazionale italiano al Parlamento di Zagabria Furio Radin. Agli ex partigiani istriani non vanno giù le dichiarazioni e le iniziative di Radin, per ricordare tutte le vittime della Seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra, e quindi anche gli infelici. Lo scorso anno Radin aveva proposto che venisse innalzata una croce davanti a un luogo-simbolo delle atrocità della guerra, vale a dire la foiba di Vines, vicino Albona, dove nel 1943 fu-

rono recuperati i corpi di 84 italiani (si era detto favorevole all'idea anche il Capo dello Stato croato Stipe Mesic). Il deputato della minoranza italiana ne ha nuovamente fatto cenno commentando il caso della lapide di Parenzo, rimossa dal sindaco Josip Pino Maras, poi collocata, ma senza il testo «Ai martiri delle foibe». Quale migliore occasione per gli ex combattenti per sparare a zero su Radin. In un comunicato gli antifascisti istriani ringraziano le autorità di Parenzo per aver tolto dalla targa la «frase contestata» e chiedono

no altresì che vengano rimossi tutti quei monumenti che «alcuni fascisti, assistiti da rappresentanti del Governo, da organizzazioni di cittadini, e dalla Chiesa, stanno edificando in onore ai criminali di guerra». «Il signor Radin, assieme ad un gruppo di interesse triestino, sta creando malumore fra la popolazione istriana - sostengono gli ex partigiani - Facciamo i nomi e i cognomi di queste vittime innocenti delle foibe». «Il parlamentare Furio Radin dovrebbe porsi il problema della sistematica distruzione dei monumenti alle vittime del fascismo» - si

legge infine nel comunicato. Radin, interpellato, precisa di non voler polemizzare con l'Associazione degli ex combattenti. «Ho espresso molto chiaramente le mie opinioni sulla necessità di ricordare tutte le vittime innocenti della guerra - dichiara - e dunque anche gli infelici, che sono stati dimenticati per cinque decenni». «Vorei sottolineare - continua il deputato - che sono stati gli stessi ex partigiani ad avermi ringraziato, ai tempi di Tudjman e dell'Accadizeta, per averli difesi apertamente in Parlamento, anche con una serie di inter-

pellanze, proprio sulla questione della distruzione dei monumenti antifascisti». «Io mi ritengo un antifascista, e mi dispiace che i leader dell'Associazione, (ci sono però molti ex combattenti che la pensano diversamente dalla loro classe dirigente), non abbiano compreso il significato della mia iniziativa - spiega ancora Radin - Ci non toglie che la porterò avanti con forza anche in futuro». «Penso che quel passato e quelle tragedie vadano ricordati - conclude il deputato - Il ricordo e la garanzia che le foibe non si ripetano più».

i. b.

Annullata la sentenza contro due spacciatori sorpresi con 357 chili di droga

Condannati per traffico di eroina

La Corte suprema ora ci ripensa

CAPODISTRIA Il «processo del decennio», dovrà essere rifatto agli inizi di marzo al tribunale circondariale del capoluogo costiero. La decisione è stata presa nel tardo pomeriggio di ieri da un pool di magistrati della Corte suprema della Slovenia. I giudici hanno accolto il ricorso presentato lo scorso novembre da cinque avvocati difensori dei due spacciatori internazionali di stupefacenti, annullando la sentenza di primo grado, emessa a Capodistria lo scorso autunno.

Una sentenza giunta al termine di un drammatico dibattimento, durato oltre cinque mesi, con numerose interruzioni e colpi di scena, che suscitò soprattutto un grande interesse nei media. Allora il collegio giudicante del locale tribunale circondariale condannò a 12 anni di carcere Kemaludin Hasanbegovic 39 anni, commerciante bosniaco residente a Sarajevo e il suo complice, Mojmir Wolf, 32 anni, imprenditore di Gornja Radgona, nella Slovenia superiore, a nove anni di reclusione.

Inoltre i due spacciatori hanno dovuto pagare una ammenda milionaria. Nell'estate del 2000 una speciale unità mobile della locale dogana, in due container giunti nell'unico scalo marittimo del paese, a bordo di un cargo italiano, proveniente dalla Turchia, scoprì

primo complessivamente un carico record di eroina. Ben 357 chilogrammi di droga di ottima qualità. Al termine della complessa inchiesta, che impegnò oltre un centinaio di inquirenti sloveni, croati, italiani, inglesi e turchi, venne appurato che i due commercianti, bloccati alla fine di agosto di due anni fa al valico sloveno-croato (poco distante dalla cittadina istriana di Pinguente) erano i mediatori di una potente organizzazione internazionale di spacciatori di droga, che operava in una decina di paesi europei e asiatici, con sede principale a Istanbul.

I 357 chilogrammi di eroina, nascosta nei due container, avrebbe dovuto fruttare alla banda una trentina di miliardi di lire. Inoltre alle viglie del processo di primo grado celebrato a Capodistria un gruppo di esperti appurò che il patrimonio accumulato negli ultimi cinque anni dai due commercianti in Bosnia, Croazia e Slovenia ammontava complessivamente a una cinquantina di miliardi di lire.

r. s.

Nell'occhio del ciclone i principali dirigenti del Comitato centrale delle due organizzazioni umanitarie

Truffe all'ombra di Croce rossa e Unicef

Jelenic e Toplek avrebbero costituito aziende private con i soldi delle offerte

Quarnerini e istriani contestano la costruzione di un impianto militare in vetta

Monte Maggiore, no al radar

Fiume Se ci fosse stato bisogno di una conferma dell'avversione di quarnerini e istriani all'installazione di un impianto radar sul Monte Maggiore, il viceministro della Difesa, Zlatko Garlejić l'ha avuta. Alla testa di una delegazione del dicastero della Difesa e dello Stato maggiore delle Forze armate, Garlejić è stato ieri a Fiume e Pola per colloqui con le massime autorità delle due regioni incentrate sull'annunciata sistemazione della struttura sulla cima del Monte Maggiore.

Al viceministro e ai suoi colleghi è stato ribadito un «no pasaran», un netto rifiuto al radar che vorrebbe dire militarizzare l'altura che fa da confine naturale tra Istria e Quarnero. Due posizioni inconciliabili: da una parte gli esponenti delle autonomie locali e regionali, supportati da numerosi ambientalisti, dall'altra i rappresentanti del ministero della Difesa e dell'esercito che hanno cercato di difendere il progetto. Un tentativo andato a vuoto e che aggiunge ulteriori grattacapi ai responsabili zagabresi del «piano radar».

«Siamo consci delle necessità della Croazia in materia di sicurezza nazionale -

hanno detto i due presidenti regionali, quarnerino Zlatko Komadina e istriano Ivan Nino Jakovic - ma anche nella capitale debbono prendere in considerazione le volontà delle nostre genti. Volontà che rappresentano una solenne bocciatura al radar sul Monte Maggiore».

Negli incontri a Fiume e Pola è stato così rimarcato il bisogno di arrivare a un compromesso, che consenta l'installazione del radar del tipo FPS-117 (produzione americana), ma possibilmente non sulla vetta del Monte Maggiore. Una cosa è comunque assodata: se il governo di Zagabria definirà l'altura di importanza strategica per il Paese, la struttura militare diverrà realtà e né Regioni né comuni potranno opporsi. Garlejić ha infatti affermato che il suo dicastero deciderà probabilmente entro il primo marzo quali saranno le aree dove verranno ubicati i nuovi radar. Tra le zone in questione, anche monte Sant'Ilija a Sabbioncello (Dalmazia meridionale). Da aggiungere che i sistemi radar non sono a esclusivo uso militare, ma servono anche a controllare il traffico marittimo e aereo.

a. m.

PORTOROSE Nell'occhio del ciclone i principali dirigenti del Comitato centrale della Croce rossa e dell'esecutivo dell'Unicef della Slovenia. Sono accusati di truffa plurima aggravata e costituzione illegale di aziende private a fine di lucro personale. I dirigenti avrebbero approfittato della loro posizione per accaparrare sovvenzioni statali, offerte e oboli giunti negli ultimi 5 anni dai cittadini da tutto il Paese che volevano aiutare le organizzazioni umanitarie. Nel mirino il segretario generale della Rks (la Croce rossa della Slovenia), Mirko Jelenic, il responsabile del comitato sloveno dell'Unicef Vladimir Toplek, il faccendiere Jozse Macek. Stando alle indiscrezioni trapelate al termine della seduta delle dirigenze delle due organizzazioni (avvenuta ieri pomeriggio a porte chiuse), nell'autunno di 4 anni fa Mirko Jelenic con gli utili accumulati avrebbe deciso di costituire alcune imprese. Secondo le indagini i responsabili del Comitato centrale della Croce rossa, avrebbero costituito una prima azienda, la Slork, a Lubiana. Alla guida dell'impresa si trovava lo stesso segretario generale, Jelenic.

Tre anni fa infine i dirigenti della principale organizzazione umanitaria del Paese, tramite la Slork, avrebbero concesso un credito di un centinaio di milioni di talleri (oltre un miliardo e cento milioni di lire) ad un'altra società privata, la Irt di Lubiana. Lo scorso mese un gruppo di esperti finanziari della Corte dei conti ha appurato che la Irt, vista la precaria situazione finanziaria, avrebbe speso una ottantina di milioni di talleri (circa 900 milioni di lire) del prestito che le era stato concesso dai dirigenti della Croce rossa slovena. Jelenic si è giustificato sostenendo che in tutto il mondo le organizzazioni umanitarie costituiscono aziende per ricavare guadagni da destinare poi a fini umanitari. La sua affermazione è stata però contestata dall'ex ministro di Grazia e giustizia, Rajko Pirnat, uno dei maggiori esperti di diritto del Paese, il quale ha dichiarato che in base alla attuale legislazione slovena in nessun caso la Croce rossa può fondare aziende private concedendo prestiti a fine di lucro. Martedì il pubblico accusatore della Slovenia, Zdenka Cerar, ha deciso di avviare un'inchiesta per chiarire tutti i retroscena.

r. s.



Marzari Gioielli 1920



Ultima settimana

di

VENDITA STRAORDINARIA

Trieste - Via Roma, 3 - Tel. 040.631660

Entra nel vivo in Consiglio regionale il dibattito sul controverso provvedimento. Insofferenze crescenti all'interno della maggioranza di centrodestra

Legge elettorale, il presidente sarà «indicato»

Al momento del voto si defilano alcuni esponenti di An. Bagarre anche sul caso del seggio sloveno

TRIESTE L'articolo-chiave della nuova legge elettorale - quello che prevede la sola «indicazione» del presidente in luogo della sua elezione diretta da parte dei cittadini - è stato approvato ieri dal Consiglio regionale coi voti della coalizione di maggioranza (Forza Italia, Alleanza nazionale, Lega, Ccd e Cpr), cui si sono aggiunti i «si» del Ppi-Margherita e di Rifondazione comunista, notoriamente anti-presidenzialisti. Contrari i Ds, il Pdc, i Verdi-Sdi e l'Unione Friuli.

C'è stato, al momento del voto, qualche vuoto nelle file di An, dopo che il proprio relatore **Franco Baritussio** aveva sottolineato come il partito, presidenzialista convinto, fosse addivenuto a un compromesso «per spirito di coalizione» (infatti, se gli azzurri sono apparsi ondivaghi, i padani hanno sempre respinto l'ipotesi di un'elezione diretta, come nelle altre regioni, del presidente). Evidente, tuttavia, l'imbarazzo di Baritussio, che durante la discussione ha richiamato gli alleati assenti: «Se non venite in aula, noi ci riterremo - ha minacciato - liberi da vincoli...».

In precedenza era stato respinto un ordine del giorno con cui i Ds proponevano non solo l'elezione diretta del presidente ma anche una serie di correttivi alla legge vigente nelle altre regioni per riequilibrare i rap-

porti di forza fra la presidenza e il consiglio e additare così un modello-guida - secondo **Renzo Travanut** - all'attenzione nazionale, essendo ovunque criticato lo strapotere degli attuali «governatori». Votato per appello nominale, il documento è stato respinto dagli stessi gruppi

che poi hanno approvato l'articolo vero e proprio.

A vivaci battibecchi ha dato luogo, prima di passare all'esame dei singoli articoli, la presentazione di un ordine del giorno del Cpr con cui - accertata un'ampia volontà del consiglio regionale di garantire una rappresentanza alla minoranza slovena - si auspicava che i parlamentari del Friuli Venezia Giulia assumano a Roma un'apposita iniziativa costituzionale. Qui c'è stata una generale levata di scudi dalle opposizioni, che a **Isidoro Gottardo** (primo firmatario) hanno rimproverato -

con **Franco Brussa** (Margherita), **Bruno Zvech** (Ds), **Bruna Zorzini** (Pdc) e **Mario Puiatti** (Verdi-Sdi) - un atto «puramente strumentale, che rinvia ogni soluzione sine die, finalizzato unicamente a mascherare il mancato mantenimento di un impegno», come quello di

favorire la minoranza attraverso l'appuntamento di una lista slovena con altri partiti.

I finiani, che già hanno imposto agli alleati la rinuncia a qualsiasi ipotesi di garanzia per un seggio agli sloveni, hanno votato anche contro questo ordine del giorno, che è passato coi soli voti di Forza Italia e Lega (oltre quello del confirmatario **Giorgio Pozzo** dell'Uf), mentre le opposizioni si sono risolte, per protesta, a non votare. «Il primo giorno di Quaresima, la maggioranza, appiattita su un'An sempre più "fascista", ha infine - secondo la Zorzini - gettato la maschera».

Nonostante la «blindatura» dell'accordo - in calce al quale il capogruppo di An, **Adriano Ritossa**, è riuscito a raccogliere le firme di tutti i consiglieri della maggioranza - è stato ugualmente bocciato un emendamento proposto dalla maggioranza stessa: il leghista **Beppino Zoppolato**, che pure l'aveva sottoscritto, ha cambiato idea, e i voti della Lega sommati a quelli delle opposizioni hanno infine affossato il diniego a coinvolgere anche i funzionari in eventuali indagini conoscitive d'iniziativa consiliare. Maggioranza e Rifondazione - si registra infine - hanno soppresso l'ipotesi che la cessazione di un presidente faccia cadere l'intera giunta.

Giorgio Pison

Divampa la polemica alla Provincia in seguito alla scelta degli azzurri di nominare due nuovi assessori

A Pordenone lite Forza Italia-Lega

Il Carroccio avrebbe voluto la vicepresidenza ed entrambi i referati, ma il presidente De Anna non ha accettato. Zoppolato: «Sono senza alcuna morale»

PORDENONE La Lega Nord vuole entrare, ma Forza Italia sbatte la porta. E la Provincia di Pordenone il teatro dello scontro tutto interno alla Casa delle libertà. In particolare, i due posti da assessore che la modifica allo statuto rende possibile coprire. Con chi? Con Italo Cover e Luciano Vignando, forzisti doc, dopo che il presidente, Elio De Anna, ha ritenuto tramontata ogni ipotesi di accordo con la Lega. «Ho provveduto a nominare questi due assessori - dichiara De Anna - dopo le consultazioni sia con il gruppo consiliare che i qua-

dri dirigenti di Forza Italia e del Polo (che comprende anche An e Ccd)», ed evidentemente dopo che le richieste del Carroccio (che qualcuno definisce pretese), erano state giudicate eccessive.

La Lega Nord avrebbe infatti chiesto entrambi i posti da assessore più la vicepresidenza, carica oggi occupata da Corrado Della Mattia, all'epoca candidato alla presidenza per la Lega ed espulso dal partito un anno fa. Vale anche la pena ricordare che a reggere le sorti della Provincia di Pordenone è il Polo (Fi, An e Ccd), e

che alla vigilia del ballottaggio, non vi fu alcun apparentamento. In sostanza la Lega Nord, in Provincia, non è mai entrata in maggioranza. Nessuna crisi all'orizzonte, dunque.

Sicuramente però una rete di rapporti, quelli tra gli alleati della Casa, da ricostruire. «Ma per me - spiega De Anna - non c'è alcuno strappo con la Lega per costruire la Cdl. Mi ero reso disponibile al confronto e a un accordo che contemplasse l'ingresso di un loro assessore con la vicepresidenza. La risposta è stata negativa e quindi, a quelle condizioni, non ho ritenuto opportuno aderire». Sarà ora compito della politica, secondo De Anna, e dei partiti, riprendere, attorno a un tavolo,

la trattativa per costituire la Cdl in vista delle prossime amministrative.

Una prima reazione, al vetriolo, proviene da Beppino Zoppolato, segretario regionale del Carroccio, che tuona verso il coordinamento provinciale di Fi. «Hanno compiuto quella scelta? Bene, io con loro non voglio più avere a che fare. Dimostrano di non avere alcuna morale, e tra di loro ce ne sono molti che hanno avuto guai grossi con la giustizia». Di riapertura di fratture neanche si discute, e se mai accadrà di dover riprendere un qualche genere di colloquio «parlerò con loro solo se e se mai accadrà che dovrò parlare con loro solo se accompagnato dal mio avvocato».

e.d.g.

Giornata campale ieri per il presidente della spa autostradale, Melò: prima a Roma dal viceministro Martinat, poi a Venezia per il passante di Mestre

Rinnovo concessione, «sì» del governo ad Autovie

Piena disponibilità a prorogare la scadenza del 2017. Aiuto anche per il completamento dell'A28

TRIESTE Proroga delle concessioni e completamento della A28: sono i due temi affrontati ieri a Roma dal presidente di Autovie Venete, Dario Melò, e dal viceministro per le infrastrutture Ugo Martinat, presenti anche Gastone Parigi, il senatore Giovanni Collino, e il direttore generale di Av, Riccardo Riccardi. Un incontro che viene giudicato «positivo» da Melò, soprattutto alla luce delle considerazioni espresse dal rappresentante del governo sulla annosa questione dei veti europei ai rinnovi di concessione, che però sembrano valere solo per l'Italia, e dell'avvio della procedura che condurrà la Presidenza del Consiglio dei ministri ad avocare a sé la competenza sull'eterna incompiuta, la A28, ovvero il collegamento autostradale tra Sacile e Conegliano, sul cui ultimo tratto, 4,5 chilometri, pende un pronunciamento negativo della Commissione Via. Venendo alle

osservare quel che è accaduto in altri Paesi europei, ad esempio la Francia, dove i concessionari hanno contrattato scadenze distanti mezzo secolo.

Sulla seconda questione, l'autostrada A28, è stato definito il percorso che condurrà all'assunzione diretta, da parte del Consiglio dei ministri, della decisione in merito al completamento del collegamento. Dei 13 chilometri mancanti, sono già stati avviati i lavori per i primi 9, il lotto 28, mentre per gli ultimi 4, il lotto 29, è necessario superare il parere negativo della Via che ha cassato ogni ipotesi di intervento sul tracciato storico, che però incontra l'incondizionato appoggio di tutte le amministrazioni locali. Esiste già un accordo di massima tra il presidente del Veneto, Giancarlo Galan, ed il premier Silvio Berlusconi. Ora si tratta di tradurre quel patto in una decisione. Il via libera al lotto 29 si tradurrebbe

TRIESTE Una dichiarazione comune in materia di politica dei trasporti, con particolare riferimento all'inserimento del Corridoio 5 (Venezia-Budapest e oltre) nella lista europea delle infrastrutture prioritarie, è stata sottoscritta a Isola d'Istria dai partiti di ispirazione socialdemocratica di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia. «Al di là delle ormai abusate dichiarazioni di rito - sottolinea il documento - nella giunta presieduta da Renzo Tondo, né il governo Berlusconi hanno finora mosso un dito per inserire il Corridoio 5 nella lista europea delle infrastrutture prioritarie».

Socialdemocratici alla carica «Dare priorità al Corridoio 5»

La Commissione europea ha di recente sottoposto al Parlamento una proposta di legge con la quale si ridefiniscono le priorità comunitarie per la realizzazione delle grandi infrastrutture continentali. Tale proposta di decisione prevede, all'articolo III, un elenco di 13 opere per i quali la Commissione chiede di assicurare un finanziamento comunitario del 20% (anziché del 10% come in passato), «ma il Corridoio 5 - rileva la di-

chiarazione dei socialdemocratici - non compare. Sono invece presenti infrastrutture che avrebbero una funzione alternativa al Corridoio 5».

Più nel dettaglio, i socialdemocratici chiedono che il Corridoio 5, e tutte le sue diramazioni, venga inserito nell'allegato e che del progetto siano considerati parti integranti anche le infrastrutture collaterali: il collegamento Trieste-Capodistria; l'autostrada Trieste-

Capodistria-Fiume; l'autostrada Lubiana-Zagabria.

Intanto il senatore diessino Milos Budin ha annunciato il voto favorevole del proprio gruppo al provvedimento che ratifica l'esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Francia per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione, provvedimento che ha terminato il percorso in commissione. «Ora però - ha sollecitato Budin - il governo deve portare avanti, sia nel contesto dell'Ue, sia nei rapporti bilaterali e multilaterali, la realizzazione della rimanente parte del Corridoio 5 nel Nord dell'Italia, in Slovenia e in Ungheria che, invece, sembrerebbe destinata a essere rinviata».

Oggi la ratifica del Consiglio dei ministri Sarà Tondo il commissario della Cartiera di Tolmezzo Firma attesa nel week-end

TRIESTE «A questo punto se mi nominano mi fanno un piacere, ma se cambiano idea me ne fanno due». Renzo Tondo non si nasconde dietro un dito. Mentre tutte le notizie di fonte romana lo danno praticamente certo come commissario «ad acta» per dirimere la grana della Cartiera di Tolmezzo, il presidente della giunta regionale si schermisce. «Mi dicono - osserva - che la prassi governativa è sempre quella, e in casi del genere prevede l'indicazione del presidente della Regione o, in alternativa, del prefetto o del sindaco. Per quanto mi riguarda, lo ribadisco, se nominassero un funzionario regionale mi andrebbe ancora meglio, ma questo non significa che non intendo farmi carico delle mie responsabilità».

Ruben Colussi (Cgil): «Il percorso scelto ci dovrebbe consentire di evitare intoppi e bloccare il sequestro»

L'unico dubbio riguarda la sua promulgazione, visto che il ministro dell'Interno Scialoja, la cui firma è fondamentale, oggi sarà impegnato in Spagna. L'ufficializzazione della decisione governativa arriverà dunque nel fine settimana.

Il percorso individuato, sottolinea a ogni modo lo stesso ministro Matteoli, garantisce la ripresa dell'attività produttiva della cartiera e la conseguente tutela dell'occupazione. «Il Ministero - aggiunge il responsabile dell'Ambiente - è disponibile a intervenire parallelamente e contemporaneamente all'ordinanza nella definizione di un accordo di programma che coinvolga tutte le parti pubbliche per ridurre i consumi idrici e massimizzare il riutilizzo delle acque». Positivi anche i commenti delle segreterie nazionali di categoria. «Si tratta ora di garantire la piena applicazione dei provvedimenti in agenda - si legge in una nota - e la piena funzionalità produttiva degli impianti con la ripresa dell'attività in tempi rapidi e certi».

f.b.

La burocrazia ferma il supertreno Udine-Civiale

UDINE Lungaggini burocratiche e rimpalli di responsabilità sono all'origine della mancata sperimentazione di un supertreno che la Siemens aveva messo a disposizione per il rilancio del trasporto di persone sulla tratta Udine-Civiale. Lo ha reso noto Gianfranco Demartis, imprenditore ferroviario, che aveva interessato al progetto il colosso tedesco. «La Siemens non è più disposta a fornire il supertreno per la sperimentazione - ha detto - e quindi tutto il lavoro fatto nei mesi scorsi con le amministrazioni locali interessate è andato in fumo. Dopo tante attestazioni di interesse - ha aggiunto Demartis - non è stato fatto nulla e la Siemens si è detta non più disponibile. Va aggiunto che la società tedesca aveva già concordato con le ferrovie austriache e tedesche l'arrivo del treno fino a Tarvisio e anche le Ferrovie italiane si erano dichiarate disponibili».

La lunga giornata del presidente di Autovie e del direttore generale, Riccardo Riccardi, si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri a Mestre, dove si è svolto l'incontro con Autostrade e Venezia-Padova per una prima verifica sugli aspetti tecnici e finanziari relativi alla stesura del piano finanziario del passante di Mestre. Si è trattato di un primo confronto al quale, nei prossimi giorni, ne seguiranno altri sino ad arrivare alla formulazione di un unico piano da sottoporre, entro fine mese, all'Anas.

Elena Del Giudice



RENAULT

Purtroppo febbraio ha solo 28 giorni.



Speciale febbraio.

Finanziamento fino a 48 mesi a tasso zero*

OPPURE

Renault Twingo da € 7.650,00**

per chi ha un'auto da rottamare con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, cinture di sicurezza regolabili in altezza.

Renault Clio da € 9.250,00**

con ABS+EBV, 4 airbag, assistenza alla frenata di emergenza, servosterzo elettrico e dispositivo antiavviamento.

Renault Kangoo da € 10.400,00**

per chi ha un'auto da rottamare con doppio airbag, dispositivo antiavviamento, servosterzo e porta laterale destra scorrevole.

*Esempio di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 a € 8.600,00; max importo finanziato € 6.000,00; anticipo € 2.600,00; 48 rate da € 125,00; TAN 0%; TAEG 1,17%. Spese gestione pratica € 140,00. Imposta di bollo € 10,33. Salvo approvazione FinRenault. Offerte valide fino al 28/02/2002 non cumulabili tra di loro e con altre in corso. **Nostro prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa.

DAGRI

V. FLAVIA, 118 - Trieste - Tel. 040.281212 • www.dagri.it

APERTI SABATO E DOMENICA

LA MAGGIORE

V. A. Boito, 30 - Monfalcone (GO) - Tel. 0481.413030
V. III Armata, 95 - Gorizia - Tel. 0481.522211 • www.lamaggiore.it

Ancora da definire le eventuali accuse a carico della giovane udinese che ha partorito a casa una bambina poi trovata senza vita. Era riuscita a nascondere la gravidanza

Neonata morta, tra le ipotesi c'è l'omicidio

La donna, tuttora ricoverata, non ha risposto al pm. La vicina ha sentito i vagiti dopo la nascita

L'amarezza del fidanzato: «Non ero il padre ma quella bimba l'avrei accettata comunque»

UDINE A Giannicola, 28 anni, originario di un paesino delle Valli del Natissone e operaio in una fabbrica di sede a Gradisca, martedì pomeriggio quando ha appreso la notizia di quanto era appena accaduto, è crollato il mondo addosso. D'un tratto quella che da cinque mesi era la sua ragazza, Jessica, si trovava a essere al centro di una situazione inimmaginabile. Poche parole, allora, possono spiegare lo stato d'animo del giovane che tuttavia ha cercato di dare una spiegazione razionale a quanto accaduto.

Jessica non ha detto nulla della sua gravidanza - ha detto ieri il giovane fuori dal reparto di ginecologia e ostetricia dove la ragazza è ricoverata - forse per paura di perdermi, forse anche per paura della reazione del padre. Io non ho mai sospettato nulla, anche nel suo fisico non avevo



Il corpicino della neonata viene portato via dalla casa.

notato cambiamenti particolari. E nessun sospetto l'aveva avuto il padre. Solo una volta, un paio di giorni prima del tragico epilogo, il ragazzo ricorda d'aver fatto notare a Jessica come fosse «ingrassata»: «Non sarai mica incinta?», le avevo chiesto - spiega - e in tutta risposta mi ero preso un ceffone. Io non sono il padre del bambino - ha continuato - perché ho conosciuto Jessica in un bar cinque mesi fa. Mi aveva parlato del suo precedente ragazzo, ma tutto era finito lì. Eppure io il bambino l'avrei accettato senza problemi, saremmo andati a vivere insieme. Invece, nessuno sapeva niente e nessuno ha potuto fare niente».

UDINE Omicidio aggravato, infanticidio in condizione materiale e morale, occultamento di cadavere: questi i reati per cui risulta indagata dalla Procura della Repubblica di Udine Jessica Ciamaichel.

Udine, il medico legale Carlo Moreschi e l'anatomopatologo Francesco Maccagno hanno eseguito l'autopsia sul corpicino disposto dal pm Giuseppe Lombardi. Oltre a stabilire le cause del decesso, si dovrà chiarire se la piccola era venuta alla luce priva di vita o se la morte era invece avvenuta durante o dopo il parto, magari a causa di un intervento della madre. Tuttavia solo l'esito di ulteriori accertamenti potrà chiarire le cause del decesso: ma ci vorranno 15 giorni.

«Abbiamo una serie di elementi - si è limitato a riferire il pm prima di procedere all'interrogatorio della ragazza, che comunque, su consiglio del suo legale, si è avvalsa della facoltà di non rispondere - per ritenere che la bambina fosse in vita al momento della nascita».

In attesa delle risposte dalla medicina legale, Udine si interroga su come possa essersi consumata una così grande tragedia nel cuore della città, tra le mura domestiche di una famiglia all'apparenza priva di particolari problemi. Una tragedia del silenzio, un silenzio assoluto che la giovane madre ha voluto mantenere con tutti ri-

guardo alla sua gravidanza. La ragazza, infatti, commessa in un panificio del centro di Udine, era incinta di otto mesi. Portava in grembo il frutto di un amore finito, eppure anche al nuovo fidanzato, nonché al padre e agli amici e colleghi di lavoro era riuscita a nascondere la sua

condizione. Nessun segno evidente esterno della gravidanza, nessun atteggiamento particolare: nulla. Fino agli ultimi giorni, quando la giovane aveva cominciato ad accusare forti dolori al basso ventre che erano stati segnalati dal padre della ragazza, Giuseppe Ciamaichel.

Ma ai sanitari non è restato altro che prestare i primi soccorsi alla donna e constatare come in quell'appartamento si fosse appena consumato un dramma inimmaginabile. Il corpicino della neonata, infatti, accuratamente lavato dalla madre dopo il parto, era stato avvolto nella carta assorbente e chiuso in un involucri di plastica e posato in terra dietro la porta della camera da letto.

La donna ora si trova ricoverata in ospedale ed è già stata sottoposta a una perizia psichiatrica.

Antonio Simeoli

Molestava colleghe alle Poste Capufficio rinviato a giudizio

UDINE Accusato di aver approfittato dell'incarico di capufficio delle Poste, a Udine, per molestare le colleghe, fino ad arrivare a violentarne una durante l'orario di lavoro, Paolo Fain, 48 anni, è stato rinviato a giudizio dal Gup di Udine per l'ipotesi di reato di violenza sessuale. Il processo si svolgerà il 29 maggio. La difesa di Fain aveva chiesto il rito abbreviato, condizionato all'esecuzione di 7 testimoni, ma la richiesta non è stata accettata dal Gup che ha tuttavia deciso la sospensione degli arresti domiciliari (Fain era stato arrestato nello scorso settembre). Secondo l'accusa, fra il giugno 2000 e l'estate 2001, Fain ha molestato ripetutamente due colleghe di lavoro (una sola delle quali si è costituita parte civile). Sempre secondo le accuse contestate dalla Procura della Repubblica, che ha chiuso la fase delle indagini preliminari con l'emissione di un decreto che disponeva il giudizio immediato, una delle impiegate ha anche subito violenza durante un turno di lavoro. La donna, che è sposata, in un primo momento non ha denunciato l'episodio, ma poi ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri.

Chiuse le indagini della Sanitopoli pordenonese Coinvolti in 25, tra cui vari primari e dirigenti

PORDENONE È arrivata la comunicazione di chiusura delle indagini preliminari di uno dei filoni dell'inchiesta battezzata «Sanitopoli pordenonese». Un documento di 70 pagine che vale quale «informazione di garanzia e diritto alla difesa» è stato inviato dal pm Federico Facchin a 25 persone sottoposte a indagine, tra i quali l'ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli, Francesco Gallorini, alcuni dipendenti dell'area amministrativa, Silvestro Mazzarella, responsabile dell'ufficio provviditorato, Bruno Vendramin e Giobatta Iacuzzi; il titolare della Unimed srl, Roberto Padovan, ed il consigliere di amministrazione della medesima società, Daniela Coden; nonché medici e primari del nosocomio pordenonese.

Nel corposo avviso notificato alle 25 persone indagate a vario titolo e per diverse ipotesi di reato, si assegna il termine di 20

giorni per la presentazione di memorie, documenti, per deposito di documentazione relativa a investigazioni del difensore e per chiedere al pm di essere ascoltati.

L'inchiesta, decollata alla fine del '98 e relativa alle modalità con cui si era proceduto all'appalto per alcune forniture di macchinari per la diagnostica e apparecchiature sanitarie, aveva segnato una prima clamorosa svolta con l'arresto, nella primavera del 2000, di 4 persone, tra cui il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Francesco Gallorini, e del titolare della Unimed, Roberto Padovan. Le indagini hanno condotto il pm Federico Facchin ad investigare anche in altre realtà ospedaliere del Friuli Venezia Giulia, tanto che risultano diversi i filoni dell'inchiesta tra i quali il principale, quello che riguarda, appunto, l'ospedale di Pordenone, è arrivato a una svolta cruciale.

Missione in Brasile Antonaz (Rc): «Da Porto Alegre una lezione che va copiata»



Roberto Antonaz (Rc)

L'esperienza del Forum mondiale di Porto Alegre è stata fatta di cose concrete, traducibili in loco. Lo dice Roberto Antonaz, che al forum ha partecipato in qualità di capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale. «Porto Alegre è amministrata dalla sinistra brasiliana da una dozzina d'anni - spiega - diventando un laboratorio di studio per tutto il mondo. Il suo decollo economico, urbanistico, culturale nasce dalla partecipazione dei cittadini, attraverso il modello del bilancio partecipativo adottato sia dalla città di Porto Alegre sia dallo Stato del Rio grande do Sul, cioè attraverso la consultazione periodica di tutta la popolazione, soprattutto quando si deve decidere come spendere le risorse». Si tratta di un modello che si sta estendendo, anche in Italia (la Regione Campania ha un assessore dedicato), proprio perché i risultati sono concreti. «Anche il bilancio del Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere costruito - afferma Antonaz - con il coinvolgimento dei cittadini tramite la consultazione diretta degli enti locali e non delle lobby. Credo che avremo bilanci più trasparenti e di certo un rapporto migliore con i bisogni dei cittadini. E un modo di concepire la politica molto diverso, anche a sinistra». In un prossimo futuro anche in Friuli Venezia Giulia ci possa essere un assessore regionale al Bilancio partecipativo. Porto Alegre

ha però consentito a buona parte del mondo no global, cui Rifondazione aderisce e che sostiene con numerose iniziative su tutto il territorio regionale, di ritrovarsi e fare il punto della situazione. «Vale la pena ricordare - rileva Antonaz - che il Forum si è concluso su una condanna del terrorismo, ma anche della guerra, creatrice solo di altri conflitti e altra violenza, sottolineando il proprio impegno contro il neoliberalismo. In regione questo impegno Rifondazione comunista lo ha tradotto raccogliendo le firme alla petizione lanciata dal movimento Attack per l'introduzione della Tobin tax che tenta di colpire la speculazione finanziaria e redistribuire le risorse tra paesi ricchi e paesi poveri e all'interno degli stessi paesi ricchi». A Porto Alegre Antonaz ha incontrato anche emigrati friulani e friulani in Argentina nell'ambito di un seminario dedicato alla crisi del grande paese sudamericano, «prova inconfutabile del fallimento di certe politiche economiche». «A Porto Alegre ho visto - conclude il capogruppo consiliare e segretario regionale di Rc - un movimento che continua a crescere e che potrebbe realizzare lo slogan, "Un altro mondo in costruzione", di questo secondo forum mondiale».

la. bi.

Si è spenta serenamente nella sua casa

Wilma Frausin
ved. Bussi
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con DENIS, ORIETTA con NINO e i nipoti MAURO, RAFFAELLA, PAOLA, LUCIANA, ELISABETTA e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor FURLAN per la sua disponibilità.

I funerali partiranno venerdì 15, alle ore 9.20, dalla Cappella di Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene
Muggia, 14 febbraio 2002

Sentitamente vicini: RIEGO RITA e DALILA.
Trieste, 14 febbraio 2002

Partecipano al dolore ALDO, DORINA, ELISA.
Trieste, 14 febbraio 2002

Partecipano al dolore LIVIANA, MARIA e famiglie.
Trieste, 14 febbraio 2002

Partecipano al lutto Cantieri Navali Triestini e Nuovo Arsenale Triestino.
Trieste, 14 febbraio 2002

Partecipano la cognata LINA, la nipote MARIELLA con SERVIO e pronipoti tutti.
Trieste, 14 febbraio 2002

LICIA, FRANCO, MADIA e famiglie sono vicini a ORIETTA e PAOLO in questo doloroso momento.
Muggia, 14 febbraio 2002

I dipendenti della «Meccanona» partecipano al lutto del titolare per la perdita della madre.
Trieste, 14 febbraio 2002

Partecipano al lutto LIVIO e MASSIMO POSTOGNA.
Muggia, 14 febbraio 2002

Affettuosamente vicine a ORIETTA e PAOLO: famiglie DEROSI, PUZZER, DE NARDIS, ZOCH.
Trieste, 14 febbraio 2002

XXIX ANNIVERSARIO
Lodovico Ielercic
(Vico)
Il bene più grande è il tuo dolce ricordo.
Trieste, 14 febbraio 2002

V ANNIVERSARIO
Marino Orlando
Ricordandoti sempre.
I tuoi cari
Trieste, 14 febbraio 2002

È mancato al nostro affetto

Antonio Bastia
(Nino)

Ne danno l'annuncio la moglie IRENE, il fratello ORANO, i parenti tutti e i suoi carissimi amici. Il funerale avrà luogo domani venerdì alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 14 febbraio 2002

Ciao
Nino
- i cugini CLAUDIO, RENATA e famiglia.
Muggia, 14 febbraio 2002

Partecipano LAURA e FULVIO LEVATINI.
Muggia, 14 febbraio 2002

Non ti dimenticheremo: CLAUDIO e ROBERTA.
Muggia, 14 febbraio 2002

Si associano gli amici della MILENKA e della Forza e Coraggio.
Muggia, 14 febbraio 2002

Partecipa l'AMB di Muggia e del Carso.
Muggia, 14 febbraio 2002

Il tuo sorriso e la tua allegria ci accompagneranno per sempre.
- La Sottosezione CAI Muggia
Trieste, 14 febbraio 2002

Si è spenta serenamente

Dina Mazzantini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello ALDO con la moglie GIULIANA e la nipote MAYA, unitamente alle amiche FRANCESCA e DILIANA. Si ringrazia per l'accurata e premurosa assistenza il Primario dott. ZINGONE e tutto il personale della Cardiocirurgia.
Trieste, 14 febbraio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Martinelli
ved. Lo Cascio

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, unitamente ai parenti.
Lignano Sabbiadoro, 14 febbraio 2002

XVI ANNIVERSARIO
Livio Vörus
Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
I familiari
Trieste, 14 febbraio 2002

1942 2002
Nel sessantesimo anniversario della Sua scomparsa nel cielo di Bir-Hachein la famiglia ricorda il ventitreenne
CAPITANO PILOTA
Armando Badessi
Possa con il Suo ultimo volo esser planato verso la misericordia e la pace del Signore.
Trieste, 14 febbraio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Clara De Luca
ved. Tomasi

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con PAOLA e il nipote LEONARDO, unitamente alla famiglia PIETRO CLON e i parenti tutti. Ringraziamo coloro che con professionalità e umanità l'hanno aiutata nella sua malattia. I funerali seguiranno sabato 16 febbraio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa parrocchiale di Cappella Maggiore (Tv) dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 14 febbraio 2002

Lo ricordano con tanto affetto la moglie CARLA, i figli FRANCO e LIVIO, le nuore, i nipoti, la sorella MARIUCIA, i parenti italiani e argentini, gli amici.

I funerali si svolgeranno venerdì 15 febbraio, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

La salma verrà poi cremata.
Trieste, 14 febbraio 2002

È mancata la cara mamma e nonna

Santa Stocaus
ved. Crevatin
(Tončka)

Ne danno l'annuncio il figlio RAJKO, la nipote SARA. La salma sarà esposta domani, venerdì, dalle ore 12.30 alle ore 13.40, in Costalunga. Il funerale avrà luogo giovedì 21, alle ore 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 14 febbraio 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Mangione
ved. Serazin

Addolorata lo annuncia la figlia MARINA con la famiglia. Il funerale avrà luogo sabato 16, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2002

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Marino Lazzar
ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 14 febbraio 2002

14.2.1992 14.2.2002
Laura Colugnati
Siccardi
Con immutato amore.
SERGIO, ORLANDO, mamma
Trieste, 14 febbraio 2002

«Io sono la Resurrezione e la vita, chi crede in Me anche se muore vivrà»
Giovanni 11,25

È mancato al nostro affetto

Alessandro Serli

Lo annunciano la mamma CATERINA e parenti assieme alla Comunità Catecumenali di Gretha.

I funerali seguiranno domani, alle ore 9.15 nella parrocchia di Gretha.

La salma sarà esposta nel comprensorio di via Costalunga dalle ore 8 alle ore 8.50.

Trieste, 14 febbraio 2002

Siamo vicini a TINA: famiglia RAMOVACCHI.
Trieste, 14 febbraio 2002

È mancata

Mirella Costante

Lo annunciano la sorella VERONICA, il nipote DARKO con famiglia. I funerali seguiranno venerdì 15 febbraio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Cattinara.

Trieste, 14 febbraio 2002

Partecipa al lutto BRUNA.
Trieste, 14 febbraio 2002

Si è spenta serenamente

Giovanna Principe
ved. Grilli
(Jole)

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO, la sorella con il cognato e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 2002

RINGRAZIAMENTO
I familiari del
Giuseppe Nobile
ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 14 febbraio 2002

Accettazione necrologie
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30-15.18-30
sabato: 8.30-12.30

Il 14 febbraio 2001 il Parlamento italiano approvava in via definitiva la legge 38, il cui testo è però finora rimasto quasi del tutto lettera morta

Tutela degli sloveni, un anno passato invano

I ritardi nella nomina del Comitato paritetico bloccano l'applicazione. Via libera solo all'istituto bilingue di San Pietro

TRIESTE Palazzo Madama, ore 10.15 di un anno fa: con voto palese per alzata di mano il Senato approvava in la legge di tutela per gli sloveni del Friuli Venezia Giulia, entrata poi in vigore il 23 marzo. Una legge agognata dalla minoranza per oltre trent'anni. Aveva votato a favore tutta l'allora maggioranza di Centrosinistra, contraria il Centrodestra, astenuti la Lega e pochi altri. Approvata la legge sono fioriti gli auspici, qui e oltreoceano. A detta di una buona fetta del mondo politico, una stagione nuova si apriva. Nell'interesse della minoranza, certo, ma anche del Friuli Venezia Giulia che dal dopoguerra in poi si era ritrovato «ostaggio» di contrapposizioni etniche e rovine logiche di blocco, grave ostacolo nei rapporti di vicinato con la Slovenia, ormai sulla soglia dell'Ue. La norma, però, a distanza di un anno esatto da quel «sì» definitivo, non è ancora decollata: ventotto articoli sui ventinove complessivi sono oggi lettera morta.

La chiave di volta. I preliminari si sono arenati su un punto capitale: quello dell'istituzione del comitato paritetico, chiave di volta della legge che rimanda a decisioni locali l'effettiva applicazione. Il ritardo di 5 mesi rispetto al termine previsto sarebbe imputabile in primo luogo alla giunta regionale, che non ha provveduto alla nomina dei membri di competenza. Ma proprio oggi una prima schiarita potrebbe arrivare da Roma. Il presidente della giunta, Renzo Tondo, è a Palazzo Chigi dove in Con-

siglio dei ministri si parlerà anche della legge 23 marzo 2001, n. 38, quella, appunto, che reca le «Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia» (ne riferiamo più ampiamente in cronaca).

Il comitato paritetico. L'articolo 3 della legge istituisce il Comitato per i problemi della minoranza slovena. Prevede che sia composto da 20 membri, di cui 10 cittadini italiani di lingua slovena; 4 nomine (di cui uno di lingua slovena) spettano al governo, 6 (di cui 4 di lingua slovena) alla giunta regionale, 3 all'assemblea dei consiglieri comunali e provinciali di lingua slovena eletti nei Comuni della fascia confinaria e nelle amministrazioni provin-

ciali di Trieste, Gorizia e Udine, e 7 (di cui 2 appartenenti alla minoranza) al Consiglio regionale.

A oggi, l'assemblea degli eletti di lingua slovena ha nominato Davide Clodig (provincia di Udine), Mario Laurencio (Gorizia) e Andrej Berton (Trieste). Il consiglio regionale ha incaricato Adriano Ritossa (An), Milan Koglot (De), Ferruccio Clavara, Renzo de' Vidovich, Stojan Spetic (Pdci), Stefano Pizzin (Ds), Livio Furlan (Ppi). Non si è, invece, pronunciata la giunta che ai 4 designati dalle organizzazioni slovene (Jole Namor e Rudi Pavic per

la Skg, Ivo Jevnikar e Damijan Paulin per la Sso), dovrà affiancare due membri di propria nomina. I 4 componenti indicati dal governo andranno a completare questo organismo deputato all'attuazione della quasi totalità degli articoli previsti dalla legge, primo tra tutti quello che fissa l'ambito territoriale.

Termine superato. La legge prescrive la scadenza del 23 settembre 2001 per l'insediamento del Comitato. Si sono verificati impedimenti tecnici o politici? Anche se la maggioranza glissa, esponenti di opposizione e mino-

ranza non hanno dubbi: a bloccare la nomina di pertinenza giuntale sarebbe il tentativo di orientare politicamente la costituzione del Comitato e di gratificare quelle formazioni politiche slovene «allacciate» al Centrodestra, ma sconfessate dall'assetto tradizionale della minoranza.

Le inadempienze. L'art. 6 prevedeva per il governo la delega a emanare, entro il 23 luglio 2001, sentito il Comitato paritetico, un decreto legislativo contenente il testo unico delle disposizioni di legge vigenti che riguardano la minoranza slovena, riunendole e coordinandole fra loro e con le norme della presente legge. L'art. 8 riconosce il diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie e con i concessionari di servizi di pubblico interesse (escluse, in alcuni casi, Forze armate e Forze di polizia). A tal fine le amministrazioni interessate devono adeguare i propri uffici, l'organico del personale e l'organizzazione interna.

Nelle zone centrali di Trieste, Gorizia e Cividale è prevista l'istituzione di un ufficio per i cittadini che intendono rivolgersi alle amministrazioni locali in sloveno. Inoltre, si impegna il Ministero del tesoro a emanare entro il 31 gennaio di ogni anno, sentito il Comitato, un decreto con il quale vengono determinati termini e modalità per la ripartizione delle risorse destinate all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione.

L'art. 15 prevedeva che en-

tro il 23 giugno 2001, con decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, di concerto con il ministro del Tesoro, venisse istituita la sezione autonoma con lingua di insegnamento slovena del Conservatorio di musica «Tartini» di Trieste.

Inoltre, l'art. 21 stabilisce che nei territori in cui viene applicata la legge, l'assetto amministrativo, l'uso del territorio, i piani di programmazione economica, sociale e urbanistica devono tendere alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali. Per interventi in Canal del Ferro - Val Canale, Valli del Torre e Valli del Natosone, lo Stato assegna alla Regione a partire dal 2001 un contributo annuo di un miliardo. Ma nulla di tutto questo è ancora stato attuato.

L'istituto bilingue. L'unico provvedimento fino-

I contenuti della legge di tutela della minoranza slovena

- L'attuazione della legge viene demandata a un «comitato paritetico» (10 italiani, 10 sloveni) nominato dal Governo, dalla Regione e dalle organizzazioni slovene.
- La delimitazione del territorio in cui operano le norme di tutela viene proposta da un terzo dei consigli comunali o dal 15% della popolazione di ogni Comune.
- La lingua slovena viene usata dalla pubblica amministrazione assieme all'italiano, comunque in lingua ufficiale dello Stato, su richiesta dei singoli cittadini che hanno a scelta anche documenti bilingui.
- Mentre nelle periferie è prevista una forma di bilinguismo, nelle città di Trieste, Gorizia e Cividale vengono aperti singoli uffici o sportelli a disposizione dei cittadini di lingua slovena.
- La segnaletica pubblica bilingue viene decisa dal presidente della giunta regionale, su proposta del comitato paritetico, per una serie di località e frazioni.
- Al sistema scolastico di lingua slovena viene riconosciuta una limitata autonomia amministrativa, mentre viene istituita la scuola privata bilingue di San Pietro del Natosone (Udine). In questa zona viene valorizzata, nei cicli inferiori, anche la variante dialettale locale della lingua slovena.
- Per le attività delle istituzioni culturali slovene vengono stanziati (a regime) 10 miliardi annui distribuiti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.
- Per alcune di queste istituzioni è prevista la possibilità di usufruire di locali e spazi dell'ex Hotel Balkan già Casa nazionale sava, incendiata nel 1920 e ora adibita a Scuola interpreti dell'Università di Trieste. A Gorizia una situazione simile riguarda la ex Casa del commercio.
- A Trieste viene infine restituita agli sloveni la Casa di cultura del conte San Giovanni, di cui al Memorandum del 1954.
- La legge conferma comunque tutti gli impegni ed i trattati internazionali riguardanti le minoranze slovene.

Una tavola rotonda celebra la data e rilancia il dibattito

TRIESTE «A un anno dalla legge di tutela. Per la crescita di una Regione europea» è il titolo della tavola rotonda (oggi alle 18.30 nella sala comunale di San Pietro al Natosone) che la comunità slovena della provincia di Udine organizza nell'ambito della propria Giornata della cultura. Alla manifestazione, condotta con brani musicali di autori friulani e sloveni e promossa da Skg, Sso e Provincia di Udine, parteciperanno l'on. Arnaldo Baracetti, il sindaco di Udine Sergio Cecotti, monsignor Duilio Corgnani e il presidente della Provincia Marzio Strassoldo: tutte personalità della

politica e delle istituzioni, della Chiesa e dell'Università che con una missiva al Senato alla vigilia del voto sulla tutela avevano dato impulso all'iter della legge.

Per sabato, invece, Davide Clodig, membro in pectore del Comitato paritetico, ha convocato a San Pietro al Natosone gli eletti di lingua slovena negli enti locali della provincia di Udine. Verrà discussa la mancata applicazione della legge, inoltre la possibilità di istituire un organismo permanente che unisca gli amministratori sloveni della provincia. Analoghe iniziative si stanno approntando anche a Gorizia e Trieste.

La scuola di San Pietro al Natosone: il suo riconoscimento a istituto bilingue è l'unico punto della legge finora attuato.



L'INTERVISTA

Senza incertezze il parere del senatore diessino Budin indica i «colpevoli»: «A Trieste il Centrodestra mette i bastoni tra le ruote»

TRIESTE Definisce «intollerabile» il ritardo nell'applicazione della legge e ne deduce l'assoluta mancanza nelle istituzioni di volontà politica. Milos Budin, senatore diessino che nella passata legislatura aveva contribuito all'elaborazione della tutela ed esponente della minoranza slovena, ribadisce inoltre le opportunità che il provvedimento offre, nell'interesse della minoranza, certo, ma in misura altrettanto rilevante «nell'interesse della Regione e del suo capoluogo».

«Il giudizio su quanto accaduto - esordisce il senatore triestino - non può che essere negativo. Il Centrodestra dimostra di non averne colto l'importanza di quella legge. Ritengo che abbiano influito il peso politico del passato, la tendenza presente nello schieramento al governo a utilizzare la condizione di maggioranza parlamentare a fini politici di parte e, soprattutto, la scarsa importanza che il Centrodestra attribuisce alla politica di integrazione europea e, quindi, ai rapporti con i Paesi dell'Est europeo. Ne consegue, da un lato, una riduzione del ruolo e del peso della Regione e di Trieste e, dall'altro, una diminuzione della «copertura» degli interessi italiani in Istria e nei Balcani».

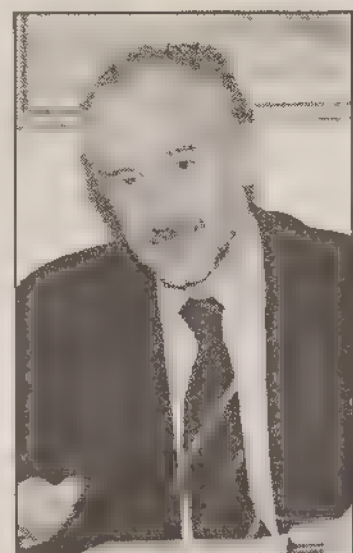
Quali sarebbero le potenzialità della legge?
«Per i suoi stessi contenuti la norma a tutela degli sloveni è indirizzata a rafforzare l'intera società regionale con un'impostazione che supera i motivi di attrito generati dal passato. È un peccato non averlo capito. All'interno che sia tutelata e valorizzata la lingua e la cultura slovena nel Friuli Venezia Giulia corrisponde anche l'interesse che vengano valorizzate la lingua e la cultura italiana in Istria. Alla questione slovena si affianca dunque anche l'eventuale ri-

sposta agli esuli sul versante dei beni abbandonati. A condizione però che le questioni vengano affrontate con un atteggiamento costruttivo che miri a potenziare e consolidare i rapporti di collaborazione con i Paesi vicini. Non attuando la legge di tutela si va nella direzione inversa».

Oltre alla statalizzazione della scuola di San Pietro al Natosone cos'altro si è mosso nell'applicazione della legge?

«Si è trattato di un riconoscimento dovuto a una scuola radicata sul territorio. Su questo e su altri punti abbiamo lavorato dall'approvazione della legge in poi, ma a oggi resta l'unico articolo attuato. Sono mesi che cerco di dare impulso alla costituzione della sezione slovena del conservatorio Tartini. Una misura che qualificherebbe il conservatorio stesso anche alla luce della collocazione geografica. Non vorrei che l'ostacolo provenisse dall'interno della struttura. Par di capire che ci sia piuttosto un freno burocratico di tipo «tradizionale». Appunto per questo ci vorrebbe un impegno politico della maggioranza. Che non c'è».

Le responsabilità sono romane o triestine?
«Gli impedimenti hanno origine principalmente a Trieste e in Regione e sono freni di natura politica. Nella maggioranza c'è chi è favorevole alla legge, ma c'è anche chi la ostacola e finora ha prevalso. C'è lo spirito europeista dei favorevoli alla politica di ampliamento dell'Ue ma c'è anche l'euroscetticismo. C'è poi chi vorrebbe mettere a profitto l'autonomia speciale del Fvg per favorire i processi di convivenza e gli interessi della regione, quale il rafforzamento del suo ruolo internazionale, c'è chi, invece, intende avallarsi della specialità per assecondare propri vantaggi finanziari e di potere».



Milos Budin

I COMMENTI

Risalta la contrapposizione tra forze di maggioranza e d'opposizione

De' Vidovich: «C'è chi ne approfitta»
Ily: «Una brutta figura con Lubiana»

TRIESTE Sui ritardi nell'applicazione della legge di tutela i rappresentanti di maggioranza e opposizione danno letture divergenti, in una sorta di polemica a distanza. **Renzo Tondo**, presidente della giunta regionale, rammenta che negli ultimi giorni le priorità della giunta erano ben altre. «Comunque - tiene a precisare - porterò la questione della legge e del Comitato paritetico alla prossima giunta». E, riferendosi in particolare alla mancata istituzione del Comitato, pesando la dichiarazione adduce «difficoltà» sia di natura tecnica che politica. L'organo porrebbe, infatti, problemi di rappresentanza di tutti i partiti della minoranza chiamati in causa dalla legge.

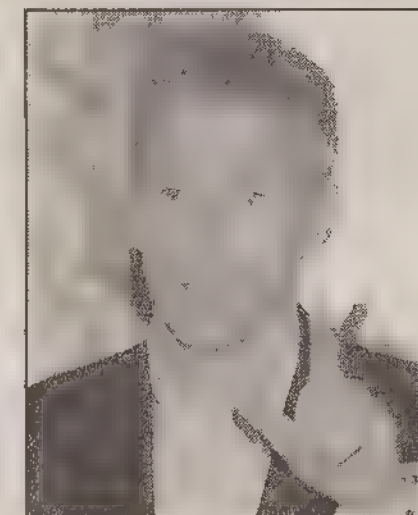
Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina dell'Associazione dalmati italiani nel mondo, entra nel merito della questione con maggior impeto: «Mi preoccupa la serenità in cui

dovrà operare il Comitato in cui, ahimè, mi sono ritrovato. Temo che sia in corso uno scontro di natura politica che non può che pregiudicare il lavoro di coloro che dovranno applicare una norma, non inventarne delle nuove. La composizione del Comitato è stata fatta in maniera da originare divisioni politiche, quando invece il confronto dovrebbe essere su base tecnica». Per de' Vidovich le inadempienze attuali sono da imputare in primo luogo al particolare momento in cui la legge era stata votata dall'Ulivo, alla scadenza della legislatura. «La difficoltà nell'attuazione sono legate - sottolinea - anche all'approssimazione con cui il testo, vista la fretta, era stato formulato». E nega che ci sia una volontà da parte della maggioranza di ignorare il dettato legislativo: «La situazione - aggiunge - va affrontata senza velleità e strumentalizzazioni da parte della minoranza che tenta di affermare principi non previsti dalla legge».

Secondo **Marzio Strassoldo**, presidente forzista della Provincia di Udine, la legge di tutela ha avuto ricadute positive. «È un atto importante - rileva - che riconosce la tutela per gli sloveni ha dato alla minoranza quell'unità da lei sempre rivendicata».

Critico nei confronti della maggioranza è **Riccardo Ily**, deputato triestino: «È stato difficile ottenere l'approvazione delle leggi a fine legislatura, in presenza di un'opposizione strenua da parte di alcuni parlamentari triestini incapaci di comprenderne la portata soprattutto nei rapporti con la Slovenia. Oggi purtroppo assistiamo a una «resistenza passiva», dove si cerca di dilazionare e non applicare la legge in quelle parti che per la maggioranza ri-

Testi a cura di IGOR DEVETAK



Riccardo Ily

sultano scomode, e dare corso a quelle parti che le sono convenienti». È chiaro il riferimento al decreto che introduce i documenti d'identità in italiano nei Comuni dell'altipiano. Ily inoltre rimarca che, incontrando rappresentanti della repubblica slovena, vi ha avvertito «una certa preoccupazione, un'insofferenza di fronte a questa insolenza perpetuata dal governo. Non ho dubbi - prosegue il deputato - sul fatto che la vicenda è tutta politica. Disgraziatamente a Roma c'è una predisposizione ad avallare le posizioni provenienti da Trieste. Ignorando una legge dimostrano scarso senso delle istituzioni e dello Stato. Se ritengono che la legge vada modificata o abroga-



Renzo de' Vidovich

ta abbiano il coraggio di farlo. È meschino far finta che non esista».

Sulla stessa linea di pensiero è **Giorgio Brandolin**, presidente della Provincia di Gorizia e membro della commissione tecnica nazionale preposta all'applicazione della «legge quadro» a tutela delle minoranze linguistiche storiche: «Senza l'istituzione del Comitato paritetico - spiega - la legge è carta straccia. In questa sorta di limbo, abbiamo provveduto alla definizione del territorio della provincia goriziana. Stiamo definendo un programma di interventi che presenteremo a Regione e Ministero competente. Chiederemo copertura finanziaria per tre progetti: l'attivazione di uno sportello sia in friulano che in slove-

L'auspicio del vescovo di Trieste, Ravignani: «Rendere subito effettivo l'adempimento puntuale delle norme è contribuire alla convivenza pacifica»

no, il completamento dell'impianto di traduzione simultanea nella sala del Consiglio provinciale, corsi di formazione linguistica e di conoscenza delle norme di tutela per i nostri dipendenti in modo che i Comuni privi di personale appropriato potranno fare riferimento al nostro organico».

Per finire, il vescovo di Trieste, **Eugenio Ravignani**, affida a una breve nota il proprio pensiero: «Sono personalmente convinto che il diritto alla propria lingua materna e alla propria cultura sia un diritto nativo. Lo Stato, quindi, lo riconosce, non lo concede. L'aver tutelato tale diritto con opportuni strumenti legislativi è stato atto di saggezza giuridica e politica. Rendere ora effettivo l'esercizio, provvedendo all'adempimento corretto e puntuale delle disposizioni di legge, è contribuire a realizzare una convivenza serena e pacifica tra italiani e sloveni che è nell'interesse di tutti».

LA MINORANZA

Gli esponenti della comunità esasperati dalla situazione di stallo. «Se sarà necessario, ci rivolgeremo al Tar»

Il vero ostacolo? L'assenza di interlocutori

Pahor (Sso): «Paghiamo anche gli errori del Centro-sinistra. Fuori dal coro Gombac: «Tutto fermo perché quella normativa è piena di contraddizioni»

TRIESTE Il decreto ministeriale sulle carte di identità ha sollevato un putiferio. Il provvedimento, senza però farne menzione, è concettualmente ricorso alla legge di tutela, tralasciando di fatto le garanzie previste a favore della minoranza. Esponenti sloveni sostengono di aver assistito alla «trasformazione di un principio di libertà in una norma di discriminazione. Chi risiede nel Comune di Trieste e di Gorizia in base al decreto non ha gli stessi diritti dei cittadini dei 4 Comuni dell'altipiano».

«Avesse avuto, il ministro, almeno il buon senso di farlo applicare tutto il dettato legislativo», chiosa **Sergij Pahor**, presidente della Sso (Confederazione organizzazioni slovene) che lamenta l'assenza di interlocu-

tori nelle istituzioni, un'assenza «disorientante e spiazzante. Nessuno finora né a livello nazionale né regionale è stato investito a qualsiasi titolo di prendersi cura dei problemi della minoranza».

Un avvio della legge non certo incoraggiante, rimangono gli sloveni che non fanno mistero della poca fiducia nella maggioranza, pronta «a usare le norme della legge per condizionare sul piano politico la minoranza». «D'altronde - commenta Pahor - la stessa assenza di automatismi nel testo della legge faceva sospettare un avvio difficile. Mi sembra che stiamo pagando errori imputabili anche al Centrosinistra». **Andrej Berton** dell'Unione slovena aggiunge: «È una legge

che dà ampie facoltà agli «avversari» della legge». Del Comitato paritetico Pahor dice: «Una commissione chiamata ad applicare la legge sul territorio dovrebbe essere composta da membri permeati dalla volontà di realizzare soprattutto lo spirito della legge. Vista la composizione, peraltro ancora incompleta, tutto fa pensare che alcuni vi facciano parte solo per insabbiarla. Inoltre stiamo assistendo a un tentativo delle forze di maggioranza di imporre alle organizzazioni di base, che riuniscono circa 300 enti, istituzioni e circoli, una delle quattro candidature che gli competono. Se non saranno nominati i quattro rappresentanti da noi designati, faremo ricorso al Tar».

Gli fa eco **Rudi Pavic** della Skg (Unione culturale economica slovena): «La legge di tutela è strutturata in modo tale da esigere per

la sua applicazione un approccio positivo, sensibilità democratica e rispetto per l'altro da parte di tutti. Seguendo - continua - un approccio positivo il Comitato paritetico dovrebbe essere in grado di applicare nel miglior modo possibile la legge e non al contrario, un organo dove nello scontro tra maggioranza e minoranza si stabilisce se la legge vada applicata oppure no».

Concorda **Jole Namor**, esponente slovena della Provincia di Udine, che auspica nel regolamento del Comitato una chiave equa, non necessariamente numerica. La Namor evidenzia però che nulla si è mosso per quanto riguarda il finanziamento degli interventi per lo sviluppo socio-economico del territorio. Per il 2001 spesa prevista: un miliardo.

Ferruccio Clavara, dell'Forum per la Slavia, un'organizzazione di fresca costi-



Protesta degli insegnanti sloveni: la foto risale a mesi fa.

tuzione e «equidistante» dai due schieramenti, rivendica per la provincia di Udine un trattamento specifico. «Riteniamo che il problema fondamentale non sia l'appartenenza ma l'identità, finora oppressa dalla «forza coagente» delle istituzioni che non ha permesso il libero sviluppo di una coscienza etnica. La legge di tutela non porterà nulla di positivo e quindi stiamo lavorando per modificarla. Vogliamo che l'apprendimento della lingua e della cultura venga trasmessa attraverso le scuole italiane, rifiutando ogni forma di ghettizzazione».

La solita voce fuori dal coro è intonata da **Boris Gombac**, coordinatore delle componenti slovene del Centrodestra: «Nessuno sin dall'approvazione del testo di tutela si illudeva che i tempi di attuazione sarebbero stati permeati da un ritmo dettato dagli articoli, ma causa delle stesse contraddizioni insite nel testo, da noi sempre contestato. Questa mancata applicazione per l'assenza del Comitato paritetico è una «bolla» inventata della sinistra che cerca invano un alibi per nascondere la propria incongruenza».

Premio "San Valentino"

Vince un messaggio scherzosamente disincantato. Secondo posto a un amore da fumetto, terzo un operaio della passione

«Sei bruttina ma riccona: ti amo»

Gli autori dei testi più originali saranno premiati domani alle 18.30 al «Piccolo»

TESTACODA

Da quando ti ho visto ho perso la vista, e il cuore da destra è passato a sinistra.

Anna Tinelli

NICOTINA

Triziana ti amo da morire... peccato che fumi.

Niccolò Siroitch

MORBIN

Te voio ben, no solo oggi che se San Valentino ma tutti i giorni anche quando ne manca el morbin.

Ines Arnoldo

RICETTA

«Dolce amore». Ricetta per due: 1 kg di complicità, 1 l di passione, 2 etti di interessi comuni, libertà quanto basta, una manciata di fantasia, annaffiare il tutto con un buon bicchiere di tenerezza.

Luisa Bettiol

ALPINISMO

L'amore è come una montagna, non appena ne hai conquistata una, ne scorgi un'altra, più bella, da conquistare.

Rosanna Ermanis

ZORRO

L'amore lascia sempre un segno, allora mi sono innamorato di Zorro.

Giuseppina Demarchi

VORREI...

Vorrei essere lo schermo che lasci acceso tutto il giorno nella speranza di cogliere un tuo sguardo; vorrei essere il secchio nel quale spesso strizzi il tuo moio per sentirti vicina; vorrei... vorrei un po' più di attenzioni e coccole da te, amore mio.

Valter Crevatin

CRETINO

San Valentino, la festa di ogni cretino, che crede di essere amato, e invece viene fregato!

Stefanij Foschi

SUSSURRI

Il nascer del sole dipende da te. Ama, sussurra e lasciati andare senza cercare a tutti i costi un perché.

Gino Pipia

CURVE

La curva dei tuoi occhi fa il giro del mio cuore!

Igor Pistoni

LONTANANZA

Sei lontana e, quando tornerai, di me ti parleranno i baci, affidati al sonno dei semi della terra, perché rinascano fiori, colori, profumi. Amore di primavera per te, mia eterna stagione.

Riccardo Pistoni

PUDORE

Non l'ho mai detto l'amo né per modestia, né per pudore ma solamente per amore.

Francesco Cerni

DEBOLEZZA

Amate, amate, amate!!! E ricordate che l'amore è la più nobile debolezza dello spirito!

Elisa Colummi

GELOSIA

Se tradirai lo farai di certo non la spunterai!

Sabrina Bortoluzzi

MISTERO

Amore, sei pignolo, sei noiosamente abitudinario, vuoi avere sempre ragione... ma io, perché ti amo così tanto?

Luisa Bregant

BUONANOTTE

Un amore senza baci... sonnecchia e si addormenta.

Rino Ermanis

COLF

Mia cara, io amo solo te; perché, lavi, stirai, cucini, sempre

lavi, stirai, cucini, sempre

PRIMO CLASSIFICATO



«Nessuno ha gli occhi, amore, che hai tu: piccoli, brutti e nulla di più; ma ti amo lo stesso, stai tranquilla, perché sei ricca e hai pure una villa».

Michele Cammarosano

SECONDO CLASSIFICATO



«Grr... bump... smash... crash... sniff... slam! Sigh... sigh... sigh... help... sniff... smack... gulp... wow!!!».

Mauro Temperini

TERZO CLASSIFICATO



«Di giorno lavoro in officina con le chiavi a brugola, di sera io ti amo senza sosta come sospeso su di una nuvola».

Roberto Furlan

I tuoi occhi da pesce lesso mi hanno fatto innamorare, meno male che sei cotta, altrimenti puzzeresti. Ti amo pesciolino mio.

Manuela Girelli

SOS

Io senza te? Elettrocardiogramma piatto!

Bruno Tesolin

CARSO

Meglio una pietra del Carso con amore che un gioiello per dovere.

Luca Turchetti

RICAMO

Nell'argento dei tuoi capelli e nel sottile ricamo che il tempo ha disegnato sul tuo volto, si rinnova costante il mio amore antico.

Maria Cravich

GLOBULO

Senza di te soffro di anemia. Il tuo globulo rosso.

Nevio Poclen

ADRENALINA

Un tuo sorriso, un tuo bacio e un caffè alla mattina mi fa saltare l'adrenalina.

Manuela Silvestrini

BAROMETRO

Il nostro amore è un barometro che il destino ha fatto fermare (per sempre) la sua lancetta sul... «bel tempo».

Maurizio Butul

CACAO

Ti mando un tiramisù, il cacao dell'anima, farcito di baci, con un ripieno d'affetto.

Milena De Giusti

PIOGGIA

Un giorno ho raccontato di te alla pioggia, ma non ha saputo tenere il segreto ed ora la pioggia è diventata dolce, perché quando cade grida il tuo nome.

Giuliana Sguassero

LACRIME

Vorrei mentire e dirti «ti odio», per veder luccicare i tuoi occhi blu e aver così la scusa di baciare una tua lacrima.

Giuliana Bondel

PESCATORE

Ciao, mio bel pescatore: il tuo amo ha preso il mio cuore, nella tua rete il mio amore. Buon San Valentino (anche se non riuscirò a essere... un'acciuga...) ti amo.

Katia Simonetti

CORSE

Quando ti vedo ti corro incontro, il mio sguardo «avido» scorre su di te, scopro quanto sei importante e ripeto il tuo nome: «il Piccolo».

Rossella Sibilio

CORIANDOLI

Ti amo perché hai cosperso di coriandoli colorati la strada della nostra vita insieme.

Alessandro Pribaz

EVERY

Day by day - every tear - every smile - every step - every breath - silently - all my life - I'll be by your side.

Nevio Poclen

GENETICA

Sei il mio meraviglioso sistema genetico di cellule, perfettamente organizzato.

Nevio Poclen

ALITI

Mentre le nostre labbra si sfiorano, i nostri aliti si uniscono e ci avvolgono nell'estasi inebriante dell'amore.

Daniela Terenzani

INCARICO

San Valentino, in passato, ricopriva un altro incarico. È passato all'amore più tardi, quando io e te ci siamo incontrati.

Mario Stefanini

Sei su dieci malati d'amore a 13 anni

MILANO Hanno bisogno di amare e di essere amati, vivono intensamente la vita e i sentimenti, spesso si sentono soli e cercano amicizia e comprensione non nei genitori, che vedono come pianeti distanti, ma negli amici «virtuali» come quelli in chat e nei divi della tv. Lo dice un'indagine condotta dal Centro studi per l'adolescenza (Csa) su 1.300 ragazzi (45%) e ragazze (55%), sul territorio nazionale, di età tra i 13 e i 19 anni. Per uno su due amore è felicità e di voglia di vivere, ma la mancanza può provocare follia e un'incontrollabile rabbia quando si perde la testa.

Una generazione dai sentimenti intensi, dunque, ma soprattutto che ha un gran bisogno di viverli ed esprimerli. Ecco quindi che sentono il bisogno di far sapere a tutti del loro amore, tranne che ai loro genitori. Vivono con forza i sentimenti: quando qualcuno li fa veramente arrabbiare sono capaci di tutto, e di provare un intenso odio (27%). Così, se il 23% quando si arrabbia è di toccare nelle cose più importanti viene preso da una gran voglia di spaccare tutto, il 19% riesce a controllarsi, ma tiene tutto dentro (16%).

Amici, fidanzati e «amici virtuali» sono ancora di salvezza. Le confidenze si fanno all'amico del cuore (37%), ma per il 31% degli intervistati resta «il diario». Così se c'è chi sostiene di non parlarne con nessuno, il 19% si rivolge subito ad amici e amiche, ben il 17% si confida su Internet. Decisamente out genitori e parenti, perché troppo lontani dal loro mondo. Chi è capace di ascoltarli, quindi? Fanno riferimento ai personaggi che vedono alla tv o che sentono parlare alla radio. E se dovessero scegliere un personaggio noto, con cui potersi confidare il modello è Federico Pannicucci (39%), seguita da Camilla Raznovich (32%), conduttrice di Love Line su Mtv.

TRIESTE La bruttina colpisce ancora. È firmato da Michele Cammarosano il messaggio che vince il primo premio del concorso San Valentino del «Piccolo». Il suo è un messaggio scherzosamente disincantato. In breve: ti amo perché sei ricca e hai una villa. Gli occhi? Beh, non sono proprio belli, anzi sono proprio brutti e nulla di più. Poco male. Una volta bastavano due cuori e una capanna ad assicurare la felicità. Oggi, in tempi più esigenti, in fatto di comodità, vanno benissimo anche due cuori e una vil-

lona. Anche una sana dose di concretezza può spianare la strada verso l'amore. E se acceca un po', tanto meglio. Dribbla tutti gli ostacoli, con originalità, il secondo arrivato. Mauro Temperini per dialogare con la sua dolce metà ha lasciato da parte rime e voli pindarici e ha scelto il linguaggio dei fumetti: non sarà proprio romantico ma è efficace. Anche l'amore ha i suoi suoni e Mauro li ha messi dentro tutti nel suo messaggio affidato a San Valentino. Corre sulla «brugola» il sogno d'amore di Rober-

to Furlan che si rivela un «operaio» della passione.

Gli autori dei primi dieci messaggi classificati verranno premiati domani alle 18.30 nella sede del «Piccolo» in via Guido Reni. Ai lui e lei sono riservate anche alcune sorprese. Nell'edizione di domani verrà pubblicata un'altra selezione delle frasi d'amore inviate al giornale (pubblicate tutte è impossibile per ovvie questioni di spazio). Ne sono arrivate a migliaia, segno che dell'amore ci si continua ad occupare a ogni età.

GLI ALTRI VINCITORI

4. «Ti dò la mostra di Monet, le poesie di Mallarmé, il campionato di Pelé, i sentimenti di Peynet. E poi la Carmen di Bizet e cioccolatini Nestlé, capirai che cosa sento per te».

Sherry Marionni

5. «In questo mare di nebbia, il mio amore per te non sarà mai a targhe alterne».

Lorenzo Fachin

6. «It oma... perché sei il mio contrario».

Manuela Marin

7. «Toglietemi tutto, ma non il mio Giovannini!!!».

Elisa Colummi

8. «Sei lontano, non ti ho mai visto né conosciuto, ma ti amo di già, amore caro che incontrerò».

Igor Gherdol

9. «Non voglio più essere un clandestino, chiedo il permesso di soggiorno nel tuo cuore».

Bruno Tesolin

10. «Ti guardo con tenerezza, tu ancora non sai, mentre ognuno rincorre i propri pensieri i passi risuonano strani e la voce, dio la voce, non ho più la forza di dirti che è finita».

Gabriella Giurovich

VA-LENTINO Il mio amore non va-lentino, ogni volta che l'incontro tu mi «ricarichi!» Mi «accendo» e quando ti vedo... mi illumino di gioia. Non lasciarmi nella nebbia!

Elvia Ficiur

GHIANDA Ti amo, come il porco ama la sua ghianda.

Roberto Simic

NO GLOBAL Il mio cuore non è un Mercato Comune e il mio amore non si può globalizzare. Il mio amore

per te è una Banca, senza tempo in un rapporto Equo & Solidale.

Maria Rita Capasso

LACRIMA Se tu fossi una mia lacrima non vorrei piangere mai per paura di perderti.

Monica Triolo

SOLITUDINE Se ogni volta che ti penso dovessi cadere una stella, il cielo morirebbe di solitudine.

Alessandra Maggio

ANGELI Non so come sono gli angeli in

cielo, ma da quando conosco te... so come sono gli angeli in terra.

Antonella Pappalardo

PLUTO Grazie Pluto per la meravigliosa compagnia che mi dai ogni giorno. La tua padrona

Lavinia Senni

MUFFA Un bel matrimonio si ha solo se: «Un amor senza baruffa, fa spesso la muffa».

Italo Claudio Bruschi

POP ART Ti amo con la mia Ford, disse

PESCE

QUELLI CHE... ARRIVANO SUL FILO DI LANA

Abbiamo prenotato - ma oggi, per strada, via i muscoli lunghi! Incrociamo lo sguardo di chi ci guarda! Sorridiamogli! Baci-molo se ci piace! Attacciamo bottone in autobus! In treno smettiamola di ignorarci! E poi, andiamo a spasso! Facciamo l'amore con una pianta! Con la nostra auto! Con le borse della spesa! Con tutto quello che ci va! Perché la quantità di amore contenuta nell'universo dev'essere per forza la stessa di una volta ed è troppo strano che se ne veda così poco in giro ed è troppo evidente che ce n'è un sacco pronto a sprizzare da ogni poro della nostra pelle.

Dai, solo oggi, confessiamo anche noi ciò che dice, in lacrime, coi denti rotti, seduto sullo scalino di una pompa di benzina, il protagonista del bellissimo Magnolia: «Ho tanto amore da dare».

Mauro Covacich

DALLA PRIMA PAGINA

Ci innamoriamo per il bene del commercio

si innamora reciprocamente, il mal di pancia passa in fretta, si torna ad ingrassare e ci si vuole un sacco di bene. Negli altri casi si aspetta rimbombiti per un po' sotto la pioggia e poi ci si butta sotto il primo ombrello non ostile.

Allora, considerando che la maggior parte dei regali che ci scambiamo per San Valentino sono regali di finti innamorati e che la maggior parte dei veri innamorati oggi non possono festeggiare, mi domando: perché non modificare almeno un po' il giochino? Dai, proviamo. Per carità, senza nulla togliere alle necessità del commercio internazionale - ormai il ristorante

l'abbiamo prenotato - ma oggi, per strada, via i muscoli lunghi! Incrociamo lo sguardo di chi ci guarda! Sorridiamogli! Baci-molo se ci piace! Attacciamo bottone in autobus! In treno smettiamola di ignorarci! E poi, andiamo a spasso! Facciamo l'amore con una pianta! Con la nostra auto! Con le borse della spesa! Con tutto quello che ci va! Perché la quantità di amore contenuta nell'universo dev'essere per forza la stessa di una volta ed è troppo strano che se ne veda così poco in giro ed è troppo evidente che ce n'è un sacco pronto a sprizzare da ogni poro della nostra pelle.

Dai, solo oggi, confessiamo anche noi ciò che dice, in lacrime, coi denti rotti, seduto sullo scalino di una pompa di benzina, il protagonista del bellissimo Magnolia: «Ho tanto amore da dare».

Mauro Covacich

GIULIANO AUBER, DANIELA AZZI, BARBARA BARTOLI, MASSIMO BENVENUTI, CARLO BIAGIOTTI, LILIANA BIANCHI, MARIA CARLA BIZJAK, ALESSANDRA BLESSANO, GIOVANNI BRAINI, MARIA DORIANA CALABRESE, ELENA CALIA, MARIA CAPRIO, GENZIANA CATTARINI, RICCARDO CERNI, SILVANO CLAVORA, PATRIZIA COSLOVICH, MARIA DELLA BELLA, CRISTIAN DEL SABATO, MAURIZIO DE VANNA, MARIA PIA DE ZONCA BELLA, GIANPIETRO GHERBASSI, CELIA FIANO, MANUEL FICINI, SILVANO FORZA, ESTER FRAGIACOMO, RENATA FRANCO, UMBERTO FUNICELLI, GIANNI GIRALDI, GABRIELLA GIUROVICH, ORNELLA GOVI, ELISABETTA GUANIN, ELISABETTA GUARIN, ANGELA KOSUTA, GRAZIANO LORELLO, MARINA LORENZON, LIDIA LUBIANA, MANUELA MURADORE, LUISA MILLO, ANNUNZIATA NOTARANGELO, SALVATORE PALAMA, ELEONORA PAHOR, ADELIA PETRONIO, PAOLA PILLOLA, EDDA RIZZOTTI, LAURA ROMANZIN, BARBARA SANCIN, NICCOLÒ SIROITCH, ELENA RUINI, ERIKA SUC, CHIARA TOMAZ, MANUELA TOMMASINI, ENRICO TONISIA, MIRELLA ZAGHET, PAOLO ZANON, LAURA ZERHAUSECK, MARIA CRISTINA ZUCCARELLO, MARIA ROSARIA ZUCCHI.

GIULIANO AUBER, DANIELA AZZI, BARBARA BARTOLI, MASSIMO BENVENUTI, CARLO BIAGIOTTI, LILIANA BIANCHI, MARIA CARLA BIZJAK, ALESSANDRA BLESSANO, GIOVANNI BRAINI, MARIA DORIANA CALABRESE, ELENA CALIA, MARIA CAPRIO, GENZIANA CATTARINI, RICCARDO CERNI, SILVANO CLAVORA, PATRIZIA COSLOVICH, MARIA DELLA BELLA, CRISTIAN DEL SABATO, MAURIZIO DE VANNA, MARIA PIA DE ZONCA BELLA, GIANPIETRO GHERBASSI, CELIA FIANO, MANUEL FICINI, SILVANO FORZA, ESTER FRAGIACOMO, RENATA FRANCO, UMBERTO FUNICELLI, GIANNI GIRALDI, GABRIELLA GIUROVICH, ORNELLA GOVI, ELISABETTA GUANIN, ELISABETTA GUARIN, ANGELA KOSUTA, GRAZIANO LORELLO, MARINA LORENZON, LIDIA LUBIANA, MANUELA MURADORE, LUISA MILLO, ANNUNZIATA NOTARANGELO, SALVATORE PALAMA, ELEONORA PAHOR, ADELIA PETRONIO, PAOLA PILLOLA, EDDA RIZZOTTI, LAURA ROMANZIN, BARBARA SANCIN, NICCOLÒ SIROITCH, ELENA RUINI, ERIKA SUC, CHIARA TOMAZ, MANUELA TOMMASINI, ENRICO TONISIA, MIRELLA ZAGHET, PAOLO ZANON, LAURA ZERHAUSECK, MARIA CRISTINA ZUCCARELLO, MARIA ROSARIA ZUCCHI.

GIULIANO AUBER, DANIELA AZZI, BARBARA BARTOLI, MASSIMO BENVENUTI, CARLO BIAGIOTTI, LILIANA BIANCHI, MARIA CARLA BIZJAK, ALESSANDRA BLESSANO, GIOVANNI BRAINI, MARIA DORIANA CALABRESE, ELENA CALIA, MARIA CAPRIO, GENZIANA CATTARINI, RICCARDO CERNI, SILVANO CLAVORA, PATRIZIA COSLOVICH, MARIA DELLA BELLA, CRISTIAN DEL SABATO, MAURIZIO DE VANNA, MARIA PIA DE ZONCA BELLA, GIANPIETRO GHERBASSI, CELIA FIANO, MANUEL FICINI, SILVANO FORZA, ESTER FRAGIACOMO, RENATA FRANCO, UMBERTO FUNICELLI, GIANNI GIRALDI, GABRIELLA GIUROVICH, ORNELLA GOVI, ELISABETTA GUANIN, ELISABETTA GUARIN, ANGELA KOSUTA, GRAZIANO LORELLO, MARINA LORENZON, LIDIA LUBIANA, MANUELA MURADORE, LUISA MILLO, ANNUNZIATA NOTARANGELO, SALVATORE PALAMA, ELEONORA PAHOR, ADELIA PETRONIO, PAOLA PILLOLA, EDDA RIZZOTTI, LAURA ROMANZIN, BARBARA SANCIN, NICCOLÒ SIROITCH, ELENA RUINI, ERIKA SUC, CHIARA TOMAZ, MANUELA TOMMASINI, ENRICO TONISIA, MIRELLA ZAGHET, PAOLO ZANON, LAURA ZERHAUSECK, MARIA CRISTINA ZUCCARELLO, MARIA ROSARIA ZUCCHI.

GIULIANO AUBER, DANIELA AZZI, BARBARA BARTOLI, MASSIMO BENVENUTI, CARLO BIAGIOTTI, LILIANA BIANCHI, MARIA CARLA BIZJAK, ALESSANDRA BLESSANO, GIOVANNI BRAINI, MARIA DORIANA CALABRESE, ELENA CALIA, MARIA CAPRIO, GENZIANA CATTARINI, RICCARDO CERNI, SILVANO CLAVORA, PATRIZIA COSLOVICH, MARIA DELLA BELLA, CRISTIAN DEL SABATO, MAURIZIO DE VANNA, MARIA PIA DE ZONCA BELLA, GIANPIETRO GHERBASSI, CELIA FIANO, MANUEL FICINI, SILVANO FORZA, ESTER FRAGIACOMO, RENATA FRANCO, UMBERTO FUNICELLI, GIANNI GIRALDI, GABRIELLA GIUROVICH, ORNELLA GOVI, ELISABETTA GUANIN, ELISABETTA GUARIN, ANGELA KOSUTA, GRAZIANO LORELLO, MARINA LORENZON, LIDIA LUBIANA, MANUELA MURADORE, LUISA MILLO, ANNUNZIATA NOTARANGELO, SALVATORE PALAMA, ELEONORA PAHOR, ADELIA PETRONIO, PAOLA PILLOLA, EDDA RIZZOTTI, LAURA ROMANZIN, BARBARA SANCIN, NICCOLÒ SIROITCH, ELENA RUINI, ERIKA SUC, CHIARA TOMAZ, MANUELA TOMMASINI, ENRICO TONISIA, MIRELLA ZAGHET, PAOLO ZANON, LAURA ZERHAUSECK, MARIA CRISTINA ZUCCARELLO, MARIA ROSARIA ZUCCHI.

GIULIANO AUBER, DANIELA AZZI, BARBARA BARTOLI, MASSIMO BENVENUTI, CARLO BIAGIOTTI, LILIANA BIANCHI, MARIA CARLA BIZJAK, ALESSANDRA BLESSANO, GIOVANNI BRAINI, MARIA DORIANA CALABRESE, ELENA CALIA, MARIA CAPRIO, GENZIANA CATTARINI, RICCARDO CERNI, SILVANO CLAVORA, PATRIZIA COSLOVICH, MARIA DELLA BELLA, CRISTIAN DEL SABATO, MAURIZIO DE VANNA, MARIA PIA DE ZONCA BELLA, GIANPIETRO GHERBASSI, CELIA FIANO, MANUEL FICINI, SILVANO FORZA, ESTER FRAGIACOMO, RENATA FRANCO, UMBERTO FUNICELLI, GIANNI GIRALDI, GABRIELLA GIUROVICH, ORNELLA GOVI, ELISABETTA GUANIN, ELISABETTA GUARIN, ANGELA KOSUTA, GRAZIANO LORELLO, MARINA LORENZON, LIDIA LUBIANA, MANUELA MURADORE, LUISA MILLO, ANNUNZIATA NOTARANGELO, SALVATORE PALAMA, ELEONORA PAHOR, ADELIA PETRONIO, PAOLA PILLOLA, EDDA RIZZOTTI, LAURA ROMANZIN, BARBARA SANCIN, NICCOLÒ SIROITCH, ELENA RUINI, ERIKA SUC, CHIARA TOMAZ, MANUELA TOMMASINI, ENRICO TONISIA, MIRELLA ZAGHET, PAOLO ZANON, LAURA ZERHAUSECK, MARIA CRISTINA ZUCCARELLO, MARIA ROSARIA ZUCCHI.

GIULIANO AUBER, DANIELA AZZI, BARBARA BARTOLI, MASSIMO BENVENUTI, CARLO BIAGIOTTI, LILIANA BIANCHI, MARIA CARLA BIZJAK, ALESSANDRA BLESSANO, GIOVANNI BRAINI, MARIA DORIANA CALABRESE, ELENA CALIA, MARIA CAPRIO, GENZIANA CATTARINI, RICCARDO CERNI, SILVANO CLAVORA, PATRIZIA COSLOVICH



Pam

da oggi

a Trieste

c'è un Pam
in più.

Ti aspettiamo!

Viale Miramare 1 - fronte Stazione
Supermercato con 

TEMPERATURE

OSLO -4/1
STOCOLMA -1/2
MOSCA 2/4
COPENAGHEN 2/8
LONDRA 7/14
AMSTERDAM 7/12
BERLINO 6/13
VARSAVIA 4/11
PRAGA 6/12
VIENNA 13/15
GINEVRA 4/16
LUBIANA -7/3
ZAGABRIA -6/4
BELGRADO 7/18
BUCAREST 5/17
SOFIA 2/15
ISTANBUL 6/11
ATENE 6/17
LARNACA 10/14
IL CAIRO 13/19

BOMBAY 19/31
BANGKOK 24/33
BEIJING 12/20
BOSTON -4/-1
BRUXELLES 1/9
BUENOS AIRES 6/13
CHICAGO 16/28
CARACAS 23/30
LA PAZ 1/12
LOS ANGELES 11/23

C. DEL CAPO 13/24
C. DEL MESSICO 5/21
DUBLINO 1/7
FRANCOFORTE -1/8
HONOLULU 18/27
JOHANNESBURG 16/25
LA PAZ 1/12
LMA 20/28
MANILA 22/29
MONTREAL -19/10
MONTEVIDEO 17/22
MOSCA 16/24
MONTREAL -19/10
NEW YORK -5/4
PECHINO -2/9
RIO DE JANEIRO 23/29
S. PIETROBURGO -6/-1
SAN FRANCISCO 8/16
SANTIAGO 12/29
SAN PAOLO 14/27
SEOUL -4/6
SINGAPORE 24/31
SYDNEY 16/24
TEL AVIV 10/16
TOKYO 2/6
WASHINGTON -6/6

IL TEMPO OGGI

TARVISIO 2.000 m -4 °C
TOLMEZZO 1.000 m 0 °C
UDINE 7/10
GORIZIA 3/6
PORDENONE 7/10
LIGNANO 7/10
TRIESTE 3/6

DOMANI

TARVISIO 2.000 m -8 °C
TOLMEZZO 1.000 m -3 °C
UDINE 7/10
GORIZIA -2/2
PORDENONE 7/10
LIGNANO 7/10
TRIESTE 4/7

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI
 Su tutta la regione cielo coperto con piogge, in genere, moderate; sui monti nevicate oltre i 600 m circa. Dal pomeriggio, su pianura e costa soffierà Bora da moderata a forte.

DOMANI
 Cielo sereno su tutta la regione con Bora moderata in pianura, forte lungo la costa. Sul Tarvisiano, al mattino, possibili nebbie o nubi basse.

TENDENZA PER SABATO
 Bel tempo su tutta la regione.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e solati temporali. Le precipitazioni risulteranno nevose a quote intorno ai 1000 m e localmente anche a quote più basse. Al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso durante la prima parte della giornata con isolate deboli piogge sulle regioni tirreniche e sull'Umbria, più probabili sui rilievi. Le precipitazioni potranno risultare nevose sugli Appennini a quote intorno ai 1200 metri e dalla serata anche a quote più basse. Al Sud e Sicilia molto nuvoloso su Campania, Molise, Puglia e Basilicata, parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni.

In diminuzione sensibile le massime al Nord, stazionarie al centro-sud con tendenza a diminuire.

al Nord deboli moderati settentrionali sul settore occidentale, intorno Est sulle restanti regioni.

da mossi a molto mossi i mari occidentali, agitato il mar di Sardegna; mossi i restanti mari.

ProLife®

FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

intestino regolare

IN FLACCONCINI O CAPSULE

FANTASIA

Trieste è chiamata a difendere un titolo conquistato due anni fa

Gare di matematica, un gioco di tenacia, astuzia e humour

Ripartono i campionati internazionali di matematica e Trieste è chiamata a difendere un titolo conquistato due anni fa e una tradizione di successi tutta italiana. Nel 2000, anno internazionale della matematica, il bancario triestino Giorgio Dendi aveva vinto la finalissima di Parigi, nella categoria "grande pubblico". Nel 2001 il successo italiano si è raddoppiato. La squadra internazionale ha registrato due vincitori assoluti: Edoardo Valori di Sassari (nella categoria L2) e Marco Pellegrini di Pisa (categoria Grande pubblico). Sono infatti aperte le iscrizioni alla nona edizione dei Giochi matematici organizzati dal centro Pristem-Eleusi dell'Università Bocconi di Milano.

I giochi matematici sono nati con lo scopo di proporre in modo divertente agli studenti e al "grande pubblico", la matematica, materia che non sempre è tra le più amate, presentandola anche al di fuori del contesto scolastico in una cornice diversa con lo scopo di coinvolgere un numero sempre maggiore di partecipanti. Ai campionati possono partecipare giovani e meno giovani, a partire dalla prima media indipendentemente dal titolo di studio. I giocatori vengono divisi in cinque categorie, che gareggiano con diversi livelli di difficoltà e classifiche diverse. C1 (prima e seconda media), C2 (terza media e prima superiore), L1 (seconda, terza e quarta superiore), L2 (matrandi e primo biennio universitario), GP (universitari) dal terzo anno in poi e adulti). Per le scuole medie superiori (che gareggiano nelle categorie C23, L1, L2) è prevista poi anche la possibilità di confrontarsi in un'altra competizione, questa volta a squadre.

L'unico requisito che viene richiesto per partecipare ai Giochi matematici è «una voglia matta di giocare». Bisogna utilizzare l'intuito e il ragionamento logico. Non occorre conoscere alcuna regola complicata o equazioni particolarmente «avanzate». Per inn

dovinare e risolvere i diversi problemi occorre invece molta fantasia, tenacia, astuzia e immaginazione senza dimenticare un pizzico di humour che caratterizza il vero matematico.

Le gare si svolgeranno su tre turni: semifinali locali il 16 marzo in 60 città (Trieste inclusa), finale nazionale in Università Bocconi l'11 maggio durante la quale si classificheranno i quindici concorrenti che rappresenteranno l'Italia alla finale internazionale del 30-31 agosto a Parigi, con viaggio e soggiorno offerti ai primi tre classificati di ogni categoria. Per informazioni e iscrizioni: Centro Pristem-Eleusi Università Bocconi, v.le Isonzo 25, 20136 Milano, tel. 02/5836.5618; fax: 02/5836.5617, e-mail: pristem@uni-bocconi.it. Si possono anche consultare i siti www.pristem.uni-bocconi.it e <http://matematica.uni-bocconi.it>, nei quali si possono trovare notizie e cronache relative ai giochi, assieme a molti esercizi di allenamento.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Saprete organizzare molto bene, basta non lasciarsi distrarre da questioni secondarie. Dovrete fare delle scelte precise. Un invito in serata.

Toro 21/4 20/5

Un errore di giudizio in campo finanziario vi costerà un mancato guadagno. Vi rimprovererete per non aver ascoltato i consigli esperti.

Gemelli 21/5 20/6

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Riceverete un regalo inaspettato.

Cancro 21/6 22/7

Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa. Sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

Leone 23/7 22/8

Qualche sbalzo d'umore nel corso della mattinata, ma poi tutto dovrebbe tornare alla normalità. Non deludete le aspettative di chi vi stima.

Vergine 23/8 22/9

Non è proprio la giornata adatta per dare inizio a nuovi lavori. Evitate di tormentare i vostri amici con la vostra noiosa petulanza.

Bilancia 23/9 22/10

Starete per superare tutte le difficoltà. L'energia che avete vi consente di procedere con molta chiarezza di idee. Siate mentalmente elastici.

Scorpio 23/10 21/11

Diffidate della vostra intraprendenza che oggi si manifesterà in misura superiore alla media. La giornata è in linea di massima favorevole.

Sagittario 22/11 21/12

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole.

Capricorno 22/12 19/1

Alleggerite il lavoro migliorando l'organizzazione. Non siete in grado di affrontare fatiche pesanti e non avete qualcuno in grado di aiutarvi.

Aquario 20/1 18/2

L'odierna posizione degli astri vi farà sentire più a vostro agio. C'è la possibilità di contatti importanti, forse anche delle valide proposte.

Pesci 19/2 20/3

Dovete puntare soprattutto sulle vostre forze. La vita privata scorre serenamente, non date spazio a pregiudizi su chi vive accanto a voi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI:

1 Una comune resina vegetale - 8 Arriva alla fine - 10 Coperta da viaggio - 11 Antica lingua provenzale - 12 Nella stella - 13 Decima parte del chilo - 14 Ideo la radio - 17 Il numero perfetto - 18 La moglie con un altro termine - 19 La fine di tutti - 20 Un personaggio della Madama Butterfly - 21 Avvicinata per un futuro affare - 22 Può avvolgere un regalo - 23 Teo Teocoli - 24 Conduttori di ciuchi - 25 La maschera Patacca - 26 Stanze in genere - 28 Il plurale di ego - 29 Nel mare - 30 Carlo Lizzani - 31 Mancanza di accento - 34 Il nome di Coccinella - 37 Meta con un prefisso - 38 Fu il re dei mirmidoni - 39 Centro balneare del Pontentino

VERTICALI:

1 Vistoso, grandioso - 2 Né questi né quelli - 3 Venute alla luce - 4 Ente supremo - 5 Pari di grado - 6 Bustini femminili - 7 Avveduto, scaltro - 8 Giunte fra le prime trenta - 9 Lo stesso che venduto - 14 Più che collinari - 15 Capitale della Turchia - 16 Il lago detto anche Cusio - 18 Animaletto che si alleva - 20 In provincia di Pisa - 21 Lo dà il regista - 25 Claude, celebre pittore francese - 27 Comune del Brindisino - 28 Secco rifiuto - 31 La poetessa Negri - 32 Di Quinto a Roma - 33 Spiazzo campagnolo - 35 Conto Corrente - 36 Iniziali dell'attore Moss.

INDOVINELLO

L'esigente amante di Toulouse-Lautrec
A dir la verità lui si è prestato ad una saggia e dignitosa corte. Però volentieri dritto ed alto e forte è pretesa che l'ha solo un toccato.

Il Nano Liguro

BISCARTO (4/5=7)

Come sono viste le donne

A quelle che fanno figura, la società ragione sulle dote; ma chi si mostra priva d'umorisma non fa altro che seccare

Marianito

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: L'ARTE GOTICA = GRATTACIELO.

Indovinello: LA SEDIA ELETTRICA.

Sagittario

Allevamento e vendita pesce

GORIZIA - VIA RESSEL 2/F (strada per Savogna d'Isonzo)
Tel. 0481.524019 Fax 0481.519616

ALLEVAMENTO CON ACQUA DI FALDA, CON MANGIMI CERTIFICATI, SPACCIO AL MINUTO E ALL'INGROSSO DI PESCE PERSICO SPIGOLA ED ANGUILLA.

ORARI: dal LUNEDÌ al VENERDÌ ore 08-17 continuato SABATO ore 09-13

LOTTO

BARI	73	28	62	11	80
CAGLIARI	74	86	58	64	50
FIRENZE	87	67	84	7	35
GENOVA	19	56	32	5	59
MILANO	39	29	54	56	7
NAPOLI	14	63	28	52	81
PALERMO	55	74	63	60	41
ROMA	39	53	50	17	81
TORINO	14	52	75	84	23
VENEZIA	3	2	17	73	10

Endolotto

(Concorso n. 13 del 13/2/2002)

14 39 53 55 73 87 13

Montepremi € 6.376.858,03
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot € 15.018.169,22
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot € 10.982.373,99
Ai 23 vincitori con 5 punti € 55.450,94
Ai 4.159 vincitori con 4 punti € 306,65
Ai 120.240 vincitori con 3 punti € 10,60

GEO TRE

PROMUOVE

IL MESE DELLA FINESTRA Internorm®

La Qualità è Risparmio

Show Room in piazza Vico 6/b a Ts - Tel. 040 309422
www.geotre.com

VALIDITA' DELL'OFFERTA: DAL 15 FEBBRAIO AL 15 MARZO 2002

le Canzoni del Secolo

con

IL PICCOLO

da sabato 16 febbraio

in edicola il Cd n. 1

Il Cd più il giornale a 6,70 €

La collezione completa è formata
da 19 Cd in vendita
ogni giorno col tuo giornale

È acquistabile il 100 giornale a 0,20 €

YOUR SONG

Elton John

PATA PATA

Miriam Makeba

GOOD TIMES

Chic

YOU CAN'T HURRY LOVE

Diana Ross & The Supremes

WUTHERING HEIGHTS

Marvin Gaye

THE LOCOMOTION

Cher

THE HAPPY SONG

Olivia Newton-John

THE GREAT PRETENDER

The Pretenders

NEL BLU DIPINTO DI BLU

Domenico Modugno

STAND BY ME

Ben E. King

I'M WAITING FOR THE MAN

The Velvet Underground & Nico

THE MAN I LOVE

Billie Holiday

HALLO DOLLY

Louis Armstrong

IL CIELO IN UNA STANZA

Mina

YESTERDAY

Marvin Gaye



OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	17.30
La Luna:	si leva alle	8.30
	cala alle	19.36

7.a settimana dell'anno, 45 giorni trascorsi, ne rimangono 320.

IL SANTO

San Valentino

IL PROVERBIO

La giustizia per gli altri è una carità per noi.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,1
Via Battisti	mg/mc 4,6
Piazza Vico	mg/mc 4,2
Piazza Goldoni	mg/mc 2,9
Via Carpineto	mg/mc 2
Monte Pantaleone	mg/mc 0,8

TEMPO

Temperatura:	6,5 minima
	7,2 massima
Umidità:	96 per cento
Pressione:	1019,5 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	13,0 km/h da N-O
Mare:	7,6 gradi

MAREE

Alta:	ore 10.08	+36 cm
	ore 23.13	+41 cm
Bassa:	ore 4.34	-20 cm
	ore 16.37	-54 cm

DOMANI

Alta:	ore 10.35	+32 cm
Bassa:	ore 5.03	-21 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA **EURO**

Parla il neurologo che ha seguito più da vicino la donna di 65 anni morta per il morbo di Creutzfeldt-Jacob

«Non è stata uccisa dalla carne»

«La lunga serie di esami ha tolto ogni dubbio. Esclusa l'ipotesi del contagio»

Lo sfogo del figlio di Maria Pia Marcolin: «La vicenda è finita sui giornali eppure aspetto ancora comunicazioni ufficiali»

«Nessuno mi dice l'esito dell'autopsia su mia madre»

«Anche se ormai la vicenda è pubblica, e le mie stesse parole di dispiacere sono state riportate, nessun medico di Cattinara ha ritenuto ancora di darmi una informazione ufficiale sull'esito dell'autopsia di mia mamma, che pure c'è, perché è stato rivelato ai giornali».

Stefano Vaccaro, il figlio della donna morta a novembre per il morbo di Creutzfeldt-Jacob, intende andare di persona alla Clinica neurologica dove la madre è stata ricoverata per nove mesi. Questo mancato gesto di attenzione nei suoi confronti pesa sul dolore ancora recente, e si aggiunge ai nuovi dubbi che ora lo agitano: «Se per la ragazza siciliana malata di "mucca pazza" si stanno mobilitando tutti, perché se ne è parlato subito su tutti i giornali, forse, se anche il caso di mia madre fosse stato discusso pubblicamente per tempo, qualcosa di più si sarebbe potuto fare...».

Non è un rimprovero ai medici. Vaccaro sa bene che quella malattia non è curabile, e questo in parte lo solleva dal pensiero di un'eventuale azione mancata. Anche oggi, com'è ovvio, oscilla tra la comprensione razionale del fatto che la discussione aperta

sia in questo caso dovuta e perfino utile, e un sentimento privato che dice: «Perché ora, quando lei non c'è più?».

Con voce sottile, il viso comunque ormai sereno, rievoca le tante dolorose tappe che hanno accompagnato il declino inarrestabile di quella mamma vivace, che quando si è ammalata aveva solo 64 anni, andava in palestra e a danza, in barca e in montagna con allegria di vivere. «Ha cominciato a dormire tre-quattro ore per notte, ad avere una vertigine scendendo le scale. Le pastiglie non servivano a niente. Lì per lì i primi medici hanno detto: depressione. Poi è cominciata la trafila degli esami, degli specialisti. Niente. E' stata anche ricoverata alla "Salus" per accertamenti, e l'unica cosa strana è risultato un esame dell'udito. Versando nell'orecchio certe sostanze, ci sarebbe dovuta esse-

re una reazione, una perdita d'equilibrio. E non c'è stata. I medici hanno detto che non avevano mai visto una cosa simile».

Poi le difficoltà di movimento. Poi ancora la memoria imperfetta. Poi problemi di parola. Poi con una certa velocità tutto il resto: camminare non più, riuscire a mangiare non più, e nemmeno a deglutire. «Ci guardava negli occhi, ma se noi ci spostavamo di lato, i suoi occhi non ci seguivano».

Infine, lo dice con queste parole, il figlio stesso, la donna era ridotta «a una vegetale». «Mi hanno assicurato però - racconta - che non ha sofferto, aveva un volto disteso». Ricoverata a marzo, a ottobre sembrava che il suo fisico stesse per cedere. «Mi dissero - rievoca Stefano Vaccaro - che l'avrebbero trasferita alla Sesta medica, ma noi familiari non abbiamo voluto che la mandassero altrove proprio per mori-

re. E così è rimasta a Cattinara. E' morta cinque giorni dopo quello che sarebbe stato l'ultimo encefalogramma, che risultava praticamente piatto».

In questa vicenda non solo terribile in sé, ma anche odiosa per quella strisciante paura delle «mucche pazze» che suscita ansia senza rimedio, Vaccaro ha avuto una ulteriore sventura. A maggio, mentre la madre era ricoverata e da Verona era già arrivato il verdetto sulla Creutzfeldt-Jacob, un automobilista distratto lo ha investito procurandogli la frattura di numerose costole, una delle quali solo per un pelo non ha trafitto il polmone.

«In questo terribile anno - dice - è così successo che mia mamma fosse ricoverata in una torre di Cattinara, e io in quell'altra. I medici, per chiedermi le autorizzazioni necessarie per certi esami, percorrevano solo un po' di corridoi. E quando mi sono alzato dal letto sono andato a trovare la mamma spostandomi in sedia a rotelle. Una cosa da pazzi». Poi due mesi di immobilità assoluta, fra acute sofferenze.

Oggi tutto questo pesa: e pesa parlarne quanto non parlarne affatto. Ma, in fondo, è un modo di condividere.

g. z.

Negli ultimi dieci anni altrettanti casi della sindrome trattati a Cattinara

La medicina non è una scienza esatta, ma nel caso di morbo di Creutzfeldt-Jacob che ha colpito e portato a morte Maria Pia Marcolin, una donna di 65 anni deceduta a Cattinara il 30 novembre del 2001 dopo nove mesi di terribile agonia, non c'è alcun elemento che possa far risalire la malattia all'ingestione di «mucca pazza». «Anche noi medici siamo cittadini comuni, e anche noi siamo allarmati da questo contagio. Ma ragionevolmente, basandoci sulle conoscenze attuali, possiamo dire che la nostra paziente aveva contratto la forma "sporadica"».

Lo afferma Nicola Carraro, il neurologo che più da vicino ha seguito la Marcolin nel lungo periodo di degenza. E che racconta anche come la Clinica neurologica ha vissuto quei mesi, quell'emergenza. Che, sia chiaro, non è inedita. Lo stesso Carraro afferma di aver visto, nell'arco di dieci anni, dieci casi di Creutzfeldt-Jacob. «Non è vero - spiega - che la diagnosi sia stata tardiva. L'ipotesi del morbo l'abbiamo avuta cinque minuti dopo aver visto la donna e gli esami. Ma prima di poter comunicare ufficialmente una diagnosi bisogna supportarla con l'evidenza».

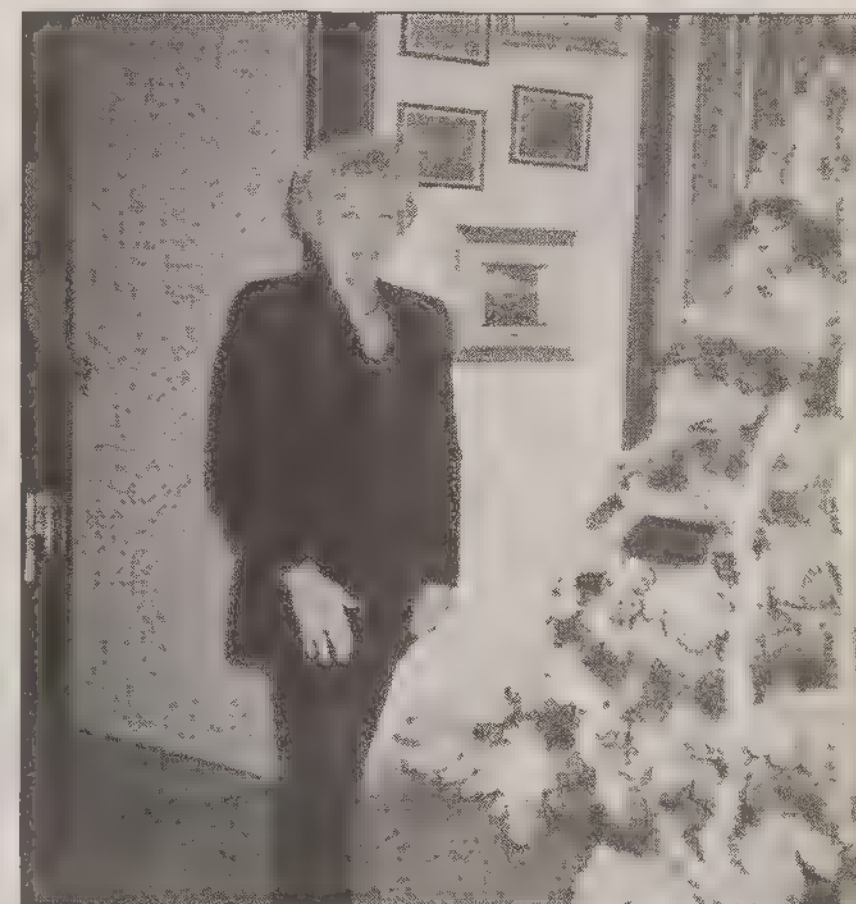
E così è scattata una ricerca lunga, fatta effettivamente di mille esami. Le Tac, le Risonanze magnetiche, analisi sempre più specifiche che portavano non tanto a

identificare questa malattia, quanto piuttosto ad escludere altre e quindi a restringere il campo d'indagine. I medici si consultavano, decidevano in quale altra direzione procedere. Finché non è rimasto altro che fare un prelievo del liquido che bagna il sistema nervoso centrale, il cui nome è «liquore», e spedirlo per un'analisi specifica alla Clinica neurologica di Verona che possiede un laboratorio attrezzato per questi esami.

La risposta non ha dato che conferme alle peggiori ipotesi: la positività di una proteina che si manifesta quando c'è una lesione neuronale. «Ciò accade con la Creutzfeldt-Jacob, ma anche in altre situazioni. Però il quadro clinico era tale da

Il medico: «Nemmeno io ho potuto vedere finora le carte della biopsia finale effettuata a Verona»

tenuti «lontani» dall'evolversi dell'emergenza. «Abbiamo parlato tanto» dice Carraro. Che sottolinea anche altri dati tecnici: «La malattia "sporadica" e la sua variante "mucca pazza" sono molto diverse e si riconoscono an-



Maria Pia Marcolin, uccisa dal morbo di Creutzfeldt-Jacob

te per mesi. E' vero che era inguaribile, ma aveva bensì bisogno di tante cose, di tutto, non poteva nemmeno nutrirsi, e la visitavamo più volte al giorno». E perché il figlio non ha avuto il responso della biopsia finale, quel-

la che si fa sul cervello a morte avvenuta, e che Verona ha già trasmesso a Trieste? «Non lo so, io stesso non ho visto quelle carte» risponde il medico, negando anche che i parenti siano stati in qualche modo

tenuti «lontani» dall'evolversi dell'emergenza. «Abbiamo parlato tanto» dice Carraro. Che sottolinea anche altri dati tecnici: «La malattia "sporadica" e la sua variante "mucca pazza" sono molto diverse e si riconoscono an-

che prima della biopsia. La "mucca pazza" colpisce persone di 20-30 anni, e la nostra paziente aveva passato i 60. Quando anche volessimo credere a una lunga incubazione, gli esami istologici risultano molto diversi sulla persona giovane e sulla persona matura».

Così piuttosto sono state fatte indagini sulla storia familiare della Marcolin, per scoprire eventuali precedenti e quindi una predisposizione genetica. «Abbiamo rassicurato il figlio: può star sicuro per se stesso da questo punto di vista». E' ben vero però che malattie come questa colpiscono più facilmente proprio chi ha predisposizione genetica. Al contrario, spiega sempre il medico, esistono sperimentazioni sui ratti, dove si vede che certi fortunati non vengono intaccati per niente dall'orribile prione.

Gabriella Ziani

A Prosecco nell'unico macello della provincia vengono abbattuti 5 bovini e 30 o 40 suini ogni settimana

Mucche al test, Carso con il fiato sospeso

Un prelievo di cervello spedito a Pordenone per la verifica definitiva

Le carcasse di due tori e due mucche sono chiuse nelle celle frigorifere del macello di Prosecco. Sono stati abbattuti con la pistola, venivano da piccoli allevamenti di Borgo Grotta gigante, Cergoglio, Grozzana e Muggia, ora un prelievo del loro cervello è stato mandato all'Istituto zooprofilattico di Pordenone. Nelle prossime ore gli esami dovranno escludere che le bestie siano affette da encefalopatia

spongiforme bovina, il morbo della mucca pazza. Solo allora verrà dato il via libera alla macellazione e alla consumazione. Nel frattempo gli allevatori del Carso sono con il fiato sospeso, come succede spesso nelle ultime settimane. La scoperta di un caso in provincia metterebbe in ginocchio l'allevatore in questione e avrebbe ripercussioni su tutta l'economia della zona. E secondo alcuni il contagio può ar-

rivare anche con un furgone non disinfettato di un allevatore o di un commerciante di regioni vicine.

Quelle quattro bestie avevano più di 24 mesi di età. Nell'era di mucca pazza, il test in questo caso è obbligatorio. Per i capi di età compresa tra i 12 e i 24 mesi bisogna eliminare e incenerire testa, spina dorsale e intestino. Per quelli sotto i 12 mesi, solo l'intestino. Vi provvede una ditta specia-

lizzata con la supervisione di un veterinario.

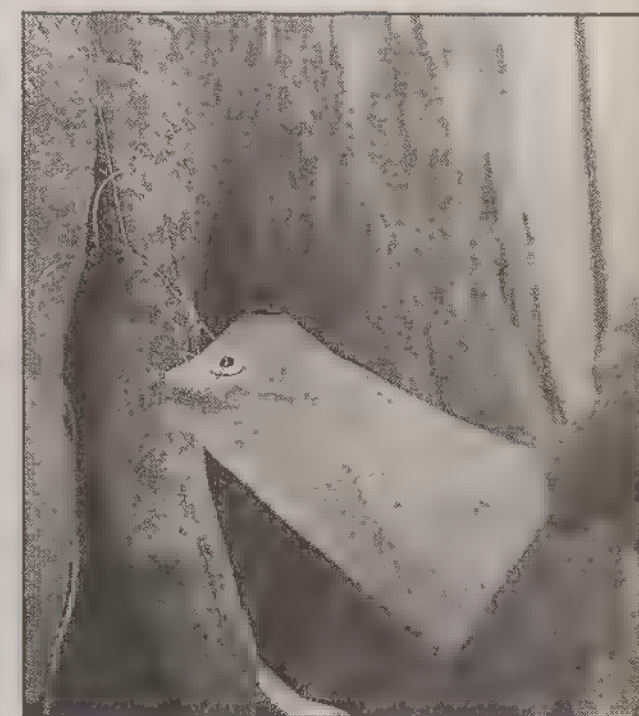
In provincia di Trieste è attivo soltanto un piccolo macello privato, a Prosecco, che è stato costruito grazie al contributo della Camera di commercio. Ad esso fanno capo tutti gli allevatori del Carso triestino e di Muggia, ma anche quelli di Doberdò del lago e di San Canzian d'Isonzo. Il proprietario è Egno Emili. La sua famiglia si tramanda il me-

stiere da padre in figlio dagli inizi del Novecento. E' aperto il lunedì, il martedì e il mercoledì. Si macellano in media cinque bovini e trenta, quaranta suini ogni settimana.

«Prima di macellare una bestia - racconta Emili - chiediamo il marchio auricolare, il passaporto dove sono annotate anche data di nascita e numero di marchio, il registro dei farmaci dove si rileva se l'animale è



L'esterno del macello e l'etichetta del vincolo sanitario su una delle carcasse. (Sterile)



stato curato per qualche malattia. Compiliamo un apposito modulo rosa. Sono io stesso ad andare a prendere in stalla la bestia da macellare. Se manca uno di questi requisiti non si fa nulla. Escludo che fra Trieste e Gorizia possano venir

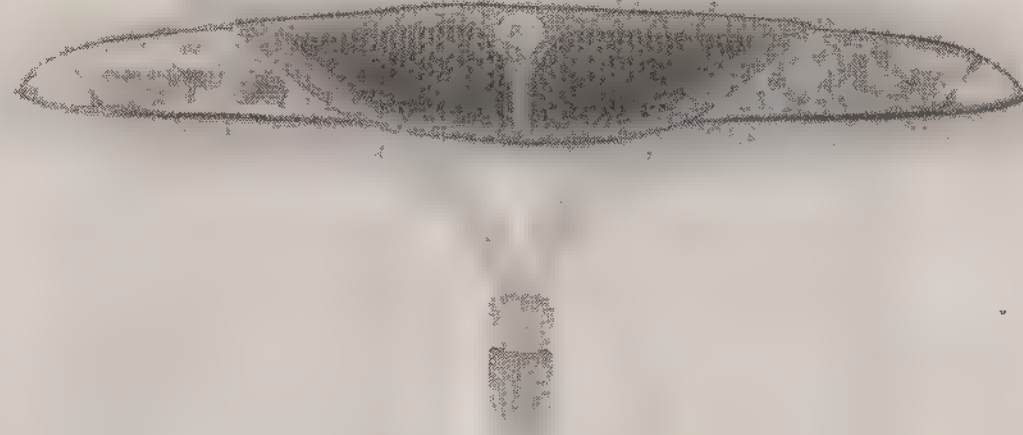
macellate bestie in modo clandestino».

L'allarme Bse ha moltiplicato i disagi e i costi. Se il macellatore deve smaltire a proprie spese ritagli e sangue, a carico dell'allevatore vanno i costi per l'incenerimento di testa, spina dorsa-

le e intestino: 109 mila lire al quintale più Iva, trasporto e spese sanitarie. Un tempo queste parti venivano ritirate dalle ditte specializzate per fare i mangimi animali: la causa dei casi di mucca pazza.

Silvio Maranzana

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI



LA SICUREZZA NON HA PREZZO. E FINO AL 28 FEBBRAIO NEANCHE UN COSTO.

LANCIA Y con 4 airbag e ABS di serie al prezzo speciale di € 9.245,00* oppure con una SUPERVALUTAZIONE di € 1.550,00 sull'usato che vale zero. *€ 9.245,00 Prezzo chiavi in mano esclusa I.P.T. riferito alla versione Lancia Y elefantino blu 1.2 8v. L'offerta non è cumulabile con altre in corso.

FERRUCCI S.p.A.
Trieste - Via Flavia, 99 - Tel.: 040 381 010

Aperte le buste delle ventidue imprese che partecipano alla gara per l'ultimo lotto da Cattinara a Padriciano

Milanesi in testa per la grande viabilità

Ribasso record della «Collini»: chiede 73 miliardi in meno per realizzare l'opera

Ma ci sono altre otto concorrenti che propongono ribassi analoghi. Tra un mese l'aggiudicazione definitiva, entro il 2006 il completamento dei lavori

Superstrada Cattinara-Padriciano, atto secondo. Ieri sono state aperte le buste con le offerte delle ventidue imprese che partecipano alla gara d'appalto più importante degli ultimi 15 anni. La base d'asta è di 227 miliardi di lire (circa 177 milioni di euro), fondi pubblici che vengono gestiti dal Comune per conto della Regione Friuli Venezia Giulia. E non sono mancate le sorprese al momento di leggere i ventidue «preventivi».

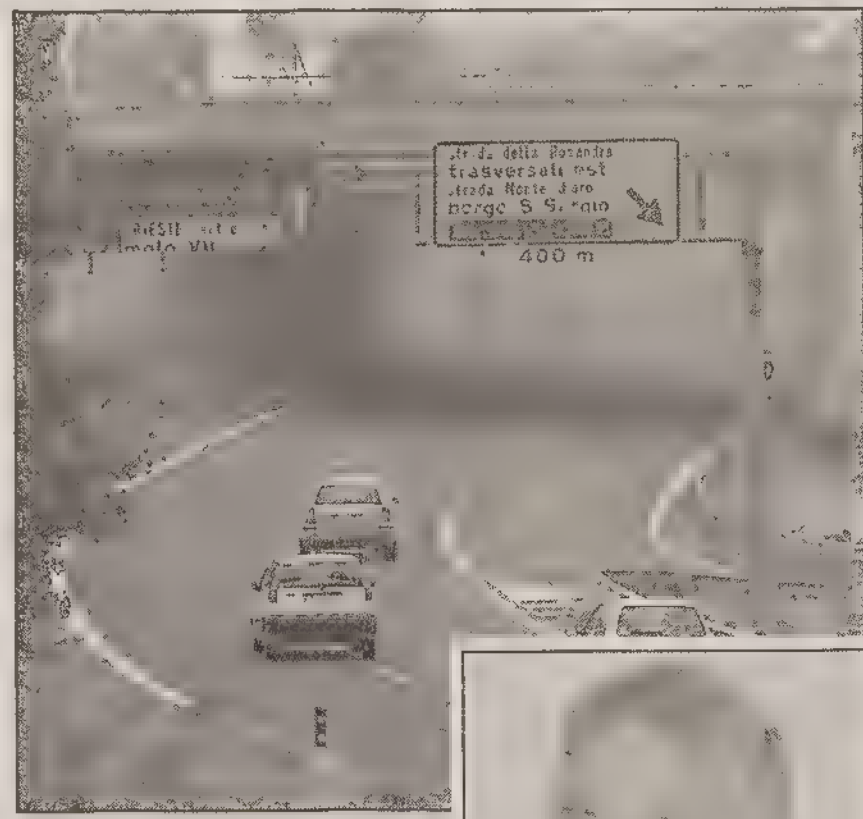
Ben nove offerte hanno superato la cosiddetta «soglia di anomalia», con in testa una società milanese che ha proposto un ribasso di circa 73 miliardi di lire. In altre parole, quasi la metà dei «concorrenti» hanno offerto di realizzare l'ultimo tratto della Grande viabilità a un costo di molto inferiore rispetto alla base d'asta. Uno «sconto» che ha raggiunto punte del 32,8 per cento, come nel caso della «Collini costruzioni» di Milano che ri-

sulta così in testa alla classifica provvisoria.

Una cifra ragguardevole, un risparmio che permetterebbe, tanto per dare un'idea, di costruire un ospedale di medie dimensioni, come quello di Monfalcone. Oppure di costruire mezzo nosocomio di Cattinara. Oppure, ancora, di ristrutturare l'intero castello di San Giusto e una parte delle Rive.

Ma l'impresa lombarda non è l'unica ad avere praticato i «saldi». La Toto spa ha proposto un ribasso del 30 per cento, l'Astaldi il 28,3 %, la Baldassini-Tognazzi il 28,1 %, la Lombardini Ruscalla e la Adanti il 28 %, la De Lieto il 27,9 %, la Torno Internazionale il 27,8 %, e infine la Cir costruzioni con 27,4 %. Seguono altre tredici offerte, il cui importo tuttavia è superiore alla soglia di ribasso anomalo.

Insomma, si parla di cifre importanti, e per questo soggette a verifica. C'è un mese di tempo per far-



lo, lo impone la legge sugli appalti pubblici. E così, fino al 26 marzo prossimo, giorno dell'aggiudicazione definitiva, le nove offerte «anomale» saranno vagliate da una commissione tecnico-economica.

I proponenti dovranno infatti dimostrare di poter realmente praticare questi prezzi, che le loro offerte ribassate si fondano su

ranno considerati validi ribassi riferiti all'acquisto del materiale.

La prima busta che verrà radiografata sarà quella della Collini. Se non emergeranno anomalie, il 26 marzo prossimo scatterà l'aggiudicazione definitiva. Subito dopo, e comunque entro 45 giorni, verrà firmato il contratto, e i lavori potranno decollare.

In caso contrario, si passerà alla «seconda classificata», la Toto spa. E così via, finché non sarà individuata l'offerta giusta. «E' un appalto complicato - ammette l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi - anche perché sono arrivate dei ribassi molto alti. Ma ciò non ci stupisce, se guardiamo al resto d'Italia. In ogni caso le anomalie sono omogenee, e quindi non ci dovrebbero essere sorprese».

Tuttavia - prosegue - il rischio aumenta e il Comune dovrà dare dimostrazione di saper gestire un'operazione di queste dimensioni».

Entro l'estate quindi apriranno i cantieri del terzo lotto della Grande viabilità. Tre chilometri e mezzo di arteria, con due

gallerie autostradali a tre corsie sotto il ciglione carsico: una da 2900 metri e l'altra da 300, più altri 300 metri di viadotto che attraverserà la zona del Castelliere, dove sono in corso degli scavi per preservare reperti archeologici in accordo con la Soprintendenza.

L'appalto è suddiviso in tre parti. Innanzitutto 227 miliardi di lire riguardano l'opera vera e propria. Poi ci sono altri dieci miliardi per il riordino dei sottoservizi.

Nei pressi di Cattinara infatti dovranno essere spostate le reti Snam, Enel e Telecom, nonché le tubazioni di Siot, Silone e Acegas. Infine 8 miliardi che riguardano la cessione di materiale arido di risulta (in particolare calcare e roccia) derivante dagli scavi delle gallerie, che potrà essere rivenduto, e costituirà un rientro economico per l'impresa prescelta.

La durata complessiva dei lavori è fissata contrattualmente in 1570 giorni, pari a quattro anni e quattro mesi. L'opera dovrebbe giungere a compimento entro il 2006.

Alessio Radossi



L'assessore Giorgio Rossi

presupposti reali. Ad esempio non si potrà certo puntare a risparmiare sulla manodopera, mentre sa-

L'INTERVISTA

Paolo Salucci, coordinatore della Margherita

«Uniti per un Ulivo efficiente Ma il Centro e la Sinistra devono avere identità distinte»

Il partito unico dell'Ulivo?

L'idea, dice il coordinatore provinciale della Margherita Paolo Salucci, è di certo suggestiva. Ma niente illusioni, «realizzarla non è possibile. Possiamo però lavorare per una coalizione efficiente, solida e senza asimmetrie. Una coalizione in cui ognuno interpreti il proprio ruolo nei rispettivi, e ben divisi, campi d'azione: Ds e Verdi da una parte, Margherita dall'altra».

Lo scossone chiamato Nanni Moretti sembra aver rianimato anche dalle nostre parti il dibattito sul futuro del Centrosinistra. Tra gli ingredienti di una ipotetica ricetta energizzante, i Ds - nella voce del loro segretario

do Ily, di cui si è molto parlato e criticato?

La Quercia ha puntato molto sull'ex sindaco, e con grandissimi vantaggi elettorali: ma il sacrificio per il partito è stato fortissimo. Ma io estenderei il discorso. I Ds - a Trieste, soprattutto - si sono abbastanza spostati al Centro, ammorbando i toni in maniera forse eccessiva. Pensiamo alla politica di stampo fascista attuata da questa destra sulla questione delle carte d'identità bilingue: non sarebbe poi un reato dire che un certo tipo di bilinguismo «passivo», chiamiamolo così, non ci fa schifo. E invece... Ma attenzione: con questi atteggiamenti la Sinistra va forse alla ricerca di un voto che poi magari neppure arriva...

Lei sta parlando di una linea per la quale il precedente segretario provinciale di sinistra, Stelio Spadaro, è stato attaccato anche dall'interno del partito stesso. E il suo

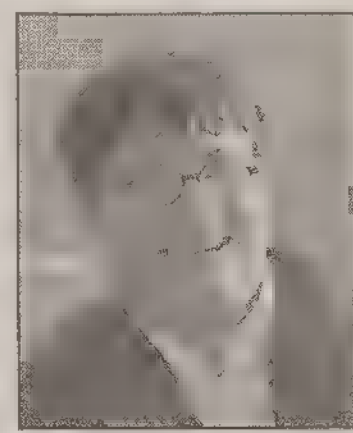
successore, Bruno Zvech?

E' presto per parlarne, non lo conosciamo ancora bene. Comunque adesso all'interno dell'Ulivo va avviata una discussione sui metodi da seguire per costruire un'opposizione sempre più dura e compatte, facendo emergere persone e idee. Il tutto nel rispetto delle identità dei partiti.

Eppure ai tempi del neonato Ulivo, cui lei si dedicò, si parlava tanto dei valori della società civile. Si torna al vecchio, caro principio della politica?

E' vero, anch'io all'inizio ero estremamente scettico verso i partiti. Ma adesso, sì, è ora di riaffermare il valore della politica. Sono i partiti a doversi mettere in gioco completamente, senza concedere appalti: sono i partiti, insomma, che devono attrarre la società civile. E non viceversa.

p. b.



Paolo Salucci

Oggi, a Roma, il governo dibatterà del regolamento per il funzionamento dell'organismo, che attende ancora la nomina di dieci membri

Legge di tutela, il «Comitato» sul tavolo dei ministri

Lo ha annunciato il ministro Giovanardi, rispondendo a un'interrogazione di Menia

Continuano le prese di posizione sulla querelle di questi giorni

Bruno Zvech: «I documenti bilingui costituiscono una scelta di libertà»

La questione dei documenti bilingui ha suscitato un ampio dibattito, a volte aspro, e giorno dopo giorno si registrano nuove prese di posizione su questo tema così controverso. Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere regionale e segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech.

«Parlare di documenti di identità - sottolinea Bruno Zvech - è cosa delicata e bisogna farlo con grande rispetto verso la coscienza di ognuno e verso la legge, quindi il rispetto e l'attenzione dovuta a tutto quanto regola l'identità dei cittadini».

«Ciò è tantopiù necessario - aggiunge il segretario provinciale dei Ds - in aree dello Stato italiano che sono strutturalmente plurali come quella in cui tutti noi viviamo. Per questo motivo i Democratici di Sinistra difendono fermamente la libertà di scelta di tutti i cittadini, ma proprio tutti, della provincia di Trieste».

«Da questo punto di vista - aggiunge Zvech - è normale che a Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e S. Dorligo, chi vuole possa richiedere la carta di identità soltanto in italiano, ed è altrettanto normale che a Trieste non ci possa essere l'obbligo di averla solo in italiano: chi



Bruno Zvech

vuole deve avere la facoltà di richiederla in italiano e sloveno, proprio perché i diritti non dipendono da dove uno abita. Questo principio di libertà, intimamente legato ai diritti di cittadinanza, - affer-

ma ancora l'assessore regionale - è l'architrave su cui poggia la legge di tutela, una legge moderna, che porta all'avanzamento dell'insieme della società triestina e che deve essere applicata».

«Trovo quindi violento e illecito - abitudine o imbarazzo? - l'intervento dell'on. Menia, - stigmatizza Zvech - violento per le parole e i toni che usa verso chi non la pensa come lui e anche perché cerca uno scontro sul piano etnico, illecito perché vorrebbe negare il diritto dei cittadini di usufruire di una libertà personale inalienabile e sancita da una legge della Repubblica italiana».

«In questa città - conclude il segretario provinciale dei Democratici di sinistra - c'è bisogno di tutto meno che di questo linguaggio così rozzo e fuori dalla realtà cittadina ed europea, linguaggio al quale Trieste non è più abituata: il sindaco Di piazza dovrebbe essere il primo a preoccuparsi seriamente!».

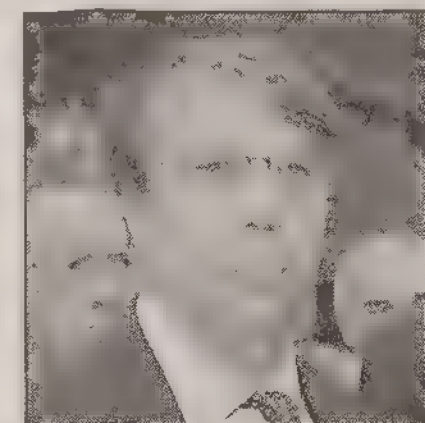
Il consiglio dei ministri affronterà oggi il problema della applicazione della legge di tutela della minoranza slovena, prendendo in esame il funzionamento del Comitato paritetico, previsto dall'articolo 3 della normativa, il cui compito riguarda la delimitazione geografica degli ambiti della sua applicazione. Alla seduta dei ministri parteciperà anche il presidente della Regione, Renzo Tondo, a Roma per un altro delicato problema, quello del commissariamento della cartiera di Tolmezzo.

La notizia sulla discussione in merito a un punto fondamentale della legge 38, è stata data ieri pomeriggio, in diretta tv su Rai2, dal ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, in risposta all'interrogazione sollevata dal deputato di An Roberto Menia. Il quesito aveva al centro il rifiuto dei quattro sindaci dell'Altipiano di dare applicazione al decreto Scajola, che prevede il diritto per i cittadini italiani di ottenere carte d'identità in una sola lingua.

Secondo il ministro Giovanardi l'attuazione della legge 38 «contribuirà ad attenuare il disagio» creatosi in queste settimane. Come abbiamo più volte scritto in questi giorni, il decreto Scajola, su disposizione del prefetto Grimaldi, dovrà avere attuazione a partire da giovedì 21 febbraio, il giorno successivo alla pronuncia del Tar sulla richiesta di sospensiva presentata dall'Unione slovena. Se i sindaci Voci, Pangerc, Krizman e Sardo, non si adegueranno, verrà nominato un commissario «ad acta» per ga-

rantire il diritto a ricevere carte d'identità nella sola lingua italiana da parte di quanti ne faranno richiesta. I primi cittadini dell'Altipiano, però, hanno già fatto sapere che rispetteranno le disposizioni del prefetto, a meno che il Tribunale amministrativo non decida di sospendere l'applicazione del decreto ministeriale.

Ieri pomeriggio, durante il «question time» alla Camera, Menia - relatore dell'interro-



Il ministro Giovanardi

gazione sottoscritta da tutto il gruppo di An, primo firmatario Ignazio La Russa - ha chiesto al governo quali passi e quali provvedimenti intendeva intraprendere nei confronti dei sindaci, «esponenti» - ha sottolineato - di un cartello di sloveni ed ex comunisti. Giovanardi ha innanzitutto precisato che il decreto Scajola non pone in essere alcuna «lesione» nei diritti della minoranza slovena. Poi ha ripercorso le tappe cronologiche della «querelle»: la prima diffida prefettizia ai sindaci (7 febbraio), il ricorso al Tar (del febbraio) per l'annullamento del decreto (9 feb-

braio), la fissazione dell'udienza per l'eventuale sospensione al 20 febbraio, la concessione ai sindaci, sempre da parte del prefetto, di dilazionare al 21 febbraio il rilascio dei documenti in italiano, in attesa della prima pronuncia del Tar. «Una proroga - ha precisato Giovanardi - motivata dalla brevità dei tempi e da ragioni di opportunità e buon senso».

Nella sua replica, Menia non è parso interamente soddisfatto della posizione del governo. Pur apprezzando la «sensibilità forte» nel riconoscere i diritti dei residenti italiani nei Comuni minori, il deputato ha ricordato come la legge 38 preveda già il diritto di opzione (cioè la possibilità di ottenere documenti non bilingui), bollando quindi come «arroganza nazionalistica» l'atteggiamento dei primi cittadini. Il diritto alla carta d'identità in italiano - ha detto - non dovrebbe essere oggetto di un «mercanteggiamento» sui termini. E il governo, in questa partita, avrebbe dovuto cogliere l'occasione per affermare la sua «autorità» e l'«identità» italiana.

A proposito del regolamento del Comitato paritetico, di cui a Roma si discuterà oggi, va ricordato che la legge 38 prevede che quattro dei suoi componenti, vengano nominati dal consiglio dei ministri, e di questi quattro uno sia di lingua slovena (è già stato scelto e si tratta del giornalista Bogumil Samša, ex socialista ora vicino a Forza Italia, che ha il placet di Berlusconi, Antonione e Tondo). Che oggi sia la volta buona anche per gli altri tre nomi?

ar. bor.

Dalla mostra alla Galleria Tergesteo è stata tolta la pagina del Piccolo del 1938

«Sparite» le leggi razziali

I consiglieri comunali Roberto Decarli e Fabio Omero, rispettivamente della Lista Ily e dell'Ulivo ritornano a parlare della mostra «Una croce, una bandiera» sugli orrori delle Foibe allestita in Galleria Tergesteo. Già la settimana scorsa Decarli e Omero avevano criticato l'inserimento nella mostra di una pagina storica del Piccolo inneggiante al duce: «Che relazione c'è - si chiedevano i due consiglieri comunali - tra la mostra e le esaltanti citazioni riferite alle opere pubbliche eseguite dal regime fascista nella nostra regione? E questo che si voleva evidenziare - si erano chiesti Omero e Decarli - oppure la data de Il Piccolo cioè il 19 settembre 1938, giorno successivo al discorso di Mussolini in piazza Unità in cui annunciava e dava avvio alle aberranti leggi razziali?».

Questi gli interrogativi posti da Decarli e Omero la settimana scorsa, ma ora dopo aver constatato che, successivamente alla loro denuncia, la pagina incriminata è stata tolta, i due consiglieri chiedono ancora: «È stata rubata? Oppure l'intenzionale intrusione del documento citato era così esageratamente sfacciata e offensiva che bisognava toglierla?».

«E questo - aggiungono polemicamente - ciò che Menia intende per coerenza con gli indirizzi e i programmi culturali dell'Amministrazione, come detta il nuovo regolamento della sala comunale d'arte modificato dallo stesso Menia?». Decarli e Omero concludono invitando quindi l'assessore alla Cultura Menia a una spiegazione. «La città - sottolineano - si aspetta una doverosa risposta».

START

sport

AD OPICINA DA OGGI

SALDISSIMI CON SCONTI FINO ALL'

80%

STRADA PER VIENNA 56/B
OPICINA TRIESTE

Inglese + informatica

La formazione gratuita del fondo sociale europeo

200 ore di formazione gratuita

per conoscere l'inglese e utilizzare il PC

Corso di Integrazione nuovi linguaggi

rilascio di attestato di frequenza

calendario diurno: dal lunedì al giovedì 20 ore settimanali

sede e iscrizione: Ial Trieste

info: t. 040 365322

partenza: 3 aprile 2002

ECOL European Computer Driving Licence

CISCO SYSTEMS Local & Regional Academy

ISTITUTO QUALITÀ CERTIFICATO

IALweb.it

agenzia formativa

Campagna di prosa

Presentano: Micol Pambieri

LA SIGNORINA JULIE
di August Strindberg

Regia di BEPPE NAVELLO

alla Sala Tripestevich di Trieste

venerdì 15 febbraio, sabato 16 febbraio alle ore 20.30
domenica 17 febbraio alle ore 16.00

INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PER I GIULIANI D'ARGENTINA

Incasso degli spettacoli sarà devoluto al "Fondo assistenza per i Giuliani dell'Argentina" anno 2002

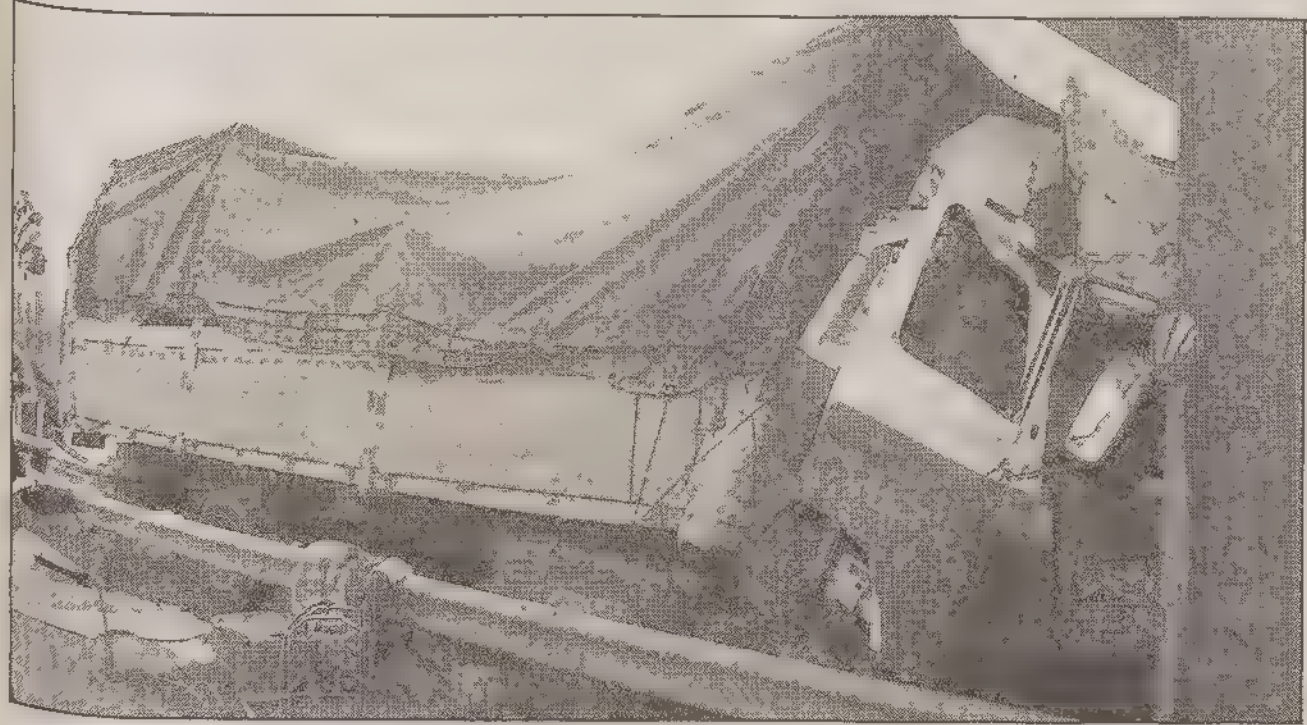
Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi o nei giorni di spettacolo presso la Sala Tripestevich

IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO

Grave incidente al sottopasso di Sgonico. Ricoverato in rianimazione a Cattinara il conducente di un autocarro, ferito seriamente anche il passeggero

Si rovescia un Tir, superstrada bloccata per ore

Code record in Costiera mentre i mezzi pesanti sono stati dirottati lungo la provinciale del Carso



Il Tir che ha finito la sua corsa contro il pilone del sottopasso di Sgonico sul raccordo autostradale; nell'altra immagine il carico di filati sparso sull'asfalto. Il traffico è rimasto bloccato per ore. (Foto Lasorte)

Perde il controllo del Tir. Prima finisce contro il pilone del sottopasso di Sgonico, poi si rovescia sul guard-rail che divide le due corsie di marcia del raccordo dell'A4. L'incidente si è verificato ieri pochi minuti prima delle 7. Ma fino a mezzogiorno l'autostrada in entrambi i sensi di marcia è stata bloccata. E lunghe file di mezzi si sono formate in un giorno già a rischio per quanto riguarda l'inquinamento. Code record sia in autostrada, che lungo la Costiera.

Ieri in città era vietata la circolazione delle vetture con targa dispari. Così, a causa di un incidente che ha bloccato la più importante via alternativa alla Costiera, i benefici della giornata con la circolazione dimezzata sono stati vanificati. Ma il peggio è stato che i Tir e i mezzi pesanti che sono stati fatti uscire allo svincolo di Sgonico hanno percorso a passo d'uomo la provinciale 1 per poi rientrare in autostrada a Prosecco. Pochi chilometri ma sufficienti per trasformare in una sorta di camera a gas quella strada che tocca case, negozi e paesi.

Una scelta necessaria e obbligata quella di deviare il traffico lungo la Costiera e la provinciale 1. Ma che — indirettamente — ha provocato un maggiore inquinamento di quello che avrebbe causato la libera

circolazione in città. Insomma, il danno è la beffa.

Mario Grillo, 48 anni, nativo di Enna, ma residente a Trieste in via Pascoli 16, era alla guida del Tir. Seduto vicino a lui c'era Salvatore Conti. Entrambi hanno riportato ferite gravi e sono stati soccorsi dai sanitari del 118. Grillo è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Anche il passeggero ha subito lesioni serie.

All'origine dell'incidente potrebbe esserci stato un colpo di sonno. E' questa l'ipotesi che ieri hanno avanzato i carabinieri della compagnia di Aurisina che hanno effettuato i rilievi. Ma non è escluso che il Tir abbia sbadato per un improvviso guasto meccanico.

Per buona parte della mattinata i vigili del fuoco sono stati impegnati nella rimozione dell'autoarticolato. Hanno dovuto utilizzare una particolare gru capace di sollevare pesi fino a 40 tonnellate. Nel frattempo il carico che si era disperso sull'asfalto è stato raccolto e caricato su un altro Tir. Solo dopo mezzogiorno è stato dato il via libera. Sul posto sono state impegnate numerose pattuglie oltre che dei carabinieri, dei vigili urbani e della Stradale.

Corrado Barbacini

Targhe alterne, oggi circolano le pari

La prima giornata di circolazione a targhe alterne ha determinato il «congelarsi» della situazione sul fronte dell'inquinamento. Come si sa, il lento ma costante rialzo dei valori delle polveri sottili (Pm10) aveva indotto il sindaco a riattivare, lunedì scorso, l'ordinanza relativa alle targhe alterne. Ieri dunque la prima giornata di circolazione ridotta (solo i veicoli «dispari» avevano il via libera) ha visto bloccarsi la crescita della concentrazione di polveri sottili.

Ecco nel dettaglio i valori di Pm10 registrati alle 15: la centralina di piazza Goldoni ha rilevato 100 microgrammi per metro cubo, contro i 97 di martedì; in via Carpineto il valore era di 115 contro i 101 di martedì; in via Svevo 100 contro 109; in via Pitacco 76 contro 91; a Muggia 83 contro 80.

Variazioni irrilevanti, come si nota, sulle quali il giudizio di Stello Vatta, direttore del Dipartimento provinciale dell'Arpa (Agenzia regionale per l'ambien-

te), è comunque positivo: «Quello che ci si attendeva dal provvedimento delle targhe alterne non era certo un decremento, ma uno stop al rialzo dei valori. Stop che si è verificato. Certo — continua Vatta — siamo ancora ben distanti dalla concentrazione massima consentita di 65. Ma possiamo dire di aver imparato a giocare d'anticipo per raggiungere l'obiettivo più importante, quello cioè di mantenere la situazione entro certi valori: adesso siamo praticamente allo stesso livello di Pm10 registrato la scorsa settimana, quando le condizioni meteo erano ugualmente sfavorevoli».

Se l'emergenza sembra tornare sotto controllo, i valo-

ri di ossido di carbonio continuano a non destare preoccupazione. Per quanto riguarda le concentrazioni di benzene, invece, è atteso per il fine settimana il risultato del monitoraggio mensile; i dati di gennaio saranno tra l'altro raffrontati con quelli registrati nello stesso periodo dal Treno Verde di Legambiente. Alle tre stazioni di monitoraggio già utilizzate — e dislocate in via Battisti, piazza Garibaldi e piazza Goldoni

— sono stati aggiunti dallo scorso aprile 43 punti di rilevamento con radielli (sorta di «fiale» con un supporto di carbone su cui si fissano gli inquinanti da analizzare poi in laboratorio). Dal risultato delle analisi si potrà capire in quale direzione si stia andando per quanto riguarda la presenza di benzene: il 2001 si è chiuso con una media di 13,6 milligrammi per metro cubo contro un tetto massimo consentito di 10,

ma con un incoraggiante 9,8 registrato in piazza Goldoni.

Intanto, con tutta probabilità la circolazione a targhe alterne resterà in vigore come previsto fino a domenica. Oggi dalle 9 alle 18 potranno muoversi

soltanto i veicoli con targa pari, domani i dispari. «Se arriverà la bora, come dicono le previsioni, saremo pronti a ritirare le restrizioni alla viabilità», dice l'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bradaschia: «Comunque prima di decidere dobbiamo verificare che i dati dell'inquinamento, finora sempre oltre i limiti, si stabilizzino».

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, oggi in una conferenza stampa Comune, Azienda per i servizi sanitari e Arpa diffonderanno i dati contenuti nel rapporto annuale datato 2001. Dati dai quali emerge un miglioramento complessivo «dovuto senz'altro» — commenta Bradaschia — a fattori casuali quali le condizioni meteo, ma anche a una progressiva sensibilizzazione della cittadinanza in merito alle tematiche ambientali, e a iniziative quali gli incentivi al rinnovo del parco macchine e l'obbligatorietà della revisione delle caldaie...»

p.b.

PM10: LIMITI PIU' BASSI

Qual è la concentrazione massima consentita di Pm10 per ogni metro cubo? Sino alla fine del 2001 era di 75 microgrammi: con l'arrivo del 2002 il valore è sceso a 65. L'abbassarsi della concentrazione-limite giornaliera, spiega il direttore dell'Arpa Stello Vatta, è prescritto dalla direttiva Cee che nel 1999 ha normato la materia. La direttiva stessa ha fissato un valore massimo di 50, ma con una tolleranza all'insù del 50%; e si arriva così appunto al 75. Ma è una tolleranza destinata a essere ridimensionata nel tempo — precisamente del 10% ogni anno — fino a scomparire. Così quest'anno il limite è sceso a 65 (con una tolleranza del 30%), il prossimo anno raggiungerà quota 60 e nel 2004 si attesterà sul 55. Obiettivo finale il primo gennaio del 2005, quando si dovrà arrivare al valore definitivo consentito di 50 microgrammi per metro cubo.

Gli operatori rifiutano di trasferirsi nell'area ex Gaslini, perché nessuno dei lavori di adeguamento delle strutture è ancora iniziato

I pescatori in rivolta «mollano» la giunta Dipiazza

«Non ci trasferiremo nel fine settimana nell'area ex Gaslini, perché nemmeno uno dei lavori destinati al miglioramento degli attracchi e delle strutture, che questa giunta aveva promesso, è iniziato». Una dichiarazione d'intenti, quella formulata ieri pomeriggio, al termine di un'infuocata assemblea comune, da parte dei pescatori e dai dettaglianti che operano nel settore pesce, che assomiglia molto a una dichiarazione di guerra, in senso simbolico ben s'intende. Seguita da una promessa che ha il tono di una sfida, neppure velata: «Continueremo a lavorare nelle sedi di tradizione, senza tener conto delle disposizioni che arriveranno dal municipio».

E' stata giornata di rivolta ieri nel tormentato comparto della pe-

scia, il culmine della lunga vicenda iniziata con la contestazione all'allora assessore Fabio Neri, componente della giunta Illy, che aveva individuato nell'area della ex Gaslini il luogo per il nuovo mercato ittico. Poi la campagna elettorale, con le promesse degli esponenti del Centrodestra e le ripetute manifestazioni di simpatia verso i candidati del Polo da parte di gran parte dei pescatori. Ieri la decisione virata. «Questa giunta ci ha deluso — hanno detto in tanti, sottolineando la presenza di tutte le organizzazioni dei pescatori, Lega pesca, Agci pesca e Fedepesca e dei rappresentanti delle cinquanta peschierie cittadine — perché troppe volte abbiamo telefonato e scritto, ma non abbiamo ricevuto risposte».

Le problematiche sono di natura tecnica e non politica. Anche ieri i pescatori e dettaglianti, ai quali si sono aggiunti i commissionari del mercato ittico, che non possono operare da soli, hanno sottolineato le «carenze strutturali e la pericolosità di una struttura inadatta». Altro problema, i parcheggi: ne sono stati individuati una dozzina, «ma le peschierie sono una cinquantina e non possono posteggiare a turno».

C'è una sola e ultima possibilità di composizione della vertenza: il sindaco Roberto Dipiazza ha convocato le categorie per lunedì mattina. Ma a questo punto ci vorrebbe la bacchetta magica, perché l'amministrazione vorrebbe inaugurare la struttura martedì.

U. Sa. Pescatori inferociti all'area ex Gaslini.



Il Centrosinistra fa quadrato intorno ai manager responsabili dei buoni risultati della società «Acegas, no alle decapitazioni»

L'opposizione difende le scelte della precedente amministrazione

«Non c'è motivo perché i vertici dell'Acegas debbano dimettersi. Lo stesso Berlusconi ha detto che i manager delle aziende privatizzate restino alla guida sino alla scadenza naturale. Ci sono anche i soci privati, nel caso dell'ex-municipalizzata il 49%, a cui bisognerà rendere conto. E soprattutto spiegare ai cittadini perché si vuole cambiare dopo i risultati positivi del bilancio». E' profondamente amareggiato il coordinatore provinciale dell'Ulivo e della Lista Illy Ettore Rosato di fronte ai fidenti «calati» sulle municipalizzate e si fa portavoce della preoccupazione del Centrosinistra. Con i colleghi della minoranza (Camerini, Dolenc, Decarli e Magnelli) fa idealmente «quadrato» attorno all'Acegas e ai suoi manager investiti dalle polemiche.

Non sono soltanto le ipotesi sui cambi al vertice che turbano l'opposizione, quanto il possibile mutamento di strategia per l'Acegas. «Se andiamo a leggere la mozione che Camber (Fi) e la Rosolen (An) hanno presentato la scorsa estate in cui si chiedeva la testa dei vertici — spiega Decarli — si auspica una diversa strategia per l'ex municipalizzata rispetto a quella di Illy. La mozione è stata ne, di fronte ai risultati positivi raggiunti dall'azienda, Dipiazza ora ci spieghi quale diversa strategia intende adottare».



Ettore Rosato



Roberto Decarli

Secondo il Centrosinistra i dati sul pre-consuntivo di bilancio che annunciano una crescita dei ricavi dell'80%, l'aumento del 20% del margine operativo lordo (migliore delle previsioni) e il balzo fatto in Borsa (il titolo ha guadagnato il 2,30-2,60%), sono

eclatanti e la valutazione, condivisa anche dagli operatori finanziari, è pressoché unanime: «Le scelte fatte per l'Acegas dalla precedente amministrazione — afferma Igor Dolenc — si sono rivelate vincenti. L'Azienda è cresciuta di valore, la trasformazione,

in certi momenti difficile, da municipalizzata a multiutility lanciata sul mercato, ha dato ottimi risultati. Ora è una vera azienda, tra le più grosse in regione e sta cercando alleati per combattere la concorrenza. E' stato il miglior modo, grazie alla professionalità dei suoi manager, di valorizzare un gioiello di famiglia che rischiava di diventare cianfrusaglia».

Un gioiello, ha aggiunto Rosato, che «quando è arrivato Illy non dava nulla al Comune, ora invece offre ricchi dividendi che il Comune ha utilizzato e può utilizzare per le opere pubbliche che sono sotto gli occhi di tutti».

Rosato insiste a elogiare i vertici, Cervesi e Tomasi di Vignano, insiste sulla necessità di non cambiare rotta alla strategia di ingresso sul mercato (che punta all'aggregazione regionale, aggiunge, condivisa da altri Comuni di diverso colore politico). E infine fa un appello a Dipiazza su future nomine dei vertici. «Non diamo indicazioni, spetta a lui farle. Ma come nuovo presidente cerchi un manager di alta professionalità, legato fortemente alla città, che sia estraneo non tanto alla politica, quanto alla partita. Questo nel rispetto dell'azienda e della città». Un invito pressante al sindaco affinché si prenda le sue responsabilità. «Vedremo ora — conclude con una stoccata Decarli — se a scegliere sarà Dipiazza o piuttosto Menia e Camber».

g. g.

Sciopero: disagi in ospedale

E' confermato lo sciopero generale nazionale già programmato per domani. E anche negli ospedali ci potranno essere disagi per l'utenza legati all'agitazione. Così informa una nota dell'Azienda ospedaliera di Trieste, ricordando che la Federazione delle rappresentanze sindacali di base del Pubblico impiego, servizi, industria e settore privato, aderente alla Confederazione unitaria di base (Cub) ha confermato lo sciopero di domani promosso in tutte le categorie, respingendo quindi l'accordo sottoscritto tra il governo e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil lo scorso 4 febbraio.

PALLAMANO TRIESTE



GENERALI Assicurazioni Generali



Principe

Coppa Italia Pallamano 2001 - 2002

Trieste 15 - 16 - 17 febbraio Palachiarbola

Fondazione FONDATIONE CRTRIESTE



ore 14.30	Papillon
ore 15.30	Conversano
ore 16.30	Torggler
ore 17.30	Merano
ore 18.30	Al.Pi.
ore 19.30	Prato
ore 20.30	Cus
ore 21.30	Ancona

Quarti di finale Venerdì 15 febbraio 2002

ore 18.30	Handball
ore 19.30	Bologna
ore 20.30	Birra Forst
ore 21.30	Brixen

ore 18.30	Coop Essepiti
ore 19.30	Trieste
ore 20.30	N.M.S.
ore 21.30	Rubiera

ore 16.00	
ore 17.00	
ore 18.00	
ore 19.00	
ore 20.00	
ore 21.00	

Semifinali Sabato 16 febbraio 2002

ore 14.00	Diretta TV RaiSportSat
ore 15.00	
ore 16.00	
ore 17.00	
ore 18.00	
ore 19.00	
ore 20.00	
ore 21.00	

Finale Domenica 17 febbraio 2002

Madre, padre e figlio slovacchi in cella per aver prelevato connazionali portandoli in Italia e costringendoli a elemosinare

Accattoni per forza o giù botte

Ogni mendicante doveva «guadagnare» almeno 100 mila lire al giorno

L'inchiesta sul racket è partita in seguito a una segnalazione della Caritas

Messi in ginocchio per impietosire

Erano costretti a chiedere l'elemosina stando in ginocchio. Questa umiliante posizione li distingueva dagli altri mendicanti della città, al punto che gli operatori dell'Unità di strada della Caritas li avevano notati da tempo, segnalando alla Questura per le necessarie indagini.

Gli slovacchi vittime dei loro connazionali arrestati ieri sono soprattutto nomadi, costretti a fuggire dalla Slovacchia dove da mesi è in atto, per opera dei gruppi di estrema destra, un'azione costante e repressiva indirizzata proprio nei confronti delle minoranze etniche.

I dettagli di questo fenomeno li abbiamo saputi noi per primi nel corso della nostra opera di aiuto ai bisognosi - spiega Mario Ravalico, direttore della Caritas diocesana di Trieste - perché abbiamo fatto molta fatica a convincere alcune di queste persone a cercare una sistemazione che permettesse loro di uscire dal circuito vizioso organizzato

dai "boss della questua". Molti hanno paura - prosegue - e diffidano di chiunque, perciò rifiutano anche l'aiuto delle organizzazioni di sostegno.

Ravalico precisa poi come alla sera ci fosse il «ritiro dell'incasso», con minacce nei confronti di coloro che non riuscivano a rag-

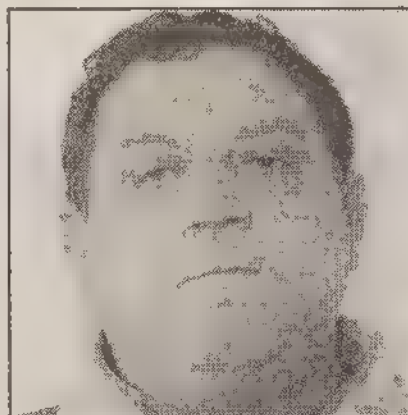
gnity», risultava da tempo infatti che, nell'ampio e variegato panorama degli stranieri che vivono di espedienti in città, gli slovacchi, stranamente, erano la maggioranza: nel 2001 ne sono stati contati ben 19, più degli jugoslavi (13) e di tutte le altre et-

«Si tratta di gruppi che si sistemavano per la notte nel giardino di fronte alla Stazione ferroviaria, prima che fossero ultimati i lavori di ammodernamento e abbellimento del piazzale - conclude Ravalico - e che successivamente avevano scelto, come nuovo rifugio, i cespugli che separano il Palatrinovic-

ch dal distributore di benzina situato all'imboccatura del Porto vecchio».

Il flusso dei nomadi slovacchi, sempre stando alle informazioni fornite dalla Caritas, era gestito da poche persone, che utilizzavano furgoni trasportavano a Trieste le persone attraversando l'Ungheria e l'Austria.

u. sa.



Koloman Sakozi



Roland Sakozi



Maria Horvathova

Il business dell'accattonaggio lo ha scoperto una famiglia di slovacchi. Come fossero neoimprenditori hanno messo agli angoli delle strade in città. Anzi hanno prelevato quella povera gente dalla Slovacchia promettendo guadagni migliori. Li hanno «truccati» con stampe e abiti sporchi per far breccia nel cuore dei triestini. Dalla stazione a piazza Goldoni, da piazza della Borsa ai portici di Chiozza. Ma gli utili delle elemosine per mesi e mesi se li sono intascati loro. Ogni giorno la «squadra» ha reso oltre 500 euro. E se quei dieci accattoni non rendevano, prima c'erano le minacce, poi

le botte. Senza pietà. Ora Koloman Sakozi, 42 anni, la moglie Maria Horvathova, 37 anni e il figlio Roland, 18 anni, sono in carcere. Sono accusati di estorsione. Gli agenti della squadra Mobile li hanno bloccati in un vagone ferroviario che utilizzavano come casa. In un altro carro merci poco distante erano alloggiati i «dependenti». Tutti di età non inferiore ai sessant'anni. Tutti reclutati tra i più disgraziati di quel Paese «invitati» anche con la forza e le minacce a «lavorare» a Trieste.

L'indagine coordinata dal pm Federico Frezza è nata dopo la segnalazione da parte dei poliziotti della Mobile della presenza di

un buon numero di accattoni in città tutti provenienti dalla Slovacchia. «Se non mi dai i soldi, bruceremo la tua casa». «Ogni giorno devi portarci 100 mila lire. Altrimenti saranno guai». Queste alcune delle parole sentite dagli investigatori che avevano piazzato alcuni microfoni nel vagone ferroviario dove viveva Koloman Sakozi e la sua famiglia. In un secondo tempo un «dependente» ha confermato i sospetti. «Mi hanno anche picchiato. Ogni giorno mi costringevano a dar loro quanto elargito dai triestini».

Ed è stato a questo punto il pm Frezza ha chiesto e ottenuto dal Gip gli ordini di custodia cautelare.

Corrado Barbacini

CORTE D'APPELLO, ARRIVA DUSI

Paolo Dusi è il nuovo presidente della Corte d'Appello di Trieste. Lo ha nominato ieri sera il Consiglio Superiore della Magistratura riunito in seduta plenaria.

Dusi, che ha ottenuto l'unanimità dei voti, ha 67 anni ed è magistrato dal luglio 1960. Lascia le funzioni di presidente di sezione della Corte di Appello di Venezia. Succede a Bruno Porreca, giudicato lo scorso anno

dal Csm «inidoneo a dirigere l'ufficio», e trasferito successivamente d'autorità in Cassazione.

Il Consiglio superiore ha nominato ieri anche Giulio Lussana a presidente della Corte d'Appello di Brescia. Lussana, anche egli entrato in magistratura nel luglio 1960 e sessantasettenne, era attualmente presidente di sezione presso lo stesso ufficio giudiziario bresciano.

Ieri la prima riunione dell'organismo

Commissione edilizia: i nuovi componenti targati Centrodestra

Prima riunione della nuova Commissione edilizia, i cui dieci componenti sono stati nominati dalla giunta comunale il 24 gennaio scorso. L'organismo, di durata biennale e presieduto dall'assessore Maurizio Bradaschia, è stato in massima parte rinnovato (solo due dei suoi attuali membri erano presenti nella precedente Commissione), aprendosi ad alcuni professionisti

fessor Cristinelli, esperto in materia ambientale; il geologo Fabio Bosso, indicato dal suo Ordine professionale; il perito Piero Degras; l'ingegner Pierpaolo Ferrante, presidente dell'Ente e già componente della precedente Commissione, in quota Forza Italia; il geometra Alessandro Gerdina, indicato dal rispettivo Ordine; l'ingegner Angelo Giglio; l'ingegner Alessandro



Pierpaolo Ferrante

Settimo, libero professionista e costruttore, anch'egli membro della precedente Commissione (una sorta di «osservatore» del Collegio costruttori, precisa Bradaschia, «che è utile avere in Commissione»).

In qualità di esperto in materia ambientale e paesaggistica, l'organ-

simo è integrato dall'ingegner Sergio Bisiani, leader dell'associazione ambientalista «Ambiente e vita», contigua ad An, e in qualità di supplente, dall'ex assessore provinciale di Forza Italia, l'architetto Giulio Marini.

Nella prima riunione di ieri mattina (l'assessore testimonia che i lavori sono partiti in uno spirito di «grande serietà e armonia»), la nuova commissione ha affrontato due piani particolareggiati e una serie di progetti rilevanti sotto il profilo ambientale.

È la condizione posta all'Autorità portuale che chiede di potenziare i traffici e avviare la seconda linea con la Cina

Il Lloyd vuole un suo terminal container

Maneschi: «Ci chiedono migliori servizi ma il Molo VII non è all'altezza»

Intanto i sindacati chiedono la revoca di due provvedimenti, uno dei quali vede il vicesindaco Codarin in una commissione selezionatrice dell'Ap

Il Lloyd Triestino non avvierà la seconda linea con la Cina finché non avrà la certezza di disporre di un nuovo terminal container in Porto Nuovo. Lo conferma il presidente della compagnia, Pierluigi Maneschi, il quale ribadisce le dichiarazioni rilasciate al «Lloyd's List», il giornale britannico «Bibbia» dello shipping, in merito alla bassa produttività della Tict.

«Siamo pressati dall'Autorità portuale - precisa Maneschi - per migliorare e potenziare i servizi su Trieste. Nella situazione attuale del Molo Settimo è impossibile migliorare le condizioni di lavoro. Non possiamo portare un'altra linea di Evergreen perché le rese non sono quelle richieste (25 container/ora contro i 16 attuali, ndr). Il presidente Maresca - aggiunge - ci ha chiesto: Se vi costruiamo un nuovo terminal, aumenterete i servizi? Abbiamo risposto di sì».

La volontà del Lloyd Tri-

estino di portare nuovo traffico a Trieste c'è. «Vogliamo trasferire qui - precisa Maneschi - traffici da aree che oggi serviamo marginalmente, cioè l'Austria, la Germania meridionale e l'Ungheria». Ma per vedere in esercizio la seconda linea bisognerà attendere due-tre anni, tanti quanti sembrano necessari a realizzare un nuovo terminal, unendo i moli Quinto e Sesto.

Un terminal, si badi bene, che il Lloyd Triestino intende gestire in proprio. «Quando la seconda linea sarà a regime - rileva Maneschi - stimiamo un traffico di 250 mila container l'anno, ben superiore a quello attuale del Molo Settimo. Saranno quindi necessarie rese alle quali siamo abituati in altri terminal. Se una nave può fare tutto in un giorno, perché ne deve impiegare due?».

Una notizia, questa del futuro terminal gestito direttamente dal Lloyd Triestino, che giunge in un momento

critico per la Tict. Entro febbraio la società italo-slovena dovrà deliberare la ricapitalizzazione dopo le perdite del primo anno di gestione al Molo Settimo. Ricapitalizzazione già decisa da Luka Koper (socio al 49%), mentre si attende la decisione della Parigi (che detiene il 45%). Il terzo socio, l'Impresa portuale Trieste, dovrebbe invece mettere a disposizione le proprie quote. Sulla Tict «pende» poi l'inchiesta avviata dall'Autorità portuale, relativa alla gestione del terminal e chiesta da Regione, Provincia e Comune.

E se le acque si agitano attorno al Molo Settimo, la situazione non è più tranquilla all'interno dell'Autorità portuale. Una delibera e un provvedimento sulla pianta organica, firmati di recente dal presidente Maresca, sono stati al centro di un'affollata assemblea dei dipendenti, convocata ieri da Fit-Cisl, Fit-Cgil, Ultrasport e Ugl mare. All'unanimità è stato votato un ordine del giorno con cui si chiede la revoca dei provvedimenti entro il 19 febbraio, e l'apertura di un tavolo ur-

gente di trattativa sulle relazioni industriali che, a detta delle segreterie sindacali, sono assolutamente inesistenti.

La delibera prevede la costituzione di una commissione che, entro il 28 febbraio, dovrà selezionare, all'interno e all'esterno dell'Authority, persone in grado di coprire i cinque posti di dirigente previsti dalla pianta organica (gli attuali dirigenti, secondo il nuovo contratto, assumono il ruolo di direttori).

Questa commissione è formata dal vicesindaco Renzo Codarin, dal dirigente del Lloyd Triestino Maurizio Salce e dal presidente della Compagnia portuale Piero Bessi. Non è solo la scelta dei componenti a sollevare le ire dei sindacati. «Un fatto di gravità inaudita, un atteggiamento di impunità di chi pensa di fare le cose al di fuori della legalità», tuona Angelo D'Adamo, segretario regionale della Fit-Cgil - ma anche le modalità individuate per la selezione: «A norma del contratto - rimarca con forza Gianpiero Fanigliulo, segretario regionale di Ultrasport - i dirigenti devono essere reclutati tra i

dependenti dell'Autorità e non anche all'esterno. E questa commissione ha caratteristiche non previste dalla legge: non può stabilire i requisiti, deve solo applicarli».

L'altro documento di cui l'assemblea ha chiesto la revoca stabilisce che dal 1° febbraio il dirigente Marina Monassi viene nominato coordinatore preposto alle quattro direzioni della segreteria tecnico-operativa, in stretto rapporto funzionale con il presidente. Nella nuova pianta organica Marina Monassi risulta anche a capo della Direzione tecnica, della cui segreteria è responsabile il consigliere regionale Paris Lippi (An).

Con lo stesso provvedimento la Direzione attività di impresa rimane assegnata ad Antonio Gurrieri. E' inoltre prevista l'assunzione a tempo determinato di Dario Seri (fedelissimo del sottosegretario Antonione) e da qualche mese vicepresidente della spa Aeroporti del Friuli Venezia Giulia, che andrà a ricoprire l'incarico di responsabile della Direzione amministrativa e finanziaria.

Giuseppe Palladini

Domani in piazza Goldoni la protesta comune, allargata ai pensionati, contro la politica del governo Berlusconi

Studenti e lavoratori, sciopero-tandem

Sarà uno sciopero generale e generalizzato, nel vero senso della parola, e una manifestazione rivolta a tutti i cittadini. Domani, alle ore 9 (in contemporanea con la protesta nazionale che si terrà a Roma) studenti, lavoratori della scuola, dipendenti pubblici, pensionati e lavoratori precari si troveranno in piazza Goldoni per alzare la voce e manifestare contro le ultime misure varate dal governo Berlusconi in materia di formazione, pubblico impiego e servizi sociali. Sarà quindi una giornata di astensione totale dal posto di lavoro o dai banchi, che sfocerà nel corteo che partirà appunto da piazza Goldoni e si snoderà lungo via Carducci, piazza della Libertà, corso Cavour, via Milano, via Roma con conclusione in piazza della Borsa. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella libreria «In der Tat», Cobas scuola, Coordinamento studentesco

triestino, Unione sindacale italiana e Federazione delle rappresentanze sindacali di base del pubblico impiego, hanno presentato motivi e modalità dello sciopero (indetto, a livello nazionale, dai Cobas e sindacati di base), al quale ha dato piena adesione sulle tematiche anche Fiom-Cgil provinciale e il suo sostegno a Rifondazione comunista-settore scuola e i collettivi universitari «Scintilla» e «Studenti in movimento». Daniela Antoni, esponente provinciale del Cobas scuola, si è soffermata sull'argomento istruzione, evidenziando come la legge delega sulla riforma avanzata dal ministro Letizia Moratti colpisca docenti e studenti e in modo più esteso i diritti sociali dei cittadini. I rappresentanti del Coordinamento studentesco, invece, si sono soffermati sull'importanza di manifestare assieme ai lavoratori per ribadire la loro contrarietà all'attacco portato avanti

dal governo contro i diritti delle due categorie e non solo. Claudia Cernigoi, rappresentante Rdb, ha ribadito che c'è un motivo in più per scendere in piazza dopo l'intesa sottoscritta tra governo e confederali sul pubblico impiego: «I diritti dei dipendenti pubblici vanno rispettati, l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori va difeso e semmai ampliato». Infine, Mario Verzegnani, dell'Unione sindacale italiana, ha ricordato la riduzione dei servizi sanitari, oltre ad appoggiare gli altri motivi di insoddisfazione. Oggi, alle 17.30, il collettivo La Scintilla organizzerà un incontro dal titolo «Sciopero generale: se non ora quando?» nell'aula M della facoltà di Giurisprudenza, mentre partirà il treno «Disobbediente» organizzato dallo «Yabasta» che parteciperà alla manifestazione delle Rsu e del sindacalismo di base a Roma.

Marzio Krizman

Una «coda» di festeggiamenti in Poniziana, a San Giovanni e a Servola

Il funerale di Re Carnevale si porta via maschere e cortei



San Giovanni si appresta a dare il commiato a «Franz el morto che parla». (Lasorte)

Dopo il successo popolare riscosso dal corso mascherato dell'undicesima edizione del Palio di Trieste, è calato il sipario sul Carnevale cittadino con una serie di appuntamenti, ormai divenuti tradizionali anch'essi, legati alle forme di esequie della festività. Prima dell'avvento della Quaresima si è trovato insomma il gustoso pretesto per aggiungere una coda di colore e convivialità al Carnevale, portando in scena, in alcuni rioni, un allestimento di veri e propri funerali con tanto di cortei e camera ardente.

Ad aprire per primo le celebrazioni di chiusura del Carnevale è stato proprio Poniziana, quartiere che quest'anno ha voluto battezzare la festività con nuove iniziative a carattere popolare organizzate nel consolidato centro rionale, l'area dello stadio Ferrini di via delle Puglie. Dopo un'intensa settimana di festeggiamenti, animazioni riservate a bambini e adulti, il Carnevale poniziano ha preso il commiato ufficialmente nella tarda mattinata con il «Gran funerale di Re Carnevale». Un canovaccio classico disegnato con l'allestimento del feretro, una cornice di improbabili parenti e amici, e un corteo snodatosi brevemente in tutto il rione per commemorare la scomparsa di «Ponizianeto». L'epilogo, secondo il programma, si è concretizzato in una mescolta di vin brulé, nella struttura al coperto che ha ospitato l'inedita rassegna carnevalesca poniziana. E il tutto grazie all'animazione del gruppo «Brusa el becco sotto al palazzetto».

San Giovanni non ha voluto essere da meno. Stessa scena animata verso le prime ore del pomeriggio nei pressi della Rotonda del Boschetto, sede della camera ardente che ha poi ospitato la salma allegorica di «Franz el morto che parla», accompagnato da una sequela di personaggi del puro folclore sangiovannino, come il gruppo dei Tumbani in preda all'annunciato delirio post-carnevalesco guidato dall'indovinato Re Fosco e dai suoi fedeli Crostoli. Immane anche il funerale del Carnevale di Servola. Il rogo è stato acceso poco dopo le 15. Il Carnevale ha portato un secondo posto al palio di Trieste, e soprattutto la promessa, come sottoscrivono convinti gli abitanti del quartiere dove il Carnevale è stato sempre di casa, che il prossimo anno si torna protagonisti.

Francesco Cardella

Imbrattamento, studentessa assolta dal Tribunale

E' stata assolta la studentessa Daniela Piccola, 23 anni, accusata di aver imbrattato un muro di San Giacomo con la scritta «fuori i fascisti dal quartiere». Il Tribunale ieri ha ritenuto insufficienti le prove raccolte dagli investigatori nel lontano dicembre 1996. La ragazza era stata sorpresa con una bomboletta spray di vernice rossa nella tasca dell'elastico. Scritte rosse erano state dipinte sui muri a poca distanza ma non c'era o non è stata trovata la prova che l'autrice delle scritte fosse proprio lei.

Nuovo supermercato in viale Miramare di fianco alla Stazione

Un nuovo supermercato, di una catena nazionale già presente in città con due esercizi, apre oggi in viale Miramare di fianco alla stazione dei treni. Dotato di parcheggio per 70 auto è in grado di offrire, con orario continuato dalle 8.30 alle 19.30 compresa la domenica, una vasta gamma di prodotti alimentari, un banco del pesce, una cantina con oltre 300 etichette, frutta, verdura, banchi salumi e formaggi, un servizio piatti pronti self-service in comode confezioni, oltre ai consueti prodotti.

COMPRO ORO
MONETE - GIOIELLI
PIETRE PREZIOSE
CANTIERI
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO

Formula Automarket

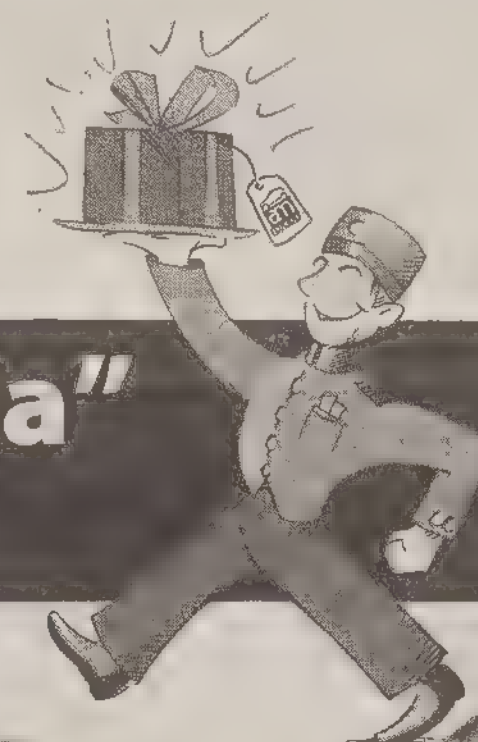
il tutto compreso!



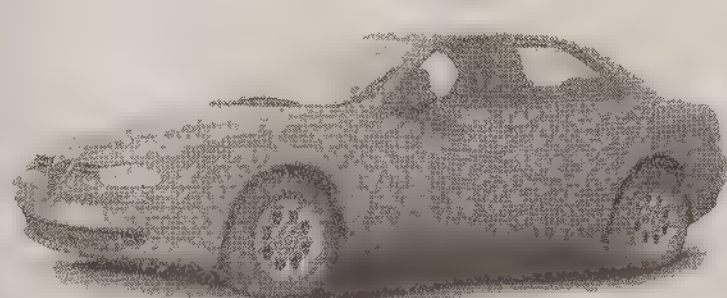
- 1 anno di garanzia
- Fino a 3 anni di assistenza stradale su tutto il territorio italiano
- Chilometraggio certificato della vettura in esposizione
- Tutte le occasioni sono verificate e certificate **Autoexpert**
- Polizza incendio e furto valida per 12 mesi
- Valore futuro garantito in caso di permuta della vettura al momento di un nuovo acquisto in Automarket
- Possibilità di **cambiare** il modello di vettura acquistata con un'altra d'identico valore entro **15 giorni** dalla data di consegna

Servizi extra:

- Polizza RCA per il primo anno
- Tagliandi di controllo ai primi 10.000 o 20.000 chilometri percorsi



Le prime occasioni **"Automarket Formula"** sono pronte per essere messe alla prova!



Alfa 156 2.0 TS 16V*

Immatricolazione: 1998
Colore: argento
Optional: ABS, doppio airbag, clima
Km certificati: 53.000

speciale "Formula"

Euro **160,76**
per 35 rate mensili



Fiat Marea SW 105 JTD ELX

Immatricolazione: 1999
Colore: verde met.
Optional: ABS, doppio airbag, clima
Km certificati: 100.000

speciale "Formula"

Euro **156,62**
per 35 rate mensili

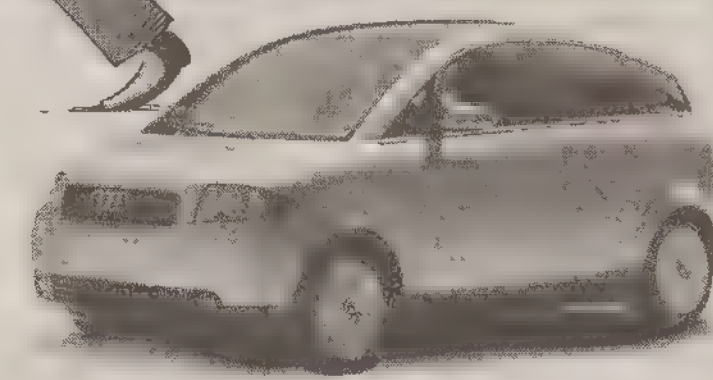


Volkswagen Golf 1.6 Comfortline 5p

Immatricolazione: 2001
Colore: argento
Optional: ABS, doppio airbag, clima
Km certificati: 31.000

speciale "Formula"

Euro **181,49**
per 35 rate mensili



Audi A2 1.4 Top 16V

Immatricolazione: 2001
Colore: blu met.
Optional: ABS, doppio airbag, clima
Km certificati: 11.000

speciale "Formula"

Euro **187,41**
per 35 rate mensili



Renault Scenic 1.9 Tdi Rxe

Immatricolazione: 2000
Colore: bordeaux met.
Optional: ABS, doppio airbag, clima
Km certificati: 31.000

speciale "Formula"

Euro **187,41**
per 35 rate mensili



Fiat Bravo 80 sx 16V

Immatricolazione: 2000
Colore: blu met.
Optional: ABS, doppio airbag, clima
Km certificati: 21.000

speciale "Formula"

Euro **102,14**
per 35 rate mensili



Fiat Punto 555 3P

Immatricolazione: 1998
Colore: bianco
Km certificati: 52.800

speciale "Formula"

Euro **63,05**
per 35 rate mensili



BMW M3 321 CV

Immatricolazione: 1997
Colore: blu met.
Full Optional
Km certificati: 110.000

speciale "Formula"

Euro **304,67**
per 35 rate mensili

(*) Esempio: Alfa 156 2.0 T.S. 16V 1998 - Prezzo incluso passaggio di proprietà e polizza incendio e furto € 13.701,91 - Anticipo 20% € 2.740,38 - n. 35 rate da € 160,76 - rata finale € 7.673,07 - tan 8,50% - taeg 8,50% - salvo approvazione bancaria



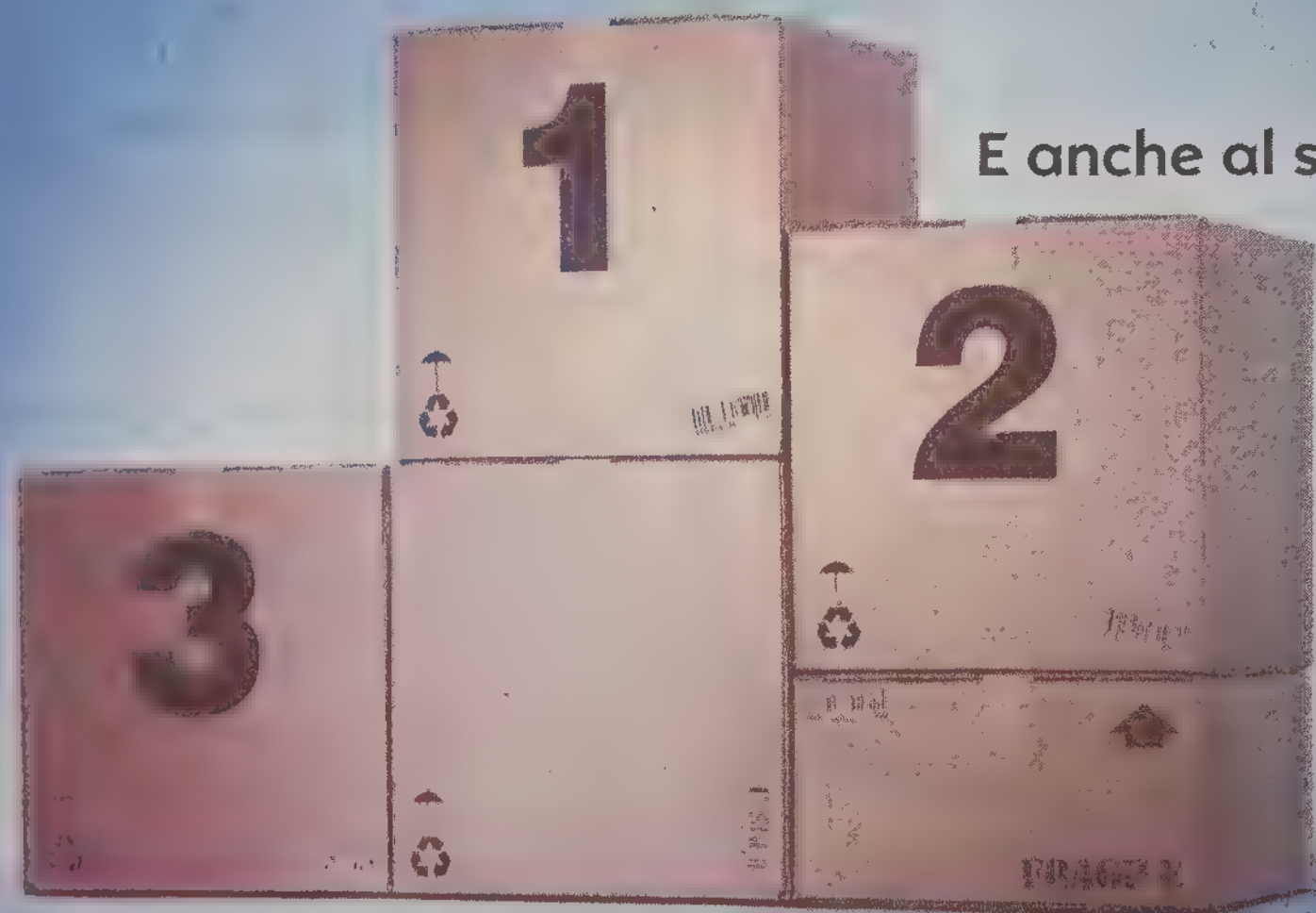
Automarket

La più grande esposizione di vetture d'occasione **multimarca** presente nella provincia di Trieste.

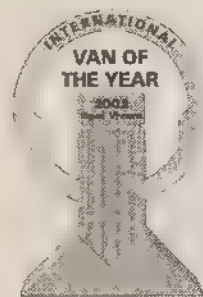
Trieste, via Flavia 55 - Tel.: 040 381 010

Mettiamo il lavoro al primo posto.

E anche al secondo.



OPEL VIVARO E NUOVO COMBO - 1° e 2° CLASSIFICATO AL "VEICOLO COMMERCIALE DELL'ANNO".



Anche quest'anno i veicoli commerciali Opel hanno fatto proprio un bel lavoro, aggiudicandosi un doppio primato. Un successo meritato per chi ha saputo schierare in prima fila costi vantaggiosi, con la manutenzione ogni 30.000 km e 2 anni di garanzia senza limiti di chilometraggio, e funzionalità senza pari con un volume di carico fino a 5,9 m³ per il Vivaro e 3,2 m³ per il nuovo Combo. Tutto ciò senza dimenticare che anche sul lavoro l'occhio vuole la sua parte. Una vittoria che premia nuovamente il team dei veicoli commerciali Opel. E chi li sceglie e li utilizza ogni giorno.



Veicoli commerciali Opel.
Da oggi il lavoro diventa più facile.

OPEL
Veicoli Commerciali

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma

collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AURISINA Casa indipendente con giardino di 400 mq. Accesso auto. Termoautonomo. € 284.000,00. Tecnocasa Roiano. 040/411808. (A00)

BARCOLA capannone con ampio accesso carraio superficie commerciale 210 mq € 175.000 (L. 339 mil.). Il Faro 040/639639. (A00)

BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoautonomo buone condizioni. € 95.500 (L. 185 mil.). Il Faro 040/639639. (A00)

CARPINETO settimo piano appartamento primingresso: cucina, matrimoniale, soggiorno, bagno, terrazzo. Luminosissimo, stabile ottimo. € 83.000,00. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico appartamento ottime condizioni piano alto con ascensore: ingresso soggiorno cucina abitabile 2 camere servizi 2 terrazzi ripostiglio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Perugia luminoso appartamento termoautonomo buone condizioni interne: ingresso due camere cucina abitabile arredata bagno ripostiglio. Euro 67.150,00. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo in Monte ultimo piano panoramico in casa d'epoca: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, semiarredato. Euro 38.735,00. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Scorcio silenzioso appartamento ultimo piano in casa d'epoca ristrutturata 2 ampie camere, cucina abitabile, bagno, poggolo, ripostiglio, soffitta. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Servola ottimo appartamento arredato: soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, ampio bagno, ripostiglio, due balconi, cantina, giardino, posto auto Euro 72.305,00. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dei Porta appartamento da ristrutturare in casa d'epoca con possibilità di ricavare: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Euro 35.150,00. Tel. 040/366544.

CMT casetta autonoma con giardino: camera cucina bagno tutto a nuovo autometano € 100.700,00 (L. 195.000.000), possibilità parcheggio zona Vicolo Castagneto. 040/766676. (A00)

COSTIERA zona Ginestre vilino con due appartamenti di stanza soggiorno cucina bagno posti macchina, 1000 mq giardino. Studio 4, 040/370796. (A00)

D'ANNUNZIO stabile decoroso alloggio composto da atrio soggiorno con poggolo, cucina abitabile con poggolo, matrimoniale, bagno con servizio separato, ripostiglio e cantina autometano lire 128.000.000. € 66.106,48. Mediagest 040/661066.

FABIO Severo (zona) soggiorno matrimoniale camera retta cucina abitabile bagno servizi ingresso poggolo cantina. Luminoso. € 85.200 trattabili. B.G. 040/3728802.

GALLERY Domio terreno agricolo di circa 1400 mq pianeggianti, possibilità luce e acqua. Cod. 4T/P 040/271147. (A00)

GALLERY Lazzaretto villetta singola su due livelli con giardino di circa 300 mq e posti macchina coperti. Cod. 7/P 040/271147. (A00)

GALLERY Noghère casa singola su due livelli, salone, cucina, 3 stanze, 3 bagni, terrazzo e giardino. Cod. 12/P 040/271147. (A00)

GALLERY Sistiana in zona tranquilla, appartamento entrata indipendente, tre camere, doppi servizi, posto auto condominiale, termoautonomo, da rimodernare. Cod. 23/P 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana Occasione di Rustici nel centro dei paesini di Prebenico e S. Pelagio, da ristrutturare con corte e balconcino. Cod. 56/P 040/2908343. (A00)

GIARDINO pubblico (paraggi) vendesi locale libero adatto ufficio/magazzino con grande vetrina acqua e luce. € 38.735, B.G. 040/3728802. (A00)

GRETTA in palazzina ristrutturata nel verde primingresso saloncino con cucina matrimoniale bagno. Rifiniture lussuose a scelta. Termoautonomo. Casacittà 040/362508. (A00)

MOLINO a Vento appartamento con zona giorno con cucina, bicamera bagno ripostiglio ottime condizioni termoautonomo € 80.100 (L. 155.000.000). Casacittà 040/362508. (A00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: Appartamento ultimo piano, composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, garage e cantina. Termoautonomo. € 82.600. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: appartamento recentissimo di ampia metratura, disposto su due livelli e composto da cucina, soggiorno, salotto, tre camere, doppi servizi e due poggoli. Al piano terra garage e giardino in proprietà. € 148.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: Ex Mobilificio Primavera, ultimi appartamenti bicamera in pronta consegna, varie metrature, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in piccola palazzina in costruzione appartamento con giardino privato, ingresso indipendente, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno w.c., ripostiglio, posto auto e cantina. € 109.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: prestigiosa villa con ampio giardino circostante, disposta su due livelli, ampia autorimessa e vani accessori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna villa a schiera, 3 camere con tetto in legno a vista, 2 bagni, giardino e porticato per auto. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: rifinitissimo appartamento in costruzione con ingresso indipendente composto da soggiorno, cucina, 2 camere, ripostiglio, bagno w.c., posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: zona residenziale, appartamento in costruzione ultimo piano composto da soggiorno, cucina, 2 camere, ripostiglio, bagno w.c., posto auto e cantina. € 109.000,00. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Roiano, appartamento sito al piano rialzato e composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio e cantina. Termoautonomo. € 87.800. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: casa singola composta da due appartamenti con garage. Riscaldamento autonomo e ampio giardino. 215.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Turriaco: in costruzione villa su due livelli, 3 camere, 2 bagni, con ampio giardino e porticato per auto, ottime finiture. A partire da 150.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in piccola palazzina composto da ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, poggolo e garage. Termoautonomo. 80.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in palazzina con ampio verde condominiale, appartamento composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno w.c., 2 poggoli e posto auto coperto. € 83.700. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in quadrifamiliare, appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, cucina, soggiorno, posto auto e giardino privato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: zona residenziale, ultimi appartamenti nuovi rifinitissimi, composti da soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, ampia terrazza, posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

PIAZZA Belvedere in stabile d'epoca con ascensore appartamento da ristrutturare con ingresso soggiorno bicamera bagno € 77.469 (L. 150.000) Casacittà 040/362508.

Continua in 26.a pagina

OPPORTUNITÀ COMMERCIALI

Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



**PIÙ GENTE LO SA,
PIÙ GENTE VERRÀ.**



A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4
Tel. 040 6728311- 366565 Fax 040.366046

DUINO AURISINA La Finanziaria taglia il contributo statale annuo che superava i quattro miliardi di lire

Mezzo miliardo in meno al Collegio

Il presidente del consiglio di amministrazione si è appellato a Antonione

«Conference on globalisation» Un confronto tra gli studenti

E il Collegio del Mondo Unito parteciperà assieme al liceo classico Petrarca, allo scientifico Galilei, e al pedagogico Carducci al «Trieste conference on globalisation» in programma sabato a partire dalle 9 nella sede del «Petrarca» in via Rossetti. Si tratta del momento di dibattito e approfondimento che conclude un lavoro condotto da 143 studenti dei diversi istituti che si sono impegnati in laboratori di ricerca sugli aspetti più importanti della globalizzazione quali immigrazione, aspetti economici e politici, il ruolo dei mass-me-

dia, aspetti culturali, tematiche ambientali, i movimenti di protesta «no global».

Gli studenti che finora hanno comunicato tra loro solo «on line» avranno l'opportunità di ascoltare l'intervento introduttivo della prof. Paola Pagnini preside della facoltà di Scienze diplomatiche dell'Ateneo triestino. Gli stessi studenti si divideranno poi in gruppi tematici per mettere a punto le relazioni che presenteranno al dibattito che verrà concluso dall'intervento di John Lloyd del «Financial Times».

Michele Zanetti cerca di tranquillizzare tutti affermando di confidare nel governo per poter recuperare la somma che è inaspettatamente «saltata»

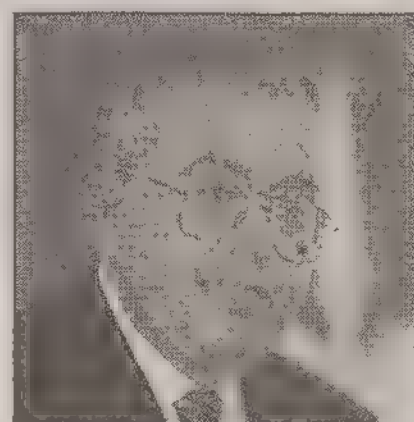
Taglio a sorpresa nella Finanziaria nazionale per il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che ha sede a Duino. Il contributo annuo stabilito dal ministero degli Esteri, previsto per legge (L. 13/7/1995 n. 295) e superiore ai 4 miliardi di lire, è stato ridotto di circa 500 milioni. Una voce in meno, già inserita nel bilancio di previsione approvato lo scorso 7 dicembre, che preoccupa non poco l'istituto.

Il grido di allarme è partito dal consigliere di amministrazione Luca Presot, da poco nominato dalla Regione e indicato dal Centrosinistra, pronto a evidenziare «la grave situazione

di cassa e quella relativa al bilancio in corso» e a chiedere «una mobilitazione generale di tutte le forze politiche e le autorità, per trovare un'alternativa al fine di garantire la vita al Collegio».

Il consigliere sollecita il prefetto e soprattutto i membri del Fondo Trieste, che elargisce già un contributo di 500 milioni di lire, ricordando il ruolo internazionale dell'istituto che rappresenta «un modello di crescita e di progresso civile per la comunità locale, per la nazione e per la società internazionale».

«Gli scopi del Collegio sono la promozione degli ideali di pace, tolleranza e com-



Michele Zanetti

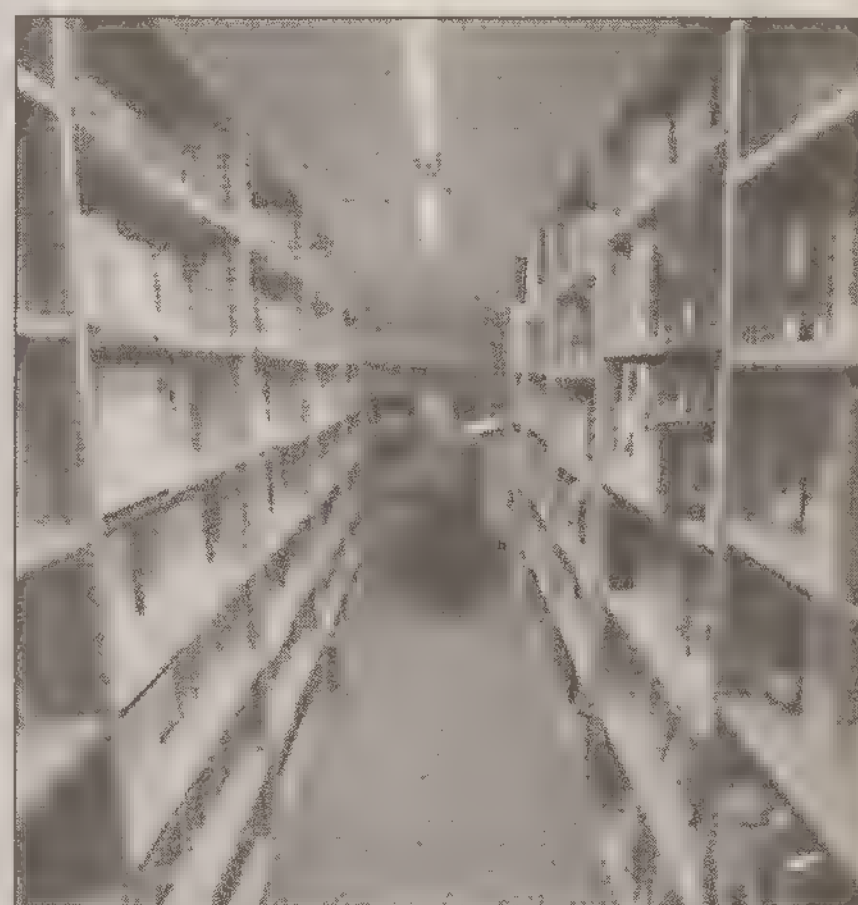
prensione tra i giovani di razze, etnie e religioni diverse - spiega Presot - e diventa quindi importante dare un sostegno economico a questa istituzione unica in Italia, che non merita assolutamente tali tagli».

Istituito nel 1982 il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico accoglie circa 200 studenti, con in tasca almeno il terzo anno di scuola

media superiore. Gli iscritti arrivano da 74 paesi, per una suddivisione in parti uguali che interessa l'Italia, i paesi industrializzati, quelli del Terzo mondo e dell'Europa dell'Est.

Proprio alla copertura finanziaria della frequenza di queste ultime due categorie di studenti è riferito in particolare il finanziamento statale, che risulta quello più consistente.

Oltre alla cifra stanziata dal Fondo Trieste, le voci principali di cui beneficia il Collegio sono i 600 milioni della Regione (secondo la L.R. 84), quelli dell'Università popolare (150) e i 30 dalla Camera di commercio.



Uno scorcio della biblioteca del Collegio del Mondo Unito.

Sul taglio stabilito dalla Finanziaria il presidente del consiglio di amministrazione, Michele Zanetti, si è già attivato recandosi martedì a Roma dal ragioniere di Stato, Monorchio, nel tentativo di ottenere la cifra tagliata.

«C'è preoccupazione, ma la decurtazione del finanziamento, che supera il 10 per cento, non è definitiva. Non farei allarmismi perché confido molto nel governo - spiega Zanetti, cercando di tranquillizzare lo stesso Presot - e soprattutto sull'interessamento del sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, al quale mi sono rivolto».

Pietro Comelli

MUGGIA Migliaia di giovani fino a notte fonda, locali pubblici strapieni: la «prova del fuoco» della festa è passata

Martedì grasso, una notte senza vandali

Ma anche per il troppo alcol molti scambiano la strada per un servizio igienico

MUGGIA Un risveglio sotto 120 metri cubi d'immondizia varia Gasparini: «Eliminare i chioschi Fanno bere troppo i ragazzi»

La notte del martedì grasso a Muggia ha prodotto ben 120 metri cubi di immondizia, sparse in tutto il centro. Dato positivo, si registra un solo vetro di negozio rotto. «Meglio degli anni scorsi», commenta il sindaco Lorenzo Gasparini, che già pensa tuttavia a nuove «regole» per i prossimi anni.

Muggia, ieri mattina, si è svegliata con a terra uno spesso strato di cocci di vetro, bicchieri di plastica frantumati, bottiglie di plastica che recavano ancora residui del loro contenuto (non certo aranciata), oltre che di coriandoli e bombole vuote di stelle filanti o schiuma spray.

Un «inconfondibile» odore acre impregnava l'aria, misto a quello della candeggina usata dai negozianti per ripulire l'ingresso dei loro negozi, in attesa che iniziassero i lavori di pulizia del Comune.

Una quindicina di addetti del Comune e di una cooperativa, e una spazzatrice, hanno lavorato dalle

cinque e mezzo fino a quasi mezzogiorno per asportare i rifiuti. Risultato: due camion e una trentina di cassonetti pieni, per un totale di 120 metri cubi di immondizia.

«Non ci sono stati episodi di rilievo, a parte il vetro rotto della porta di un negozio in via Dante - così

un migliaio di ubriachi - dice -. Non è questo lo spirito giusto del Carnevale. Non si può sopprimere ai diritti dei muggesani». Per il prossimo anno il sindaco ha già qualche idea: «I chioschi sono venuti qui solo per guadagnare, dando da bere alcolici ai giovani, che poi andavano a "liberarsi" davanti ai portoni. Molti ragazzi, poi, sono arrivati già con le bevande appresso. Tutto ciò non porta un bene a Muggia, tanto meno economico».

Da qui l'idea di togliere i chioschi e aumentare i controlli in entrata: «Ne parlerò con le forze dell'ordine. Bisognerà trovare un modo per non "importare" alcolici e quindi fermare i "barbati", che nuocciano al Carnevale».

Ma tra i «rimedi» del prossimo anno, anche il potenziamento dei mezzi pubblici (ora non ci sono autobus da dopo mezzanotte fino alle cinque): «È un errore che va rimediato», così ancora Gasparini.

Sergio Rebelli



Gasparini -. È andata meglio degli anni scorsi. Di questo ringrazio le forze dell'ordine, che quest'anno si sono impegnate magnificamente».

Ma una cosa ancora non va giù al sindaco. «So che nella notte girava almeno

Eliminati vandalismi, incidenti, risse e assalti alle volanti della polizia, martedì notte a Muggia è rimasta solo la festa. Positivo dunque il bilancio dell'ultima nottata di Carnevale, che ha visto la cittadina affollata da migliaia di giovani provenienti da tutta la provincia.

Un quadro che si potrebbe completare con l'eliminazione - magari il prossimo anno - anche di quegli spiacevoli episodi di inciviltà commessi, da chi scambia il centro storico per un grande gabinetto pubblico all'aperto, o le strade per enormi cassonetti delle immondizie.

Era grande l'attesa per quella che rischiava di essere un'altra notte di danneggiamenti, scontri tra le forze

dell'ordine e maschere ben poco allegre, o vandalismi contro un centro storico appena rimesso a nuovo dall'amministrazione comunale. Tutto ciò non è avvenuto e, forse grazie a controlli punitivi da tempo oppure a un atteggiamento diverso di quanti hanno partecipato alla manifestazione di piazza, è sembrato di tornare indietro nel tempo di alcuni anni.

Già all'inizio della serata Muggia ha cominciato ad animarsi mentre affluivano in massa ragazzi provenienti anche dal resto della regione. Piazza Marconi si è ben presto trasformata in una grande discoteca all'aperto (con il sacrificio dei residenti, costretti a sorbirsi canti e ballate fino a notte inoltrata) e i locali del centro storico si

I «resti» del Carnevale nel Mandracchio e piazza Marconi.

sono subito riempiti di maschere. Intorno alle 23 è cominciato il «ricambio» con nuovi arrivi da Trieste e piccoli gruppi di persone che abbandonavano la cittadina. E così la festa è continuata fino alle 2.30 quando, piano piano, Muggia si è svuotata dopo avere resistito a questa che in molti consideravano la prova del fuoco. Un'altra nottata con disordini come quelli degli anni scorsi

avrebbe costretto il Comune a ridimensionare drasticamente i festeggiamenti.

Non sono mancati, e probabilmente non mancheranno mai, episodi di inciviltà che si fa fatica a controllare in quanto relativi a una cultura che fa altrettanta fatica a cambiare. L'uso smodato di alcolici, l'utilizzo di angoli nascosti del centro storico come bagno pubblico (con l'unica scusante che per en-

trare nei bagni di un qualsiasi locale bisognava fare dai 15 ai 20 minuti di fila), e via discorrendo.

Episodi che le stesse forze dell'ordine mettono nel novero del «fisologico» per una festa che ha raccolto migliaia di persone. Tutto sommato soddisfatto il commento del capitano Bianchi, comandante della locale stazione dei carabinieri, secondo il quale è filato tutto liscio anche perché sono stati rispettati gli orari di chiusura e somministrazione alcolici imposti ai locali pubblici. Dello stesso tenore le notizie uscite dal Commissariato di polizia di Muggia, dove «è sembrato si sia tornati sulla linea del '96. Una vera festa senza vandali».

Riccardo Coretti

MUGGIA L'assessore alla Cultura spiega l'organizzazione messa in campo nella contestata domenica, ma anche ribatte alle accuse

Stener: «Responsabile io? Questo lo dite voi»

«Nessuno mi ha mai delegato a funzioni di comando. In futuro chiederò carta bianca, oppure mi riserverò un ruolo tecnico: basta scaricarli»

«In merito a quanto occorso domenica scorsa, non vi è stata latitanza da parte del Comune di Muggia. I tecnici e la vigilanza erano in servizio a dare appoggio organizzativo alle compagnie. L'ufficio Cultura era in costante contatto, fin dal primo mattino, con le compagnie per dar corpo alle decisioni assunte autonomamente dai presidenti».

Dopo le scuse pubbliche dal poggio del municipio per l'«errore» di domenica, l'assessore alla Cultura, Italo Stener, risponde alle accuse di «assenza» del Comune circa la decisione di rin-

viare la sfilata dei carri allegorici. Ma risponde anche al vicesindaco Paolo Prodan, che proprio ieri dichiarava: «Non è obbligatoria la presenza di sindaco o vicesindaco, c'è già chi si occupa dell'organizzazione del Carnevale: l'assessore alla Cultura. Ma Stener non si è fatto vedere».

E l'assessore ribatte: «Lo vengo a sapere dal giornale che l'organizzazione è tutta in mano mia. Ma non è così, nessuno mi ha mai delegato: non ho una veste di comando». Anzi, c'è persino troppa gente che si è occupata della manifestazione



Italo Stener

e predisponendo il servizio informazioni del Comune: «Ciò già dalle 9.05, mettendo poi il tutto in "stand-by", vista la convocazione di un'altra riunione tra le compagnie, che peraltro dava lo stesso esito», afferma l'assessore.

Sulla possibilità di dire la sua in merito alla decisione del rinvio, Stener afferma: «È stato il sindaco a dare l'assenso, non io, né avrei potuto farlo. Per questo in futuro chiederò che mi venga data carta bianca nell'organizzazione del Carnevale, previo accordo con le compagnie e la giunta, e di tutto ciò che gravita attorno ad esso. Altrimenti, continuerò ad organizzarlo tecnicamente, ma non voglio altre responsabilità».

S.r.e.

Crepe a Caliterna Se ne parla lunedì in consiglio

Saranno illustrate lunedì in consiglio comunale a Muggia le decisioni del Comune in merito alle problematiche sorte durante i lavori del parcheggio di Caliterna. Ieri c'è stato un sopralluogo, da parte del Comune in tre case nei pressi del cantiere, tra cui quella della famiglia Barbatto dove, recentemente, si è verificato un allargamento delle crepe. Gli esiti della verifica sono stati vagliati ieri sera in sede di giunta.

Nella seduta di lunedì, con inizio alle 14, verrà approvato anche un protocollo d'intesa e indirizzi per armonizzare le previsioni dei Prg di Muggia, San Dorligo e Trieste col piano territoriale dell'Eziz e il Prg del porto. Tra l'altro, a causa di un ribasso in fase d'asta, verrà ridiscussa l'alienazione della casa di via Matteotti.

Se la relazione, sulle problematiche di Caliterna è stata aggiunta all'ultimo, in base a una richiesta dell'Ulivo, l'ordine del giorno non riporta invece le ultime vicende legate al Carnevale: le interrogazioni di Andrea Mariucci (Per Muggia) sull'istituzione di una Pro-loco per l'organizzazione del Carnevale e di Stefano Tarlao (Rifondazione comunista) che chiede all'assessore al Personale, Paolo Voli, di spiegare i motivi della decisione di mandare a casa i vigili domenica scorsa.

S.r.e.

DUINO AURISINA Il comitato «Libertà è partecipazione» ritiene che il provvedimento crei solo inutili fratture fra italiani e sloveni

«Carte d'identità, solo una manovra elettorale»

La questione delle carte d'identità in lingua italiana nei Comuni bilingui «è un problema che si trascina da anni e che non trova soluzione perché è un ottimo argomento da rispolverare a comando, quando fa comodo, usando le legittime aspettative di tante persone, per mascherare lo scopo di condizionare pesantemente la situazione politica nel comune di Duino Aurisina». Lo sostiene, in una nota a firma di Claudio De Grassi, il comitato di Duino «Libertà è partecipazione».

La tesi ribadita è che a Duino Aurisina «esiste una

integrazione tra sloveni e italiani che solo qualcuno cerca artificialmente di incrinare, ed è sintomatico - afferma il comitato - che in questo momento pre-elettorale arrivi la decisione del governo, patrocinata da An, riguardante le carte d'identità. Un problema, si aggiunge, che verrà risolto naturalmente con l'entrata in vigore della carta d'identità europea.

Il caso che ha messo in grande fibrillazione i sindaci della provincia, coinvolgendo i piccoli Comuni in un dibattito politico di ampio e teso spessore, per il comitato duinese è invece so-

lo una manovra che tende «a tenere in ostaggio i cittadini di lingua slovena da parte di forze politiche che li mettono in condizione, volenti o nolenti, di rivolgere il loro voto e il loro sostegno politico da una sola parte, impedendo così un ricambio al governo del Comune».

«Se questo dovesse avvenire - prosegue la nota - anche in occasione delle prossime elezioni, ci ritroveremo nella situazione attuale, amministrati formalmente da una maggioranza politica, ma in realtà nelle mani di poteri trasversali ai quali importa molto po-

co, se non niente, degli interessi dei cittadini, siano essi di lingua italiana o slovena».

La polemica dunque è centrata sull'amministrazione comunale, cui si rimprovera scarsa attenzione nei confronti dei problemi dei cittadini, siano essi italiani o sloveni. Così come «Libertà è partecipazione» non condivide la decisione del sindaco di ricorrere al Tar contro la concessione di Castelreggio a un imprenditore privato: «Seimila persone hanno firmato una petizione perché Castelreggio rimanga all'attuale gestore, al quale la

Regione, applicando la legge, ha rinnovato la concessione per altri sei anni».

Secondo il comitato, poi, la situazione politica di Duino Aurisina sarebbe ormai un po' confusa: «Ci sono membri dell'opposizione che a volte escono per non votare contro la maggioranza, altri che votano a favore della giunta di Centrosinistra mentre in Provincia siedono nei banchi del Centrosinistra, membri della maggioranza che votano contro il sindaco, in un gioco delle parti che denota un disagio e una confusione che il cittadino non può accettare».

L'ambiente sarà controllato dalle guardie volontarie

Si fa sempre più concreta la creazione, in provincia, delle guardie volontarie per l'ambiente: la proposta di deliberazione relativa al regolamento di vigilanza volontaria in materia venatoria e di protezione della fauna, infatti, è giunta lunedì all'esame della commissione Ambiente della Provincia, che ha proposto delle integrazioni e un seguente parere positivo.

A relazionare sulla bozza del regolamento, redatta dopo diverse riunioni con le associazioni ambientaliste, è stato chiamato l'assessore provinciale all'Ambiente, Giorgio Reti.

«A mio avviso - ha dichiarato il presidente della commissione ambiente, Giorgio Cecco - si tratta di un primo passo importante, perché il regolamento analizzato esprime chiaramente l'interesse di valorizzare e favorire lo sviluppo della funzione del volontariato, finalizzato in questo caso alla salvaguardia e la tutela del patrimonio ambientale nella nostra provincia».

Il nucleo di vigilanza volontaria avrà il ruolo di segnalare e prevenire danni alla natura, per limitarne le possibili conseguenze negative.

fr.c.

Le polveri
sottili

Mi riferisco all'articolo «Immersi nella nebbia e nello smog» pubblicato nell'edizione del 3 febbraio 2002. Nello stesso luogo: «In via del Carpineto, nel rione di Servola, è stato registrato il picco massimo di 142 microgrammi di polveri». Appare strano che, in una zona dove il traffico non è paragonabile a quello del centro cittadino, si abbia la massima concentrazione di polveri della città. Mi sorprende che, in una zona dove il traffico non è paragonabile a quello del centro cittadino, si abbia la massima concentrazione di polveri della città. Mi sorprende che, in una zona dove il traffico non è paragonabile a quello del centro cittadino, si abbia la massima concentrazione di polveri della città.

Marco Zennaro

Il ritorno
a Isola

Dopo oltre cinquant'anni vissuti, involontariamente, lontano dalla mia terra, desidererei tanto sapere se posso sperare di poter andare a trascorrere gli ultimi giorni (anni...?) della mia vita nella mia casa di Isola d'Istria, almeno come cittadino europeo.

Guerrino Dobrilla

Il ruolo
dell'Acegas

Con riferimento all'intervento di Pier Giorgio Lucarini il 26 gennaio e nell'intento di rappresentare politicamente gli interessi dei miei colleghi lavoratori Acegas (ho partecipato all'ultima competizione elettorale amministrativa, quale candidato al Consiglio comunale di Trieste nel raggruppamento di Forza Italia) desidero manifestare le seguenti riflessioni.

Lucarini, nell'esaminare il tema Acegas, si limita a rappresentare la realtà della ex municipalizzata esclusivamente quale «uno dei pochi forzieri della nostra economia».

Questa rappresentazione, seppure giusta, nel senso che il Comune di Trieste possiede tuttora il 54,9% delle azioni della Spa e quindi come azionista può ricavare la sua aliquota di utili di impresa da reinvestire sul territorio, è tuttavia politicamente fortemente riduttiva, in quanto: Acegas significa anche 900 lavoratori dipendenti, cioè 900 famiglie triestine che vivono del lavoro aziendale, il che è sicuramente significativo, in un mercato del lavoro comunque difficile, come quello locale; Acegas significa anche una «multiutility che fornisce al-

IL CASO

«I criminali potrebbero giocare al tiro al bersaglio contro la polizia municipale»

I vigili urbani non devono avere armi

Da sempre il compito dei vigili urbani è principalmente quello della gestione del traffico cittadino. Compito gravoso che nemmeno le assunzioni degli ultimi anni sono riuscite a soddisfare: gli incidenti sono in aumento, l'attesa di una pattuglia è spesso lunghissima, nessuno ha tempo per controllare i bollini blu o le catalitiche (a proposito di inquinamento ci vorrebbero squadre per controllare le emissioni degli impianti di riscaldamento), i passi carrai sono parcheggi privati, chiamare il carro attrezzi per liberare il posto riservato ai disabili vuol dire aspettare anche due ore, l'educazione stradale che i vigili facevano nelle scuole non si fa più... L'organico dunque è già oberato da una grande mole di lavoro.

Trovo inopportuno quindi armare la polizia municipale per sovraccaricarla ancora di compiti cui sono già preposti polizia, carabinieri e guardia di finanza, corpi il cui personale è prepa-



rato e soprattutto abituato a confrontarsi con la malavita, con gente davvero cattiva con la quale bisogna saper fare sul serio, bisogna averci il callo, quel callo che fa tenere la pistola ben ferma nel fodero anche

davanti alle situazioni più difficili.

C'è da temere che i nostri vigili, una volta armati, possano andarsi a «cacciare nei guai» intervenendo in situazioni che non conoscono, rischiando la vita propria e quella degli altri

proprio perché fuori dal giro, magari rovinando indagini elaborate e condotte da altri corpi: manca la comunicazione e la vocazione.

I criminali veri potrebbero giocare al tiro al bersaglio. Non avrebbero mai quel rispetto che devono avere per quegli agenti che per mestiere stanno sempre alle loro calcagna, che conoscono le loro mosse e con i quali talvolta esiste una sorta di collaborazione che aiuta a limitare danni altrimenti incontrollabili.

Per evitare questi problemi ci vorrebbero costosissimi corsi, esami d'idoneità psicofisica, addestramento specifico, esercitazioni periodiche, revisioni continue dell'abilità alle armi. Mancherebbe però quell'abitudine, che trovo essenziale, a trattare con i delinquenti anziché con i comuni cittadini.

Li mandiamo armati allo sbaraglio o li trasformiamo davvero dando loro i compiti già attribuiti agli altri corpi?

Manlio Giona

merceologico soggetto a trasformazioni davvero epocali.

Per questo, la realtà Acegas richiederebbe un approccio con quelle doti di prudenza e di umiltà che dovrebbero rappresentare patrimonio culturale condiviso dai pubblici amministratori: nella fattispecie si va a gestire non solo mere risorse economiche di un'azienda, ma il destino di ben più importanti risorse umane ivi occupate!

Fabio Tiberio

Ciclomotori
e posteggi

Più di un anno fa è stata estesa la zona pedonale in piazza della Borsa, eliminando il posteggio ciclomotori adiacente al marciapiede. Questo è senz'altro un bene in quanto il pedone in città deve essere giustamente privilegiato.

Purtroppo l'ufficio comunale preposto ha dimenticato di far eliminare la segnaletica esistente. Tale piccola distrazione, accompagnata anche da una inadeguata informazione, ha indotto in contravvenzione moltissimi ciclomotoristi che hanno dovuto pagare multe di 190.530 lire.

Ho inoltrato un reclamo all'Urp ancora nel marzo scorso senza alcun effetto. Spero che ora, grazie a questa rubrica, qualcosa si muova.

Spiace constatare però come le azioni dei vigili urbani siano così mal dirette; infatti si agisce con severità di fronte a lievi infrazioni e magari si lascia correre in tante altre circostanze. Cito ad esempio le numerose ingiunzioni di pagamento di multe arretrate di 6 anni che non essendo state pagate entro i 5 giorni, sono lievi-

tate senza alcun preavviso anche di 7/10 volte; oppure al rifiuto d'intervento del vigile di fronte al blocco prolungato per quasi un'ora del passo carraio condominiale; ed ancora in tante altre situazioni in cui si blocca veramente la circolazione.

Ervinio Abbà

Le fasce
costiere

Nel clima confuso della nostra politica, impennata su continui dibattiti, pieni di ostinate contrapposizioni, si viene anche a conoscere, in base alle informazioni del Piccolo del 26 gennaio, che la confusione è aggravata da fatti imprevedibili, come quello capitato nella settimana della recente «finanziaria» che ha potuto far passare inosservato l'equivoco causato dall'approvazione dell'art. 71 in materia di diritti demaniali, sull'attrazione del patrimonio delle fasce costiere.

L'immediato interesse dimostrato attraverso la sollecitata presentazione di migliaia di domande per fruire della norma sbagliata, farebbe supporre che una macchinosa intenzione sia stata usata durante il percorso legislativo dell'ingannevole provvedimento, tanto da poter giustificare l'apertura di un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità nell'innammissibile svista.

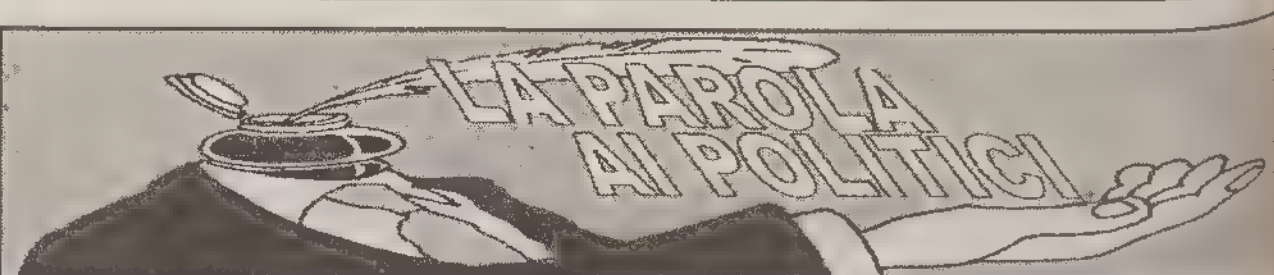
Sarebbe comunque inconcepibile dover assistere all'attribuzione di nuove concessioni private, a poca distanza dalla liberalizzazione delle fasce costiere a favore del turismo popolare e della libera balneazione, anche con l'ampliamento e la sistemazione delle spiagge, come si è potuto constatare nel decorso 2001, sul litorale di Jesolo, per una lunghezza di 9 chilometri.

Nella provincia di Trieste, nonostante la citata liberalizzazione, il problema riguardante la sistemazione dei tratti di spiaggia disponibili, che vanno dal rio Osop alle foci del Timavo, continua a rimanere solo oggetto di discussioni tra sterili proposte e costose progettazioni.

Guido Placido

Misericordia
culturale

Sul Piccolo del giorno 13 febbraio sono stati pubblicati gli articoli di Paolo Rumiz e di Claudio Magris in merito alla mostra «Una Croce, una Bandiera» in corso di esposizione alla Galleria Tergesteo. L'assessore Roberto Menia viene chiamato in causa. Non si comprende come mai, anche in questa occasione, venga manifestato da parte del giornale un attacco alla persona dell'assessore segnato da spirito di faziosità velenosa che peraltro si appiglia a dettagli. Si fa riferimento a un pannello cartografico — uno e soltanto uno dei numerosi esposti — riportante i limiti territoriali della Decima Regio Venetia et Histria. Che questi confini andassero ben più in là viene comunque espi-

La chiusura
della «don Marzari»

Le notizie apparse sulla stampa di oggi e le dichiarazioni dell'assessore D'Ambrosio relative alla decisione di chiudere la casa di riposo don Marzari saranno oggetto di un'interrogazione che intendo presentare già lunedì mattina con carattere di urgenza, perché ritengo il provvedimento improvviso, ingiusto e in contrasto con gli stessi indirizzi manifestati dalla giunta.

Con la chiusura della struttura di Prosecco si priva la città di una struttura pubblica di rilevante importanza anche per l'assistenza e la cura delle persone anziane che vivono sull'altipiano. Uno spostamento degli ospiti in altre strutture della provincia rappresenta inoltre un problema delicato di sradicamento da un contesto territoriale familiare con dei risvolti negativi di ambientazione e di rapporto con i parenti dei ricoverati. Si aggiungono poi fattori di costi che saranno differenziati e più gravosi mettendo in serie difficoltà i familiari degli utenti della don Marzari.

Al di là di questi aspetti, peraltro assolutamente non secondari, resta la gravità di un fatto — la chiusura di una struttura pubblica — che diminuisce il potenziale assistenziale della nostra città già insufficiente. È singolare poi che in presenza di un'elevata e crescente richiesta legata all'età della nostra popolazione, si proceda a partire dalle dimissioni piuttosto che dalle realizzazioni.

Per valutare il senso e i risvolti dell'iniziativa assunta dall'assessore D'Ambrosio è necessario inoltre conoscere anche le finalità che si intende riservare alla struttura dismessa: non è che per caso ci si trovi di fronte a una possibile utilizzazione della stessa in senso privatistico?

La prima commissione consiliare — presieduta da Ferraresi — che viene convocata ormai settimanalmente e qualche volta anche senza motivazioni urgenti, perché non viene preventivamente informata e coinvolta sugli orientamenti della giunta prima che vengano assunte decisioni così delicate?

Ma forse ci troviamo di fronte a un piano più ampio e preoccupante che — per presunti problemi di bilancio — contribuisce a smantellare o diminuire presidi importanti di tutela e di assistenza (che notoriamente costano) con grave danno soprattutto per le fasce sociali più deboli.

Tarcisio Barbo
consigliere comunale
Ds-Ulivo

Primi
drastici tagli

La politica assistenziale di questa Giunta comunale mostra ora le sue vere intenzioni. Si cominciano ad attuare i primi tagli e a farne le spese è per adesso la casa don Marzari di Prosecco, l'unica struttura del Carso abitata per ospiti NON autosufficienti. La casa verrà chiusa per i costi di ristrutturazione ritenuti troppo elevati.

Vengono così posti in una situazione di incertezza non solo le 95 persone che usufruiscono dell'aiuto della casa don Marzari ma anche i dipendenti comunali e le persone delle

cooperative che vi lavorano.

Perché non c'è stato alcun contatto con le parti sociali per risolvere questo problema? Perché non si risolve la questione delle liste d'attesa per i posti disponibili prima di chiudere la struttura? Quale è la politica di questa giunta verso i non autosufficienti? Perché vengono diminuiti servizi come questo che sono di fondamentale importanza in una città abitata in prevalenza da anziani?

Igor Dolenc
consigliere comunale
de L'Ulivo

Tutela
del friulano

A proposito del friulano. Nei numerosi dibattiti in Consiglio regionale ho avuto modo più volte di dire che vi sono due modi di intendere l'insegnamento del friulano ed in generale la tutela delle lingue minori nella nostra regione: con la volontà di realizzare un processo di arricchimento, di riconoscimento delle differenze, di conservazione di un patrimonio culturale e, perché no, per costruire anche un piccolo argine contro i processi di globalizzazione, oppure per costruire steccati, realizzare processi di esclusione, esami e censimenti etnici.

Mentre la prima visione è stata quella della sinistra, ed infatti le leggi di tutela del friulano e dello sloveno sono nate e sono state approvate con governi di centrosinistra, dopo decenni di impegno da parte di deputati e senatori comunisti, ora l'attuazione delle stesse leggi avviene in un contesto politico-culturale diverso. Prevale cioè la logica della lingua come strumento di esclusione: non parli friulano = non ti riconosco il diritto di parlare e il passo successivo di questa logica è il censimento etnico e l'applicazione delle quote per l'accesso ai pubblici uffici, all'insegnamento, al diritto al voto. Le idee della Lega Nord ha già determinato un effetto: se la stragrande maggioranza dei genitori avevano scelto l'insegnamento del friulano, ora sono perplesse, e le percentuali sono sicuramente destinate a scendere, proprio perché ora in molti vedranno la scelta non come un'opportunità in più ma come uno steccato di cui nessuno sente il bisogno, se non qualche parte politica per raggranellare consensi.

Paolo Fontanelli
consigliere regionale
Comunisti italiani

Già in quella Carta infatti, e parliamo di quasi due secoli addietro, si accennava alla sovranità popolare, all'eguaglianza di tutti i cittadini, all'indipendenza del potere giudiziario da ogni altro potere, alla assoluta laicità dello Stato.

Moltissimi volontari corsero per aiutare la neonata Repubblica a muovere i suoi primi passi per togliere gli ex sudditi pontifici dalla condizione di miseria morale e materiale in cui erano stati sprofondati da secoli di regime papale.

Purtroppo sappiamo che quel Pio IX, oggi beatificato, non si fece scrupolo qualche mese dopo di ritirare a Roma grazie all'esercito francese e soffocare la Repubblica in un bagno di sangue, nonostante la gloriosa e strenua resistenza delle migliaia di eroi che diedero la vita per difendere il tesoro a loro più caro: la Libertà. Lungi dall'essere un anacronismo, ritengo che la Repubblica Romana vada ricordata come uno dei più fulgidi esempi di democrazia di civiltà, di modernità della storia d'Italia e non solo.

Roberto Dal Pan
Ass. Mazziniana italiana
Sezione di Trieste

— sarebbe accettabile una scuola elementare, non nel solito buono della città. E, infine, il sintomo di un'approfondita e pregiudiziale irriguardosa di «Continuità Adriatica» per esempio, mostra proprio il contrario di ciò che vuole. Una discontinuità Adriatica. Appiccando ventenni antica al secolo ventunesimo, ignora i duemila anni in mezzo. Nei quali ci fu per esempio Venezia, e per esempio Venezia, e per esempio Venezia.

Gentile dott. Braico, lo stralcio non è affatto un dettaglio. È ahimè il segno della miseria culturale dei tempi. È riassuntivo di una mostra che — per grafica e cura della documentazione



Il vecchio ingresso per i moli del Porto franco

In questa bella immagine portata in redazione dallo storico Pietro Covre ecco come appariva alla fine del 1800 il vecchio ingresso per poter accedere al Porto franco.

LA POLEMICA

Guida contromano, velocità eccessiva e svolte proibite sono ormai un'abitudine

Nei gironi danteschi del nostro traffico

Sembra che una buona parte degli utenti di autoveicoli di Trieste siano le braccia di una dea Khali moderna o di un serial killer in agguato pronto ad uccidere chi non si scansa o chi confida che tutti seguano le regole del codice e si trova coinvolto in qualche incidente provocato da queste schegge impazzite che si trovano al volante di un qualsiasi veicolo a due o quattro ruote.

Ancora una volta una persona è morta causa un incidente in città; se si possono capire le dinamiche degli incidenti che provocano morti fuori dai centri urbani non sono comprensibili quelli in città e tantomeno quelli in pieno centro. Vorrei fare alcune considerazioni:

1) Grazie, intanto, ai sensi unici di Campo Marzio e alla rotatoria che obbliga il senso di circolazione. Soluzioni del genere dovrebbero essere applicate più spesso, i sensi unici obbligatori sono educativi e salvano vite umane. 2) Bisognerebbe istituire una rota-

toria all'incrocio tra via Dada e via D'Alviano, non è stato sufficiente istituire il senso unico e lo stop, l'incrocio è ancora altamente pericoloso.

3) Controllare meglio certe zone della città: alcuni esempi accaduti durante una normale giornata di lavoro:

a) Viale Miramare dal semaforo di via Boveto all'incrocio per il castello di Miramare, quattro veicoli hanno fatto inversione ad «u», qualcuno in vena provocatoria non ha neanche messo la freccia.

b) Normale manovra ingaggiare via Foscolo da via Vecellio per entrare in garage (i conducenti sono anche infastiditi se qualcuno osa protestare) guida contromano per una ventina di metri.

c) Ingaggiare via Weiss (ex psichiatrico) provenendo da via Valerio. Nonostante la riga continua, che è in via Valerio e sale verso le cave si trova di fronte questi autoveicoli che attraversano la carreggiata in modo inaspettato e repentino sarebbe da fis-

sare sulla strada i separatori di corsia gialli come in via F. Severo in prossimità dell'Università e sia concessa solo la svolta a destra per chi viene da via Weiss.

d) Per via D. Chiesa si immette in strada per Basovizza, è radica la consuetudine che si trovano autoveicoli che da strada per Basovizza in direzione altipiano svoltano a destra nonostante il divieto. Via Damiano Chiesa è diventata un'arteria ad alto scorrimento perché anche i pendolari d'oltre confine la usano per raggiungere il «Centro Giulia» e viceversa, più si aggiungono tutti gli allievi della scuola di Ps, vista la larghezza di questa strada che non permette un traffico né scorrevole, né agile, sarebbe saggio istituire o un senso unico da San Giovanni a strada per Basovizza o limitarlo ai soli frontisti che si trovano tra via Damiano Chiesa (dopo la scuola Ps) e strada per Basovizza.

e) Una riga sui ciclisti: ai sensi di quale articolo degli «007 con licenza di uccidere» sono autorizzati a pedalare contromano nelle strade, a pedalare sui marciapiedi, e a pedalare nelle zone pedonali?

f) Targhe alterne: a cosa sono servite le marmitte catalitiche, l'eliminazione della benzina super, le rotamazioni ecc, se il 15% dei consumi degli idrocarburi che rappresenta il consumo globale dell'autotrazione, continua ad inquinare l'aria, l'altro 85% non ho capito cosa fa e dove inquinava?

g) Dissuasori di velocità: mi auguro che l'attuale assessore al traffico li prenda in considerazione, è una soluzione che scoraggia i velocisti del volante e dà un risultato immediato, inoltre le forze dell'ordine possono pattugliare altre località che hanno più bisogno, senza stare in un luogo e fare la posta ai furboni.

All'estero sono molto diffusi e hanno dato buoni risultati, a nessuno piace lo scassone che è fastidioso sia all'individuo che guida che agli ammortizzatori dell'automobile.

Giampaolo Lonzar



NON VEDO L'ORA DI
TORNARE A CASA.

www.ovvio.com
info@ovvio.com

ALLISTE chaise longue
metallo cromato/pelle
cm 57x155
euro 370



è





Fiat Marea Saint Michel

Motori 1.6 103 CV - 1.9 JTD 100 CV - ABS - Doppio Airbag - Climatizzatore - Telecomando A. Motorio con RDS - Specchi retrovisori esterni con regolazione elettrica e sbrinatorio - Nuovi tessuti Cromature Sparkie silver - Due nuovi colori

Fiat Marea Saint Moritz

Motori 1.6 16V 103 CV - 1.9 JTD 110 CV - ABS - Doppio Airbag - Climatizzatore - Telecomando A. Motorio con RDS - Cerchi in lega e pneumatici maggiorati - Fendinebbia - Specchi retrovisori esterni con regolazione elettrica e sbrinatorio - Strumentazione a fondo bianco - Alzacristalli elettrici posteriori - Volante e leva del cambio in pelle - Nuovi rivestimenti in velluto - Cromature Sparkie silver - Due nuovi colori

Fiat Marea Weekend da € 15.790



2 su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato

sys

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso d. usato che vale zero

Continuaz. dalla 22.a pagina

PROGETTOCASA Borgo teresiano appartamento particolare in ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 51/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Contovello casa carisca ristrutturata due livelli, soggiorno, cucina, due camere, servizi, ripostiglio, taverna con caminetto, soffitta. 350.000.000. Cod. 513/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito (via Galleria) magazzino di circa 160 mq, ingresso, quattro vani, servizio. Cod. 427/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Carducci in prestigioso palazzo d'epoca, appartamento in buone condizioni, salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, ascensore, termoautonomo. 300.000.000. Cod. 460/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Zona industriale (canale navigabile): ufficio primingresso, 180 mq, vendita e/o locazione, prezzo interessante. Finanziamenti agevolati. Cod. 68/P 040/368283. (A00)

ROIANO stabile decoroso anni '60, piccolo alloggio, ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, centralmetano 110.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

RONCHI villetta indipendente su due livelli, buone condizioni, grande giardino. € 186.000 Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SAN Giovanni ottimo alloggio immerso nel verde, atri, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, box auto proprio. 240.000.000. € 123.949,65. Mediagest 040/661066. (A00)

SANTA Croce casa tranquilla di ampia metratura, disposta su due piani. Parzialmente da ristrutturare. € 145.000 B.G. 040/3728802. (A00)

SCALA Santa bifamiliare con 300 mq di giardino, ristrutturata nel '96. Privacy e tranquillità. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

SISTIANA terreno 1000 mq pianeggiante, per villa singola o bifamiliare. Studio 4, 040/370796. (A00)

SIT adiacenze Viale in bel palazzo epoca con ascensore, graziosissimo, ultimo piano, luminosissimo e molto silenzioso: ingresso, cucina, matrimoniale, doccia. Termoautonomo. 040/633133. (A00)

SIT casetta bipiano adatta single o coppia al grezzo avanzato nel verde: zona giorno mansardata (tutta abitabilissima), matrimoniale, bagno. 040/636618. (A00)

SIT Moreri ultimo piano panoramico con splendido terrazzo: Da rimodernare: ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, due stanzette, bagno, due cantine, posto auto condominiale. 040/636222. (A00)

SCORCOLA Appartamento di ampia metratura, ottimo rapporto qualità prezzo. Buone condizioni. € 116.000,00 Tecnocasa Roiano. 040/411808. (A00)

STOCKTOWN Appartamento di ampia metratura su due livelli. Terrazzo. Posto auto. Primo ingresso. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

STOCKTOWN Monolocale con bagno, stanzino. Terrazzo, posto auto. Primo ingresso. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

STOCKTOWN Posti auto, primo ingresso, in garage su più livelli. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

STOCKTOWN Uffici Open space, metratura a scelta, con servizi e posti auto. Tecnocasa Roiano. 040/411808. (A00)

TARABOCCHIA appartamento ristrutturato in stabile d'epoca: soggiorno, matrimoniale, cucina, dispensa, bagno. Termoautonomo. € 59.000,00. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

TECNOCASA Settefontane - centrale - appartamento ampia metratura con taverna e caminetto. Termoautonomo. Telefono 040/393329. Euro 61.947. (A00)

TECNOCASA Settefontane - D'Annunzio zona - trilocale, piano medio, in stabile d'epoca. Buone condizioni. Telefono 040/393329. Euro 61.947. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Matteotti - trilocale, decennale, con terrazzino e box. Termoautonomo, impeccabile. Telefono 040/393329. Euro 147.190. (A00)

TECNOCASA Settefontane - Revoltella - bilocale ristrutturato a nuovo con poggolo e cantina. Termoautonomo. Telefono: 040/393329. Euro 88.000. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 154.937 San Pasquale trilocale ristrutturato 2001, vista mare, posto auto. Telefono 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 196.254 periferia, quadrilocale, ultimo piano, due livelli, terrazzoni, posto auto. Telefono 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 61.975 zona Garibaldi, bilocale parzialmente arredato in ottime condizioni interne. Telefono 040/9380538. (A00)

TECNOCASA-ROZZOL € 66.106 San Giusto, bilocale, termoautonomo, impianti serramenti nuovi, cucina arredata. Telefono 040/9380538. (A00)

TESA piano alto, alloggio decoroso composto da atrio, tinello, cucinotto, disimpegno, matrimoniale, bagno/doccia (nuovo), termoautonomo, lire 93.000.000. € 48.030,50. Mediagest 040/661066. (A00)

ZONA Bonomea-Barcola vendiamo appartamenti di ampia metratura con terrazzi, giardini, vista mare. Studio 4, 040/370796. (A00)

ZONA Commerciale palazzina recente ultimo piano totale vista mare ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, due terrazzini. Box. € 170.430,78 (330 mq). Casaimmedia 040/941424. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI urgentemente cassetta con giardino in zona periferica, purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO alloggio 70/80 mq soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, poggolo, max lire 180.000.000. € 92.962,25 definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO alloggio piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo - definizione immediata. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzoli-San Luigi soggiorno, cucina, una-due camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni, anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. Geom. Gerzel 040/310990. (A00)

URGENTE Per nostra clientela cerchiamo appartamento tra 60/80 mq in zona Grotta/Roiano. Definizione immediata. Tecnocasa Roiano 040/411808. (A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AQUILINA affittasi locale d'affari di mq 240 fronte strada in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

CENTRALISSIMO ufficio 63 mq termoautonomo con ascensore. Prima entrata. Consegna marzo 2002. € 775 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette - ville - appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B, tel. 040/369960. (A00)

PARAGGI Giulia piccolo ristorante con supercolici cedes muri, licenza, attrezzatura, possibilità entrata immediata o anche come investimento con ottima rendita. Informazioni solo presso ns ufficio su appuntamento. B.G. 040/3728802. (A00)

SERVOLA via dei Giardini adatto fino a 4 operai, ammobiliato con posto auto e cantina. € 413 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A.A.A. IMPORTANTE azienda cerca urgentemente personale trasporto/montaggio mobili. Richiesta serietà, buona volontà, bella presenza. Chiamare da martedì a sabato ore 17-19.30. Tel. 040/639138. (A565)

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico cerca impiegato/o full-time per propria amministrazione. Richiede serietà, dinamicità, laurea o diploma, esperienza su tenuta della contabilità ordinaria, conoscenza ambiente Microsoft Office, disponibilità immediata. Offre inserimento in azienda giovane consolidata e in sviluppo. Inviare curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AD9815473.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili non vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche.

BIRRELLA cerca banconiera/e, cameriera/e, bella presenza. Presentarsi in via Giulia 57, 11-12 no lunedì. (A1795)

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento depliant. Tel. 0815884686. (Fil35)

AFFERMATA società ricerca agenti zona Triveneto, introdotto sanitario ortopedie farmacie, cui affidare campionario corsetteria estetica, ortopedia, sanitaria. Tel. 0270102044. (Fil1)

AGENZIA Ts ricerca personale max 55 anni anche conoscenza pc - orario vario - fisso 300 euro + incentivi sul lavoro svolto. Tel. 040/367771 - 0481/410012. (Fil47)

APPRENDISTA meccanico moto-scooter con esperienza, massimo 25 anni, cercasi per Concessionario a Trieste. Telefonare al 335/7318978 dalle 9-12; 15-30-18. (A1778)

BANCA di livello internazionale ricerca per sviluppo zone Trieste e provincia Gorizia e provincia persone da inserire nella propria struttura devono essere diplomate e laureate preferibilmente già inserite nel mondo assicurativo o bancario garantiamo max riservatezza scrivere c.p. 1325 p.zza Verdi Trieste. (A1604/4)

STUDIO dentistico cerca assistente e segretaria/o. Manovrare scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AD9811168. (A1623/4)

CERCASI ragazza/o con esperienza nel settore mobili, telefonare ore 19-20 allo 040/3480448. (A1494)

CERCHIAMO elementi da avviare alla vendita di prodotti assicurativi. Telefonare mattino 040.630828. (A1461)

CERCHIAMO elemento pratico/a vendita prodotti assicurativi. Telefonare mattino 040.630828. (A1461)

DITTA cerca operai elettricisti specializzati, apprendisti ed operai generici. 040/830448. (D00)

PANETTIERE cercasi per panificio a Muggia. Telefonare dalle 8 alle 12 allo 040/271174. (D00)

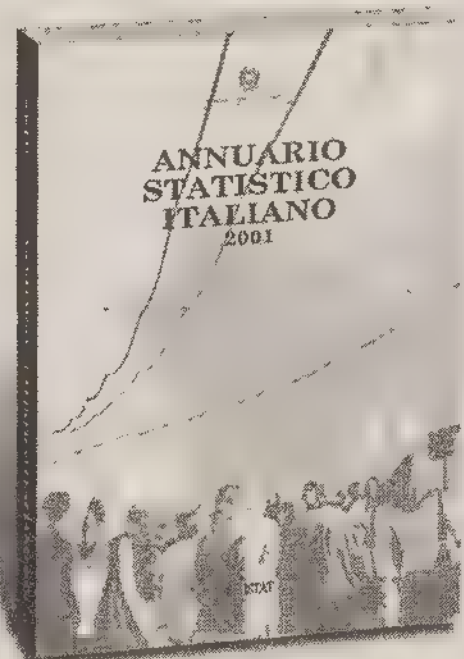
RAGIONIERA/E, programmatrice, praticissima/o uso computer, massimo 23 anni, assumesi. Telefonare 040/367128, ore 9-12. (A1782)

SOCIETÀ cooperativa ricerca personale con attitudini alla manualità per lavorazioni in ambito industriale e carpenteria leggera. 040/8325089. (A00)

STUDIO dentistico cerca assistente e segretaria/o. Manovrare scrivere a fermo posta centrale Trieste c.i. AD9811168. (A1623/4)

Continua in 30.a pagina

Annuario statistico 2001, il profilo più completo dell'Italia.



744 pagine
26 capitoli con note introduttive e bibliografia di riferimento
437 tavole integralmente riportate sul cd-rom che corredata il volume
770 voci di glossario

ISTAT
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Annuario statistico italiano 2001
Euro 43,90 - Lire 85.000
disponibile in libreria e negli Uffici regionali dell'Istat
06 4673.5108-9
dipdiff@istat.it
www.istat.it

FLUIDTRANS COMPOMAC

A Milano la tecnologia rimette in moto il Business.

La tecnica dell'azionamento e della fluidodinamica in misura a fluidodinamica, con un investimento tecnologico intermedio di € 100.000,00, offre 800 aziende provenienti da 27 Paesi vi assellerà per offrire il massimo in termini di efficienza, di potenza, di velocità, di durata, di silenziosità, di manutenzione, di sicurezza, di affidabilità, di qualità, di servizio, di competenza, di esperienza, di professionalità, di serietà, di onestà, di integrità, di correttezza, di trasparenza, di chiarezza, di semplicità, di praticità, di efficacia, di efficienza, di produttività, di competitività, di redditività, di profitto, di successo, di futuro.

Milano Febbraio 20-23-2002

Portello Ingressi: Rta Scarampo/Rta Colleoni

I convegni di FLUIDTRANS COMPOMAC:

Integrazione tra elettronica e pneumatica: potenzialità applicative	Promosso dalla rivista Automazione Oggi, organizzato da VNU Business Publications Italia
Aspetti economico-commerciali legati al settore trasmissione meccanica	Promosso e organizzato da FLUIDTRANS ed ASSIOT
L'applicazione della Direttiva 97/23/CE: Attrezzature a pressione (PED)	Promosso e organizzato da ASSIOT
Il controllo del movimento: Problematrice tecnico applicative	Promosso dalla rivista Progettare e A.I.R.I. Assoc. delle Imprese Progettiste Italiane, organizzato da VNU Business Publications Italia
Potenza Fluida: una passione, una professione	Promosso e organizzato da ASSIOT
Lubrificazione: motor linear, a bordo macchina operativa	Promosso dalla rivista RMO e SIRA Associazione Italiana di Robotica e Automazione, organizzato da VNU Business Publications Italia
Le tensioni residue dopo trattamento termico degli ingranaggi, cause, metodi di misura e tecniche di ottimizzazione (la pellicola)	Promosso e organizzato da ASSIOT
Risparmio energetico, modalità di utilizzo e gestione dell'aria compressa in differenti settori industriali	Promosso dall'Università degli Studi di Pavia - Gruppo di ricerca del Dipartimento di ingegneria Elettrica

Coordinamento generale a cura di FBM Fiore e Mostre - Divisione Convegni

Promosso da: ASSIOT • ASSIOTFLUID • VNU BUSINESS PUBLICATIONS ITALIA S.p.A.
Con il patrocinio di: API • CETOP • EUROTRANS
Organizzato da: FBM S.p.A. • Via Calce Novati, 21 • 20133 Milano • ITALY
Tel. +39 02 409493/409493.50 • Fax +39 02 409493.69 • promozioni@assiot.it

LIDL

Prezzi ancora più bassi!

da
giovedì
14 Febbraio

NOVITÀ

FERRERO
MON CHÉRI

 Praline di cioccolato extra
con ciliegia e liquore,
16 cioccolatini
168 g. € 13,04/ kg.

2,19
Lire 4241

Padelle antiaderenti

- Materiale: alluminio con manico in bachelite,
- Rivestimento interno in teflon platino,
- Padella con bordo smaltato rifinita con decoro sul fondo esterno,
- Adatta per fornelli in vetroceramica, a gas ed elettrici
- Con larga impugnatura ergonomica, per una presa più sicura,
- Altezza: 4,8 cm e spessore: 5 mm,
- Colore: nero.

8.88
L 17.195

Ø 24 cm

- Materiale: alluminio con manico in bachelite,
- Rivestimento interno in teflon platino,
- Padella con bordo smaltato rifinita con decoro sul fondo esterno,
- Adatta per fornelli in vetroceramica, a gas ed elettrici,
- Con larga impugnatura ergonomica per una presa più sicura,
- Altezza: 5,3 cm, spessore: 5 mm,
- Colore: nero.

Ø 28 cm

9.98
L 19.324

Lucidatrice per auto

- Motore con funzione antisurriscaldamento, interruttore "Push On" sul manico, con doppia protezione isolante,
- Potenza: 230 Watt,
- Motore U 54 M 40 Johnson, condensatore VDE, interruttore termico Klaxon 17 AM 026A5 K8K,
- Numero di giri a vuoto: 3000 al minuto, con movimento orbitale,
- Dimensione piano rotante: Ø 25 cm,
- Misura: 25 x 22 cm, lunghezza cavo: 2,5 m,
- Materiale: struttura in plastica ABS.

22.20
L 42.986

2 anni di garanzia

 CE
TUV GS
PRODUCT SERVICE

 Leggera, veloce
e facile da usare!

Detector 3 in 1

- Detector multifunzionale per pareti, soffitti e pavimenti,
- Individua legno, metallo e cavi elettrici,
- Funzioni: interruttore acceso/spento, indicatore stato della batteria, funzionamento detector con segnale acustico e visivo, impedisce inutili danneggiamenti delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti grazie all'individuazione precisa di legno, metallo e cavi elettrici nelle pareti in muratura e dietro rivestimenti,
- Misure: 16,2 x 7,4 x 3,2 cm,
- Funzionamento: 1 batteria alcalina da 9 V (non inclusa),
- Colori: giallo e nero,
- Struttura ABS.

con segnale acustico e visivo!

evita di danneggiare condutture di gas o cavi elettrici

7.49
L 14.503

 EMC tested
CE

Calcolatrice da tavolo cromata

- Display ribaltabile a 8 cifre da 53 x 17 mm, tasti in gomma, doppia alimentazione: solare o a batteria,
- Misura: 96 x 173 x 19 mm,
- Funziona a batteria: 1 x G10, 1,5 V (inclusa).

5.19
L 10.050

 EMC tested
CE

Grattugia multiuso

- Con 4 lame diverse intercambiabili e pratico contenitore di raccolta,
- Adatta per alimenti,
- Materiale: ABS e lame in acciaio
- Misura della struttura: 27 x 9,5 cm, misura delle lame: 2,5 x 8 cm.

4.98
L 9.643

Borsellini assortiti da donna

- Misura: 12 x 9 x 2,5 cm,
- Misura: 13 x 10 x 3,2 cm,
- Misura: 13 x 10,5 x 2 cm,
- Misura: 17,5 x 11 x 2,5 cm,
- Modelli con scomparto per monete e banconote, taschini per tessere, tasca trasparente, chiusura a cerniera o con bottone a pressione,
- Materiale: nylon nero, chiusura a bottone con magnete.

al pezzo

4 diversi modelli

4.98
L 9.643

Tester digitale

- Materiale: plastica,
- Con pila da 9 V e 2 cavi,
- Misure: 12,5 x 7 x 2,5 cm,
- Lunghezza cavi 90 cm inclusi attacchi,
- Colore tester: giallo.

2 anni di garanzia

5.98
L 11.579

CE

Colla UHU Greenit

- Colla ad effetto rapido per ogni superficie,
- Materiale: tubo in PE ed alluminio,
- Consultare le norme di sicurezza prima dell'utilizzo,
- Misure: 21,6 x 4,6 x 3,8 cm.

1.99
L 3.854

120 g

Felpa da donna

- In 3 modelli di linea dritta, con spacchetti laterali,
- Due modelli con collo chiuso da zip, il primo in due colori contrastanti bianco e navy (55% cotone, 45% viscosa), il secondo in tinta unita ecru o blu (100% cotone) con stampa sul davanti,
- Il terzo modello con girocollo in tinta unita bianco o rosso (100% cotone) con ricamo sul davanti.

9.98
L 19.324

Taglie: S - XL

Spostatutto con ruote

- Materiale: legno compensato,
- Spessore del materiale: 18 mm,
- A forma triangolare con 3 inserti antisdrucciolo negli angoli,
- Con 3 rotelle in gomma e con pratica maniglia per facilitare lo spostamento.

portata massima: 200 Kg

14 - 35 cm

9.98
L 19.324

Camicia da notte da donna

- Disponibile in 2 versioni:
- 1) modello lungo a girocollo e abbottonatura sul davanti, maniche corte a fantasia,
- 2) Modello corto a girocollo, con motivo sul davanti e orlo arrotondato,
- Adatta per lavasciuga.

Taglie: S - XL

7.89
L 15.278

Pulisci cabina doccia

- Materiale: PP, pulisci cabina in gomma e manico in TPR,
- Inclusa una ventosa per appenderlo,
- Misura: 21 cm di lunghezza e 20 cm di larghezza.

2.98
L 5.771

Doccetta Viva Vap 5

- Materiale: ABS cromato,
- Doccetta a 5 getti: sauna, massaggio, normale, normale-sauna e normale-massaggio tonificante,
- Autopulente grazie ai beccucci di colore verde presenti sulla base,
- Selettore in ABS 6,2 x 13,7 cm per l'apertura della testina.

Ø 94,3 mm
lunghezza 260 mm
8.98
L 17.388

Tenda per doccia

per vasca da bagno e doccia

- Materiale: 100% poliestere,
- Inclusi 12 anelli in plastica,
- Lato superiore rifinito da 12 occhielli,
- Impermeabile e con rinforzo sul bordo: 170 cm,
- Misura: 180 x 200 cm,
- Disponibile in varie fantasie,
- Privo di AZO.

9.29
L 17.988

LIDL

ORE DELLA CITTÀ

Attività
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica n. 47 alle ore 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 S. Valentino: una tradizione che si rinnova in occasione della Festa degli innamorati, con liriche e messaggi d'amore proposti e offerti da Maria Grazia Detoni Campanella. Il Centro Ritiro Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

La Profezia
Carducciana

Heliopolis Centro Studi Internazionali promuove un incontro-dibattito per soci e simpatizzanti sul tema: «La profezia carducciana per l'Italia, in occasione della morte di Garibaldi». Relatore il prof. Manlio Tummolo. L'appuntamento è alle ore 17.30 nella sala del Circolo ricreativo della Ras, via Santa Caterina 2.

Amici
della lirica

Al Circolo ufficiali riprendono le conversazioni-ascolto delle opere presentate al Teatro Verdi. Domani alle ore 17.30, «Peter Grimes» di Benjamin Britten a cura di Laura Segre. Sono invitati i soci delle due associazioni e i loro invitati.

Circolo
Generali

Questa sera alle ore 18 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 «La rosa come simbolo religioso e come metafora nel romanzo medioevale» quarta conversazione del ciclo «I miti» in collaborazione con l'associazione di cultura medioevale. Relatrice la professoressa Valentina Dordolo.

Pensare Dio
al femminile

Il Centro culturale Veritas continua il suo programma di conferenze con l'incontro che si terrà presso la nostra sede oggi alle ore 18.30: «Dire e pensare Dio al femminile». Interverrà la professoressa Adriana Valerio.

Lions Club
Trieste Miramar

Oggi alle ore 18 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione, presso lo Star Hotel Savoia Excelsior, avrà luogo la I assemblea elettorale per eleggere il presidente per l'anno 2002-2003. Alle ore 20.15 seguirà il meeting ordinario durante il quale il prof. Diego Abenante parlerà su «La crisi in Afghanistan e il ruolo del radicalismo islamico». L'invito al meeting è esteso a tutti i soci con consorti e ospiti.

Rotary Club
Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle ore 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Luigi Aguzzoni interverrà sul tema: «Tecnologia automobilistica».

Mercati
finanziari

Nella sala conferenze della facoltà di Economia oggi, alle ore 14.15, tavola rotonda su «Impresa e mercati finanziari tra "old" e "new economy": i "drivers" fondamentali del valore». Ingresso libero. Il termine dei lavori è previsto per le ore 16.30.

Salutisti
italiani

Oggi, alle 17, nella sede di via Caprin 8/b, lettura e commento di alcuni capitoli del libro «Cento punti caldi nella Storia della Chiesa» (ed. Paoline).

Associazione
«Petrarca»

L'Associazione ginnasio «Francesco Petrarca» comunica ai propri soci che oggi, alle ore 18, nell'aula magna del liceo, avrà luogo una conferenza con diapositive dell'arch. Serena Del Ponte su «I Barbari e l'Europa», prolusione alla visita, dalla stessa guidata, a Cividale del Friuli di sabato.

Heliopolis
Centro studi

Incontro-dibattito per soci e simpatizzanti sul tema: «La profezia carducciana per l'Italia, in occasione della morte di Garibaldi». Relatore: prof. Manlio Tummolo, docente di storia e filosofia, presiede il dottor Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis. L'appuntamento è oggi, alle ore 17.30, nella sala del circolo ricreativo della Ras, via Santa Caterina 2.

«Eureka»,
corso

Si inaugura oggi, alle ore 16.30, alla sede di Eureka, laboratorio per la didattica delle scienze del Cird dell'Università con l'intervento della dottoressa Luciana Zuccheri del Dipartimento di scienze matematiche il corso di aggiornamento in matematica per insegnanti delle scuole elementari e medie.

Storia
economica

Il Circolo della cultura e delle arti e l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia organizzano una presentazione del libro «Storia economica e sociale di Trieste - La città dei gruppi», curato da Roberto Finzi e Giovanni Panjek per le edizioni Lint. La presentazione, con il patrocinio dell'Università di Trieste, si terrà oggi, alle 17.30, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, a Trieste.

Unione
istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Felice 2, alle ore 16.30 e alle ore 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «150 anni di storia del Lloyd Triestino» parte quarta. Ingresso libero.

Amici
dei musei

Domani visita guidata al Civico museo di storia e arte - Orto lapidario e alle rinnovate sale con i reperti romani ed egizi. Appuntamento all'ingresso del Museo in via della Cattedrale alle ore 10.30.

PICCOLO ALBO

Cercasi urgentemente testimoni dell'incidente stradale avvenuto fra due autovetture il giorno 29/1 intorno alle ore 21.50 in viale Miramare all'altezza dell'attraversamento pedonale posto in prossimità dell'uscita laterale della Stazione Ffss. Prego contattare lo 040/311329.

Panathlon
international

Alle ore 19.30, al Jolly Hotel, tavola rotonda dedicata al tema «Il ruolo dell'arbitro nello sport oggi», con interventi di Fabio Baldas, Cesare Pancotto, Mirco Gubellini, Giovanni Marzini e Augusto Redaelli, nonché di Fabio Bolcic, Giuseppe Giustolisi, Romano Isler e Vittorio Russo.

Associazione
italo-britannica

Per l'Associazione italo-britannica la dottoressa Kathy Snell dell'Università di Trieste terrà una conversazione - con proiezione di diapositive - intitolata «Un'escursione guidata nel parco nazionale di Dartmoor», località rinomata della Cornovaglia. L'incontro è fissato per oggi, alle ore 18, presso la sala consiliare della Ras (g.c.) in piazza della Repubblica 1.

Alternativa
bike

Alternativa Bike comunica che domenica 17 febbraio, con partenza alle ore 9 presso il piazzale antistante l'Horre Farm (Strada Basovizza-Pese), effettuerà una gita aperta a soci e simpatizzanti sul corso sloveno fino al castello di San Servolo e ritorno (percorso saliscendi di 25 chilometri circa). Alternativa Bike tel. 040.638009 dalle 19 alle 20.

Associazione
sommeliers

La delegazione di Trieste organizza un corso di primo livello di qualificazione per sommelier, in orario serale, presso lo Starhotel Savoia Excelsior, a partire dal 13 marzo. Informazioni e iscrizioni dal 15 febbraio alla sede della delegazione, via Mazzini 32, il lunedì dalle 17 alle 19, il martedì e il venerdì dalle 18 alle 20, tel. 040.638846 in orario di segreteria.

Corso volontari
linea azzurra

«Volontari in difesa dei minori di Trieste» Linea Azzurra ha aperto le iscrizioni al corso per nuovi volontari che inizierà nel mese di marzo. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 040/306666.

Università
Popolare

L'Università Popolare di Trieste organizza a partire dal 4 marzo un corso di olandese e di inglese turistico full immersion nonché di spagnolo breve per coloro che desiderano apprendere rapidamente la lingua e acquisire una buona base lessicale. Per iscrizioni e informazioni telefonare allo 040.6705200, tutti i giorni escluso il sabato, dalle 8.30 alle 13.30.

Smettere
di fumare

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per smettere di fumare organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori con sede in via Pietra 17/19. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 040.771173 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12.

Gruppo
La Barcaccia

Domenica alle 20.30 (anziché alle 17.30) verrà rappresentata al teatro del Salsesani in via dell'Istria 53 dal gruppo teatrale La Barcaccia la commedia dialettale in due atti di Flavio Bertoli «L'omo senza camicia» per la regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione dei posti e prevendita dei biglietti presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2 e alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Amici dei musei
le cariche

Sono stati eletti per il triennio 2002-2004 il nuovo consiglio direttivo e gli organi collegiali dell'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini». Presidente Franca Malabotta, vice presidente e tesoriere (a.i.) Fausto Sussan, segretaria Maria Pozzar Felletti, consiglieri Gabriella D'Altoma Capozzi, Giuliana Giudizi De Belli, Giuliana Luser, Giuliana Paoletti Linnassi, Ernesto Zar. Provisori Laura Segre, Raffaele Cassia, Carlo Favretti. Revisori dei conti: Elda Tamara, MariaBole Penco, Maria Teresa Zoccolotti.

Fiera
Patchwork

«Il giardino di Angiolina» organizza un viaggio aereo e soggiorno a Barcellona in occasione della fiera mondiale del Patchwork dal 7 al 10 marzo. Per prenotare gli ultimi posti disponibili rivolgersi al tel. 040/362966 e-mail: angiolina.na@tin.it via Ghega 1.

Oggi al Teatro Miela il primo appuntamento della rassegna organizzata dall'Uisp
Se il cinema si sposa con la montagna

Si terrà oggi, al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3) il primo appuntamento della rassegna «Cinema & Montagna», organizzato dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), con il patrocinio della Provincia e Comune di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'appuntamento della prima serata, introdotta dal dottor Sergio Dolce, direttore dell'area cultura del Comune di Trieste, sarà dedicato all'ambiente e natura con due film austriaci e uno jugoslavo: «Im reich des ständlers» (Genziana d'Argento al Film Festival di Trento 2001).

Il regista è riuscito a ritrarre i drammi classici dell'alta montagna, durante il severo inverno, come la lotta all'aquila con i corvi per una preda e le battaglie tra i maschi degli stambecchi, un misto di violenza ed eleganza. «Impression of Tirol» (Premio speciale miglior colonna sonora al Film Festival di Trento 2001). Spettacolare matrimonio tra musica e montagna mostrando la sublime possanza ma anche la tenue dolcezza del Tirolo. «Spas u penjanju» la vita e... la morte nell'arido deserto della formica leone.

Le altre serate si terran-

no il 21 (con un film iraniano di avventura) e 28 febbraio (con un film italiano e del Kyrgyzstan sul tema alpinismo), sempre con doppia rappresentazione alle ore 18 e alle 20.30. I film stranieri saranno proposti in lingua originale con traduzione simultanea. Ingresso 4 euro, soci Uisp 3 euro.

Ulteriori informazioni: Uisp - Unione italiana sport per tutti. Comitato provinciale di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, telefono 040/639382, fax 040/362776. E-mail uisp.trieste@virgilio.it sito web: www.retecivica.trieste.it/uisp.



ELARGIZIONI

— In memoria di Amelia Cappella da Vittorina Navarretti, Sergio Vittori e famiglie € 110 pro Istituto «Andrea Doria» (Roma).
— In memoria di Mario Persini nel XXX anniv. (5/2) dalle figlie Luciana e Bruna € 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvio Ursini per il compleanno (9/3) dalla moglie Evelina € 50 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Brandolin nell'anniv. (12/3) e Maria Bachi nell'anniv. (12/2) da Angela e Renata € 51,65 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), € 51,65 pro Unicef.
— In memoria di Anna nel XXII anniv. (14/2) dalla sorella Maria e famiglia € 25 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Carla Aquilante per il compleanno (14/2) dalla sorella Marta € 26 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Benito Bruno per il LXXIII compl.

(14/2) dalla moglie Adriana € 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonietta Cozziani nel XIV anniv. (14/2) dal marito € 25 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Crasna nel II anniv. (14/2) dalla moglie € 25 pro Ass. Cuore amico (Muggia), € 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni e Filomena Del Ben (14/2) dalla nuora Natalia € 15 pro Famiglia Umaghesse.
— In memoria di Lucio Monico dal fratello Tullio € 500 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dottor Paolo Pecorari per il compleanno (14/2) da Graziella Giannotti € 50 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei miei cari Ieio, Linda, Guerino nell'anniv. (14/2) da Etta Polli € 5 pro Chiesa S. Antonio di Padova, € 5 pro Chiesa S. Vincenzo di Paoli.
— In memoria di Rosa Nelli da Mario e Malvina De Mar-

chi € 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Orel da fam. Lusizki - Cocevari € 25 pro Airc.
— In memoria di Leda Pavanella dagli amici Bertetti, Sandrin, Ravalico, Cociani, Lucio, Maier, Comuzzo Dina, Giasche Rina, Perini € 80 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Girolama Pellegrino da Gab Polizza scientifica € 70 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Licia Putar da Luciano Luis € 25 pro Cro (Aviano), € 25 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Bruno Salate da Marangon L. 200.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Licio Scalchi da N.N. L. 50.000 pro Emergency (Milano).
— In memoria di Luciano Scherlich da Licia e Giuliana € 50 pro Anffas.
— In memoria di Duilio Schiavolin dalla fam. Di Luca - Bisacchi € 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Paolo Sciacca dai nipoti Aldo Nori Martorano € 30 pro Aism.
— In memoria di Ester Sigovini Polidori da Libera Cerozavzi € 25 pro Unicef.
— In memoria di Liliana Straniani Roatto dalla farmacia Campi Elisi Snc € 50 pro Airc; dalle fam. Filippon - Garghentini L. 100.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Suzzi dalla fam. Adriano Rissolo € 30 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della dottoressa Laura Urizio da Andrea, Marina e Claudio € 25 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Frida Venturini dalle amiche Rita, Nives, Lelle, Vally, Anita, Derna, Anna, Laura, Uccia, Eliana, Iole L. 300.000 pro Airc.
— In memoria di Elisabetta Zaffador ved. Bonetti da Gemma e Martina € 50 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Marta Zanetti Battich dai condomini di

p.le A. De Gasperi n. 2 € 131 pro parrocchia S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Erminia Zavan ved. Samuel da G. Sacchi € 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Germana Zerial da N.N. € 50 pro Astad.
— In memoria di Lucia Zorba ved. Svetina da Wilma, Mariasa, Vittorina, Luisa, Bruno € 60 pro Lega del Filo d'Oro (Osimo).
— In memoria dei nostri cari da Livio e Loredana Mosetti € 25 pro Enpa.
— In memoria di Eletta Albertini de Baseggio da Irma della Toffola Chersi 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Marta Batic da Eliana Zajez e fam. Chivelli € 50 pro gatt. di Cociani.
— In memoria di Mara Battich dalla fam. Valdisteto 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Rita Biasoli da Savina-Giannina € 52 pro La via di Natale (Aviano).

— In memoria di Clara Boschi da Nuccia, Eliana, Gabriella e Giuliana € 150 pro Airc.
— In memoria di Mario Bradascchia da Elio ed Editta € 50 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Ezio Callini dagli amici di sempre € 250 pro Sweet Heart.
— In memoria di Liliana Colonna ved. Bianchi dalla fam. Mameli € 15 pro Pro Senectute.
— In memoria di Michele Cariglio da Giuliana e Walter Baccovich € 30 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Corrizato da Mariuccia Calici € 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Anna Demitri in Loretti dai condomini di androna della Ferriera 2 € 75 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Romana D'ippolito da Ave e Glauco € 25 pro Div. cardiologica (dott. Sinagra), da Alessandra e Piero € 25 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giusto Dilizza da Manuela, Ivanka e colleghi di Silvia € 120 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Eida Fonza da Albino Badin e Albina Kogoj € 25,82 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nadia Franceschini da Veronesi assieme agli amici € 200 pro Agmen.
— In memoria di Alma Franti Cesutti dai nipoti Roberto e figli € 70 pro Sogit.
— In memoria di Luciana Gabrielli dall'amica Silvana € 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei genitori da Elena Saule € 28 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ines Genzo Moneta dai figli Gianfranco e Renata € 50 pro Frati di Montuza.
— In memoria di Libero Giunchi dal fratello Bruno € 100 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Liubich ved. Serra da Federica, Luisa, Sabrina, M. Alessandra, Ezio € 25 pro Agmen.

— In memoria di Antonia Massarotto da Paolo Guarnera € 100 pro Ist. Burlo Garofolo (neuropatia infantile).
— In memoria di Lucio Montecco da Fabio, Mario, Matteo e Claudio € 100 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di zia Nicolina da Valnea 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Stelio Panuzzi dagli amici Monti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Perale dalle amiche della moglie Bruna e Rita € 20 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Sgarbi da Lina Diek e Maria € 61,97 pro Ass. Azzurra malattie rare.
— In memoria di Giuseppe Scirochi dalle famiglie Beluini € 52 pro Div. cardiologica (dott. Scardi).
— In memoria di Vittorio Agelo Stella da Anna Micallini € 120 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Ida Stoccon Fontanot da Lyda € 26 pro Astad.

CAI

Domenica l'escursione promossa dall'Associazione XXX Ottobre

I segreti della Val Rosandra

La Commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Club Alpino Italiano in Trieste - organizza per domenica 17 febbraio un'escursione nella zona di Val Rosandra, Parco naturale protetto dall'Unesco.

La Val Rosandra è un vero gioiello, ma sarebbe assurdo programmare un'uscita solo per andarla a vedere, poiché escursionisti e alpinisti la conoscono molto bene.

Scopo dell'uscita è di comprendere quali sono state le sue origini e come si è formato il solco che taglia le rocce là proprio dove terminano quelle del Carso e iniziano quelle del complesso montano dell'Istria, essendo accompagnati da un geologo, il dottor Ruggero Calliga-

ris, che sta tenendo un breve corso di avvicinamento alla geologia della montagna per la XXX Ottobre.

Si partirà da Bagnoli (71 metri sul livello del mare), per dirigersi all'Anatro da dove sgorgano le acque dell'altipiano di Beka; poi, raggiunto Crogo (123 metri), si comincerà a salire il Monte Carso, affrontando le prime rocce e i primi macereti; dalla spianata del Carso di scenderà alla fonte Bukovec (294 metri), dove sarà spiegata questa apparente stranezza di un'acqua purissima che sgorga fra le rocce.

In leggera salita si andrà alla Sella del Monte Carso (390 metri) e da qui si scenderà al Cippo Comici (343 metri), punto

panoramico su tutta la Val Rosandra. Breve sosta per il pranzo al sacco, discesa all'antica chiesetta di Santa Maria in Sias (234 metri).

Con comodo sentiero si raggiungerà Botazzo (184 metri) e da qui si salirà alla vetta dello Stena (441 metri).

Su terreno quasi piano a San Lorenzo-Jezero (375 metri) e infine a Basovizza (377 metri), da dove si tornerà in città con il bus.

Capogita: Guido Bottin. Partenza bus 40, da piazza Libertà, ore 8.30. Iscrizione obbligatoria. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito www.caixxxottobre.it.

FARMACIE

Dall'11 al 16 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 271124; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A, via Giulia 14; via Mazzini 1/A Muggia; Prosecco tel. 225141/225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-vita.

TRIESTE TRASPORTI			
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste			
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257			
Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE			
Orari dal 16 settembre 2001			
FERIALE			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenze da:	Arrivo a:	Partenze da:	Arrivo a:
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARIFFE			
Corsa singola	€ 2,70 - L. 5.228		
Corsa andata e ritorno	€ 5,00 - L. 9.681		
Biciclette	€ 0,55 - L. 1.065		
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55 - L. 16.555		
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60 - L. 39.887		

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	2.00	Po PLANET	Venezia	Alsm
14/2	2.00	It SOCAR 3	Venezia	52
14/2	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
14/2	12.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
14/2	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
14/2	18.00	Ci FIANDARA	Umago	A.F.S.
14/2	20.00	Az NIZAMI	Ortona	radia
14/2	21.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
14/2	23.00	Gr KANDILOUSA	Batumi	Siot
MOVIMENTI				
14/2	6.00	AGIP NAPOLI	da rada a	Silone
14/2	6.00	H. KEMAL KAPTAN	da om. 42 a	om. 4
14/2	6.00	RIHAB	da rada a	
TRIESTE - PARTENZE				
14/2	6.00	Gr PANAGIA ARMATA	ordini	Siot 1
14/2	10.00	No FRONT BRABANT	ordini	Servola
14/2	10.00	Ci MOELA	Koromacno	A.F.S.
14/2	12.00	Cb RUSLAN	ordini	04
14/2	14.00	Le RIHAB	Beirut	A.F.S.
14/2	16.00	Ac APOLLO HAWK	Nador	37
14/2	17.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	41 A
14/2	19.00	Tu UND PRENS	Kumport	35
14/2	20.00	Sv KALLIROI	ordini	

Un pomeriggio nel segno degli innamorati oggi al Salotto dei poeti S. Valentino si specchia nella poesia Mano nella mano alla ricerca del proprio ideale

Che cosa c'è di più tenero, nel giorno di San Valentino, di una poesia capace di esternare il più bello - e tormentato - dei sentimenti, l'amore: carpirne le ansie, le attese, le seduzioni, respirarne la sofferenza, il dolore, la perdita anche, nella consapevolezza che esso è pur sempre, in ogni caso, l'espressione di una unicità dalle ineffabili emozioni.

Oggi, alle 17.30, in piazza Benco 4, il Salotto dei poeti propone le poesie d'amore dei soci del sodalizio; verseggiatori ciascuno dei quali ha dato all'amore un «suo» volto, risposta a un mondo interiore dai molteplici, talora indecifrabili risvolti, lettura, che sarà un lungo intreccio di fili d'amore, solari, sensuali, amari scherzosi, enigmatici, dolcissimi.

«Fremo come una notte calda d'agosto/ubriaca di stelle...» suonano i versi di Maria Pia Caggianelli, presidente del sodalizio, nella lirica «Il mio amore



Un'immagine di Nereo Vitussi: l'amore non ha età.

per te», a cui sembrano far eco quelli intriganti di «L'amore» di Marina Tevini: «L'uomo goffo e selvaggio/è solo un'onda impazzita/ma lei - farfalla di vetro - volteggia tra i coriandoli», mentre stuzzicante

e vivace risuona l'amore, in dialetto triestino, per Annamaria Muesan Gasparrini nei sonetti «El moscon» e «El roscopo».

E se tenero e scanzonato è l'amore tutto triestino

di Nereo Vitussi, totalizzante si rivela invece nei versi di Rosanna Puppi; sereno, «senza fine», per Sergio Fontanot; lieve e sognante per Alda Guadalupe; perentorio nel bisogno di sincerità per Ketty Schirripa; intessuto di musicale dolcezza in Flavio Pizzina, vicepresidente del Salotto dei poeti.

Ma a leggere i loro lirici momenti d'amore saranno tutti i rimanenti sette soci del sodalizio triestino, da Guerrina Zotti a Fulvia Piola, da Viviana Tamburini a Giancarlo Sirovich, da Antonio Spazzalà a Paolo Carboni e Luciano Postogna.

E vogliamo concludere con le brevi parole che Maria Pia Caggianelli ci ha anticipato e che dirà questo pomeriggio all'importante appuntamento con il Salotto dei poeti: «... La felicità è amore, dobbiamo trovarlo in noi stessi, come respiro, soffio dell'anima», ricordando le parole di Herman Hesse «felice è chi sa amare».

Grazia Palmisano

Relazione di Cusin alla Società di Minerva sul periodo fra il 1700 e il 1800 L'importanza della comunità ebraica In città c'erano quattro sinagoghe

Le sinagoghe ebraiche di Trieste, anche dette scuole, fra il 1700 e il 1800 furono quattro. Legate alla vita del ghetto, istituite alla fine del 1600, e alla progressiva crescita della comunità d'appartenenza, di esse rimane traccia in qualche foto d'epoca e menzione in pochi documenti o rare testimonianze orali.

Così ha riferito Silvio Cusin, noto storico locale, durante l'incontro tenuto per la Società di Minerva sul tema dei passati luoghi di culto israelitico in città.

Demolite presto o tardi con lo sventramento di Cattedrale sotto il periodo fascista, come ha ricordato l'esperto, compresa la scuola numero «1» costruita nel 1748 in una casa di via delle Beccherie, le sinagoghe nostrane, ambienti di riunione e preghiera, vennero spesso inserite in edifici con il polo simbolico-giuridico dell'Arca Santa orientato grosso modo verso Gerusalemme, conservando all'interno pregevoli manufatti tipo lampade di bronzo o contenitori d'argento per l'elemosina.

Cusin ha poi citato l'immobile di via delle Scuole israelitiche, non più esistente, che conteneva ai piani superiori la «Scola grande» numero 2 di rito tedesco e a quelli inferiori, la «Scola» numero 3 di rito spagnolo, raggiungibili, specie negli inverni rigidi, attraverso i poggioli comunicanti di circa abitazioni del luogo.

Molto elegante, a detta del relatore, risultava anche la quarta sinagoga, ovvero la «Scola Vivante», dal cognome di una famiglia di assicuratori provenienti da Venezia, realizzata in via del Monte nel 1825 dopo l'incremento demografico che si registrò tra gli ebrei triestini dell'epoca.

«Possedeva numerosi ordini di banchi - ha affermato Cusin - la tribuna costruita in puro stile settecentesco, colonne scolpite in legno».

Tutte queste sinagoghe vennero comunque sostituite da quella progettata da Ruggero Berlami, aperta al culto nel 1912 in via San Francesco e ancora attiva.

Fiorenzo Ricci



L'edificio di via delle Scuole israelitiche non più esistente, con le sinagoghe di rito tedesco e spagnolo.

Centro Veritas La domanda sanitaria

Alla tavola rotonda per la Giornata del malato svolta al Centro Veritas e organizzata da medici, giuristi e operatori sanitari cattolici e della Commissione pastorale (sanitaria) c'è stato chi, come l'avv. Caterina Dolcher, consigliere regionale, ha presentato le iniziative di legge che definiscono un sistema pubblico che a suo tempo era disponibile a risolvere qualunque problema sanitario e ora, dopo ampie convenzioni verso il privato, si limita a constatare una domanda sanitaria sempre crescente posta di fronte a risorse limitate e a porre i paletti dei livelli essenziali di assistenza dietro a cui trincerare la propria coscienza e i criteri politici nell'erogazione delle risorse sanitarie.

Il dott. Carlo Sacchi, dirigente medico dell'azienda sanitaria triestina ha spiegato i travasi assistenziali attraverso i quali una brutale riduzione dei posti letto ospedalieri ad ampio spettro diagnostico e terapeutico (ormai riservati a casi urgenti e acuti) viene contemperata dalla creazione di altre strutture (Rsa) dove vengono avviati i pazienti già nosologicamente inquadrati e impostati sotto l'aspetto terapeutico che un tempo tenevano occupati i posti letto ospedalieri, e ora, possono trascorrere le settimane «calme».

Il prof. Gobatto, docente di medicina del lavoro, si è limitato a tirare al massimo, in termini matematici, i limiti della coscienza degli ascoltatori e a riaccendere la problematica del «moral hazard» su quanto la copertura assicurativa spinga a un uso eccessivo dei servizi sanitari assicurati e a proporre un monitoraggio costante da parte di un comitato etico che vigili su di un'equa e appropriata distribuzione delle risorse pubbliche.

Monsignor Tarcisio Bosso ha confermato la necessità di una pubblica discussione sulle scelte operative tenendo sempre in evidenza il primato della persona umana e della peculiarità di ogni singolo paziente, pur puntando anche alla realtà dei costi, le prestazioni alle situazioni di bisogno.

Ognuno di noi è potenzialmente attuale utente dei servizi sanitari - e in questi termini si è espressa la moderatrice Maria Trevisan, responsabile dell'ufficio relazioni pubbliche dell'Azienda Ospedaliera Triestina - e deve ritenersi responsabile di un bene pubblico che in rapporto sempre più limitato è a una riflessione che, almeno una volta l'anno, nella «Giornata del malato» istituita dieci anni fa e fatta coincidere con la celebrazione della Madonna di Lourdes.

I genitori hanno accompagnato 150 bambini al «casting» per il film «La forza del passato» Alla ricerca di un mini-attore protagonista

Una lunga attesa conclusa con una sedia rimasta desolatamente vuota. Se n'è andato così un altro giorno per Sergej Gruguric, aiuto regista di «La forza del passato», arrivato a Trieste alla ricerca del bambino cui affidare la parte del protagonista del film da piccolo.

Il film, che si comincerà a girare nella nostra città il prossimo mese per la regia di Piergiorgio Gay, è tratto dall'omonimo libro di Sandro Veronesi, che nel 2000 ha vinto due premi letterari di prestigio come il Campiello e il Viareggio-Repaci, e che racconta la storia di uno scrittore quarantenne alle prese con una clamorosa rivelazione sulla vita del padre appena scomparso. Uno shock che lo costringe a fare i conti con il proprio pas-

sato e a tornare con la memoria indietro nel tempo, fino alla sua infanzia.

E' appunto per trovare cinque bambini da inserire nel cast che le scorse settimane è cominciata la selezione. Un avviso sulla stampa, come si fa in questi casi, ed ecco spuntare circa 150 bambini accompagnati dai genitori, tutti orgogliosi e trepidanti di fronte alla possibilità che al proprio fruguetto possa toccare in sorte di aspirare a uno spicchio di notorietà. Una partecina per cominciare, e poi magari chissà. Succede sempre così, ma questa volta qualcosa nel meccanismo si è inceppato. Dalla scozzonatura dei 150 pargoli triestini alcuni nomi sono rimasti nell'agenda di Gay e Gruguric, ma quello che ancora manca è il pesce più grosso. Il volto del

ruolo principale. Ecco il perché di un'altra chiamata, che si è svolta sabato scorso al Mela e che è andata deserta.

Eppure non sembrava impossibile trovare un bambino tra gli otto e i dodici anni, spigliato sveglio, da inserire nel cast del film tratto dal romanzo di Sandro Veronesi. «Il fatto è», dice Gruguric, che è assistito nella sua ricerca da Alessandro Mizzi del «Mela», che da un paio d'anni a questa parte il mondo dello spettacolo ha una certa difficoltà nel trovare dei bambini. Dopo l'allarme-pedofili molti genitori stanno assai attenti quando leggono un avviso in cui si cercano dei bambini per far un film.

Per scegliere il bambino giusto noi dobbiamo fargli delle foto, riprenderlo con la

macchina da presa, tutte cose che adesso sono viste con sospetto». Tanto per sgombrare il campo da ogni perplessità Gruguric ci tiene a sottolineare che dietro al film c'è una società come Alibachia, che è la stessa che ha prodotto film come «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni e «Brucio nel vento» di Silvio Soldini. Come sono lontani i tempi in cui, nel film di Luchino Visconti Anna Magnani sgomitava con altre migliaia di mamme per proporre la sua «Bellissima» al grande regista di Cinecittà.

E adesso, se il protagonista non si trova? «Vogliamo fare altri provini questa settimana», dice Gruguric, ed eventualmente cercheremo fuori Trieste, da Monfalcone a Capodistria.

Paolo Marcolin

Franca Olivo Fusco all'appuntamento mensile al Panta Rhei Divertire e divertirsi in versi

Stupire, punzecchiare, scherzare, giocare con le parole: alcuni poeti nel corso dei secoli hanno scelto di divertire e di divertirsi con i loro versi: e Franca Olivo Fusco nell'appuntamento mensile al Panta Rhei ha trattato proprio questo tema dandole come titolo «Quando il poeta si diverte», non a caso estrapolato da un verso di Aldo Palazzeschi, che nelle provocazioni futuriste trovò uno spazio a lui congeniale.

Ma andando a ritroso nel tempo, la Fusco ha ricordato Lorenzo il Magnifico, vissuto nel Quattrocento, iniziatore dei «canti carnascialeschi», componimenti poetici musicati così come musicate e cantate erano le scherzose «barzellette» in voga nel XV e XVI secolo. Nasce invece nell'Inghilterra dell'800, il «nonsense», componimenti in versi senza senso, il cui inventore - ha precisato la Fusco - fu il poeta e pittore inglese Edward Lear.

Genere questo che troverà da noi, in

Italia, significativo protagonista, il romanzo Toti Scialoja, morto nel 1998, autore di tanti versi, girotondo di ironia e di fanciullesca grazia: «Un esercito di pulci / sta passando in treno merci, / quando grido «Arrivederci» / fanno tutte gli occhi dolci».

Sulla stessa scia, Nico Orengo - nato nel 1944 - autore di un libro intitolato «Canzonette» ove gioco, divertimento e civetteria si fondono: «In una tazza la camomilla / si mette a dormire bionda e tranquilla».

Ma altri ancora sono gli autori che Franca Olivo Fusco ha ricordato - esponenti del surrealismo francese per esempio - poeti dalla godibilissima e spassosa sonorità, il cui desiderio di divertirsi attualmente sembra impersonato nell'italiana cinquantacinquenne Vivienne Lamarque: la lettura dei suoi «Pesci fritti» è stata un'autentica ventata di allegria per il pubblico.

G. Palm.

L'inaugurazione della sede rinnovata e anche ampliata I Volontari del soccorso sono 120



A sinistra Nadia Martinis, al centro la dottoressa Marisa Pallini presidente del comitato provinciale della Cri.

Ha avuto luogo l'inaugurazione della rinnovata e ampliata sede dei Volontari del soccorso, del Corpo militare degli operatori polyvalenti salvataggio in acqua della Croce rossa italiana di Trieste Comitato provinciale (piazza Sansovino 3) cui hanno presenziato autorità, volontari, componenti e soci della Croce rossa italiana e amici.

Dopo il rituale taglio del nastro, da parte della dottoressa Marisa Pallini, presidente del Comitato pro-

vinciale, gli intervenuti hanno effettuato una visita ai nuovi e ampliati locali, segreteria, sala riunioni, spogliatoi, sala per la preparazione del materiale sanitario, sala didattica e quant'altro.

Il gruppo triestino, nato nel 1985, conta attualmente 120 volontari attivi, costantemente impegnati sotto la guida dell'ispettore di gruppo, Nadia Martinis, in attività di soccorso sanitario, protezione civile, assistenza anziani, soccorso in acqua, i quali seguono con-

tinuativamente corsi d'aggiornamento e di specializzazione.

I volontari del soccorso rappresentano la componente della Croce rossa italiana più numerosa in servizio attivo.

Organizzati in circa 975 gruppi sul territorio nazionale, sono composti da persone maggiorenti d'ambrosia i sessi le quali in modo completamente gratuito e volontario dedicano parte del loro tempo libero e delle loro capacità alla Croce rossa italiana.

Per diventare volontari del soccorso è necessario frequentare un corso di reclutamento, un esame e un successivo tirocinio. Tutti i corsi vengono svolti da monitori di comprovata esperienza che tengono lezioni tecniche sia pratiche. Ai corsi, incentrati sulla conoscenza del pronto soccorso, dell'educazione sanitaria, rudimenti del diritto internazionale umanitario e protezione civile, possono accedere uomini e donne d'età compresa tra i 18 e i 65 anni; diventeranno Volontari del soccorso quanti dimostreranno di possedere le competenze indispensabili per un soccorritore qualificato oltre che spirito di adattamento; di servizio e sacrificio.

Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dei Volontari del soccorso (telefono 040/3186121) il lunedì e venerdì, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; martedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.30, il sabato dalle 16.30 alle 18.30.

Fulvia Costantinides

Per le scuole superiori Genetica molecolare

Anche quest'anno la sezione di Trieste dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap organizza, con la collaborazione del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e l'autorizzazione del Provveditorato agli studi, corsi di genetica medica e molecolare per le scuole medie superiori della città.

Dopo aver rammentato che la sezione triestina dell'Airc è un'emanazione del Lions Club Trieste Host, il presidente Licio Abrami precisa che i corsi, coordinati dal prof. Mauro Giacca, perseguono lo scopo di aggiornare i giovani sullo stato della ricerca nello specifico settore della genetica, che ha raggiunto recentemente traguardi notevoli, come la scoperta del genoma umano.

In particolare, i docenti, ricercatori dell'Icgeb, fanno un breve cenno delle principali nozioni di biologia molecolare, tratteranno, fra gli altri, temi di indubbio spessore, quali: la genetica medica, la diagnostica molecolare, i tumori, l'Aids e la terapia genica.

Le lezioni inizieranno alle ore 8.50 del 19 febbraio all'Istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio», e proseguiranno, secondo l'orario già concordato, con i licci Dante, Petrarca, Galilei e Oberdan e con gli istituti Carducci, Stefan e Volta.

Serata al Caffè Illy Bollicine e crostacei

L'occasione della festa degli innamorati fa da spunto al Caffè Illy di via delle Torri, 3 a Trieste, per presentare questa sera (con inizio ore 19.30), uno degli appuntamenti più classici: bollicine e crostacei.

Allineata con le tesi regolamentari sugli abbinamenti cibo-vino, anche se solo «in onore degli innamorati», la sommelier Bettini ammicca a un «fidanzamento» eccellente a base di Ribolla spumantizzata dall'Azienda Collavini di Corno di Rosazzo e di insalata di aragostine mediterranee con olio extra vergine di oliva del nostro Carso.

Parteciperà alla simpatica e stimolante Luigi Collavini che descriverà le fasi della spumantizzazione, mentre il giornalista Toni Cuman (che scrive fra l'altro per Capital, La Cucina Italiana, Il Giornale, Tutto, Anna, Amica ecc.) esporrà una curiosa teoria «San Valentino: protettore del cibo, del vino e dell'amore». Una teoria curiosa e simpatica.

Il costo per partecipare alla degustazione è di 10,50 euro.

Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040/76251 (fax 040/765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo caffè.illy@illy.it.

Proposta in Provincia Le guardie per l'ambiente

Si fa sempre più concreta la realizzazione, in provincia, delle guardie volontarie per l'ambiente.

La proposta di deliberazione relativa al regolamento di vigilanza volontaria in materia venatoria e di protezione della fauna, infatti, è giunta lunedì all'esame della commissione ambiente della Provincia, che ha proposto delle integrazioni e un seguente parere positivo.

A relazione in merito alla bozza del regolamento, redatta dopo diverse riunioni con le associazioni ambientaliste, è stato chiamato l'assessore provinciale all'ambiente, Giorgio Ret.

«A mio avviso - ha dichiarato il presidente della commissione ambiente, Giorgio Cecco - si tratta di un primo passo importante, perché il regolamento analizzato esprime chiaramente l'interesse di valorizzare e favorire lo sviluppo della funzione del volontariato, finalizzato in questo caso alla salvaguardia e la tutela del patrimonio ambientale nella nostra provincia».

Il nucleo di vigilanza volontaria avrà il ruolo di segnalare e prevenire danni alla natura, per limitare le possibili conseguenze dannose all'ambiente stesso.

fr.c.

All'Amirbar sino a domani Ceramica e quadri

Una mostra tutta internazionale chiude domani all'Amirbar caffè di via Madonizza 4. Infatti l'artista albanese (di Tirana) Ilir Shabani presenta un'interessante cartella dei suoi preziosi quadri, a cui viene affiancata la produzione della ceramista greca Mira Kycyky. Molto noti nei loro rispettivi Paesi questi due artisti ci mostrano i loro più recenti lavori: Shabani ci accompagna in un mondo naturalistico fiabesco, nei suoi quadri lavorati con abbondanti colori e successivamente spatolati ad arte, si intravedono paesaggi e paludi acquatiche, di suggestive profondità, così come nelle facce delle sue donne, raffiguranti in atteggiamenti quotidiani, come nell'atto di fumare o nell'osservarsi.

Nella Parete antistante lo stesso artista ci fa vedere i suoi fiori creati questa volta con dei cordami (una tecnica certamente inusuale). A completare la mostra, la ceramista mira, che ci mostra oggetti pratici - come a esempio un piatto - sotto forma di quadri, con colori dalla tonalità marrone.

Ricordiamo che le opere di Shabani si distinguono da un'aria di autenticità che non si disperde nell'inseguire mode e concentrazioni estranee al suo stile. Si avvale di un ampio spessore cromatico precedendo per sfumature e contrasti, creando così magnifici paesaggi surreali dal forte impatto emotivo.

Orario: dalle 15.30 alle 23.

ilDi

ildiscount

OFFERTA VALIDA DAL 14 AL 23 FEBBRAIO 2002

Tanti prodotti a 0,50 €

(PARI A L. 968)

LATTE FRESCO INTERO "epiù"
PASTORIZZATO - lt. 1
€0,50 (L. 968)
...anziché €0,98 (L. 1.897)

FAZZOLETTI 10x10
€0,50 (L. 968)
...anziché €0,59 (L. 1.142)

YOGURT STRACCIATELLA ASSORTITO - gr. 150
€0,50 (L. 968)
...anziché €0,62 (L. 1.200)

PASTA DI SEMOLA Kg.1
"MEZZE PENNE"
"TORTIGLIONI"
"SPAGHETTI" - "FUSILLI"
€0,50 (L. 968)
...anziché €0,56 (L. 1.084)

POLPA DI POMODORO E BASILICO gr. 700
€0,50 (L. 968)
...anziché €0,67 (L. 1.297)

THÈ PESCA/LIMONE TRIS - ml. 200
€0,50 (L. 968)
...anziché €0,57 (L. 1.103)

a Prezzi Speciali
ARISTA DI SUINO - COSTINA DI SUINO
BOLLITO MISTO DI BOVINO ADULTO
BOCCONCINI DI BOVINO ADULTO
RADICCHIO BIANCO MILANO
ARANCE TAROCCO
MELE GOLDEN
PATATE

PROVINCIA DI GORIZIA
FOGLIANO REDIPUGLIA
Via S. Armata
GORIZIA Via Kugy
GRADO Via del Turismo
Grado Pineta
MONFALCONE Via Boito
Via Grado
S. LORENZO ISONTINO
Via Nazionale

PROVINCIA DI PORDENONE
AZZANO X Via Mores di Sotto
MANIAGO Via C. Percoto
PORDENONE
Via Udine - Viale Grigoletti
SPILIMBERGO Via dei Ponti

PROVINCIA DI TREVISO
FRANCESCO Via Veneto
GAIARINE Via A. Moro
TREVISO Via San Pelajo

PROVINCIA DI TRIESTE
AQUILINA MUGGIA
Via M. d'Or
MONRUPINO Via Rupingrande

NUOVA APERTURA
sul confine di FERNETTI

PROVINCIA DI UDINE
BUJA Via Osovana
CERVIGNANO Via Aquileia
CIVIDALE Via della Libertà
LATISANA Via C. Percoto
IGNANO
SABBIADORO Via Vicenza
CITY Via Porpetto
PINETA Via del Giardino
RIVIERA C.so delle Naz.
MARTIGNACCO Via Cividina
PALMANOVA Borgo Cividale
PORRETTO Via Pre Zaneto
Angelo Via Udine uscita Autostrada
REANA DEL ROIALE
Via Cello Nanino
REMANZACCO Strada Stat. 54
SAN DANIELE Viale Kennedy
TOLMEZZO Via Forame
Via Paluzza

PROVINCIA DI VENEZIA
BIBIONE Piazzale Po
PORTOGRUARO Via D. Alighieri
QUARTO D'ALTO Via Marconi

Continuaz. dalla 26.a pagina

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti, cantine, acquistiamo mobili, soprammobili, ante Quaranta alle max valutazioni. Telefonare 340.6056039. Negozio 040.311474. (A1650)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali, mutui 100%, consulenza gratuita. Telefonare 049/624952. Uic 2031. (A00)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Telefonare 049/8935158, Uic 2040. (Fil17/9)
ALLE aziende, finanziamenti fiduciari 5.000,00 / 5.000.000,00 euro da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (A00)

SER.FIN.CO
Prestiti e mutui
a Monfalcone Tel. 0481.413664

FINANZIAMENTI risposta immediata. euro 15.000 / 3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)
INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata. € 15.500,00 / 259.000,00 mutui factoring, apertura cessione credito leasing, anticipazioni fatture, fiduciari, agevolazioni dipendenti. 800 9695 65.

MERCHANT Bank giapponese finanziamenti a tutte le categorie senza limite di cifra. No spese esito 48 ore, numero iscrizione 9586. Telefonare 0041229295738. (Fil18)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil1)

SVIZZERA Finanziamenti rapidi, tassi agevolati, euro 20.000 / 2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490. (Fil1)

Prestito Personale
fino a 7.500,00 euro
(800-829291)
FORUS

Giotto
Prestito Personale
TRIESTE 040 772633

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340/7195357. (A1785)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio 333/2311423. (A1786)
AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899899899, solo 0,62 €/min. Mci, Marcona 3, Mi. (Fil1)
DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349-4422650. (A00)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899002010. Solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A00)

SIGNORE mature cercano nuovi incontri! 899002000 solo 0,46 €/min. Mci - Marcona 3, Mi. (Fil1)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil2017)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (Fil1)

GALLERY casa di riposo con giardino, impianti e attrezzatura a norma. Trattative riservate c/o nostri uffici. Cod. 4 A/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia centro, attività commerciale in vendita o in affitto. Trattative riservate c/o nostri uffici. Cod. 1 A/P 040/271147. (A00)

MUGGIA cedesce aviatissimo pub, paninoteca con superalcolici. Il locale misura 40 mq circa, completo di posti a sedere interni ed esterni. Perfette condizioni, zona tranquilla. Occasione. € 77.450, B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA cedesce gestione bar, buffet, tavola calda, con cucina arredata per 40 coperti interni e 90 coperti esterni sulla splendida terrazza a mare. B.G. 040/272500. (A00)

TABACCHI-GIORNALI rivendita in posizione ben visibile e di intenso passaggio. Contratto locazione muri appena rinnovato. € 103.291,38 (L. 200 mil.). Il Faro 040/639639. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la «Libreria Achille Misan». Massime valutazioni. Telefonare 040.638525. Orario negozio. (A1646)

ANTIQUARIATO via Diaz 13, acquista libri, quadri, porcellane, orologi, soprammobili, arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A00)

ANNUNCI ECONOMICI

de
IL PICCOLO
UN GRANDE AIUTO

FIAT PUNTO JTD COMMON RAIL. SE LA VUOI A 11.290 EURO, DEVI ESSERE VELOCE COME LEI.

Motore JTD Common Rail da 85 cv.
Da 0 a 100 km/h in 12".
20,4 km/l.
Dual Drive.
Follow me home.
Trip computer.

GAMMA PUNTO
A PARTIRE DA 8.690 EURO*. PIÙ UN FINANZIAMENTO IN 20 MESI A TASSO ZERO.**
FINO AL 28 FEBBRAIO.

FIAT PUNTO
TESTATA PER GODERSI LA VITA

www.buy@fiat.com

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa, in caso di un usato che vale zero, cumulabile con il finanziamento. **Esempio di finanziamento. Importo max finanziabile: € 6.200 in 20 rate da € 310. Spese gestione pratica € 129,11 + bolli. TAN 0%, TAEG 2,44%. Salvo approvazione.

CULTURA & SPETTACOLI



STORIA Il 14 e 15 febbraio del 1902 lo sciopero generale di Trieste riuscì a far tremare Vienna

E la rivolta dei fuochisti finì nel sangue

Le truppe austro-ungariche aprirono il fuoco e uccisero 14 lavoratori

TRIESTE Le condizioni di lavoro erano davvero insopportabili. Inumane. E, allora, i fuochisti del Lloyd di Trieste, tra i primi in Europa, decisero di alzare la voce. Di interrompere il loro prezioso lavoro sulle navi. Andando incontro a conseguenze inimmaginabili. E innescando una reazione scomposta, criminale, da parte delle truppe austro-ungariche, che lasciarono per le strade della città quattordici morti e una cinquantina di feriti.

Un secolo dopo, quell'episodio verrà rievocato a Trieste, senza retorica. Oggi, alle 20.30, al Circolo di studi sociali «Salvemini», di Corso Italia 12, si terrà un incontro, promosso dal Centro Studi Libertari, a cui parteciperanno Maurizio Antonioli, dell'Università di Milano; lo scrittore Luciano Comida; Sabine Kutar, ricercatrice di Münster; Claudio Venza, del-

l'Università di Trieste; Marta Verginella, dell'Università di Lubiana.

La lettura di documenti e la presentazione di materiali visivi e sonori sarà curata da Fernanda Hrelia. Gli interventi teatrali, della compagnia Ex Allievi del «Toti», tratti da «Trieste e un calaf» di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. In più, la mostra curata da Elvino Petrossi e Clara Germani.

Le Edizioni de Il Ramo d'Oro hanno ristampato, per l'occasione, il racconto di Gianni Stuparich «Febbraio 1902, tratto da «Sequenze per Trieste», edito nel 1968, sette anni dopo la morte dello scrittore, dalle Edizioni dello Zibaldone di Anita Pittoni.

L'Istituto «Livio Saranz», infine, pubblica «La lotta dei fuochisti del Lloyd Austriaco» di Massimo Gobessi.



Una carica alla baionetta dei soldati, contro i dimostranti, in piazza della Borsa.

cittadina, mentre la polizia infliggeva a tutti i fuochisti condanne dai 6 ai 14 giorni d'arresto.

La società di navigazione cercò di compensare la

carenza di personale reclutando nuovi fuochisti attraverso le agenzie del Levante, ma greci, turchi, veneziani, dalmati, pugliesi, non appena giunti a Trieste,

si resero conto di dover fungere da crumiri e pretesero il rimpatrio e un risarcimento. Paralizzata ormai l'attività portuale, il Lloyd si rivolse allora ai



Una cartolina commemorativa mostra la folla tumultuante trattenuta a stento dai militi.

fuochisti della Marina da guerra.

Fu questa la scintilla che, il 13 febbraio, indusse gli operai della grande, media e piccola industria a proclamare uno sciopero generale in breve caratterizzato da tumulti di piazza e sanguinosi interventi repressivi.

La mattina del 14, in una città ridotta alla paralisi, battuta da gelidi refoli di bora, un nuovo corteo più folto di quello del giorno precedente, attraverso

Barriera Vecchia e il Corso raggiungeva Piazza Grande (l'attuale piazza Unità). Nella cronaca del «Piccolo» troviamo che durante il primo giorno di sciopero generale cortei operai, preceduti da un gruppo di donne, avevano imposto la chiusura di tutti gli esercizi cittadini.

Il presidente del Lloyd sembrò allora disposto a demandare la risoluzione della vertenza dei fuochisti a tutti gli esercizi cittadini in cui la rappresentanza

dei lavoratori veniva affidata ai dirigenti socialdemocratici Carlo Učekar, Giovanni Oliva ed Ezio Chiussi. Questi ultimi comunicavano tale decisione ai manifestanti nel corso di un comizio affollatissimo tenutosi al Politeama Rossetti nel pomeriggio dello stesso giorno.

Sembrava che tutto fosse risolto, ma il corteo festoso che, partendo dal Politeama, aveva invaso le vie del centro per confluire in piazza della Borsa, fu

improvvisamente caricato con violenza dalla polizia. Rimase a terra una decina tra morti e feriti. Intanto, i militari che presidiavano piazza Verdi, allarmati dal rumore degli spari e privi di disposizioni precise, aprirono a loro volta il fuoco provocando altri morti e altri feriti.

Nel corso della notte, su richiesta del Luogotenente Goess, affluivano a Trieste rinforzi di truppe da Villaco, Klagenfurt e Lubiana, mentre le corazzate Budapest, Monarch e Wien apparivano minacciose nella rada del porto di Trieste. Unità minori della Marina austro-ungarica raggiungevano le acque di Pirano.

Il 15 febbraio i partecipanti allo sciopero superavano già le 100 mila unità, mentre cresceva il clima di tensione e si moltiplicavano gli incidenti tra dimostranti e forze dell'ordine.

Nel bilancio complessivo delle perdite nei due giorni di lotta del 14 e 15 febbraio, furono registrati 14 morti e una cinquantina di feriti. La città, accusata del crimine di ribellione, fu posta in stato d'assedio, i diritti costituzionali furono sospesi per due settimane, i cittadini non pertinenti furono respinti nei luoghi d'origine.

Finalmente, alle 18 del 15, le autorità legittimarono la commissione arbitrale e i fuochisti riuscirono a conquistarsi quasi tutti i diritti rivendicati (rimase in sospeso, fino al crollo dell'Impero asburgico, la riforma del codice di navigazione, che era rimasto fermo alle norme sancite dall'imperatrice Maria Teresa nel 1747).

Grazie alla vittoria conseguita così duramente dai fuochisti del Lloyd in quel lontano 1902, con il sostegno di un vastissimo fronte popolare, il movimento socialista di Trieste entrava in una fase nuova della sua storia, contrassegnata da intense lotte che favorirono la penetrazione delle istituzioni operaie nel tessuto della società triestina.

Marina Rossi

Una testimonianza di Adriano Oliva, intruppato nelle file del Reggimento 97. Che non volle usare le armi
Per sparare sulla folla dovettero mandare gli stiriani
«Manigoldo, cos'ha fatto», disse a un ufficiale un suo collega, dopo la carneficina

Lo sciopero dei fuochisti del 1902 fu un avvenimento veramente molto serio, per non dire tragico. Mi pare che vi fossero stati circa tredici morti, da quel che ricordo - e questo fatto l'ho sentito raccontare diverse volte - al centro di tutti gli episodi più importanti di quelle giornate vi fu un giovane. Un giovane vestito di loden (ma che strani questi avventurieri...), che parlava con un accento straniero, coraggiosissimo nel guidare la gente. Con ogni probabilità si trattava di uno di quei tipi che giravano allora per l'Europa. Uno di quei irrequieti, di quei pugnaci... Ma chi esattamente egli fosse non lo si è mai saputo, né prima, né dopo.

Nel corso dello sciopero vi furono episodi di vero e autentico valore. Una volta un ufficiale austriaco ordinò il fuoco in piazza della Borsa. Tre persone caddero a terra morte. E mentre i fucili ancora fumavano venne avvicinato da un compagno di nome Dobausek che affrontandolo coraggiosamente gli gridò: «Manigoldo! La guardi cosa che la già fatto!». E l'ufficiale restò là mezzo inebetito, con la spada ancora sguainata...

Io ero appena un ragazzo, ma in quei giorni correvi dappertutto; mia mamma, poveretta, si sforzava di tenermi chiuso in casa, ma io invece giravo in lungo e largo per la città. For-

Adriano Oliva, nato a Trieste, classe 1893. Operaio tipografo, figlio di Giovanni Oliva, uno dei dirigenti socialdemocratici impegnati attivamente nella manifestazione del 1902, ha rilasciato questa testimonianza oltre vent'anni fa. Faceva parte del Reggimento 97.

se già allora avevo lo spirito del ribelle!

Ora si trovava di stanza a Trieste una guarnigione composta per lo più da soldati del '97. Un reggimento questo destinato a diventare famoso; più tardi lo avrebbero chiamato dei «demoni», perché non avrebbe dato una buona prova di sé in guerra. A un certo punto decisero di mandar fuori proprio questi militari perché la polizia non era più sufficiente. Quella volta le forze dell'ordine non erano ancora del tutto armate, non avevano che la sciabola d'ordinanza; in seguito poterono disporre anche di revolver. Infatti, una di quelle guardie, con la quale ebbi modo di parlare più tardi, mi confidò che quando le autorità diedero loro in consegna i revolver, glieli misero in mano con la seguente raccomandazione: «Guardate! Quest'arma qua dovete tenerla solo per mostra, ma mai adoperarla!». E li redarguirono in

una maniera tale che si comportarono quasi sempre con molta prudenza. E questi erano i famosi governanti austriaci, reazionari, ma in verità molto meno reazionari di quelli di altri paesi!

Dunque, quando mandarono fuori i militari del '97 a reprimere i moti di piazza, ci fu allora il caso di una pattuglia che passando per Cittavecchia si mise a marciare con una bandiera rossa che le era stata data da un civile.

Furono ritirati in fretta e furia e al loro posto venne

Fu soltanto Attilio Hortis a parlare in difesa degli scioperanti

Il Parlamento austriaco applaude

I fatti di febbraio suscitavano una vasta eco al Parlamento di Vienna, dove tutti i partiti borghesi approvarono l'operato delle autorità e votarono contro la proposta dei deputati socialisti di togliere subito lo stato d'assedio e di compiere un'inchiesta per accertare la responsabilità dell'ec-

cogliendovi soprattutto una manifestazione di irredentismo.

Analogo atteggiamento fu assunto trent'anni dopo dallo storico nazionale Attilio Tamaro, che, adombrando la protesta sociale preferì scorgere nei moti una manifestazione di lotta nazionale, ignorando volutamente, la forte partecipazione slovena tra i manifestanti; tra gli sloveni vi furono anche morti e feriti.

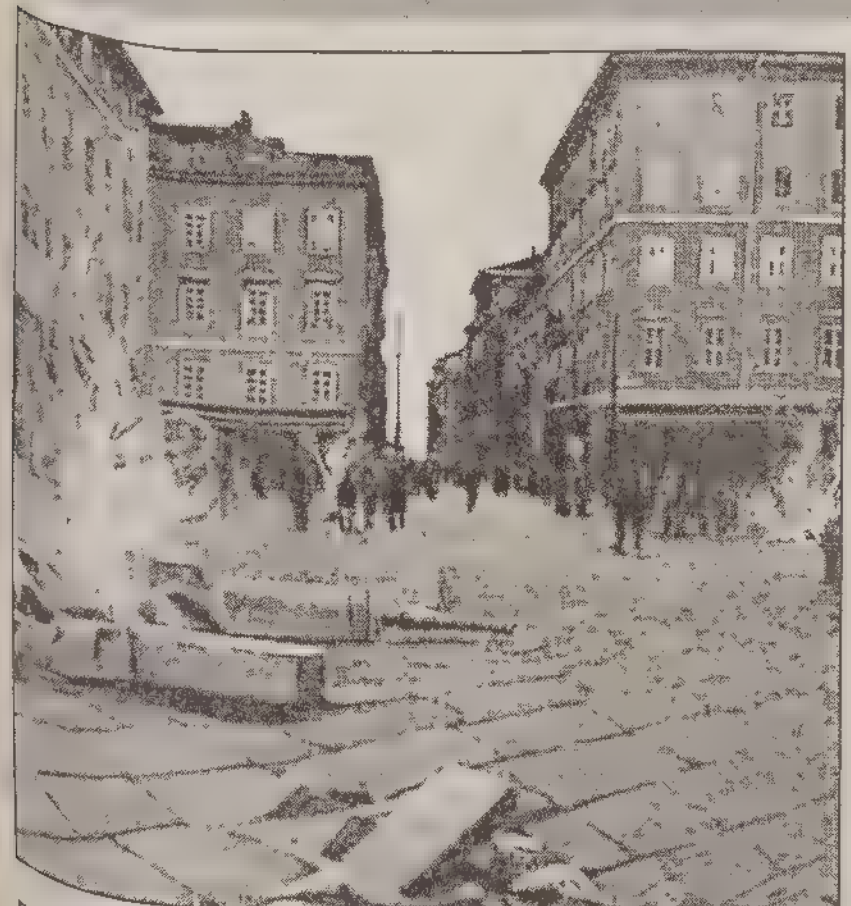
L'esame attento della stampa socialista ci indica invece, come i dirigenti del movimento organizzati da Učekar, Pittoni, Ellebgothen, fossero strenuamente impegnati nella soluzione della vertenza, attraverso trattative con la direzione del Lloyd, nella convocazione di comizi, nella stesura di appelli da diffondere attraverso il volantaggio, gli incontri con il Luogotenente, ma non fossero in grado di controllare lo strato inferiore della classe lavoratrice locale, composta

da donne, ragazzi, operai privi di qualifica.

Dagli studi di Marina Cattaruzza, dalle considerazioni di Lyos Domokos, risulta che fu appunto il proletariato giovanile, insieme alle donne, più direttamente impegnato a sostenere lo scontro con le forze dell'ordine e a subire quindi le perdite più pesanti.

Una conferma in tal senso giunge dall'articolo pubblicato da Valentino Pittoni sulla testata «Il Lavoratore» dieci anni dopo. In esso il dirigente socialdemocratico rivela che in quei giorni, un migliaio di lavoratori erano accorsi nelle sedi di via del Boschetto intimando alla dirigenza la prosecuzione della lotta a oltranza. Il quotidiano socialista evidenzia inoltre, nel dibattito interno, come nella particolarità dell'ambiente triestino, contraddistinto da forti tensioni di classe, il proletariato fosse periodicamente indotto a esprimere la sua avversione alle istituzioni borghesi, attraverso il ricorso a forme di lotta spontanee ed extra legali.

m. r.



Due drammatiche immagini dei tumulti che scoppiarono sull'onda dello sciopero dei fuochisti del Lloyd. Sopra, la distruzione dei fanali in piazza Nuova. Sotto, i dimostranti respinti dai soldati in via Tintore.



CINEMA Da oggi sugli schermi «I perfetti innamorati», divertente commedia di Joe Roth

San Valentino stile Hollywood

Zeta Jones-Roberts: una sfida d'amore divide due primedonne

Tra i giovani di Sanremo spuntano i cannibali

ROMA Accanto alle passioni e ai tormenti degni della migliore tradizione sanremese, quest'anno al Festival si affaccia anche l'amore cannibalesco: tocca alla Sintesi, in gara fra i giovani, cantare «Ho mangiato la mia ragazza», «una storia d'amore si - spiega la voce del gruppo, Lele Battista - ma surreale e quasi fiabesca».

«Il cannibalismo - dice Battista, che firma il testo della canzone - è visto naturalmente in chiave ironica: il protagonista della storia, per eccesso di desiderio nei confronti della fidanzata, la mangia per impossessarsi delle sue virtù, della sua anima. L'idea è nata «dalla lettura di un saggio sull'origine del cannibalismo nelle tribù indigene del Sud America: il saggio spiegava che chi faceva prigionieri gli avversari li mangiava in segno di profondo rispetto per la loro cultura, arrivando così a conoscerne l'anima e le virtù».

In squadra al Dopofestival anche Gnocchi e Crozza

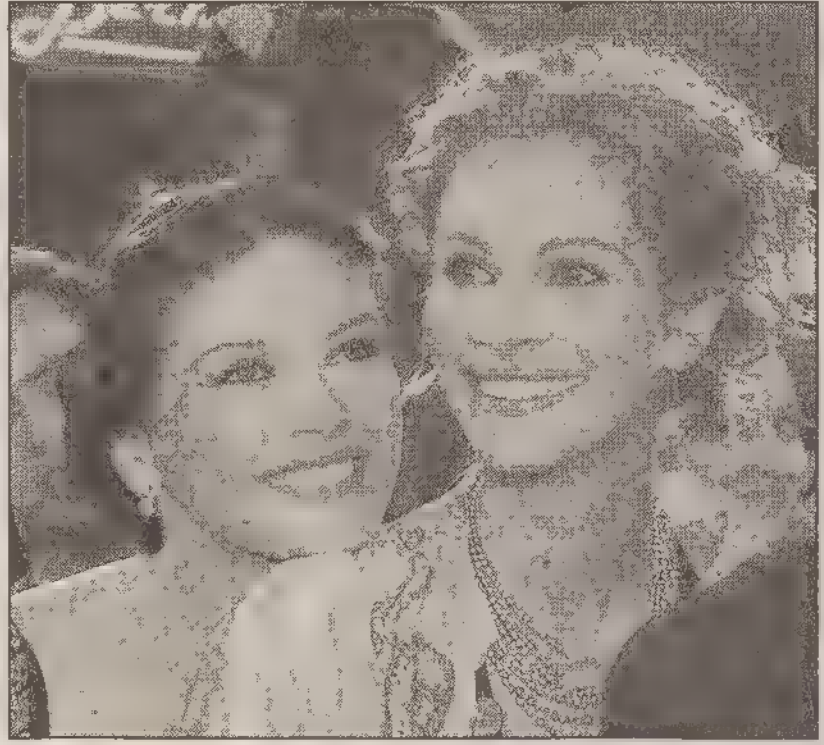
ROMA Ci sarà anche un pezzo di «Quelli che il calcio» nella squadra del Dopofestival di Sanremo: Maurizio Crozza e Gene Gnocchi intervengono in collegamento con commenti e personaggi (forse anche alcuni nuovi di zecca), naturalmente in chiave festaiola, nell'appuntamento post-serata condotto da Simona Ventura e Francesco Giordano.

Sul fronte degli ospiti delle cinque serate, mentre Roberto Benigni è quasi sicuro, si tratta ancora con Fiorello.



Il comico Gene Gnocchi.

ROMA Non poteva che uscire il giorno di San Valentino, «I perfetti innamorati». La divertente commedia sentimentale di Joe Roth ha due primedonne d'eccezione: Catherine Zeta-Jones e Julia Roberts, in una sorta di sfida cinematografica. La prima è Gwen la diva del grande schermo, capricciosa ed egocentrica. La seconda è sua sorella Kiki, assistente



Le attrici Catherine Zeta-Jones e Julia Roberts.

tuttofare, timida, impacciata e con problemi di linea. Tocca a quest'ultima però far «risplendere» il futuro di Gwen che dovrà apparire in pubblico con l'ex marito, l'attore Eddie (John Cusack), per promuovere il loro ultimo film girato insieme. Impresa non facile per Kiki che dovrà fare i conti anche con i propri sentimenti.

Ambientato nello sfavillante mondo di Hollywood, il film vuole mettere in mostra vizi e virtù dello «star system» cinematografico. Del resto il regista

Jon Roth ha ricoperto nella sua carriera incarichi diretti alla «20th Century Fox» e alla «Walt Disney».

Ecco allora l'addetto stampa Lee Phillips (un brillante Billy Crystal) pron-

portante l'obiettivo:

L'«happy end» è assicurato e i più romantici saranno soddisfatti. Nel cast anche Hank Azaria, Stanley Tucci e Christopher Walken. Quest'ultimo nei panni di un eccentrico e stravagante regista, che ricorda il grande Stanley Kubrick. Una curiosità: per una volta la magnifica Julia Roberts compare, anche se per pochi minuti, decisamente appesantita, con oltre 10 chili in più.

Domingo all'«Arcimboldi»: Sansone con emozione

MILANO Un teatro nuovo per un Sansone consolidato: quella di domenica agli «Arcimboldi», per Plácido Domingo sarà infatti la centesima interpretazione del ruolo del grande Sansone. Ne rimase affascinato quando, da piccolo, vide il film di Cecil B. De Mille «Sansone e Dalila», con Victor Mature ed Edy Lamar, e lo ha voluto cantare durante tutta la sua carriera.

«Ho cominciato a cantarla - ha detto ieri il tenore alla presentazione dell'opera, ancora una volta nella sede storica della Scala - nel 1965. Come altre opere è stata maltrattata, ma a me ha dato tante soddisfazioni».

FESTIVAL Il manifesto di Toscani fa infuriare i vescovi

Costa-Gavras: la Chiesa sapeva dell'Olocausto

BERLINO Buon compleanno Costantino Costa-Gavras! Ha compiuto ieri 69 anni e nello stesso giorno la 52.ma Berlinale lo ha omaggiato con un premio alla carriera (la Berlinale Camera) e con la proiezione in concorso del suo ultimo film «Amen». Già da alcuni giorni le strade attorno al Palazzo del Cinema erano ricoperte dal manifesto del film: una croce rossa su fondo nero che prosegue nelle tre estremità in svastica, un mélange eloquente su dove vuole arrivare il film.

Il manifesto, firmato da Oliviero Toscani, è già finito in mezzo alla bufera. E, dopo i vescovi tedeschi, anche quelli di Francia hanno elevato vibranti proteste. E «Le Monde» ha commentato: «Nessuno, finora, aveva osato associare così platealmente la croce di Cristo a quella uncinata del Terzo Reich».

Costa-Gavras, com'è sua abitudine, nel suo film «Amen» arriva dritto al cuore del problema: ovvero, la Chiesa sapeva dello sterminio degli ebrei ma non ha fatto niente per fermarlo.

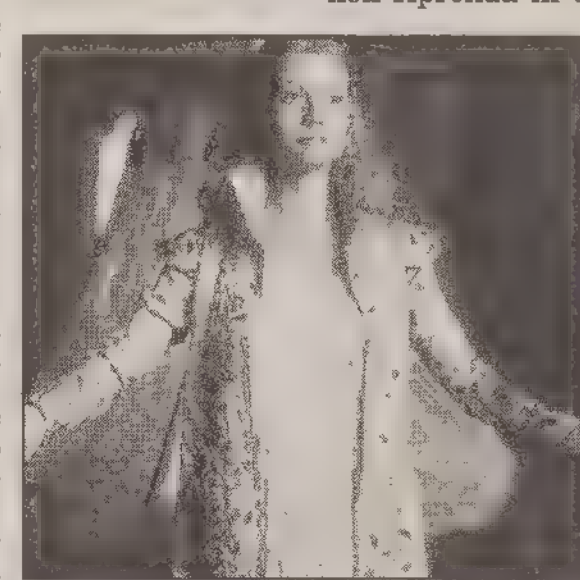
Per dare ulteriore forza e credibilità alla tesi, racconta la vera storia di Kurt Gerstein, ufficiale delle SS e chimico coinvolto nella fornitura, ai campi di sterminio, del micidiale Zyklon B utilizzato nelle camere a gas. Sconvolto da quanto avviene sotto i suoi occhi corre dal vescovo della città pregandolo di prendere posizione e di tentare di salvare gli ebrei dallo sterminio. Inascoltato dalla gerarchia, il suo grido viene raccolto da un giovane prete gesuita, Riccardo Fontana, figlio della nobiltà papalina al servizio del Pontefice. Inutilmente a Roma, Riccardo, tenterà di far ricevere dal Papa l'ufficiale tedesco che vuole far denunciare con forza dal Vaticano lo sterminio. «Se il Papa condanna Hitler, deve condannare - afferma sullo schermo un alto prelato pontificio - anche Stalin. Ma Hitler combatte gli atei comunisti, e purtroppo anche gli ebrei».

Il cinismo della politica è un male antico e Costa-Gavras da sempre non concede sconti, dai tempi di «Z l'orgia del potere» a «Missing»; è considerato uno degli autori più politicamente schierati contro ogni forma di sopruso e violenza. L'unico dubbio che rimane alla fine del film è se la Chiesa, allora, odisse di più i comunisti o gli ebrei. A poco serve la figura del giovane gesuita - interpretata da Mathieu Kassovitz - che muore in un campo di concentramento, abbandonato dalla gerarchia ecclesiastica, se non a ribadire l'utilizzo strumentale, nella Chiesa, dei propri martiri. Nel 1988 Costa-Gavras a Berlino ha vinto un Orso d'Oro con «Music Box» (oltre ad aver vinto nel corso della carriera una Palma d'Oro a Cannes e un Oscar) e non è detto che la giuria, presieduta dall'indiana Mira Nair, non riprenda in considerazione il suo no-

me nella rosa dei premiati, tanto più che il film batte bandiera tedesca.

Sotto le stelle e strisce statunitensi invece il concorso ha presentato ieri anche «The Royal Tenebaums» del giovane regista (classe 1970) Wes Anderson. Una commedia «black» nelle intenzioni e «grey» nel risultato. La stralunata famiglia Tenebaums dopo una quindicina d'anni di separazione ritorna nella enorme casa dove era rimasta solo la madre (Angelica Huston). Ritorna il riprovevole babbo Gene Hackman una volta finiti i soldi per pagare la suite dell'albergo dove viveva. Ritorna la figlia depressa cronica Gwyneth Paltrow, il figlio Ben Stiller vedovo con due gemellini, il neurologo Bill Murray e così via. E ritorna: non per incollare uno all'altro una serie di sketch agrodolci nelle intenzioni, noiosi e scontati nei fatti. Mancano solo le risate fuori campo come nelle soap opera televisive, per il resto il film è da dimenticare con l'unico rammarico per lo spreco di tre attori premiati con l'Oscar quando hanno l'occasione di recitare.

Andrea Crozzoli



Gwyneth Paltrow recita per Anderson.

DISCHI

Al via con la prima compilation l'iniziativa editoriale del «Piccolo»

Le canzoni del secolo dalla A alla Z

Una collana di cd curata da Ernesto Assante e Gino Castaldo

Dalla A di Armstrong alla Y di Youssou N'Dour, tra il «Vecchio frate» di Modugno e la «Vita spericolata» di Vasco Rossi. Il meglio delle canzoni che dagli anni Trenta in poi hanno attraversato il Novecento accompagna da sabato in edicola il nostro giornale, al prezzo di 6,70 euro. In una serie di Cd con 15 titoli alla volta scelti tra gli autori più significativi del secolo da poco concluso.

La rassegna si muove in un raggio così ampio che sarà inevitabile imbattersi nel brano, proprio quello, che una volta abbiamo cantato in macchina con gli amici partendo per il mare, o che in discoteca ci ha fatto gettare nella mischia anche quando non avevamo voglia. Curatori della collana sono Ernesto Assante e Gino Castaldo, le cui scelte hanno cercato di tener conto di tutte le tradizioni, compresa quella napoletana, latina e francese oltre all'enorme patrimonio della stagione aurea dei compositori americani.

E soprattutto badando che ogni Cd contenga una rosa di titoli distribuiti in modo equilibrato tra diversi generi: la musica italiana, le migliori voci del jazz, il rock degli anni Cinquanta e il pop più recente.

La scelta spazia dagli evergreen a momenti musicali più effimeri eppure capaci di sintetizzare mode, tendenze e spirito del tempo, in un percorso spazio-temporale che si spinge fino all'Africa, Brasile e dintorni. Il mondo del jazz, recentemente passato da un consumo solo elitario per raggiungere un pubblico più vasto anche grazie a qualche felice contaminazione, è rappresentato dall'intramontabile Satchmo, al secolo Louis Daniel Armstrong, morto trent'anni fa al culmine di una popolarità planetaria che gli permise perfino una storica partecipazione al Festival di Sanremo. Ma ci sono anche la vocalità struggente della grande Billie Holiday, la verva ritmica di Ella Fitzgerald e il carisma di Nina Simone, senza dimenticare quel monumento del soul afroamericano incarnato da Aretha Franklin.

Tabile Satchmo, al secolo Louis Daniel Armstrong, morto trent'anni fa al culmine di una popolarità planetaria che gli permise perfino una storica partecipazione al Festival di Sanremo. Ma ci sono anche la vocalità struggente della grande Billie Holiday, la verva ritmica di Ella Fitzgerald e il carisma di Nina Simone, senza dimenticare quel monumento del soul afroamericano incarnato da Aretha Franklin.

Dal rock al pop la parata di interpreti ha tutti i requisiti per accendere gli entusiasmi anche degli ascoltatori più distratti: Little Richard e i Clash, Bob Dylan e Otis Redding, Sid Vicious e Lou Reed coi Velvet Underground, Gloria Gaynor e i classici Culture Club, Elton John e Stevie Wonder, Cindy Lauper e Tina Turner. E poi un evergreen della musica africana, la Miriam Makeba simbolo della rinascita artistica del Sud Africa di Mandela.

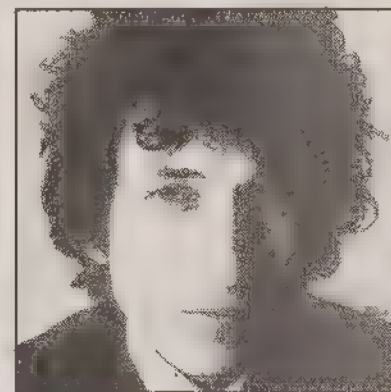
Ma anche il ritmo trascinante del senegalese Youssou N'Dour, scoperto sulla scena mondiale dopo la collaborazione con Peter Gabriel.

Inoltre, la «saudade» brasiliana di Caetano Veloso, il fado portoghese di Amália Rodrigues, mentre Charles Trenet vi racconterà degli amori finiti nella dolce France. Non manca la musica italiana, dalle grandi signore della canzone come Mina e Vannoli all'élite dei cantautori, da Gucchi a Fossati. Nell'ipotesi remota che manchi proprio la vostra canzone i curatori, da veri gentiluomini, se ne assumeranno la responsabilità.

Ornella Tommasi



Stevie Wonder



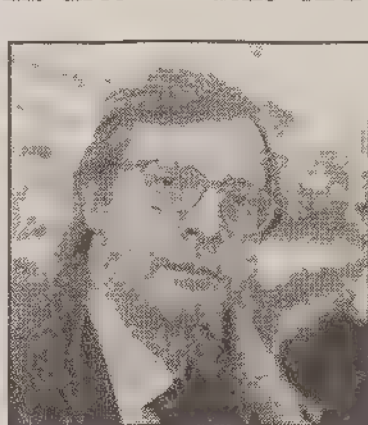
Bob Dylan

NOMINE Contatti con Ted Hughes

Biennale arte: spunta il critico del «Times»

NEW YORK Ancora nulla di fatto sulla nomina dei direttori della Biennale di Venezia 2003: lo ha detto il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi, a New York per inaugurare la mostra su Artemisia e Orazio Gentileschi al Metropolitan Museum. Un nome circola-

ma: «Stiamo lavorando», aggiunge il sottosegretario, precisando comunque che il direttore dell'edizione 2003 non sarà Martin Scorsese. Australiano, autore di best-sellers, Hughes aveva manifestato la sua disponibilità ad assumere la direzione delle Arti della Biennale



Vittorio Sgarbi

2003, in alcuni commenti riportati in dicembre dal «New York Times».

Hughes aveva ricordato di «non aver mai curato una mostra in 40 anni come critico d'arte», ma anche espresso opinioni decise su come intervenire sulla manifestazione. «Visti i miei gusti, sarei probabilmente considerato come più conservatore del predecessore Harald Szeeman: ma questo non vuol dire che la rassegna sarebbe «prevedibile e noiosa, anzi piuttosto il contrario».



George Harrison fotografato in Italia con la moglie Olivia.

PERSONAGGI Si è chiarito il mistero sulla scomparsa dell'ex chitarrista dei Beatles

Harrison è morto nella villa di McCartney

WASHINGTON È stato risolto l'intrigo burocratico-giudiziario che ha circondato per mesi la morte di George Harrison. L'ex chitarrista dei Beatles, il 29 novembre scorso è spirato in una villa di Los Angeles presa in affitto da Paul McCartney e fatta costruire dalla cantante-attrice Courtney Love, vedova del leader dei Nirvana, Kurt Cobain, nonché apprezzata attrice e bizzosa diva sempre pronta ad andare controcorrente.

Il mistero è stato chiarito dal procuratore distrettuale di Los Angeles Steve Coley, che aveva aperto un'inchiesta per falsificazione del certificato di morte. Il documento, ora, è stato corretto e Coley si è detto «soddisfatto».

Per tenere alla larga fan e cacciatori di cimeli, un amico di famiglia aveva degli Harrison detto che il musicista era morto nella casa della moglie Olivia, al 1917 di Coldwater Canyon Drive a Beverly Hills. L'indirizzo si era rivelato inesistente.

Su denuncia di un legale di Los Angeles, la procura aveva aperto un'inchiesta ed erano iniziate a circolare voci

che il chitarrista aveva trascorso i suoi ultimi giorni nella villa da quattro miliardi di Paul McCartney, che poi aveva negato. Sul nuovo certificato, secondo quanto ha annunciato Coley, l'indirizzo dove Harrison è morto risulta essere il 95000 di Heather Road, a Los Angeles.

La villa, fatta costruire da Courtney Love, era stata poi affittata da McCartney e nel 2001 è stata venduta. Non si sa se l'ex bassista dei Beatles l'avesse ancora in affitto al momento della morte dell'amico.

Harrison è deceduto dopo una lunga battaglia contro il cancro e le sue ceneri sono state disperse nel Gange, in India. La notizia della sua morte ha creato emozione in tutto il mondo, anche grazie all'atteggiamento antidivistico tenuto dall'ex Beatle fin da quando i «Fab Four» avevano iniziato a scalare rapidamente la scala verso il successo.

Subito dopo l'annuncio della notizia che la lunga lotta di George Harrison contro il cancro si era conclusa, era stata diffusa la voce che il musicista fosse morto nella casa di un altro amico, che non era Paul McCartney.

In America da venerdì
Con «Crossroads»
la popstar
Britney Spears
diventa attrice

LOS ANGELES È il primo film di Britney Spears: s'intitola «Crossroads» e approda venerdì nelle sale americane, in quello che è il fine settimana di San Valentino e che non è stato scelto a caso per l'uscita di questa pellicola.

«Crossroads» narra la storia romantica di tre amiche d'infanzia - Lucy (Britney Spears), Kit (Zoë Saldana) e Mimi (Taryn Manning) - che, dopo essere state separate per otto anni, riscoprono la loro amicizia con un viaggio, senza itinerario e senza soldi, attraverso gli Stati Uniti.

La pellicola conta, però, soprattutto perché segna l'esordio della popstar come attrice.

Questa sera a Milano
Una grande festa
ad alto voltaggio
con il rock duro
dei Dream Theater

MILANO San Valentino mette per i fan milanesi dei Dream Theater che, accompagnati dai supporter Pain o Salvation, si esibiranno questa sera al Palavobis domani al Palaghiaccio di Roma e il 16 al Palasavona di Bologna (data sold out).

I Dream Theater, in oltre due ore di concerto, proporranno il materiale di doppio album (il sesto) appena pubblicato, «Six degrees of inner turbulence».



RISTORANTI E RITROVI

San Valentino
al ristorante Marina S. Giusto per un'indimenticabile serata. Molo Venezia 1. 040/3220396.

«Ai pini» S. Valentino 040/225324
Musica e violino. Se l'amate prenotate.

Trattoria Bella Trieste - Servola
Cena di San Valentino 25 € a coppia tutto compreso. Solo con prenotazione 040/815262.

San Valentino al ristorante Riccione
Per una serata romantica con cena a lume di candela. Ristorante Riccione, via Molino a Vento 70, tel. 040/366913.

Nuovo ristorante cinese Asia
Via Romagna 8. Aperto sempre, pranzo e cena, tel. 040/368360.

Hosteria Bellavista via Bonomea 52
Prenotazioni cena San Valentino 040/411150.

Trattoria Kapriel loc. Ferletti - Doberdò
Ogni sabato cena con musica dal vivo. Aperto fino alle 2. Prenotazioni 0481/78114. S.S. 55 Vallone.

Per essere presenti in questo spazio
telefonate alla

AM A.MANZONI & C. S.p.A. - 040.6728311

TEATRO L'ultima commedia del drammaturgo russo in scena fino a domenica a Trieste

Cechov e la ricetta delle ciliegie

Dallo Stabile di Bolzano un allestimento senza coordinate precise

APPUNTAMENTI

Ragazzi Morti a Monfalcone Salta il concerto di Jannacci

TRIESTE Oggi al Tender Pub di via Giulio Cesare alle 21.30 musica dal vivo con la «Sunrise band».

Oggi al Makaki, serata latina «Isle tropical» dalle 22.

Oggi nella Sala Azzurra del Cinema Excelsior sarà proiettato il film croato «Carne russa» di Lukas Nola.

Oggi alle 21 musica e cabaret alla pizzeria Spetic con Gianfr. Flavio Furian e «El mago de Umago».

CORRISPONDENZA Oggi alle 20.30, al Kulturim Dom, concerto di musica dalmata con il coro femminile Klapa Luka, di Fiume.

Oggi al Theart&Co di strada della Mainizza un incontro di meditazione Osho Nataraj dalle 20.15.

Domani alle 20.30 concerto del «Tchaikovsky Piano Trio» all'Auditorium organizzato dall'associazione Rodolfo Lipizer.

UDINE In scena stasera e domani al Teatro Nuovo alle 20.45 «MacBeth» nell'allestimento di Eimuntas Nekrošius. E stasera alle 18 incontro con gli attori.

GRADISCA D'ISONZA In scena nella sala Bergamas domani alle 21 «La Mandragola» di Machiavelli per la regia di Juri Ferrari.

BUTTRIO I «Birkin Tree» con la loro musica irlandese in concerto al Madelsa alle 21, ingresso libero.

GEMONA Oggi alle 11.30 incontro con Vittorio Storaro nella Sala Consiliare del municipio.

CERVIGNANO «Peteano, una fiaba friulana», spettacolo al Teatro Pasolini stasera alle 21.

SAN DANIELE DEL FRIULI ...

CORMONS Lo spettacolo «Rap-sodia» al Teatro Comunale il 21 e 22 febbraio alle 20.45.

MONFALCONE Nell'ambito della rassegna Onde mediterranee Winter concerto del gruppo «Tre allegri ragazzi morti» al Teatro Comunale. Domani 15 concerto di Nada (foto in alto) e sabato 16 febbraio «Delta V».

LATISANA Il Trio «Silene» in concerto oggi alle 20.45 al Teatro Odeon.

PORDENONE Il concerto di Enzo Jannacci (foto qui a destra), inizialmente previsto per questa sera al Concorso, viene annullato e rimandato a data da destinarsi.

Oggi alle 17 un incontro sul tema «Racconto e focalizzazione» in Sala Pasolini per Cinemazero, conversazione del critico cinematografico Giorgio Placereani sul linguaggio del cinema.

TRIESTE Piotr Sergeevic Trofimov. Nel secondo atto del «Giardino dei ciliegi» Cechov gli mette in bocca l'eloquio del secolo appena iniziato, il Novecento. «Avanti, avanti verso la stella luminosa che brilla in lontananza. Sento che qualcosa di grande sta per arrivare». E ancora «l'umanità avanza verso una felicità sempre più alta, e io sono nelle prime file». Povero Piotr, studente già invecchiato, scapolo spiacchiato. Che scherzo maligno gli ha preparato Cechov. Chissà la delusione, quando un decennio più tardi (il «Giardino» è del 1904) scoprirà la felicità che sta preparando agli uomini il «secolo breve»: il più feroce tra quelli di un millennio.

Povero vecchio Firs, venerando cameriere. Ciabatta per casa e rimpiange il tempo quando i signori erano i signori, i servi erano servi e ognuno stava al proprio posto, ma le ciliegie, «ah quelle ciliegie secche: succose, dolci, profumate... avevano un segreto...». Si spegne con la sua ricetta, il decrepito Firs chiuso nella casa deserta, mentre già fuori in giardino segano i ciliegi, per costruirvi villette a schiera. O un parcheggio. O un centro commerciale.

A leggerlo con un po' d'attenzione, a non prenderlo troppo sul serio, anche il «Giardino dei ciliegi», ormai centenario, mostra qua e là lo spunto per un'idea, l'appiglio di un'interpretazione.

Il lampo di una trovata, divertente e bislacca come la vita, di quelle che piacevano a Cechov. Intuizioni balzane per certe commedie mai scritte: «Due persone attendono che spiova in un vuoto granaio. Scherzando, ridono, asciugano gli ombrelli, si dichiarano amore. Poi la pioggia passa, viene il sole, e all'improvviso lui muore, per un aneurisma».

Per allestirlo (nell'edizione del Teatro Stabile di Bolzano, in scena al Rossetti fino a domenica) il regista Marco Bernardi non si dà pena nemmeno di stendere le note di regia. Nel programma di sala raccoglie una manciata di parole: le solite: il conflitto tra il vecchio e il nuovo, nostalgia e speranza, tradizione e modernità, giovani e vecchi.

Quasi fosse la raccomandazione del medico: mettere in scena un classico.

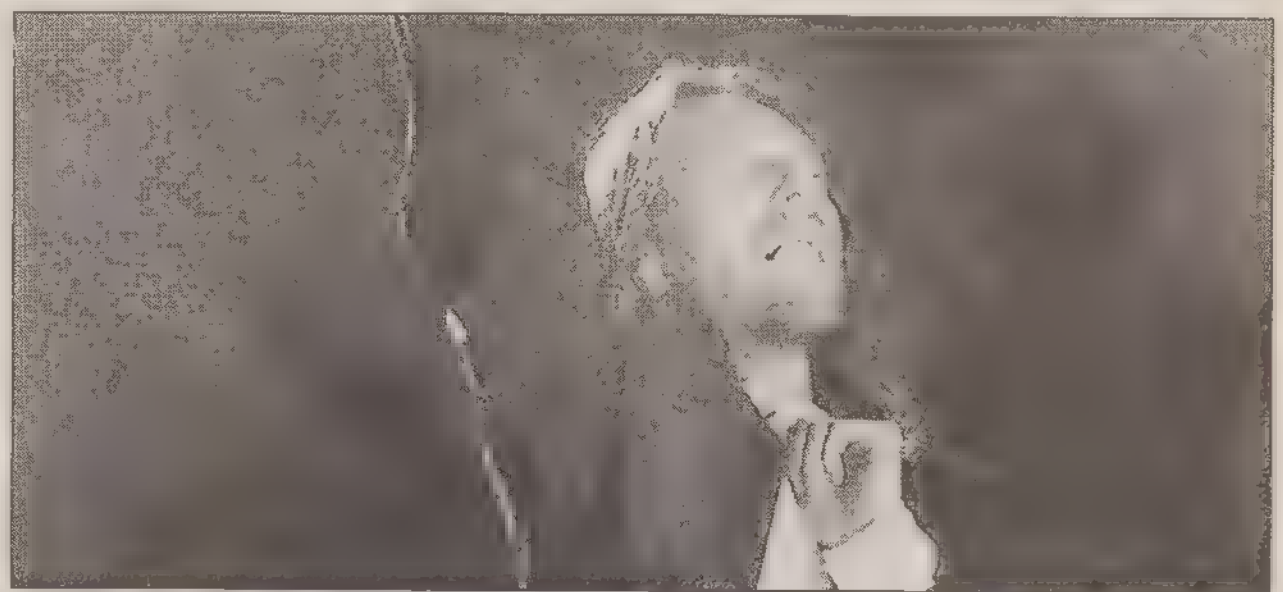
Risultato: è un allestimento piatto, senza orientamento. Una piattaforma rialzata e attori che raccontano il tramonto di una vecchia Russia e mai ci credono veramente, per poi ripiombare seduti sui divani disposti là attorno, in attesa del proprio turno.

Più che la Russia, per colore, per intonazione, potrebbe essere una nostra pianura, quella di un «Novecento» padano, ma senza la storia, l'epica, il melodramma di un Bertolucci teatrale.

Compagnia numerosa, con gli stessi protagonisti visti qualche settimana fa al Cristallo in tutt'altri ruoli: Ljubov' è Patrizia Milani, Gaev è Carlo Simoni. Lorredana Martinez fa qualche gioco di prestigio. Armando De Cecco compera il giardino e ne fa legname. Alvise Battain, con la paruccia decrepita di Firs, si accoccola sul divano. Se ne va con lui anche il sapore delle ciliegie, anche l'antica ricetta.

Roberto Canziani

CONCERTI Strapieno il Palasport di Udine l'altra sera Per l'ipnotico Antonacci baci, pelouche e cori



I fan di Biagio Antonacci hanno cantato in coro, a Udine, tutte le canzoni in scaletta.

UDINE Come riempire il Palasport Carnera di Udine di migliaia di persone entusiaste, che cantano tutte le canzoni in coro e non la piantano di esibire una devozione senza limiti? La risposta all'interrogativo è semplice: chiamando Biagio Antonacci.

E lui che riempie i palaforti di mezza Italia, e che scatena le masse di fan devoti al culto dell'amore universale: musicalmente parlando, s'intende. L'atmosfera elettrica di inizio concerto si carica davanti al sipario rosso fuoco che copre il palco, e l'improvvisa apparizione di Biagio in mezzo al pubblico, proprio alla fine della passerella che si intrufola nel bel mezzo della platea, fa esplodere il palasport in un boato. Chitarra a tracolla, jeans e maglietta per l'accento di «Mi fai stare bene» con tanto di «shabadah», richiesto e urlato a squarciagola dalle migliaia di volti, prevalentemente femminili.

E intanto, la band composta da due chitarristi (Saverio Lanza e Lele Leopardi) basso (Mattia Bigi) batteria (Cristian Dalla Pellegrina) e tastiere (Sandro Magri), attacca con «Ritorno ad amare» e «Ricordi perché», suono soft pop con venature rock, che, poi, prenderanno più corpo con brani quali «Solo due parole» e «Se tornerei», nonostante il Biagio, giunto quasi alla fine del tour, si arrampichi ogni tanto con la voce su delle note alquanto malferme (ma ci arriva, comunque).

Spettacolo nello spettacolo, la festa dei buoni sentimenti si manifesta anche con

il calore del pubblico: specie nelle file sotto il palco, c'è chi non smette un momento di porgere omaggi floreali, foglietti e lettere d'amore e, ancora, qualcuno tende il telefonino, per far provare agli amici l'emozione del concerto in diretta. Biagio accontenta tutti, raccoglie biglietti, fiori e pelouche e prende a prestito anche un telefonino.

Simpatico e molto disponibile, Biagio si concede anche qualche divagazione filosofico-esistenziale, a suggello del mondo di emozioni, ricordi e affetti, così bene espressi nei testi delle sue canzoni. E dichiara che quando abbiamo dentro qualcosa, non dobbiamo aver paura di tirarla fuori. Poi, si fa accompagnare alla chitarra acustica, invitando chi si vuole bene ad abbracciarsi, e allora le coppiette si allacciano in men che non si dica, per la dolce «Tra te e il mare», scritta per Laura Pausini.

Ma dura poco, perché Biagio e i suoi vogliono finire alla grande il concerto, attaccando il roccettone di «Angela» e la tiratissima «Non è mai stato facile», liberando le ultime energie con «Iris» e «Mi fai stare bene», con tutto il pubblico in piedi a saltare e ballare. Non si fa aspettare troppo il bis, con un inizio al pianoforte e un gran finale con «Liberatemi» versione «Smoke on the water», una svisata rock per esaurire le forze e congedare il pubblico enormemente soddisfatto e senza voce.

Giorgio Cantoni

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Roberts Billy Crystal

Al Teatro Cristallo

«Marinaresca»,

un ritratto ironico

della Trieste

austro-ungarica

TRIESTE In scena domani e sabato al Teatro Cristallo lo spettacolo in dialetto «Marinaresca», ispirato al celebre ciclo delle «Maldobrie» di Lino Carpentieri e Mariano Faraguna. Nella rappresentazione scenica, scritta nel 1988 e presentata per la prima volta in quello stesso anno, rivivono capitani e marinai, principesse e arciduchi, pescatori e popolani.

«Marinaresca» restituisce intatta agli spettatori l'atmosfera di un vecchio e nostalgico modo di essere della Trieste a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. Presentato fuori abbonamento, lo spettacolo è interpretato da Gianfranco Salletta, che ne cura anche la regia, e da un affiatato gruppo di attori. Le scene sono ideate da Sergio D'Osmo e le decorazioni sono state realizzate da Elena Greco, mentre le scene sono accompagnate dalle musiche di Livio Cecchelin. Inizio dello spettacolo di domani alle 20.30. Sabato anche alle 16.30.

CINEMA A Gemona la presentazione del primo volume di una trilogia

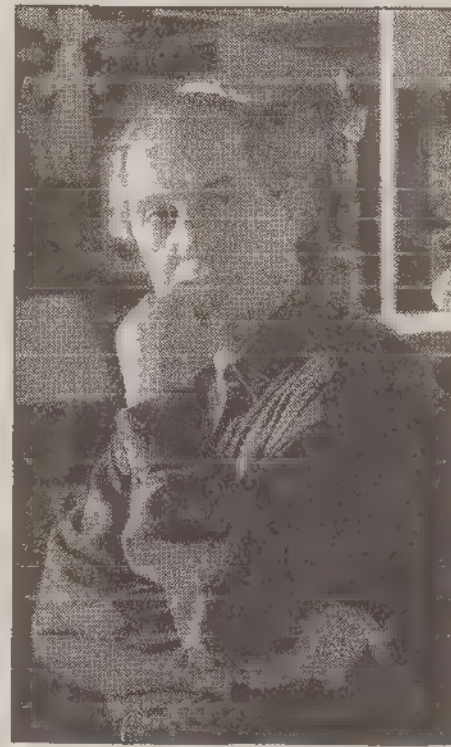
Storaro, quando la luce diventa arte

La storia, le idee e i film del celebre direttore della fotografia

GEMONA Vittorio Storaro, l'autore della fotografia più cinematografica più conosciuto, premiato tre volte all'Oscar (per «Apocalypse Now» di Coppola, «Reds» di Warren Beatty e «L'ultimo imperatore» di Bernardo Bertolucci) sarà stamane a Gemona per presentare il suo libro «Scrivere con la luce».

L'incontro, aperto al pubblico, si svolgerà nella Galleria della Cineteca in piazza Municipio alle 11.30. Storaro, celebrato anche per altri indimenticabili film come «Ultimo tango a Parigi», «Novecento», «Il tè nel deserto» e «Piccolo Buddha», solo per citarne alcuni, presenterà la sua opera in cui racconta la propria esperienza professionale, che si preannuncia come la prima di una trilogia, come indicato anche dal sottotitolo «Parte prima: la Luce», prodotto da Electa in collaborazione con l'Accademia dell'immagine dell'Aquila.

Il volume che verrà presentato stamane, dunque, rappresenta il primo passo di quello che l'autore definisce «il progetto di una vita» e «un nuovo vocabolario visivo». Si tratta in ogni caso di un evento editoriale senza precedenti a livello internazionale, che rappresenta il tentativo di riunire, in tre grandi volumi di gran formato e bilingui (in italiano e in inglese), la filosofia del mondo - oltre che dell'arte - di uno dei massimi cineasti del nostro tempo.



Vittorio Storaro

Nella Galleria della cineteca le riflessioni dell'autore di «Scrivere con la luce» saranno accompagnate dalla proiezione delle immagini tratte dal libro, che affronta le problematiche della luce e analizza alcuni dei film della parte iniziale della carriera di Vittorio Storaro. I due successivi volumi, la cui uscita è prevista rispettivamente per dicembre 2002 e dicembre 2003, affronteranno invece le tematiche riguardanti i colori e

gli elementi naturali: acqua, aria, fuoco e terra.

Diplomatosi dapprima come maestro fotografico in un istituto tecnico e poi specializzatosi in ripresa cinematografica nel 1960 al Centro sperimentale di fotografia di Roma, Storaro confida di aver sempre sofferto la preparazione esclusivamente tecnica ricevuta nei suoi anni di formazione.

Per questo motivo la sua incessante ricerca personale alla riscoperta dei significati profondi legati ai fenomeni della luce e della visione lo ha portato a fondare l'Accademia. L'intento dichiarato è infatti quello di coniugare gli aspetti tecnici e culturali legati al mondo dell'immagine.

Ma da questa scuola, come precisa l'autore del libro, non escono necessariamente solo futuri registi o direttori della fotografia, ma anche scrittori o dirigenti di palinsesti televisivi.

Al Ferroviario di Udine

«Radice quadrata

di tre»: l'horror

targato Friuli

batte «Amelie»

UDINE Ha riscosso grande successo di pubblico al Ferroviario di Udine «Lidris quadrata di tre» (Radice quadrata di tre), film di Lorenzo Bianchini in friulano, vincitore all'ultima edizione della «Mostra dal cinema furlan». Al punto da surclassare, quanto a incassi, il francese «Amelie».

Girato nei sotterranei dell'Istituto tecnico «Mallgnani» del capoluogo friulano, il film, che rientra in un filone «horror», narra di inquietanti e poco ortodosse pratiche organizzate da una setta satanica tra le cui grinfie vanno a finire tre studenti. In bilico tra realtà e allucinazione, il lavoro cinematografico riesce a mantenere il ritmo della narrazione, accompagnato da una serie di temi musicali «alla Dario Argento».

Autoprodotto e girato in video con attori non professionisti, in ambienti reali, il film ricorda l'operazione «The Blair Witch project». Tra gli interpreti di questo «horror» friulano Massimiliano Lividore, Alex Nazzi e Tomas Marcuzzi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Prima rappresentazione 23 febbraio 2002 ore 20.30 (A/B). Repliche: domenica 24 febbraio ore 16 (D/D), martedì 26 febbraio ore 20.30 (E/E), giovedì 28 febbraio ore 20.30 (C/C), sabato 2 marzo ore 17 (S/S), domenica 3 marzo ore 16 (G/G), mercoledì 6 marzo ore 20.30 (F/F). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SALA TRIPPOVICH. Venerdì 15 e sabato 16 febbraio 2002, ore 20.30, domenica 17 febbraio 2002 ore 18: «La signorina Julie» di A. Strindberg con Micol Pambieri. Spettacolo di beneficenza per i Giuliani d'Argentina, promosso dalla Provincia di Trieste. Vendita dei biglietti: biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Prezzo intero 7 €, ridotto 5 €. **TEATRO MIELLA.** Cinema e Montagna 2002. Oggi «Ambiente e Natura» ore 18 e 20.30; «Im Reich des Sternadlers» (A); «Spas u Penjanjan» (V); «Impressione di Tirolo» (S). Trad. simultanea. Ingresso: 4 euro, soci Uisp 3 euro.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati». La più divertente commedia con un cast stellare: Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta Jones e John Cusack.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. Domani: «Ocean's Eleven», ingresso 5 €.

2.a VISIONE

ALCANTARA FICE. 18, 20, 22: «Brucio nel vento» di Silvio Soldati. Dal regista di «Pane e tulipani».

CAPITOL. 16.45, 18.20, 20.15, 22.10: «Lara Croft - Tomb Raider» con A. Jolie. Ultimo giorno.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002. Questa sera, ore 21: Teatro del Rito «Peteano, una fiaba friulana» di e con Giorgio Monte, Manuel Butus e Gigi Del Ponte, musiche originali U.T. Gandini. Con il sostegno del Teatro stabile di innovazione del Fvg. Prevendita: Ufficio del teatro: oggi ore 10.30-12.30. Biglietteria del teatro: questa sera ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Onde Mediterranee Winter». Oggi, ore 21: Te Allegri Ragazzi Morti. Prevendita La Luna, via Matteotti 6. Biglietti alla Cassa del Teatro (dalle ore 19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

(GO). Info: 0431/712020, www.kinemax.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 14-15 febbraio ore 20.45 Compagnia Meno Fortas presenta: «Macbeth (Makbetas)» (in friulano con sottotitoli in italiano) da William Shakespeare. Regia Eimuntas Nekrošius. 16 febbraio ore 20.45 (fuori abbonamento) - Ingresso grande 20,00 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 euro. Film in programmazione: Rassegna del Film in lingua originale: «Hearts in Atlantis» 17.40, 20, 22.20, con Anthony Hopkins. Versione originale senza sottotitoli. Rassegna Syviti di Stagione: «I vestiti nuovi

UDINE

tonia di Roberto Tarasco, regia di Gabriele Vacis. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

TEATRO CONTATTO

Stasera e fino a sabato 16 febbraio, ore 21, Teatro San Giorgio. Compagnia «La Nostra» in Betty Vintagel di Piero Einos, realizzato e interpretato da Maria Aris, Carla Manzoni, Francesco Migliaccio, produzione Cst Teatro stabile di innovazione del Fvg e aperta la prevendita per «Il Quartiere» dell'Impasto Comunità Teatrale Normade, in scena il 21, 22, 23, 24 febbraio, ore 21, nella sala teatro - padiglione 28 - dell'ex ospedale psichiatrico di Udine, via Pozzuolo 330. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510/511661 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CORSO

SALA ROSA. 17.15, 19.45, 22.15: «Vanilla Sky», con Penelope Cruz e Tom Cruise.

SALA BLU

17.45, 20, 22.15: «Da zero a dieci» di Lucio Ligabue.

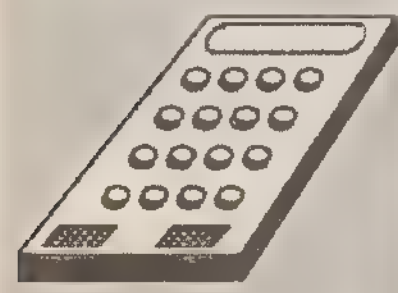
SALA GIALLA

17.45, 21.15: «Il Signore degli anelli».

VITTORIA

Sala 1. 17.45, 20, 22.10: «I perfetti innamorati».

TELECOMANDO



Nero Wolfe convincente in un'atmosfera «rétro»

di Giorgio Placereani

Per forza di cose la letteratura popolare ha bisogno di caratterizzazioni vivaci, al limite del pittoresco (o perfino della macchietta. Pensate al Poirot di Agatha Christie). Addirittura nei romanzi gialli di Rex Stout - scrittore letterariamente rispettabilissimo - più che l'intreccio poliziesco ha importanza la «commedia d'ambiente» che si sviluppa attorno all'immortale coppia Nero Wolfe/Archie Goodwin. Ciò che rende particolarmente delicata l'operazione di trasferirli sullo schermo, particolarmente deludente un'eventuale trasposizione superficiale. Per fortuna non è il caso della piacevolissima serie televisiva «Nero Wolfe», di cui abbiamo visto venerdì l'episodio «Nero Wolfe contro l'Fbi» su Retequattro. La dirige Timothy Hutton, che vi interpreta con humour Archie Goodwin, mentre Nero Wolfe è Maury Chaykin.

C'è in questa serie un'encomiabile attenzione al dettaglio stoutiano, un'adesione morale (la semplificazione televisiva ha pur sempre le sue regole) che non delu-

de i lettori delle sedentarie avventure del grande investigatore che non esce mai di casa. Il punto di maggior divergenza dai romanzi è la limitazione della maniacale immobilità di Wolfe, che peraltro non era stata resa appieno neppure nella fedele interpretazione di Tino Buazzelli nella vecchia, famosa serie italiana.

Comparati con la descrizione che troviamo nei romanzi, tutti i Nero Wolfe dello schermo sembrano quasi dei ballerini di breake dance! Tuttavia Maury Chaykin rende con finezza il personaggio.

Lo sceneggiatore Michael Jaffe non usa i romanzi di Stout come un palinsesto da riscrivere per conto proprio. Certi particolari - il viso intelligente e ironico di Saul Panzer, la tempra iracunda dell'ispettore Cramer

- sono pressoché perfetti. Il mantenimento della voce narrante permette di salvare l'ironia di Stout; restano deliziosi i battibecchi fra Wolfe e Goodwin, quasi da marito e moglie (osservazione non nuova sui due, e peraltro valida per tutte le grandi coppie maschili comiche e non - anche Stanlio e Ollio).

Nota in margine: il doppiaggio italiano è buono, ma sarebbe stato opportuno adeguarlo alle trasduzioni dei romanzi perché il gioco dei «tu» e dei «lei» risulta diverso dal cannone cui il lettore di Stout è abituato.

La capace regia di Timothy Hutton si pone al servizio di un'idea costosa e vincente: un'ambientazione d'epoca anni '50, qui mantenuta anche a costo di retrodatare il racconto rispetto al romanzo di Stout, che è

del 1965. L'aspetto interessante è che questa scelta d'un gusto «rétro» non riguarda solo i bei costumi di Christopher Hargadon e le scenografie di Lindsey Hermer-Bell. Si allarga, giustamente, a tutto il lavoro di regia, d'inquadratura e montaggio. Enfatizzate prese dal basso, dialoghi con campi/controcampi iperclassici, un montaggio che è quasi una parodia dei gialli cinematografici d'antan, una «score» jazz che regala anche un sapore di cinema d'epoca. Questo citazionismo arriva alla finezza di recuperare, per alcuni passaggi da una scena all'altra, forme di «punteggiatura cinematografica» diffuse negli anni '50, e prima, ma oggi desuete (anche se sul grande schermo le hanno riprese alcuni registi come Scorsese o Lucas): la tendenza (quando il fotogramma sembra scorrere per scoprire un altro) o l'iride (apertura rotonda che si allarga o si chiude sullo schermo).

Un autentico divertimento, quindi, tanto per il cinefili quanto per l'appassionato stoutiano.



Maury Chaykin

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm: «La giornata di Joshua Peabody»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 CARRAMBA, CHE SORPRESA! Con Raffaella Carra.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
1.50 SOTTOVOCE: RODOLFO LAGANA. Con Gigi Marzullo.
2.25 MA CHE MODI. Con Andrea Forte.
2.30 RAINOTTE
2.35 IL SEGRETO DELL'ISOLA DI ROAN. Film (avventura '94). Di John Sayles. Con Mick Lally.
4.05 NOI NO
5.10 CERCANDO CERCANDO
5.20 TGI NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITÀ

RADUE

6.15 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITÀ E IL TEMPO. Documenti.
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORAZI (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.00 IL VIRGINIANO. Telefilm: «Una simpatica furfante»
10.10 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLO SOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.00 CUORI RUBATI (R). Telenovela.
16.30 FINALMENTE DISNEY
17.00 GIOCHI INVERNALI: SALT LAKE CITY 2002
17.55 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
19.35 CUORI RUBATI. Telenovela.
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SHADOW WARRIORS II. Film (azione '98). Di John Cassar. Con Hulk Hogan, Shannon Tweed.
22.35 CHIAMATEMI C'E'. Con Pierluigi Chiambretti.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 EUROGOLO
1.25 BABYLON 5. Telefilm. «L'ora del lupo»
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.30 TUTTOBENESSERE
2.55 LAVORAZI
3.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
3.45 INFORMATICA APPLICATA AGLI ARCHIVI - LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINews 24 MORNING NEWS
7.35 SALT LAKE CITY: OLIMPIA NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIA-MO BENE. Con Pino Strabbioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIA
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensi.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE OLIMPIA
21.00 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 IL CAVALIERE DI LAGARDE-RE. Film (avventura '97). Di Philippe De Broca. Con Daniel Autuelli, Vincent Perez.
23.15 TG3
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.55 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
0.25 TG3 - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
★ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 Concerto: NEW SWING QUARTET (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 L'ATELIER DI VERONICA. Telefilm. «Un libro imbarazzante»
9.15 CIAK SPECIALE: VOLESSE IL CIELO
9.20 PER IL BENE DI UN BAMBINO. Film tv (drammatico '96). Di Colin Bucksey. Con Kate Jackson, Tracey Gold, Jeff Yagher.
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. «Sorelle»
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 INCOMPRESO (REPLICA PRIMA PARTE). Film tv (drammatico). Di Enrico Oldoini. Con Margherita Buy, Luca Zingaretti.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 TRISCIAC LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 INCOMPRESO - SECONDA PARTE. Film tv (drammatico). Di Enrico Oldoini. Con Margherita Buy, Luca Zingaretti.
23.00 SPECIALE - PER AMORE
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. «Neve al Central Park»
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. «L'ultima ruota del carro»
9.25 SUPERCAR. Telefilm. «Un gorilla a Los Angeles»
10.25 MAC GYVER. Telefilm. «Un amico nei guai»
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. «Tequila mortale»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Weekend sulla neve»
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «I miei primi sedici anni»
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena e l'eredità di Marte»
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 JURASSIC PARK. Film (fantastico '93). Di Steven Spielberg. Con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum.
23.30 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
2.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 STUDIO SPORT
1.15 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.25 SARANNO FAMOSI (R)
2.05 APPUNTAMENTO PER DUE. Telefilm. «Finalmente soli»
2.35 I-TALIANI. Telefilm. «Al fuoco»
3.05 VISCONTI, FURTO ALLA BANCA MONDIALE. Film (giallo '67). Di Maurice Cloche. Con Folco Lulli, Fernando Rey.
4.35 NON È LA RAI
5.30 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.15 TALK RADIO
6.20 TENERAMENTE LUCIA. Telefilm. «La cena e servita in tavola!»

RETE4

6.00 ALLEN. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. «Un delitto ben simulato»
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 BRUCIATI DA COCENNE PASSIONE. Film (commedia '76). Di Giorgio Capitani. Con Jane Birkin, Aldo Maccone.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 ABBRONZATISSIMI 2. Film (commedia '92). Di Bruno Gaburro. Con Eva Grimaldi, Jerry Calà.
22.45 NON SIAMO ANGELI. Film (commedia '89). Di Neil Jordan. Con Robert De Niro, Sean Penn.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 MANGIA UNA TAZZA DI TE'. Film (drammatico '89). Di Wayne Wang. Con Nora Miao, Victor Wong.
3.00 UN AMLETO DI MENO. Film (drammatico '73). Di Carmelo Bene. Con Carmelo Bene, Lydia Mancinelli.
4.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 CHI MI HA VISTO
5.40 RIRIDIAMO

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.00 AMORI IN AGGUATO. Film (avventura '97). Di Carl Schultz. Con Jacques Perrin, Sigrid Thornton.
15.30 CAD FAEI. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetti.
18.00 STREET FIGHTER
19.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberto Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 NELLA TANA DEL SERPENTE. Film (poliziesco '90). Di Ros Holcomb. Con John Travolta, Bernie Casey.
22.50 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
1.15 FOX NEWS

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.



TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA
L'ESPRESSO RISPONDE
9.05 AMANTI. Telenovela.
9.45 AMICO GATTO. Documenti.
11.55 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 PANORAMA INDUSTRIALE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 VETRINA
14.15 MADE IN ITALY
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 17.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 HELPI PUNTO D'INCONTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 LE PERLE DELL'INDUSTRIA
20.20 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 A TEATRO
20.45 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 PANORAMA INDUSTRIALE
23.15 LAGHI E MONTI. Documenti.
23.40 NET CAFE
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 TESTIMONIO POCO ATTENDIBILE. Film (thriller '89).

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.05 SPORT IN... SERA
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 SUPERBASKET
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 TG INN
20.15 EVENING SADE. Telefilm.
20.45 CROCEVIA FRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 TELEGIORNALE PORDENONE
23.35 SPORT IN... SERA
0.10 FILM.
6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.25 VIVA HITS
14.00 TGA FLASH
14.30 VIVACE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.50 ITINERARI. Documenti.
15.00 MAPPAMONDO. Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 I DISPERATI DELLA GLORIA. Film.
17.30 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002 - SOMMARIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE 19.30 ANTEPRIMA
19.35 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 GIOCHI OLIMPICI: SALT LAKE CITY 2002
22.00 TUTTOGGI - EDIZIONE 22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA

RETE A

15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIVIT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 RITMO
21.30 100% DANCE

ANTENNA 3 TS

13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.15 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
20.40 L'INTERROGATORIO
22.15 AUTOMOBILISMO
22.45 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.00 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
11.00 COMMERCIALI
11.30 MAGIA POSITIVA
12.00 COMMERCIALI
13.00 COMMERCIALI
13.30 MUSICA E SPETTACOLO
14.00 COMMERCIALI
15.30 MAGIA POSITIVA
16.45 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 COMMERCIALI
21.30 L'ARCOBALENO
22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.25 COMMERCIALI
22.30 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 COMMERCIALI

TMC2

13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 TRL VOICE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 FLASH
17.30 SELECT
18.00 EXCEL SAGA
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATHMATCH
22.00 BEAVIS & BUTTHEAD
22.30 MTV LIVE - FUN LOVIN' CRIMINALS
23.00 UNDERESSED. Telefilm.
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 OKAY MOROTI
23.00 TNE GIORNALE
23.40 ATLANTIDE - CRESCOT 4. Documenti.
23.50 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTI
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONAZZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOCHUCK
20.50 ADDIO AL RE. Film (avventura '89). Di John Milius. Con Nick Nolte, Nigel Havers, James Fox.
23.20 FANTACALCIO NEWS
23.50 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 VOLLEY TIME
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 UNA VITA NON BASTA. Film (commedia '88).
22.30 SEVEN SHOW
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOLCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST

Must request, e' n' este a numero...

Must request, e' n' este a numero...

Must request, e' n' este a numero...

Must request, e' n' este a numero...

Must request, e' n' este a numero...

Must request, e' n' este a numero...

Must request, e' n' este a numero...

Must request, e' n' este a numero...

RONALDO NON TORNA

Ronaldo tornerà a disposizione di Hector Cuper entro la metà di marzo. La decisione è stata presa dopo i primi accertamenti, fatti a Rio de Janeiro, dal responsabile dello staff medico dell'Inter, Franco Combi. Con l'arrivo a Rio di Combi, ieri mattina, sono subito iniziati una serie di accertamenti per Ronaldo, ai quali ha assistito anche un medico della federazione brasiliana, il dott. Runco.

Ford AUTOFFICINA

Escort

VIA S. FRANCESCO, 58 - TRIESTE - Tel. 040/637722

OGGI IN TV

14.00 Rete Azzurra: Volley Treme	18.00 Telefril: Superbasket	20.00 Raitre: Rai Sport Tre Olimpia	cio News
17.00 Raidue: Giochi Invernali: Salt Lake City 2002	19.35 Telefril: Sport in... Sera	20.15 Antenna 3 TS: Stream Motori	23.35 Telefril: Sport in... Sera
17.30 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002 - Sommario	19.54 Raidue: GR Sport	22.00 Diffusione Eur.: Okay moroti	23.55 Raitre: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002
	20.00 Capodistria: Giochi Olimpici: Salt Lake City 2002	23.20 Telepadova: Fantacal-	0.40 Raidue: Eurogol
			0.50 Italia 1: Studio sport

MULTATI I GRASSI

Lo Standard Liegi ha multato sette dei suoi giocatori perché sovrappeso. In un comunicato emesso ieri, il club belga ha annunciato di aver comminato la multa di 500 euro ciascuno ai calciatori Foubami, Goossens, Kukunku, Meyssen, Okpara, Van Meir ed El Yamani perché non sono riusciti a calare di peso nonostante ripetuti avvertimenti.

SPORT

Ford AUTOFFICINA

ENZO

OPICINA - TRIESTE

via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

La Nazionale di Trapattoni rimedia uno stentato 1-0 contro gli Usa nell'incontro (senza valore di classifica) di Catania

Amici degli americani. Anche troppo

Nella ripresa ci pensa Del Piero a segnare, ma l'arbitro ci ha aiutato

LA NOTA

Il ct non ha appressato la presunzione. Date a Trapattoni due ali migliori di Asta e Coco e lui vincerà il Mondiale

CATANIA C'è stata la riprova, se ce ne fosse stato bisogno. Che si può essere il dio del dribbling, del tiro o del lancio, ma se un ciurlo qualsiasi non ti fa nemmeno prendere il pallone, tutta la bravura non la vede nessuno. Per tutto il primo tempo Totti, Vieri, Asta, Di Vaio - gente che va per la maggiore - non sono riusciti a mostrare un nonnulla di niente perché gli americani, presando, scattavano sempre,

Ma Trapattoni ha anche visto che in Italia non ci sono centrocampisti esterni di una certa levatura, non si trova un Bruno Conti, un Causio, un Sala né, a sinistra, un Cabrinha o il Maldini ancora di tre o quattro anni fa. Si prova Asta e Coco ma i due o si dannano a difendere o riescono ad attaccare. Ieri sera contro Regis e Sanehe, Asta e Coco hanno fatto la figura dei dilettanti al cospetto di af-

fermati campioni. E sappiamo che così non è, o non dovrebbe essere.

Gli esterni sono merce rara, merce di importazione più che prodotti autarchici. Avercello un Conti e un Maldini, gente capace di rubare palloni e ripartire 20 o 30 volte, arrivando vicino alla linea di fondo. Per gli

altri ruoli di centrocampo, la nazionale ci pare abbastanza bene messa con un Albertini un po' più sano, con Tacchinardi, con Di Biagio e con Zanetti, tutti bravi a organizzare il gioco e proteggere anche la difesa. In difesa abbiamo un reparto di assoluto valore mondiale (Cannavaro, Nesta e Maldini). In avanti c'è solo l'imbarazzo della scelta, a infermeria vuota, tra Vieri, Inzaghi, Del Piero, Marazzina e altri ancora.

Tutto sommato, con mentalità giusta, Trapattoni vuole vincere il Mondiale e ha anche ragione. Purché si trovino giocatori di fascia che siano almeno all'altezza di Zambrotta. Non si chiede troppo.

B. L.

CATANIA La differenza la fa Del Piero, se non altro perché è suo il gol della vittoria contro gli Stati Uniti. Alex sfodera grinta e classe, forse un pizzico di rabbia, quando nella ripresa è chiamato in campo al posto di Di Vaio. Ma è un po' tutta l'Italia Due a non far rimpiangere l'orribile Italietta della prima parte di gara. In effetti l'amichevole azzurra è divisa a metà: nel secondo tempo arrivano coraggio, gioco, gol. Bene Del Piero ma anche Marazzina (suo l'assist della rete) e Doni, finalmente sostanza e intelligenza a centrocampo.

L'Italia del primo tempo invece - quella «sperimentale» con Asta, Totti, Vieri e Di Vaio - riesce a rovinare la festa del Cibali partorendo una partita brutta che di più non si può. Regala la scena agli Usa, trasformandoli in maghi del calcio. Sembra la classica «sindro-

Italia
Usa

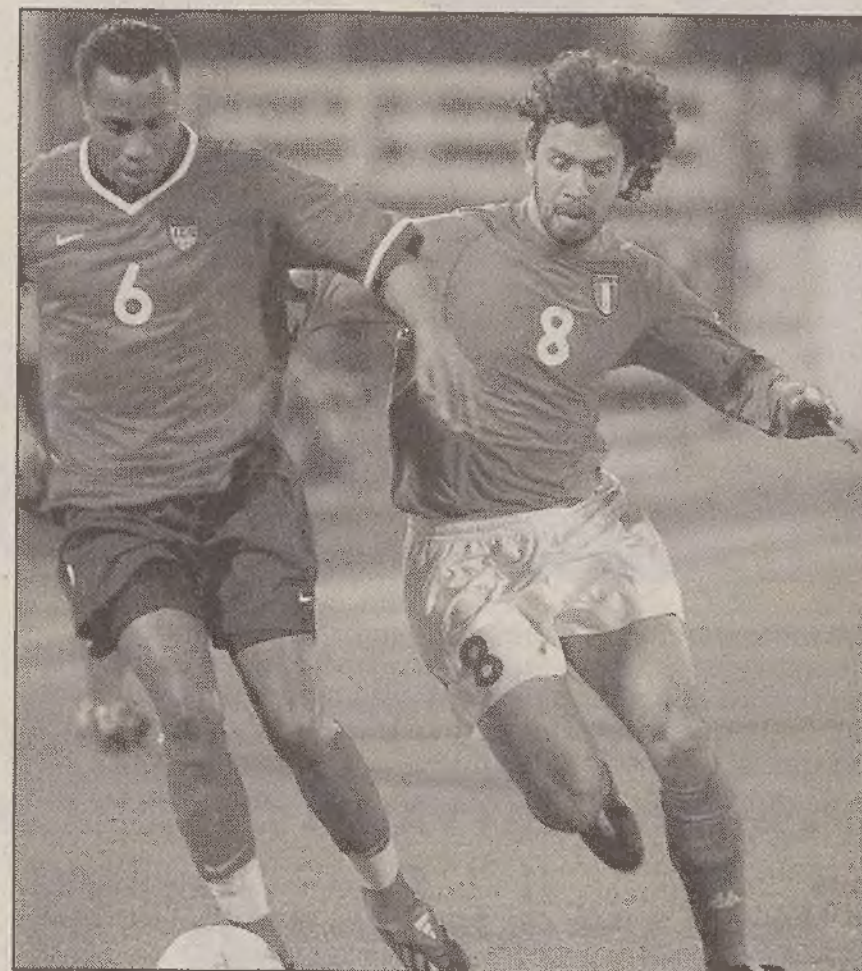
MARCATORE: st 18' Del Piero
ITALIA: Toldo, Cannavaro (st 37' Sartor), Materazzi, Iuliano, Asta (st 1' Zambrotta), Tommasi (st 30' Gattuso), Zanetti, Coco, Totti (st 1' Doni), Vieri (st 1' Marazzina), Di Vaio (st 1' Del Piero). ALL. TRAPATTONI
USA: Friedel, Agoos, Berhalter, Regis, Armas, O'Brien, Reyna (st 35' Lewis), Sanehe (st 14' Hejduk), Stewart, Donovan (st 19' Wolff), Moore (st 33' Kirovski). ALL. ARENA ARBITRO: Attard (Malta).

NOTE: ammoniti Materazzi e Gattuso.

me da amichevole». E pensare che al secondo minuto un destro di Zanetti aveva fatto presagire una serata di gala per gli azzurri. Invece. Di lì in poi c'è sempre più America e sempre meno Italia, tanto che al 20' sulla squadra del Trap piovono i primi fischi. Solo applausi, invece, per la nazionale di Arena: squadra ben disposta in campo, corta, capace di un pressing assfissante e di velocissime ripartenze.

L'Italietta, molle e sfilacciata, soffre da parte sua di una desolante inferiorità numerica centrocampo, tanto che Trapattoni, a un certo punto, sbotta contro Totti chiedendogli di rientrare di più a dare una mano ai compagni. Sulle fasce il debuttante Asta sulla destra fa meglio di Coco dall'altra parte, provando quantomeno a mettere il naso nell'area Usa. Ma non basta. Il pallino del gioco resta clamorosa-

mente nelle mani dei nostri avversari, più determinati e vogliosi. All'8' Zanetti passa maldestramente il pallone all'indietro, Materazzi scivola, ne approfitta Donovan che coglie un palo clamoroso. L'attaccante statunitense è uno dei migliori in campo: al 35' sfugge a Cannavaro e con un gran tiro sfiora l'incrocio dei pali. Al 40' ci prova O'Brien dalla sinistra, ma nessuno arriva ad appoggiare in porta il suo pericolosissimo traversone rasoterra. Quando l'arbitro maltese fischia la fine del primo tempo gli azzurri sono seppelliti da bordate di fischi sacrosanti. Dato lo spettacolo imbarazzante, Trapattoni accelera al primo minuto della ripresa ben 4 cambi: dentro Zambrotta, Doni, Del Piero e Marazzina, fuori Asta, Totti e le due punte Vieri e Di Vaio. E poiché si era toccato il fondo, gli azzurri risalgono un po',



David Regis contrastato da Damiano Tommasi: l'Italia ha vinto ma la qualità del gioco promette poco.

quantomeno rispolverano l'orgoglio. Già al 5' l'ispirato Del Piero sfrutta un errore difensivo degli Usa e con un bel destro impegna Friedel nella prima difficile parata. E al 17' arriva il gol del definitivo 1-0: Zambrotta si libera di un avversario aiutandosi con uno spintone clamoroso, ma l'arbitro lascia cor-

Chiara Basevi

SERIE C1

Rinviata ancora una volta (ma senza spiegazioni) la conferenza-stampa annunciata martedì dal presidente alabardato

Triestina, Vendramini fa perdere le sue tracce

La trattativa con gli ungheresi sarebbe ancora in piedi ma nessuno ha contattato il notaio

TRIESTE Che fine ha fatto Luciano Vendramini? Martedì aveva annunciato una conferenza-stampa per ieri (dopo averla già rinviata di un giorno) ma è stata nuovamente spostata a data da destinarsi. Una volta scaduto l'ultimatum avrebbe dovuto in sostanza annunciare se dopo quattro mesi e mezzo di trattative gli ungheresi erano dentro o fuori la società. «La convocazione in ogni caso», aveva assicurato. E invece non solo non è stato di parola ma non ha nemmeno fornito spiegazioni. Vendramini è scomparso o almeno non è raggiungibile telefonicamente. Ieri pomeriggio lo cercavano la sua stessa società, martellata dalle telefonate dei giornalisti, l'ex presidente Amilcare Berti che desiderava essere aggiornato e anche la Lega perché ci sono un paio di fidejussioni da coprire relative ai contratti dei giocatori. «Posso solo dirvi che la conferenza-stampa è stata annullata...», ha affermato l'imbarazzato segretario alabardato Francesco Lan-



Luciano Vendramini

dri. In questo momento la Triestina dà l'impressione di essere una società in pieno stato confusionale, incapace di gestire i rapporti con l'esterno. A meno che non siano stati gli ungheresi di Zoltan Szilvas ad aver chiuso la bocca (in senso buono) a Vendramini. Difficile, comunque, interpretare questo vergognoso silenzio. Due le ipotesi: o i magiari se ne sono andati e Vendramini prima di uscire allo scoperto vuole trovare una via d'uscita oppure sta compiendo l'ultimo sforzo per portare a termine

questa trattativa. «E' tutto pronto, l'affare si fa», hanno detto a chi è riuscito a sentirli Szilvas e il suo consulente Di Cosimo. Nessuno, però, ha preso ancora un appuntamento dal notaio Jus di Pordenone. I tifosi non ne possono più di questo tormentone e cominciano a essere preoccupati per la sorte della società, mai così vacillante da quando è stata rifondata nel '94.

Per fortuna è pronto a muoversi Amilcare Berti che nessuno quest'estate ha tentato di trattenere quando aveva esposto i problemi della Triestina. Troppo ingombrante. Seppure con qualche riserva, l'ex presidente sarebbe disposto a soccorrere Vendramini e quindi la Triestina. E si metterebbe in azione su-

bito perché non c'è più tempo da perdere. Visto che i soci temporeggiavano, i sindacati della società li hanno messi di fronte alle loro responsabilità: hanno convocato per il 22 febbraio un'assemblea straordinaria che ha all'ordine del giorno la ricostituzione del capitale sociale che è di un miliardo. Non solo è stato polverizzato ma la Triestina ora ha debiti per altri due miliardi. Invece che inaugurare una politica di austerità (che tutti avrebbero capito), la società negli ultimi mesi è andata a prendere altri quattro giocatori (Del Nevo, Pagotto, Tangorra e Pinton) di indiscusso valore tecnico ma che hanno ulteriormente appesantito il suo bilancio.

Maurizio Cattaruzza



Attimi di paura per la famiglia dell'attaccante sudafricano Nomvete: la compagna del giocatore è stata minacciata da alcuni individui che volevano rapire il figlioletto di appena tre mesi. L'attaccante ha deciso di trasferire la famiglia in Italia.

Febbraio critico per l'Unione: Rossi cambia assetto tattico

TRIESTE «Per fortuna rimangono ancora da disputare solo due partite in febbraio». Non è solo una questione di scaramanzia la considerazione del preparatore atletico Andrea Bellini. Nello scorso campionato proprio in questo periodo la Triestina cominciò a scricchiolare. Già nel 4-3 casalingo contro l'Alto Adige la squadra fece registrare un black out, confermando poi dai successivi pareggi contro Moncalieri e Montichiari e soprattutto

con la Reggiana. In mezzo i tre punti, grazie a un'autorevole, guadagnati sull'Albinoleffe ma anche l'ottimo prova contro il Lecco, dov'è uscito solo un punto. In vista delle trasferte di Lumezzane e Livorno, inframmezzate da una domenica di sosta, l'Alabarda non vuole fare la vittima sacrificale e molto probabilmente correrà ai ripari. Le corsie esterne, che con De Poli e Parisi avevano fatto le fortune iniziali, sono appannate e allora si cambia in corso d'opera. Rossi l'ha già fatto dalla partita vinta a Lucca, modificando il modulo (dal 3-4-1-2 al 4-4-2) e già dalla prossima domenica potrebbe ulteriormente rivedere l'assetto tattico.



Eder Bau

La difesa a quattro non si tocca, ma il reparto offensivo dovrebbe giocare con una sola punta centrale (Abbruscato o Gennari) e due esterni più alti, con doti di imprevedibilità e velocità, pronti a creare il panico nelle difese avversarie. In sostanza le caratteristiche di Bau e Ciullo che, in più di un'occasione, hanno cambiato il volto alla gara. Sarà la partitella in famiglia di questo pomeriggio a dare le prime indicazioni sulle scelte future dell'allenatore. La Triestina è stata, intanto, graziata dal giudice sportivo: se l'è cavata con una multa di 800 euro.

Pietro Comelli

IL CASO

Momenti di paura per la famiglia dell'attaccante sudafricano che si trasferirà in Friuli

Volevano rapire il figlio di Nomvete

Campionato finito per il difensore centrale Sottili: ieri l'intervento in artroscopia al menisco

UDINE Campionato finito per Andrea Sottili. Il difensore centrale dell'Udinese è stato infatti operato ieri, a Roma, al legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. I sanitari hanno previsto una settimana di riposo, successivamente, alcuni mesi di lavoro per la rieducazione. A Sottili - che è stato operato in artroscopia - è stato in un primo momento diagnosticato un semplice problema meniscale.

In questo modo, Ventura perde un altro tassello importante della propria difesa: a dicembre, per il medesimo motivo, aveva già perso un'altra colonna, il capitano Valerio Bertotto, ora impegnato nella lunga fase di rieducazione.

UDINE La notizia rimbalza dal Sud Africa, dove è stata lanciata ieri in prima pagina dal Durban Mercury: avrebbero tentato di rapire il figlioletto di Siyabonga Nomvete, l'attaccante di colore dell'Udinese arrivato la scorsa estate in bianconero proveniente dai Kaizer Chiefs, la Juventus sudafricana.

Secondo quanto riportato dal giornale, i malviventi si sarebbero presentati alla casa dove vivono la compagna del giocatore e il figlioletto di tre mesi e avrebbero chiesto di vedere il picco-

lo. Al rifiuto della donna avrebbero estratto una pistola e sparato alcuni colpi in aria minacciando di morte la donna e il bambino. Ora Bhele - così è chiamato il giocatore, dal nome nel suo dialetto di un animale della savana - ha deciso di far venire in Italia il figlioletto e la sua compagna, che ha già vissuto a Udine la scorsa estate fino agli inizi di ottobre: tornò a Durban proprio in prossimità della data del parto.

Nomvete è uno dei calciatori più noti del Sud Africa, titolare inamovibile del «ba-

bientandosi: ogni qualvolta viene utilizzato però, spesso come «arma tattica» nei finali di gara, offre il massimo di se stesso, mettendo in mostra velocità e tocco di palla, suscitando grande simpatia tra i tifosi.

g. bar.

Il coach della Coop Nordest smentisce attriti negli spogliatoi dopo la serie di insuccessi

Pancotto ottimista: «La squadra è unita»

«Solo problemi tecnici, si è verificato un calo fisiologico di tensione dopo un'ottima andata»



«Mi raccomando per sabato...» sembra dire il sindaco Dipiazza a capitano Maric, che ieri è andato in Municipio con i vertici della Coop Nordest per portare una maglia della squadra al primo cittadino. Una volta si portavano le squadre al santuario, oggi invece... (Foto Bruni)

TRIESTE La fiducia nella squadra resta illimitata. Nonostante le difficoltà di un periodo che ha bloccato la crescita del gruppo mettendo la Coop Nordest di fronte a cinque sconfitte consecutive. Eppure Cesare Pancotto rimane sereno e accetta di buon grado le critiche che stanno piovendo consapevolmente di avere tra le mani una squadra capace di uscire dalla crisi che la sta attanagliando.

«Oltre che giuste - commenta coach di Porto San Giorgio - le critiche ricevute nelle ultime settimane sono uno stimolo importante per capire in quale direzione proiettare il lavoro. Siamo consapevoli di attraversare un periodo negativo e non vogliamo scaricare responsabilità che, senza dubbio, sono solamente nostre. Quando vai incontro a una serie di sconfitte come questa sei costretto a raschiare il barile per cercare e trovare spiegazioni e questo, secondo me, blocca quello che dovrebbe essere il normale percorso di crescita. In questo momento è importante

ricondurre tutti i problemi che abbiamo palesato a fatti tecnici e su questi lavorare per risolvere la situazione».

Una situazione pesante che, una volta ritrovate le motivazioni, questa Coop dovrebbe essere in grado di superare. «Non colpevoliz-

ziamo i giocatori - continua Pancotto - ma si è verificato un fisiologico calo di tensione dopo un girone di andata nel quale abbiamo fatto più di quanto ci si aspettava da noi. Raggiunte le finali-eight di Coppa Italia e il settimo posto in classifica ci siamo un po' seduti. Da

un paio di settimane, però, abbiamo ripreso ad allenarci con determinazione e a lavorare bene in palestra».

L'obiettivo della Coop, adesso, diventa ritrovare a breve scadenza il sapore di una vittoria. Per bloccare, per dirla alla Pancotto, l'emorragia di sconfitte. Un



Cesare Pancotto

successo da rincorrere già sabato prossimo quando, al Palatrieste, arriverà la Filattice. «Dobbiamo riuscire

«In questo momento non riusciamo a essere spontanei, pensiamo troppo a quello che facciamo. Prima giocavamo con sana incoscienza...»

a scacciare dalla nostra testa l'incubo della sconfitta. Il fatto di aver perso cinque partite consecutive non ci deve intimorire ma anzi, ci deve far essere più arrabbiati. In questo momento non riusciamo a essere spontanei, pensiamo troppo alle cose che facciamo. Nel girone d'andata c'era in noi quella sana incoscienza che ci permetteva di tentare le cose più difficili, adesso è aumentata la tensione e questo ti porta a sbagliare. Sabato contro Imola dobbiamo tornare a essere la Coop sbarazzina di inizio stagione».

Una tensione che riguarda solo la striscia di sconfitte consecutive ma che non tocca uno spogliatoio che, secondo il tecnico triestino, continua a vivere in armonia. «Quando ho letto di questo possibile scarso feeling all'interno della squadra - conclude Pancotto - ho voluto parlare con il mio staff e con i ragazzi per capire se ci fosse qualcosa che non andava. Non ci sono state conferme in questo senso».

Lorenzo Gatto

IL CASO

Sgt: tredici giornate alla Varesano per la pallonata all'arbitro



Alessia Varesano

TRIESTE Stagione finita per Alessia Varesano, la giocatrice della Ginnastica Triestina espulsa sabato scorso nella gara di A2 femminile contro San Bonifacio per aver gettato sul viso dell'arbitro il pallone durante una fase di gioco. Il giudice sportivo nazionale, sulla base del referto compilato al termine della gara dall'arbitro stesso, ha squalificato la giocatrice per tredici giornate concedendo alla Varesano l'attenuante della correttezza dei comportamenti tenuti negli anni sportivi precedenti.

Una sentenza quasi scontata e per certi versi attesa resa necessaria dalla ricostruzione dell'arbitro che ha definito volontaria la pallonata ricevuta e, per di più, ha sottolineato come l'impulso abbia causato un'emorragia al naso tale da provocare la

sospensione dell'incontro e il ricorso alle cure del medico.

Una squalifica pesante (ma avrebbe potuto esserlo molto di più se consideriamo che il regolamento esecutivo prevede un periodo di almeno tre anni) che adesso compromette in maniera forse irreparabile la stagione della compagine allenata da Paolo Montena.

Le tredici giornate di squalifica, infatti, corrispondono proprio al numero di gare che dividono le formazioni che partecipano al campionato di serie A2 femminile dalla fine del torneo. Sette giornate di stagione regolare, sei giornate di play-off (o play-out) che sanciscono promozione e retrocessione.

I.g.

CALCIO DILETTANTI

Promozione, il Vesna riprende il cammino verso l'Eccellenza

Il torneo di Gradisca sbarca in America e sceglie i migliori

GORIZIA Il Nereo Rocco diventa il trofeo dei due mondi. Sì, perché la kermesse calcistica internazionale Città di Gradisca si specchia nell'Oceano: anzi, lo valica, affiancando alla 17.ª edizione in programma dal 25 aprile al 1.º maggio, una kermesse in tutto e per tutto gemella in Sudamerica. Saranno tre città colombiane (Barranquilla, Cartagena e Santa Marta) a ospitare il fratello minore di quello che da oggi a buon diritto si può considerare il Mundialito under 17. Fratello minore fino a un certo punto, visto che il Las Americas, presentato ieri a Gradisca, si disputerà in stadi dalla capienza minima di 15 mila posti.

Ma il fatto è che il Las Americas sarà una sorta di round preliminare per l'America Latina al Rocco, poiché mette a disposizione della vincitrice un posto a Gradisca: si daranno battaglia alcune fra le più prestigiose compagini sudamericane, più una nigeriana: fra le altre Atletico Colombia (organizzatrice), Junior, America de Cali (colombiane), Emeléc (Ecuador), Atlas (Messico), Mineros (Venezuela), la nazionale di Panama.

Arrivano anche le prime indiscrezioni sulle partecipanti già nel tabellone principale di primavera: Inter, Juventus, nazionale brasiliana, Ajax, Barcellona, Cina, Russia.

TRIESTE Può permettersi di lasciare a riposo Pinatti e inserire solo nella ripresa Marchesan, eppure vince. La capolista Vesna, salvo cataclismi, è ormai vicina al traguardo dell'Eccellenza. La sconfitta nelle battute finali contro il San Sergio, squadra dalla panchina sempre corta, non ha lasciato il segno sulla compagine di Santa Croce pronta a staccarsi ulteriormente dai lupetti. Anche il bomber Moscolin, quest'anno spesso e volentieri riserva, appena viene chiamato in causa non perdona e ripaga la società. Una rosa infinita che permette a Micussi, domenica sostituito in panchina da Gianni Di Benedetto, tante soluzioni.

Quelle che non ha Pongracic, collega del Costalunga, fermo all'ultimo posto in classifica. Sono le 9 reti all'attivo dei gialloneri a parlare di retrocessione per una squadra, peggior attacco del campionato, incapace di andare in gol. Con un piede del Vesna in Eccellenza e uno del Costalunga in Prima categoria anche i play-off parlano triestino: oltre al San Sergio anche il Ponziana sembra aver suonato la carica. La speranza è che nei bassi fondi i rimanenti due posti non interessino ancora le società albarbate. Vero ZarjaGaja?

Classifica: Vesna 44; San Sergio 36; Ponziana e Pro Cervignano 29; Ronchi e Cividalese 28; Centro Sedia e San Canzian 26; Muggia e Aquileia 25; Isonzo e Futura 23; San Giovanni 22; Capriva 21; ZarjaGaja 18; Costalunga 15.

Marcatori: 10 gol Di Donato (San Sergio); 9 gol Zugna (2 rigori Muggia); 8 gol Padoan (2 ZarjaGaja), Fantina (Ponziana), Sotgia (Isonzo); 7 gol Susca (Cividalese), Bisan (Pro Cervignano), Perosa (4 Ronchi), Marchesan (2 Vesna), Gerin (Futura).

Pietro Comelli

VESNA

Pronto riscatto a Santa Croce dove il Vesna, battendo 4-1 il Centro Sedia, cancella i veleni del dopo derby con il San Sergio e riprende otto lunghezze di vantaggio nei confronti della sua più diretta inseguitrice.

«I ragazzi - commenta il ds Gianni Di Benedetto (in panchina per la squalifica di Micussi) - sono scesi in campo molto motivati per dimostrare che la sconfitta subita dal San Sergio era solo un episodio. In più il Centro Sedia era riuscito a batterci nella gara d'andata per cui c'era in loro la voglia di riscattare anche quel passo falso».

Una partita che ha lanciato sulla rampa di lancio il goleador Moscolin. Una partita importante quella del bravo Lorenzini.

«Mancava Pinatti, Marchesan era a mezzo servizio, Sirca stava male. Dal cilindro è sbucato così Moscolin che con la doppietta ci ha tolto le castagne dal fuoco. La dimostrazione della bontà del gruppo».

MUGGIA

L'obiettivo è non cambiare obiettivo. Marzio Potasso vola basso, è dopo il rotondo 6-0 inflitto al Capriva sceglie di non farsi prendere dall'entusiasmo. «Abbiamo conquistato tre punti preziosi - commenta - ma questo non cambia la nostra posizione. I quattro punti di vantaggio sulla zona calda della classifica non sono ancora un margine sufficiente per stare tranquilli». Conforta, comunque, l'ottima prova disputata sabato scorso. «Stiamo bene e lo abbiamo dimostrato disputando una gara perfetta. Di buono c'è il fatto che siamo passati presto in vantaggio anche se c'è da dire che la loro pessima giornata ci ha facilitato». Un gruppo che sta bene e che, in questo momento è la vera forza di questo Muggia. «Ho una rosa ampia che mi garantisce la possibilità di scegliere. Contro il Capriva tutti si sono espressi bene anche se mi è piaciuto in particolare De Santi uscito da un momento non buono».

ZARJAGAJA

Lo ZarjaGaja prova a giocare le sue ultime fiches sulla ruota della salvezza. Lo fa grazie al successo di misura conquistato contro il Costalunga, determinato dall'ottava rete stagionale di Padoan. Il direttore sportivo Michele Di Mauro sostiene: «Un pareggio non serviva a nessuno e chi segnava, vinceva. Non ci sono state azioni da gol e ha deciso un episodio. Abbiamo trovato il rigore e poi ci siamo difesi bene anche in dieci, mettendoci grinta e determinazione. Il diessè è conscio di quanto vale il risultato: «Abbiamo mantenuto vivo il lumicino della speranza, condannando il Costalunga. È stata una partita molto equilibrata, i tre punti ci danno morale e poi sono stati importanti i rientri di Strukelj e Maggi». Non bisogna però dormire sugli allori. «Adesso tutto dipende dal risultato di domenica - conclude Di Mauro -, quanto affronteremo il San Canzian. Il nostro obiettivo è vincere, speriamo di rilanciarci come noi li abbiamo rilanciati all'andata».

PONZIANA

E' bastata una vittoria nel derby contro il San Giovanni (3-1) per far tornare la serenità in casa del Ponziana, dopo le dimissioni di Corona. Tre punti scaccia crisi che hanno dimostrato tutte le qualità tecniche dei veltri, scesi in campo senza otto elementi, mettendo una pietra sopra alle polemiche. «Ho chiarito tutto con alcuni giocatori rimasti momentaneamente fuori rosa (Gherbaz, Pribaz, Ravallico), tutti rientrati da alcuni giorni - spiega il presidente Alessandro Davanzo - e si è trattato solo di un equivoco che, da buoni amici, abbiamo risolto. La squadra c'è, il gruppo anche e sabato in viale Sanzio ha fatto vedere le proprie potenzialità». L'obiettivo play-off, con il sogno della promozione in Eccellenza, è tornato di moda al Ferrini dopo la prima vittoria della gestione di Umberto Bernabei. Sulla strada del Ponziana c'è il fanalino Costalunga che, in panchina, conta sull'ex Giorgio Pongracic. Un ritorno in Ponziana per 'Getto', la prima volta da avversario.

COSTALUNGA

Era la partita dell'anno, quella che avrebbe dovuto ridare qualche briciolo di speranza ai gialloneri nella lotta per la salvezza. Ma il Costalunga l'ha fallita. Lo 0-1 contro lo ZarjaGaja di sabato scorso è indubbiamente un risultato che spalanca le porte della Prima categoria ai gialloneri di Pongracic. Ma il presidente Stefano Ghezda si aggrappa alle sconfitte del San Giovanni e del Capriva per nutrire ancora qualche speranza: «Siamo sempre a sette punti dalla quart'ultima. Non cambia dunque quasi nulla rispetto alla settimana scorsa. Continuiamo a pagare l'inizio di stagione alquanto sballato con anche un po' d'inesperienza della società dovuta al noviziato. Certo è che la fortuna non ci aiuta per niente, contro lo ZarjaGaja ad esempio in una partita da 0-0 abbiamo regalato incredibilmente un rigore. Abbiamo pagato insomma un episodio. Ora ci attendono due partite determinanti, prima il Ponziana e poi il Capriva».

Massimo Umek

SAN GIOVANNI

L'inaspettata, anche nelle proporzioni, la battuta di arresto del San Giovanni patita nel derby con il Ponziana è destinata a essere metabolizzata. Le tre reti sul groppone dei rossoneri nell'anticipo di sabato non lasceranno segni. A chiarirla è il portavoce ufficiale del San Giovanni, Claude Cofone. «È vero, alla vigilia non pensavamo certo a una simile sconfitta casalinga. Ma guardiamo avanti. Ci attende infatti un Capriva reduce dalla batosta a Muggia e dobbiamo già pensare a quell'impegno lasciando il derby alle spalle». Della stracittadina restano poche cose ma interessanti. Intanto l'incasso con i quasi 500 presenti a testimonianza che San Giovanni-Ponziana continua a rappresentare il derby giuliano per eccellenza. Poi la conferma del momento di alcuni giocatori, come Giorgi e Giraldi. Il primo ha ripreso confidenza con il gol. Poi il giovane Giraldi ha confermato che le potenzialità non sono da Promozione.

SAN SERGIO

Un manipolo di giovani della juniores comandati da alcuni vecchiacci. La trasferta di San Pier d'Isonzo contro la rivelazione squadra locale, data già per retrocessa nel girone d'andata, può considerarsi positiva per il San Sergio. Un pareggio (1-1) acciuffato al 90' con capitano Bussani a guidare tanti giovanissimi all'assalto. «Non è facile recuperare, specie dopo essere andati sotto al 1', ma ce l'abbiamo fatta - rileva il tecnico dei lupetti Stefano Lotti - Non possiamo essere amareggiati dopo un risultato simile, è una partita che ci ha visto scendere in campo con ben otto juniores - continua - e attaccare per tutto il secondo tempo». Largo ai giovani quindi: Ciarravino, Antonini, Pongher, Di Gregorio, Puzzer, Pastorino, Belladonna e Cozzolino, molti dei quali ancora in età per la categoria allievi. La prossima partita contro il Centro Sedia solo qualche rientro (Aubelj e Carmeli) nella rosa che, per vari problemi, continua a essere corta.

TOP 11

Tanto Chiarbola nel team virtuale della settimana

Che sia l'anno buono per il Chiarbola in Seconda? È presto per dirlo, ma intanto il clan bianco-azzurro si è preso il lusso di piegare l'Opicina, un derby da alta classifica, impresa che vale al tecnico Curzolo la nomina sulla panchina ideale del Top 11. Il blocco della formazione della settimana è tuttavia ponzianista e prevede tra i pali Razza (giocherà ancora con il ritorno di Gherbaz?) e l'utilissimo Procetense, fisico da boxer ed elemento ormai cardine dei veltri nonostante il suo tocco anche esso un po' ruvido.

Ponzianini anche Sorini e Fantina. Il primo ha portato in scena nel derby una prestazione che, con i dovuti rapporti, ha ricordato il Conte juventino di qualche stagione fa, ovvero estremo dinamismo nella zona nevralgica e stoccate perentorie realizzative. Di Fantina oramai si è detto tutto. Con il San Giovanni si è divertito

TOP 11

1. RAZZA (Ponziana)
2. PROCETENSE (Ponziana)
3. KAPUN (Primorje)
4. ZOLIA (San Luigi)
5. MALUSA' (Primorje)
6. BIONDI (ZarjaGaja)
7. PETTAROSSO (Muggia)
8. SORINI (Ponziana)
9. FANTINA (Ponziana)
10. GIRALDI (San Giovanni)
11. MOSCOLIN (Vesna)

Allenatore
CURZOLO (Chiarbola)

to, non ha segnato ma ha colorato tutta la stracittadina con i suoi guizzi. Evitasse anche sberleffi al pubblico. «Flipper» sarebbe perfetto. L'attacco stellare della settimana vede Pettarosso (Muggia) reduce da una tripletta, e Moscolin (Vesna). Alle spalle di tutti ancora Giraldi nei panni del numero 10 per eccellenza, qualità ed eleganza. Il sant'ingenuo Zolia è il jolly di lusso. Dal Carso arrivano i tasselli come Kapun e Malusa' (Primorje) e la scoperta di quest'anno dello ZarjaGaja, Biondi.

fr. ca.

Il Veneto supera nettamente gli juniores di Sari

FVG 1
Veneto 2

MARCATORI: st 14' Scotti, 39' Gheller, 44' Schiozzi (rig).
FRUII VENEZIA GIULIA: Della Sala, Antonutti (Mezon), Pivetta, Cava, Selauzezo (Fabris), Bagica (Schiozzi), Measso, Ghirardo (Giraldi), Blesano, Moretti, Trentin (Valcovic). All. Sari

SARILE Inizio tutto in salita per la rappresentativa juniores, impegnata nella fase di qualificazione del torneo delle regioni. La compagine di Sari è uscita nettamente sconfitta dal campo contro la rappresentativa del Veneto, più di quanto di-

ca il 2-1 finale. Poco gioco per i regionali che non sono in concreto mai riusciti a rendersi pericolosi, concedendo all'avversario la copertura di tutto il campo. Una prevalenza autoritaria quella dei veneti a differenza di un Friuli Venezia Giulia sconcertante, apparso in palla solo con il capitano Ghirardo (Palmanova). Che la squadra di quest'anno, rispetto al gruppo capace in finale di arrivare in finale (poi persa ai rigori), fosse debole in difesa lo si sapeva, ma i ragazzi di Sari hanno deluso anche nella manovra e in attacco. Poche le occasioni confezionate dalle punte, a parte un colpo di testa di Pivetta, su corner di Schiozzi, uscito

di poco a lato. La rappresentativa regionale ha subito il gioco del Veneto e solo le parate di Della Sala (Pro Romans), che ha neutralizzato anche un rigore, hanno tenuto in bilico il risultato fino alla ripresa per poi, dopo il 2-0 frutto proprio di un'inedizione del portiere, chiudere la partita in favore degli ospiti. Solo nel finale, per un fallo di mano in mischia, i regionali sono riusciti ad accorciare su calcio di rigore battuto da Schiozzi (Pro Gorizia). Non hanno fatto in tempo a dare il proprio contributo i triestini Valcovic (Muggia) e Giraldi (San Giovanni), inseriti dall'allenatore nella ripresa.

p.c.

Giudice sportivo di routine

TRIESTE Settimana con poco lavoro per il giudice sportivo, dedicatosi in pratica alla sommatoria di ammonizioni che portano alla squalifica. L'unico fatto rilevante, con uno stop fino al 12 marzo 2002, riguarda Daniele Pizzutti (Medeuza) perché, al termine del primo tempo, profferiva frasi blasfeme all'indirizzo dell'arbitro, lanciava inoltre, in segno di protesta, la bandierina; durante il secondo tempo si posizionava sugli spalti, tenendo un comportamento irrispettoso nei confronti dello stesso. In Eccellenza sono stati squalificati per due turni Scher (San Luigi), Masotti (Pro Romans), Beltrame (Union 91) e Bandini (Monfalcone), quest'ultimo per "comportamento irrispettoso nei confronti dei giocatori avversari, a fine gara, su segnalazione di un assistente dell'arbitro". Un turno a Zadro e Cassin (Spal), Zolia (San Luigi), Reverdito, De Stasio e Degrassi (Gradese), M. Giorgi (Monfalcone), Collo del (Sacliese), Collinassi (Tolmezzo), Govetto e Livon (Union 91), Ghirardo (Palmanova), Casadio, Schiavo (Juniors). Scendendo in Promozione resteranno fermi due turni Donaggio (Ponziana) e Sgobbi (Pro Cervignano), mentre per una Favero, Vezil e Renteria Hurtado (Centro Sedia), Bertocchi (ZarjaGaja), Anzolin (Ronchi) e Bandel (Vesna).

Designato il nuovo direttivo del Domio

TRIESTE Aria di novità in casa del Domio. Si è riunita l'assemblea straordinaria dei soci del sodalizio bianco-verde, che ha preso atto delle dimissioni del presidente Mauro Ferruccio, che ha lasciato per qualche problema di salute ed è stato salutato con stima ed affetto dai suoi collaboratori. È stato eletto al suo posto, con voto unanime, Silvano Brunello, un autentico manager, al quale è stata affidata la delega alla sanità e igiene, per la quale gli è stato affiancato il fisioterapista Francesco Zarattini con la sua equipe.

Su proposta del nuovo massimo dirigente, è stata approvata a pieni voti la creazione della carica di presidente onorario, chiamando a ricoprirlo per acclamazione generale il presidente uscente Mauro Ferruccio.

Il nuovo direttivo, arricchito di nuovi volontari, risulta così composto. Presidente: Silvano Brunello, Vice presidente: Giorgio Cattonar. Responsabile del settore tecnico: Aldo Vidonis. Direttore sportivo: Stefano Vivoda. Segretario: Roberto Rizzitelli. Segretario amministrativo: Antonio Bianco. Responsabile approvazioni: Bruno Vidonis. Responsabile dei servizi ricreativi: Vojko Mihelj.

Ultima giornata deludente per il saltatore di Gemona, arrivato nella finale del K 120 con buone speranze

Cecon non atterra sul podio

Alla fine si piazza diciannovesimo. Oro allo svizzero Ammann



«Isi» pensa già alla rivincita e si prepara al SuperG

SALT LAKE CITY La rivincita dorata tra quattro anni o quattro giorni? Iside corre veloce e non intende perdere tempo. La discesa magica ma non impeccabile, «bruciata» da quel minuscolo tassello di sfortunata - nascosto chissà dove - che nega il valore della perfezione, l'ha già metabolizzata. «Torino 2006» sono cinque cerchi troppo lontani. Isi fa troppa fatica solo a pensarci. Meglio guardare molto più vicino, al SuperG di domenica prossima. È lì che l'ex Faccia di Sole è diventata la ragazza copertina dello sci alpino nazionale e quella che tiene alto il pennone italiano, cercherà l'immediato riscatto, quella medaglia d'oro che una travolgente Carole Montillet le ha sottratto azzeccando la gara della vita e del destino. A dare sfumature dorate all'argento ci ha pensato il suo cuore e la sua anima gentile. Metterà quella medaglia olimpica.



Iside Kostner

pica inseguita e annunciata (è la terza della sua carriera dopo i due bronzi in libera e SuperG a Lillehammer '94) nella rete, all'asta su Internet.

Il ricavo andrà ad Amnesty International, così ha deciso la ragazza di Ortisei da tempo impegnata in un progetto umanitario contro le torture nel mondo. È la dimostrazione che Isi non si aggrappa ai ricordi, il futuro è adesso, bisogna sfruttarlo in pieno scivolando sulle nevi di Snowbasin. In SuperG ha già vinto un bronzo olimpico e conta adesso sul fattore sorpresa. Perché anche se non è mai stata esaltante in questa stagione («Non sono mai riuscita a far correre bene gli sci»), la campionessa azzurra non demorde. «La pista mi piace e chissà se non ci sia un'altra medaglia ad aspettarci all'arrivo. Darò il massimo, poi punterò alla vittoriana Coppa di specialità».

SALT LAKE CITY Roberto Cecon, l'intramontabile friulano in perenne rampa di lancio, è atterrato come poteva e non ha fatto drammi. Ha scosso la testa, spinto il tabellone luminoso, alzato le spalle. Tornando al suo ruolo, alla sua favola, quello di outsider per un giorno che racconterà ai nipotini, nella sua terra di Gemona. Sapeva che quel quarto posto nelle qualificazioni del K 120, modellato in aria con un salto infinito così fenomenale da regalargli la possibilità di sognare qualcosa di più grande di lui, era un capolavoro irripetibile. Sarebbe

servito un altro po' di fortuna. Ma il vento del destino non spirava mai due volte nella stessa direzione. Il K 120 del talento azzurro solitario nel deserto di una specialità che in Italia non ha mai decollato abbastanza, riserva un 19° posto. Tutto finito. Ama i salti lunghi il finanziere Roberto ma ieri non ha ottimizzato gli angoli, non ha trovato l'abbrivio giusto, le spinte solide. Sembrava frenato. ha recuperato con un secondo salto più composto da 119,5 metri. Non è bastato. E ha guardato solo il volo degli altri angeli caduti dal trampolino.

Sua Altezza Olimpica è ancora lui, Simon Ammann, autore di una clamorosa accoppiata dopo l'oro nel K90. L'ex liceale svizzero poco studioso quando non si tratta di lanciarsi nel vuoto, zavorrato con i suoi vent'anni e il suo fisico sottilissimo, con un secondo salto infinitamente



La cantante monfalconese Elisa: a Salt Lake City canterà l'inno di Mameli in salsa gospel per testimoniare il passaggio della fiamma olimpica dalla città americana a Torino, ospite delle prossime Olimpiadi invernali, nel 2006.

La vincitrice di Sanremo sul palcoscenico olimpico assieme a un coro gospel

MONFALCONE L'inno di Mameli rivisitato per i gusti yankee sarà cantato da Elisa, la vincitrice di Sanremo, durante la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi di Salt Lake City, in pieno svolgimento sulle montagne dello Utah. La celebre cantante monfalconese si esibirà durante il passaggio del testimone tra la città americana, che avrà concluso i Giochi, e la prossima sede delle Olimpiadi nel 2006, la città di Torino. Due le testimonial che il Toroc (il comitato olimpico torinese) ha scelto per questo importante evento, che segna l'inizio della prossima avventura sportiva internazionale: Irene Grandi, che canterà Volare, e appunto Elisa che si esibirà in una

versione un po' particolare improntata sul jazz del nostro inno nazionale, accompagnata da un coro gospel. E ciò avverrà nei sei minuti a disposizione sul ghiaccio dello stadio di Salt Lake mentre si alterneranno in pista pattinatori, sciatori e modelli accompagnati da immagini che rappresentano Torino e l'Italia.

Per partecipare a questo grande avvenimento Elisa e il suo staff partiranno lunedì

di prossimo per Salt Lake City, dove a metà settimana terrà pure uno spettacolo a Casa Italia. «Ho scelto di partecipare - ha detto la cantante monfalconese - perché è un avvenimento molto speciale e perché mi sento molto legata al mondo dello sport. E comunque un grande onore rappresentare il mio Paese attraverso la musica». Elisa comunque ama tutti gli sport. «Quando ero piccola - racconta - ho parte-

to che sembrava arrivare in bocca agli spettatori della prima fila dello Utah Olympic Park (132,5 metri), ha spezzato le ali al carpentiere polacco Adam Malysz (argento dopo il bronzo nella K90) e al finnico Matti Hautamäki. I veri sconfitti sono gli assi tedeschi, non tanto Martin Schmitt, lo Schumacher dei trampolini che non ha mai preso confidenza con questa pista, quanto all'elettricista Sven Hannawald, il vincitore dei Quattro Trampolini (una sorta di Grande Slam del salto) tradito ancora una volta dal nervosismo.

Ippolito Lerner

COMBINATA



Staudacher parte bene

SALT LAKE CITY Ottima prova dell'azzurro Patrick Staudacher, piazzatosi ieri terzo nella libera per la combinata alle spalle di due fuoriclasse come Kjus e Aamodt. Fattori si è piazzato ottavo, l'altro italiano Sulzenbacher è diciassettesimo.

L'artista monfalconese sarà la testimonial di Torino 2006 assieme a Irene Grandi

Elisa canterà un Mameli-jazz

cipato ai Giochi della gioventù in una gara di slalom gigante, mentre mia sorella Elena (manager della cantante) si dedicava al pattinaggio artistico a livello agonistico».

Mentre sono in stesura i calendari dei prossimi impegni artistici, è trapelata la data di inizio, il 4 aprile al teatro Pergolesi di Jesi (Ancona), della nuova tournée italiana, che durerà fino alla fine del mese con una ventina di concerti. Sembra inoltre che una tappa arrivi proprio dalle nostre parti. Il mese successivo poi Elisa presenterà negli Stati Uniti, in un showcase a stampa e addetti ai lavori, il suo ultimo cd «Then comes the sun».

Claudio Soranzo

Il «solito» dominio austriaco nella Coppa «Duca d'Aosta»

SELLA NEVEA Malgrado il tempo da lupi, la perfetta organizzazione dello Sci Cai Trieste è riuscita ieri a mettere in scena sulla pista del Canin il «Memorial Fabio Albrizio», supergigante valido sia quale prima prova della 53.a «Coppa Duca d'Aosta» che come importantissima tappa di Coppa Europa.

Quest'oggi, se le condizioni meteorologiche lo renderanno possibile, si svolgerà il secondo supergigante maschile della «Coppa Duca d'Aosta». A mettere in guardi gli organizzatori è soprattutto la nebbia, che ieri ha costretto prima a far suonare l'orario di partenza alle 14.15 e poi a sospendere la gara dopo la discesa del 46.º concorrente sugli 80 iscritti.

Situazione che ha portato anche ad una protesta a parte della squadra azzurra, che non ha comunque impedito l'omologazione della gara stessa. Ridotta la lunghezza del tracciato e il suo dislivello, il risultato non è comunque cambiato: solito dominio della «valanga austriaca», che ha piazzato quattro atleti in testa alla classifica.

A vincere è stato Steffen Goergel, che è sceso in 1'01"40. Dietro a lui i connazionali Hannes Reichelt (1'01"67), Norbert Holzknicht (1'02"45) e Christoph Alster (1'02"50). Primo degli azzurri Matteo Berbeni, 13.º nella classifica finale di ieri dopo essersi messo in luce la settimana scorsa nel supergigante di Tarvisio dove aveva conquistato un brillante secondo posto.

Fra gli altri italiani, da segnalare la 15.ª piazza di Luca Cattaneo, sino a poco tempo fa protagonista in Coppa del Mondo, e il 17.º di Peter Fill. Solo 29.º, invece, Erik Seletto.

Alessandro Ravalico

E anche Ingrid senza rivali

SELLA NEVEA Lo squadrone austriaco ha dominato la «Coppa Alpina delle Giulie», vincendo entrambi i supergiganti disputati sulla pista Canin e validi per la Coppa Europa. Nella due giorni di gare organizzate dallo Sci Cai Trieste-Società Alpina delle Giulie in collaborazione con Promotur, le atlete biancorosse hanno sempre monopolizzato il podio. Lunedì è toccato a Ingrid Rumphuber salire sul gradino più alto, lasciando le connazionali Andrea Felber e Katia Wirth rispettivamente a 65 e 76 centesimi di distacco. Prima delle italiane Maddalena Planatscher, decima a oltre due secondi dalla vincitrice. Addirittura sei le austriache che hanno riempito la zona alta della classifica del superG di ieri. Karin Blaser la vincitrice, davanti a Kathrin Wilhelm per soli 8 centesimi e alla solita Katia Wirth, nuovamente terza. Per trovare la prima azzurra bisogna scendere al 15.º posto di Marta Antonielli. Ben 10 le nazioni rappresentate. Oggi e domani toccherà ai maschi sfidarsi sulle nevi di Sella Nevea nella 53.ª edizione della «Coppa Duca d'Aosta», che potrà contare su altri due superG ancora validi per la Coppa Europa.

a.r.

TENNISTAVOLO

Generali (A1) azzoppate da malanni fisici, Avalon (A2) avrebbe potuto farcela, ma...

Doppia sconfitta per le Kras

TRIESTE Doppia sconfitta per le squadre di serie A del Kras nella quinta giornata di ritorno del campionato. Il Kras Generali, impegnato per il campionato di A1 a Saint Vincent con il Pink Cervino, una delle formazioni che punta allo scudetto, è stato sconfitto per 5-1. Risultato fissato sul 5-2, invece, nella sfida tra il Kras Avalon e il Regaldi Novara per il campionato di A2.

Al Generali, purtroppo, è mancata la numero uno della squadra, Wang Xue Lan, debilitata da una settimana con l'influenza. La fuoriclasse cinese poco ha potuto contro due avversarie di altissimo livello. Con la velocissima Gong la Wang si è arresa sul 3-2 dopo cinque set combattutissimi. Affermatasi nel secondo e nel quarto set per 11-8 e 11-7, la Wang ha dovuto subire l'aggressivo ritorno della Gong. La capitana del Cervino, un'atleta mai doma, è riuscita ad approfittare dello stato di forma non ottimale della straniera del Kras. Poi la Wang ha dovuto faticare

anche con la Boulatova, una «vecchia volpe» del pongismo italiano, un'atleta con cui ha generalmente la meglio. La forte difesa russa si è imposta per 3-2 (8-11, 13-11, 3-11, 11-7, 11-8), sfidando la Wang negli ultimi due set. Ha avuto la peggio con la Boulatova anche Yang Xu Yan Hua: la grintosa straniera del Kras ha sempre sofferto il gioco della russa, una difesa anomala, capace anche di attaccare, forte nel servizio e con un diritto e un rovescio quasi imprendibili a causa delle gomme puntinate lunghe che monta sulla racchetta. La Boulatova si è imposta per 3-1, perdendo dalla Yang solo il primo set. La Yang si è rifatta nella sfida con la coriacea difesa Elena Koutun, una che non perde una palla. La straniera del Generali non ha avuto grosse difficoltà e si è imposta per 3-1. Infine Vanja Milic, in continuo recupero e autrice di una discreta partita. Vincere con delle avversarie di questo livello, però, era difficile. Vanja si è arresa sul 3-1

con la Gong e sul 3-0 con la Koutun. Mentre lo scontro con il Pink Cervino era proibito quello con il Regaldi Novara, per le ragazze dell'Avalon, era difficile ma non impossibile. In fondo, all'andata, la sfida si era risolta a favore dell'Avalon. Non tutto è andato per il verso giusto e le triestine si sono ritrovate sul 5-2 per le piemontesi senza grossi errori. La giornata, però, era una di quelle nate storte. Sul 2-1 in loro favore Katja e Martina Milic si sono arrese all'Avesani, un'atleta alla loro portata, perdendo entrambe per 3-2. Il resto l'ha fatto la temibile straniera del Regaldi, Yan Lin, capace di imporsi, come da pronostico, sulle tre triestine. A poco sono servite, quindi, le belle vittorie di Ana Bersan sulla Pellegrini (3-0) e di Katja Milic sempre sulla Pellegrini (3-1). L'Avalon quindi ribadisce la sua quarta piazza in classifica. Un risultato di assoluto livello per una squadra giovane e senza stranieri.

Anna Pugliese

VOLLEY

Strigliata del presidente alla squadra: la sconfitta in Toscana è inaccettabile

Senza Confini, Rigutti si arrabbia

TRIESTE Inaspettata, indecorosa ed allarmante. Sono questi i tre aggettivi che meglio descrivono come è stata accolta, dai vertici societari del Senza Confini, la secca sconfitta subita dai triestini domenica a Fucecchio, in casa del Codipeco Lupi di Santa Croce sull'Arno.

La squadra di Kim Ho Chul era scesa in Toscana, sul campo della penultima della classe, con l'unico obiettivo dei tre punti. Invece è arrivata una sconfitta che ha fatto arrabbiare il presidente Rigutti. Durante questa settimana è stata quindi convocata una riunione in cui il presidente ha dato una strigliata alla squadra comunicando a chiare lettere che non saranno ammesse altre figuracce come quella di domenica.

Ora tutti i giocatori sono chiamati a dare il massimo e saranno tenuti sotto osservazione sia in gara che in allenamento. Infatti, seppur non siano stati presi provvedimenti immediati, gli stessi non sono esclusi se le cose non

dovessero migliorare rapidamente. Non è assolutamente intenzione della società arrivare alle ultime giornate con l'acqua alla gola e dover giocarsi la salvezza sul filo di lana. Già nel prossimo turno, contro la Gabeca Brescia al PalaTrieste, il Senza Confini è chiamato ad una prestazione che spazzi via le nubi addensatesi dopo la brutta prova in terra toscana.

Non sarà affatto facile con i lombardi che si trovano in piena corsa per i play-off e non possono permettersi di perdere punti per strada, anche se la formazione triestina ha dimostrato che in casa sa farsi valere. Sarà da tenere d'occhio soprattutto l'opposto brasiliano Joel Monteiro, la cui potenza in attacco è, a volte, devastante ed è certo che uno dei temi della partita sarà il suo duello a distanza con l'ungherese Peter Veres.

Tutti i giocatori dovranno dare il massimo per ottenere l'intera posta in palio in quanto dietro, il Ton-

no Callipo Vibo Valentia e la Consil Livorno avranno dalla loro un turno più agevole contro Santa Croce e Napoli e quindi i triestini devono vincere se non vogliono rischiare di venir superati dai primi e raggiunti dalla seconda, piombando così in zona retrocessione. Inoltre il calendario riserva per Trieste successivamente la trasferta di Forlì prima e la fondamentale sfida casalinga proprio con la diretta concorrente Livorno, poi.

Arrivare a questa gara con il vantaggio in classifica significherebbe affrontarla con una maggiore tranquillità. Martedì sera, intanto, la squadra è scesa in campo per un'amichevole con la squadra di Innsbruck, seconda nel suo campionato dietro alla sola Vienna.

Lo Re e compagni hanno vinto la gara per 3-2 e si è trattato di un buon allenamento, utile per affinare gli schemi, in vista del difficile impegno di domenica.

Em. Cr.

Un Enfant Terrible a Pisa

PISA Tris con i puledri di 3 anni oggi a San Rossore. Sul chilometro e mezzo del tracciato pisano, alle prese i giovani di belle speranze fra i quali si distingue l'Enfant Terrible, in grado di fare una buona corsa. Non sarà l'unico a puntare in alto il cavallo affidato a Gamberata, poiché anche Every Given Sunday, Bies, Drumming e Seymour possono benissimo interferire.

Premio Bipielle Ducato Leasing, euro 22.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Billy Ston (61 L. Maniezzi); 2) Seymour (61 M. Esposito); 3) L'Enfant Terrible (60 1/2 W. Gamberata); 4) Bies (57 A. Herrera); 5) Every Given Sunday (56 1/2 D. Vargiu); 6) Brother Free (56 C. Focchi); 7) Glen Orange (54 A. Depau); 8) Queen of Swamps (56 S. Mulas); 9) My Happy Millennium (52 J. Caro); 10) Drumming (53 G. Forte); 11) verino); 13) The Angel Fen (51 M. Latorre); 14) Luxemburg Rose (50 L. Panici); 15) Capri (49 M. Sanna); 16) Qui con di San Jore (49 A. Pellegrini); 17) Sopran Hope (49 S. Meru).

I nostri favoriti: Pronostico base: 3) L'Enfant Terrible; 5) Every Given Sunday; 4) Bies. Aggiunte sistemi: 2) Seymour; 10) Drumming; 13) The Angel Fen. Nella tris di Torino è uscita la combinazione 3-9-8 che ha pagato 7093,52 euro.

IPPICA

Montebello: Becker Bi e Barbados se la giocano in partenza, Bancomat Real terzo incomodo

TRIESTE C'è una bella sfida in velocità fra i 4 anni oggi a Montebello. Nel Premio Va Badia arrivano degli ospiti che incutono rispetto, e per i nostri Bollina Black e Bepi di Sgrei non sarà proprio un pomeriggio... tranquillo. Becker Bi l'abbiamo già visto all'opera e si ripresenta deciso a far valere l'alto tasso qualitativo e lo speed incisivo. Anche Bassora Guasimo più volte si è messa in luce dalle nostre parti, Bancomat Real (1.14.9 di record e qualche puntata nei quartieri alti della generazione) lo ricordiamo invece terzo nel Premio Remo e

Romolo Rainò, preceduto da Balla coi Caf e Babau de Gleris. Barbados (1.15.4 sul miglio) e Balançe Felm (unico prodotto di A Go Go Lauxmont in attività, con limite di 1.16.2) sono invece le primizie, e dei due specialmente Barbados, erede di Indro Park con buona sistemazione dietro l'autostart, potrebbe farsi valere. Bepi di Sgrei, positivo e notevolmente salito di tono ultimamente, dovrà indubbiamente superarsi in questo consesso, e Bollina Black dal canto suo, reduce da due uscite in campo Tris a Roma e Torino dove si è comportata onorevolmente, avrà modo

di mettere in evidenza la sua grinta in una compagnia da prendere con le molle.

E corsa davvero bella e ricca di interrogativi. Probabile che al via Barbados e Becker Bi se la diano di santa ragione, e ciò comporterebbe un possibile inserimento alla distanza di Bancomat Real (mal situato in seconda fila), e della stessa Bollina Black, ma potrebbe darsi anche che le posizioni si sistemino nell'abbrivio senza scannate, in tal caso quelli subito all'avanguardia risulterebbero avvantaggiati. Quindi, di più, tutto dipenderà dallo svolgimento nel

tratto introduttivo. Proveremo con Becker Bi e Barbados in sede di previsione, con Bancomat Real terza forza, e con Bollina Black ala finestra, pronta a intervenire in caso di evenienze favorevoli.

Si parte alle 16, sempre con i 4 anni, impegnati questi in un «doppio chilometro» alla pari con partenza a nastri. Scegliamo Belsena, e nel successivo miglio per 3 anni femmine appoggiamo Calliope Giulio, con un altro «Giuly», Cagliostro, da seguire assieme a Coco Holz nella «reclamare» sempre riservata ai più giovani. Un'altra «reclamare», ma

per anziani, vede Turbine Max in grado di imporsi a Zena (se non rompe) e Zedimur, poi, in Categoria G, Anna Kronos, ben situata, potrebbe far valere la sua punta di velocità a Zeit Holz e Util Vdo. La «gentlemen» sul miglio conta su un campo abbastanza qualitativo dove spicca l'ospite Uvensier e i locali Zambia Jet, Zexpress Np, Zasmin Ans e Vendicatore Db, mentre nella «allevi», che concluderà il convegno, appaiono bene in corsa Zolotin e Zeze di Già, preferibili alle femmine Andreina e Astrologa d'Este.

Mario Germani

RISULTATI

Premio La Villa: Belsena, Bisbi, Baby Doll Jet.
Premio Corvara: Calliope Giulio, Carelia Spin, Country Road Dr.
Premio Pedraces: Cagliostro Giulio, Coco Holz, Colomba.
Premio San Cassiano: Turbine Max, Zena, Zedimur.
Premio San Leonardo: Anna Kronos, Zeit Holz, Util Vdo.
Premio Val Badia: Becker Bi, Barbados, Bancomat Real.
Premio Colfosco: Uvensier, Zambia Jet, Zasmin Ans.
Premio La Val: Zolotin, Zeze di Già, Andreina.

LANCIA



NUOVA LANCIA Y UNICA.

Radio con lettore CD, cerchi in lega, volante e pomello cambio in pelle, climatizzatore, doppio air bag, fendinebbia, interni con profili a contrasto, motori 1.2 8v (60cv) e 16v (80cv). Da euro 10.800,00.

POUR HOMME.

EXCLUSIVE EDITION

Le serie speciali di Lancia

